

CUSTODIA CAUTELARE: DOCUMENTO DEL CSM CONTRO BERLUSCONI

Scontro ai vertici dello Stato

Ferma riprovazione del Presidente Scalfaro: «Attività indebita formulare giudizi politici»

Il decreto oggi sarà bocciato in aula

«SALVA-RAI», IL SI' IN COMMISSIONE

Fininvest: un futuro da public company

ROMA — Le reti Fininvest quotate in Borsa. Questo potrebbe essere il futuro di Canale 5, Rete 4 e Italia 1, ma non è un futuro «di domani mattina», come spiega Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, dopo l'audizione alla Commissione di vigilanza sulla Rai.

L'ipotesi è di una holding con un fatturato annuo di 3 mila miliardi, a conti fatti quello che si ricava dalla pubblicità. Come modello si pensa a quello Mondadori, «con un 47% nelle nostre mani e il resto sul mercato con azionariato diffuso». Insomma una public company con una maggioranza che non nomina i gestori. Confalonieri ha poi parlato del possi-

bile futuro assetto del sistema televisivo: «Alla Fininvest bisogna lasciare tutte le attuali reti e concedere anche la possibilità di espandersi nel campo delle pay-tv».

Ieri intanto in Commissione Cultura è stato approvato il decreto salva-Rai, che verrà esaminato in aula martedì. E il decreto Tremonti fa sorgere nuovi dubbi. Se il decreto salva-Rai prevede il rincarare del canone di abbonamento, quello di Tremonti sopprime l'obbligo per gli acquirenti di apparecchi tv di dare le generalità. Si rischia di veder vanificati tutti gli anni di strenua lotta per combattere l'evasione.

A pagina 2

ROMA — Non si placa la bufera suscitata dal decreto sulla custodia cautelare. E nella mischia ieri si sono gettati anche il Csm e il Quirinale in un clima, ormai, di generale confusione e di contrapposizione tra i poteri dello Stato.

Mentre il Consiglio dei ministri si appresta ad approvare il disegno di legge che sostituisce il decreto «ripudiato» dal governo (che oggi sarà definitivamente bocciato dal Parlamento) è arrivata ieri, infatti, a rinfoccolare le polemiche, una dura nota del Consiglio Superiore della Magistratura che ha attaccato il presidente del Consiglio Berlusconi ed il ministro della Difesa Cesare Previti per le loro affermazioni sull'abuso del carcere preventivo da parte dei magistrati.

In una telefonata al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, il capo dello Stato ha espresso «ferma riprovazione per l'esercizio di una attività indebita da parte del Csm».

«Formulare giudizi politici sull'attività degli

E domani

sarà presentato

il disegno

di legge

non solo la reazione di Forza Italia e del ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara, ma anche l'intervento del presidente della Repubblica, Scalfaro (che in serata aveva ricevuto Berlusconi).

In una telefonata al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, il capo dello Stato ha espresso «ferma riprovazione per l'esercizio di una attività indebita da parte del Csm».

«Formulare giudizi politici sull'attività degli

altri organi dello Stato non è costituzionalmente corretto — sostiene Scalfaro — E' necessario che interventi del genere non abbiano mai a verificarsi perché si risolvono in un grave danno per l'equilibrio dei rapporti tra gli organi dello Stato».

Nel documento approvato a larga maggioranza dal Consiglio superiore della magistratura (20 voti contro 4), le accuse lanciate da Berlusconi e da Previti sull'abuso della custodia cautelare venivano bollate come «generiche».

«L'uso a volte improprio della custodia cautelare — sostiene il Csm — è un problema reale. Esso tuttavia non può essere affrontato solo quando la dura esperienza del carcere tocca alcuni personaggi o addirittura per singoli tipi di reato».

A pagina 2

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via al condono edilizio

I «tagli» pubblici: a rischio trecentomila posti lavoro

ROMA — Dopo il condono fiscale oggi scatterà per decreto anche il condono edilizio. Il ministro del Tesoro Dini ha annunciato che «tra i ministri c'è un accordo di massima». Dalle due sanatorie il governo, che oggi approverà il Documento di programmazione economica, conta di trarre il grosso delle entrate che serviranno per rimettere a posto la finanza pubblica. Subito, serviranno 5 mila miliardi per compensare il maggior disavanzo per il '94. Dopo un vertice a Palazzo Chigi il ministro della Sanità Costa ha annunciato che dal suo settore per il '94 verranno risparmiati per 400 miliardi; per il '95 è ancora tutto da decidere. Il ministro del Lavoro Mastella si è limitato a prevedere che «difficilmente i provvedimenti sulle pensioni potranno essere presi attraverso un decreto».

Occupazione:

i sindacati

contro il disegno

di Mastella

Nel '95 occorreranno 40 mila miliardi: 13 mila miliardi di maggiori entrate e 27 mila di minori spese. Anche qui i settori da restringere sono: sanità, previdenza, finanza locale, difesa, trasferimenti agli enti periferici. Stando poi agli esperti della pubblica amministrazione, è in vista una cura dimagrante nel pubblico impiego, dove sono a rischio 300 mila posti di lavoro (scuola, ferrovie, poste, Rai, Alitalia, Anas e così via).

Intanto, si profila una

battaglia, in vista del Consiglio dei ministri di oggi, sul disegno di legge per l'occupazione di Clemente Mastella. «Siamo molto arrabbiati», tuona Adriano Musi della Uil, che con i colleghi di Cgil e Cisl ha messo a punto le controproposte. Le misure del ministro non vengono digerite dai sindacati («Sono a scapito del salario e dei diritti dei lavoratori»), ma ancor di più ciò che non va, dicono, è la confusione e il pressapochismo. Il nuovo piano il ministro ha tolto il contestato «salario d'ingresso», ha rafforzato le misure a favore del Mezzogiorno e il tirocinio, ha inserito i contratti di inserimento e retribuzioni ridotte per i contratti a tempo indeterminato nelle aree depresse. E proprio su questi ultimi due punti ora si fanno più accese le proteste.

In Economia

IL GINECOLOGO ANTINORI NEGA IL SUO AIUTO ALLA NAVRATILOVA

«Niente figli, Martina»

Il medico: «Sono contrario all'inseminazione artificiale per le lesbiche»



ROMA — Nemmeno un mese fa aveva detto: «Non voglio rimanere sola, ora voglio un figlio». E come «papà scientifico» del suo bambino nato in procreazione artificiale — che proprio pochi giorni fa ha fatto nascere il figlio della mamma-nonna più vecchia del mondo — ha detto no. «Mi meraviglia che la signora Navratilova si sia rivolta a me — ha detto il prof. Antinori commentando la notizia apparsa sul quotidiano britannico «Daily Mirror» — perché è noto che io so-

«La figura

paterna

è necessaria

al bambino»

no contrario all'inseminazione artificiale per le lesbiche».

Ed è quel che il ginecologo ha ripetuto alla campionessa americana, che lo ha contattato telefonicamente durante il torneo di Wimbledon. In pratica nel periodo in cui la tennista, che non ha fatto mai mistero di essere lesbica, aveva fatto la clamoro-

sa dichiarazione-scandalo. Quella di un figlio in procreazione artificiale di un'attività sportiva che le aveva offerto fama e miliardi ma molta amarezza, delusioni e solitudine.

«Sia chiaro — ha puntualizzato Antinori — Non ho niente contro le lesbiche, ognuno è libero di vivere la sua sessualità come vuole, ma sono contrario alla loro gravidanza perché manca la figura paterna, necessaria per la crescita del bambino». Perché proprio il ginecologo romano era stato scelto per quella trasgressiva gravidanza assistita? Forse perché la fama del ginecologo dei miracoli ha ormai valicato i confini nazionali.

A pagina 4

Il Papa: la donna non può rinunciare alla maternità per proprio comodo

CITTA' DEL VATICANO — L'idea della maternità non è arcaica, non appartiene alla mitologia della civiltà. Giovanni Paolo II è tornato sul ruolo della donna che, ha detto, si concretizza nella maternità, «espansione di sé in nuove vite». Papa Wojtyla non si è nascosto che «la grandezza» attribuita in passato alla maternità viene oggi presentata «come un'idea arretrata». C'è chi la considera «un limite imposto allo sviluppo della personalità femminile, una restrizione alla libertà della donna e al suo desiderio di svolgere altre attività». Molte donne rinunciano alla maternità soltanto perché intendono dedicarsi al loro lavoro, alla propria professione. «Molte

addirittura rivendicano il diritto di sopprimere in se stesse la vita di un figlio mediante l'aborto, come se il diritto che posseggono sul proprio corpo implicasse un diritto di proprietà sul figlio concepito».

Il Papa condanna senza riserve «la volontaria rinuncia alla maternità per il desiderio di vantaggi materiali o di soddisfazioni nell'esercizio di determinate attività». Si tratta di «una distorsione della personalità femminile» che è invece chiamata all'«espansione nella maternità». E' un'«aberrazione» nella quale si manifestano gli effetti «paurosi dell'allontanamento dallo spirito cristiano».

A pagina 4

ESITO A SORPRESA DELL'ASTA (PAGATI 10 MILIARDI)

La Baia di Sistiana acquistata da un'immobiliare mantovana

«Archiviato»

il progetto

faraonico

di Renzo Piano

TRIESTE — La Baia di Sistiana ha un nuovo proprietario. Si tratta di un'immobiliare mantovana, che ieri si è aggiudicata all'asta il pezzo pregiato delle ex proprietà Fintour. Dieci miliardi (un terzo di quanto aveva sborsato solo pochi anni fa Quirino Cardarelli, allora leader della Fintour) il prezzo dell'intero comprensorio, che comprende l'area portuale, la cava in disuso, Villa Diana e tutta la zona dell'ex Caravella. L'epilogo a sorpresa ha spiazzato persino il curatore fallimentare Guglielmucci.

Che cosa ne farà, della Baia, la nuova proprietaria? Le indicazioni sono vaghe. Una sola cosa è sicura: non si faranno ristoranti sottomarini, marine extralussu e alberghi hollywoodiani. Insomma addio al progetto di Renzo Piano. Piuttosto pare di capire che si intenda rimettere in sesto il porto, le aree verdi, persino l'antico albergo austriaco. L'idea è un progetto integrato con la Costa dei Barbari. Ma a piccoli passi.

In Trieste



ANCORA «BUFERA» SULLA QUESTURA

In arresto a Trieste un «vice» di polizia

TRIESTE — Ancora bufera in polizia. Dopo la sospensione che ha riguardato il capo della squadra mobile Carlo Lorito, un nuovo clamoroso provvedimento della magistratura. Ieri pomeriggio è stato notificato un ordine di custodia cautelare a Gaetano Merola, 46 anni, vicesovrintendente già in servizio alla Mobile ma da qualche tempo trasferito alla divisione personale della questura.

Merola, che si trova agli arresti domiciliari in virtù del decreto Biondi (tuttora formalmente in vigore), è accusato di corruzione, favoreggiamento personale e rivelazione di segreti d'ufficio. Il provvedimento è stato eseguito dai colleghi dello stesso poliziotto in servizio al nucleo di pg del tribunale.

In Trieste

STAMATTINA LE OFFERTE PER ACQUISTARE LA SOCIETA': RISPUNTA RAFFAELE DE RIU'

E per la Triestina venne «il giorno delle buste»

Morto Paul Delvaux

Aveva 96 anni il grande pittore belga cantore «involontario» del surrealismo

A PAGINA 3

Suicidio perfetto

Il figlio aiuta la madre a sospendere cibo e acqua: decesso dopo sei giorni

A PAGINA 6

TRIESTE — Stamane alle 11.15 nella sezione fallimentare del Tribunale civile di Trieste il giudice delegato Sansone aprirà le buste contenenti le offerte per l'acquisto dei beni della Triestina. Per dirla con Pirandello, potrebbero essere una, nessuna o... centomila.

Fino a martedì sembrava che ci fossero tre gruppi a fare il filo alla Triestina. Poi l'imprenditore bresciano rappresentato dall'avvocato Sampietro si è eclissato, e le altre due cordate si sono praticamente coa-

lizzate. E all'improvviso sulla scena chi ti appare? L'ex presidente Raffaele De Riu, naturalmente. Ieri a Mestre ha partecipato a una sorta di summit con Nicola Salerno, i giocatori alabardati e il gruppo veronese capeggiato da Recchia e Brizzi.

L'intervento di De Riu è stato invocato dai probabili acquirenti per sbloccare la vertenza con i giocatori. Pare che alla fine sia stato raggiunto un accordo: i tesserati avrebbero avuto gran parte delle loro spettanze e quindi sareb-

bero disposti a rilasciare le quietanze liberatorie. E' toccato a Salerno e a De Riu «davorarsi» i giocatori: il primo ha smussato le cifre, il secondo probabilmente potrebbe pagare la differenza tra quello che offriva il gruppo veronese e quello che chiedevano i calciatori. In cambio — ma è un'ipotesi — De Riu potrebbe entrare nella nuova Triestina come socio di minoranza. Oggi, quindi, sulla scrivania del giudice dovrebbe esserci un'unica offerta.

In Sport

5-10-15 MESI RATEALI
A INTERESSI ZERO

TUTTI VOLERE PINGUINO

DeLonghi
monoblocco,
split murali,
rateazioni
da
L. 12.000
mensili

TELEFONI CELLULARI

Olivetti, Motorola, Nec, Ericsson, Nokia, Swatch, Sony

da L. 350.000 + IVA

TELEFONI SIP da L. 550.000 + IVA

zanon

TRIESTE - Via Parini 6 - Telefono 040/773533

NOLEGGIO
TELEFONI
CELLULARI
(ANCHE GSM)

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Acqua San
Pellegrino

minerale gassata

lt 1,5

490

CRITICHE DEL GOVERNO SULLA CUSTODIA CAUTELARE - I GIUDICI REPLICANO PROVOCANDO LA RIPROVAZIONE DEL QUIRINALE

Guerra del Csm contro tutti

ROMA — Non sono condivisibili le generiche accuse di illegalità e abusi provenienti da vertici istituzionali che coinvolgono l'intero ordine giudiziario. Il Csm risponde così alle recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, Berlusconi, sull'uso improprio della custodia cautelare da parte dei magistrati e del ministro della Difesa, Previti, che ha giustificato l'intervento del governo con l'esistenza di «mille casi Tortora». Sulla vicenda ci sono poi da registrare la secca replica del ministro Ferrara e la ferma riprovazione del Capo dello Stato sulla delibera del Csm.

Il Csm ha espresso la sua posizione in un documento che il plenum ha varato con 20 voti favorevoli, tra i quali quello del vice presidente Galloni, e 4 contrari. «L'uso a volte improprio della custodia cautelare — viene affermato nel documento — è un problema reale. Esso tuttavia non può essere affrontato solo quando la dura esperienza del carcere tocca alcuni personaggi, o addirittura per singoli tipi di reato; impone invece una riflessione molto approfondita in primo luogo da parte del Parlamento, cui compete in via primaria il difficile compito di trovare, attraverso l'emanazione di norme generali e valide per tutti, un accettabile punto di equilibrio tra esigenze di tutela della collettività anche nella fase delle indagini preliminari e rispetto

della libertà individuale».

Dopo aver richiamato quanto ebbe a dire il Capo dello Stato nella seduta plenaria del 23 dicembre '92 (a Palazzo dei Marescialli è stato ricordato che al Consiglio venne riconosciuta la possibilità di intervenire quando un potere esterno alla magistratura accusa di irregolarità un magistrato ed è necessario accertare se il comportamento di questi è stato corretto), il documento prosegue affermando che «non sono condivisibili dichiarazioni generiche, provenienti da soggetti investiti di alte responsabilità istituzionali, che coinvolgono l'intero ordine giudiziario in altrettante generiche accuse di illegalità, abusi e persino inciviltà; ciò proprio — viene sottolineato — nel momento in cui l'intervento giudiziario ha dato un contributo importante allo sforzo diretto a ripristinare il rispetto della legge in questo Paese, meritando il consenso dell'intera opinione pubblica».

«Abusi e illegalità, se e quando vengono commessi — continua il Csm — ben possono essere accertati e perseguiti nelle sedi competenti, con gli strumenti normativi già esistenti. Con quelle dichiarazioni non si contribuisce certo al miglioramento delle istituzioni. Tale obiettivo si persegue invece con iniziative concrete dirette a potenziare la tempestività e l'efficienza

dell'intervento giudiziario e a favorire la rapida celebrazione dei processi, secondo le indicazioni e le richieste formulate da gran tempo dalla magistratura e rimaste finora senza adeguate risposte».

Il dibattito che ha preceduto il varo del documento ha registrato preliminarmente una questione di ammissibilità. Secondo il consigliere laico Pio Marconi (la sua tesi è stata condivisa anche dal consigliere Giuseppe Ruggiero) il Csm non avrebbe potuto prendere posizione sulle dichiarazioni di Berlusconi e Previti poiché, ha ricordato, governo e ministri rispondono solo al Parlamento.

«Nulla autorizza l'ordine giudiziario, attraverso il suo organo di autogoverno, a deliberare censure di alcun tipo sui vertici del potere esecutivo». Lo ha affermato il ministro per i Rapporti con il Parlamento e portavoce del governo, Giuliano Ferrara, precisando che nella delibera del Consiglio superiore della magistratura «si interviene con il funzionamento del potere sovrano del Parlamento e si fa accenno, con toni giacobini, al consenso dell'opinione pubblica verso l'operato dei giudici. Il governo ribadisce — ha aggiunto — che i giudici sono soggetti soltanto alla legge e che è loro dovere costituzionale parlare per atti e sentenze, non per deliberazioni abusive di orga-

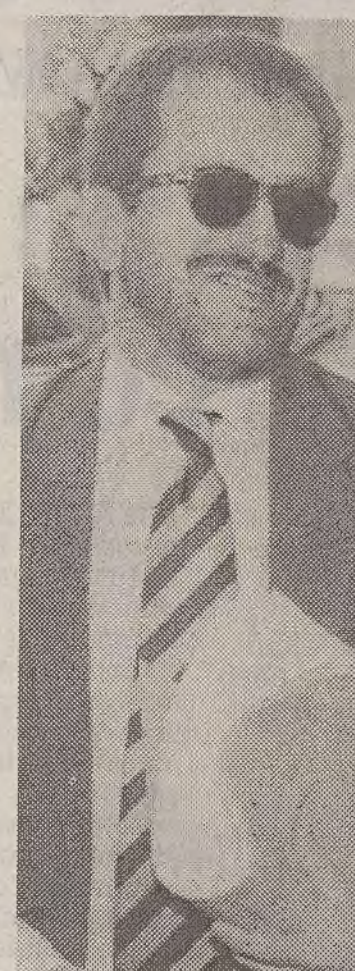
ni amministrativi. L'articolo 105 della Costituzione — ha precisato infine Ferrara — afferma solennemente che i compiti del Consiglio superiore della magistratura riguardano le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati».

«Ferma riprovazione per l'esercizio di una attività indebita da parte del Csm» è stata espressa dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, al vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni. Lo ha reso noto un comunicato del Quirinale.

IL RUOLO DELLE OPPOSIZIONI

Maroni superstar: «Merito della Lega»

ROMA — «L'armonia nella maggioranza di governo c'è, e sta proprio in questi bracci di ferro». Il giudizio lo esprime Bossi, da Straburgo, all'indomani della sofferta marcia indietro di Berlusconi sulla custodia cautelare. Il presidente del Consiglio è salito in serata al Quirinale per informare il Capo dello Stato su una situazione politica che, martedì, era giunta a un passo dalla crisi. Biondi sta scrivendo il disegno di legge che sostituirà il decreto e non smette di polemizzare con Maroni. E il ministro degli Interni è diventato improvvisamente l'oggetto di critica ma anche di desiderio di una sinistra di sinistra rimasta, a suo dire, un po' alla finestra nell'operazione affossamento dell'avversario decreto.



Roberto Maroni

E' un misto di feeling e concorrenza quello che avvolge in questi giorni Lega e Pds, in cui D'Alema dialoga con Bossi ma entrambi negano importanza al fatto, con riferimento a eventuali, future e ipotetiche nuove alleanze. In cui Maroni rivendica a se stesso e alla Lega, partito di governo, l'affossamento del decreto, e l'assenza totale dell'opposizione, attirandosi le critiche dei piduisti, ma ricevendo i complimenti di Occhetto e in cui Bossi confermerà indirettamente di avere fermato lui il Cavaliere dal compiere passi estremi (l'intervento televisivo annunciato e poi rientrato), af-

fermando che «la telefonata è arrivata al momento giusto ed è stata digerita in tempo utile». La maggioranza, il giorno dopo, si lecca le molte ferite autoinflitte. E se Casini, del Ccd, nega che si sia trattato di una Caporetto, perché alla fine è stata evitata la crisi, il liberale Costa ammette, più onestamente, che il governo è stato rimandato a settembre, quando a dispetto del ministro della Pubblica Istruzione, D'Onofrio, farà gli esami di riparazione. Ma il «caso politico» del giorno dopo è ciò che ha detto Maroni di primo mattino a «Radio anch'io», i cui centrali telefonici sono stati intasati dalle telefonate

di consenso per il suo operato. Nella vicenda l'opposizione non è stata protagonista. Oggi la stessa rubrica radiofonica ospiterà il segretario del Pds, D'Alema. Dovrà contestare la tesi del n. 2 del Carroccio, che ha rivendicato a due forze, i magistrati (con riferimento al ruolo svolto dal pool di Mani pulite), e alle componenti interne della maggioranza (non escludendo quindi neppure An) il merito di avere fatto cadere il decreto. E che al Tg3 pomeriggio ha insistito sulla sua tesi, tanto che l'intervistatore gli ha chiesto se aveva consigli da dare al segretario della Quercia.

Maroni l'ha buttata in chiave ironica. «Non mi permetterei mai di dare consigli a D'Alema», ha detto. Ma poi ha aggiunto: «Stia a guardare e impari da noi». Chiari che al Pds, così come alle altre forze della sinistra, come i verdi o Rifondazione comunista, esser accusati di essere andati praticamente a rimorchio di magistrati e leghisti (per non parlare di Ad non va giù. Anche perché era stato proprio il capogruppo dei senatori piduisti Salvi a reagire per primo con forza, contro Biondi, in Senato all'indomani dell'approvazione del decreto da parte del Consiglio dei ministri. E Salvi ha, infatti, replicato piuttosto piccato a Maroni: «Farebbe bene a prendersi una moratoria del silenzio per qualche giorno».

Neri Paoloni

IL VECCHIO PROVVEDIMENTO SARA' DEFINITIVAMENTE BOCCIATO DAL PARLAMENTO

E domani arrivano le norme anti-manette

Il Consiglio dei ministri approverà un disegno di legge che sostituirà il decreto ripudiato

E' il prof. Capotosti (proposto dal Ppi) l'ultimo «laico» eletto dal Parlamento

ROMA — Il prof. Piero Alberto Capotosti è il decimo membro non togato del Consiglio superiore della magistratura. E' stato eletto ieri dal Parlamento in seduta congiunta, su proposta del Ppi, dopo che le Camere nelle scorse settimane per ben due volte avevano bocciato l'altro candidato del Ppi, Giuseppe Gargani, ex presidente della commissione Giustizia della Camera, criticato per aver presentato in passato un discorso sulla riforma del codice di procedura penale.

Capotosti ha ottenuto 605 voti; 14 sono andati a Gargani (che aveva ritirato la sua candidatura), 50 sono stati i voti dispersi, 69 le schede bianche e 37 le nulle. Gli altri 9 membri

non togati del Csm (eletti nella seduta del 29 giugno) sono: Sergio Fois e Agostino Viviani (indicati da Forza Italia), Franco Fumagalli e Gian Vittorio Gabri (Lega nord), Franco Franzoni e Alfredo Pazzaglia (Alleanza nazionale), Giovanni Fiandaca, Carlo Federico Grosso e Andrea Proto Pisani (progressisti).

La candidatura del prof. Capotosti è stata approvata dai gruppi parlamentari del Ppi dopo un lungo dibattito e non senza polemiche. Diversi parlamentari, tra cui Rocco Buttiglione, erano contrari a Capotosti. Il prof. Piero Alberto Capotosti è ordinario di istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di scienze politiche dell'università «la Sapienza» di Roma.

ROMA — Il Consiglio dei ministri domani approverà un disegno di legge per sostituire il decreto «ripudiato» dal governo che oggi sarà definitivamente bocciato dal Parlamento.

Sono circa 2 mila i detenuti in attesa di giudizio usciti finora dal carcere a causa del decreto del governo. Tra gli scarcerati, ha assicurato il ministro dell'Interno, Maroni, non c'è nessun «grande mafioso» e 189 sono quelli in attesa di giudizio per reati legati a «Tangentopoli». Il disegno di legge che sarà approvato dal Consiglio dei ministri, pur modificando notevolmente il vecchio decreto, manterrà fermo un punto fondamentale: la misura della carcerazione preventiva

deve diventare una eccezione e non una regola. Il carcere però sarà previsto per i reati contro la pubblica amministrazione, come la corruzione e la concussione, reati tipici di Tangentopoli per i quali invece il vecchio decreto non prevedeva la carcerazione preventiva. Nel ddl, comunque, non ci sarà un elenco di reati per i quali sarà prevista la custodia cautelare. Sarà invece fissato un principio: l'arresto sarà obbligatorio per reati che comportino una condanna superiore ad un certo numero di anni. Non è ancora chiaro che il limite massimo sarà fissato dal governo oppure la decisione sarà lasciata al Parlamento.

Dovrebbe anche essere ridotta la durata della

custodia cautelare. Berlusconi intende fissare dei limiti temporali «precisi e più brevi». Questa eventualità è contestata dai magistrati, soprattutto da quelli che si occupano delle inchieste di mafia. Temono infatti che una breve durata della carcerazione preventiva potrebbe danneggiare le inchieste sui clan criminali. I magistrati temono che una volta in libertà gli imputati possano inquinare le prove. Nel disegno di legge verranno quindi precisati i presupposti necessari per sostenere che le prove possano essere inquinate. Dovrebbe inoltre scomparire la norma che vieta ai giornalisti la pubblicazione di notizie riguardanti gli avvisi di reato.

LE TRE RETI TV PRIVATE VERRANNO QUOTATE IN BORSA DOVE SARA' COLLOCATO IL 53% DELLE AZIONI

La Fininvest presto una public company

Sarà esaminato martedì in aula il decreto salva-Rai approvato dalla commissione Cultura della Camera

PROPOSTA DI FORZA ITALIA

Il cognome della coppia: scelta con pari opportunità

ROMA — Forza Italia le pari opportunità le vuole anche per il cognome. A questo scopo l'onorevole di Forza Italia, Cristina Matrangola, ha presentato un disegno di legge in base al quale, al momento del «fratidico sì», ma anche al di fuori del matrimonio, la coppia decide quale sarà il cognome di famiglia, se quello del marito o quello della moglie. E' una proposta provocatoria per mantenere sempre costante l'attenzione sui problemi delle donne, spiega la Matrangola, bionda signora palermitana, per 20 anni sposata ora separata. L'esponente di Forza Italia, che tiene a precisare di non essere assolutamente femminista, dice che la sua proposta ha avuto adesioni entusiastiche all'interno del Polo della Libertà. E Berlusconi cosa ne pensa? «Come uomo è troppo tradizionalista per approvare, ma come leader del Polo della Libertà non può che apprezzare l'opportunità che viene data alle donne di scegliere».

ROMA — Le reti Fininvest quotate in borsa. Questo potrebbe essere il futuro di Canale 5, Rete 4 e Italia Uno, ma non è un futuro «di domani mattina», come spiega Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, al termine dell'audizione alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Il progetto comunque già si sta discutendo. «Entro un anno — chiarisce il presidente — si potrebbe avere il disegno di ingegneria societaria e di ristrutturazione organizzativa che passa attraverso la Pubblica Italia, la Rti e gli acquisti dei diritti».

L'ipotesi prospettata da Confalonieri è quella di una holding con un fatturato annuo di 3 mi-

liardi, a conti fatti quello che si ricava dalla pubblicità. Come modello invece si pensa già a quello della Mondadori («con un 47% nelle nostre mani e il resto sul mercato con un azionariato diffuso di 200-300.000 azionisti»). Insomma una public company con una maggioranza che non nomina i gestori, è stato fatto notare al presidente della Fininvest, che prontamente ha replicato: «E perché no? Tutto si evolve, anche il mercato finanziario. Magari domani cambia anche il nostro atteggiamento». Con il progetto «in borsa» già partito, Confalonieri ha delineato quale potrebbe essere il futuro assetto del sistema televisivo. «Alla Fininvest bisogna lasciare

tutte e tre le attuali reti e concedere anche la possibilità di espandersi nel campo delle pay-tv perché sono lo sbocco giusto per un mercato maturo come è ormai quello italiano». Il domani dell'etere, spiega, non è una, due o tre reti, ma dodici se è possibile. Smentite quindi le voci che davano Gheddafi come «pretendente» alla gestione di una rete berlusconiana: «Sono una bufala, siamo seri per favore». Mentre per il caso Funari-Fede il presidente ha speso qualche parola in più. «Emilio Fede non è stato approvato dal Parlamento. Poi ci ripensa e aggiunge: «Ma forse più che la dote vuole assicurarsi la vecchiaia. Noi però non lo paghiamo po-

co». Le minacce di «fare le valigie», che potrebbero essere messe in atto dal direttore del Tg4, se l'orario della sua trasmissione non viene cambiato, non preoccupano Confalonieri che sdrattinizza: «Ma no, dove vanno. Adesso fa caldo, poi vediamo. Certo qualche problema c'è, però è superabile». E il caldo si fa sentire anche nelle aule delle Commissioni parlamentari, soprattutto in quella Cultura presieduta da Vittorio Sgarbi. Ieri infatti è stato approvato il decreto Salva-Rai che in questo modo verrà esaminato in aula martedì prossimo. Il nuovo relatore, dopo le dimissioni di Pissani, è lo stesso Sgarbi, che con il suo attacco al ministro Maroni

sul «caso giustizia», ha sollevato polemiche anche in Commissione.

Il verdetto positivo infatti è stato approvato con solo 16 voti a favore, 13 no e 11 astensioni, quasi tutte dei leghisti.

Sempre sul fronte Rai il decreto Tremonti, passato ieri all'esame della commissione Finanza della Camera, fa sorgere nuovi dubbi. Se da una parte il decreto «salva-Rai» prevede il rincarico del canone di abbonamento, dall'altra quello Tremonti sopprime l'obbligo per gli acquirenti di apparecchi televisivi di lasciare la generalità. In questo modo si rischia di veder vanificati tutti gli anni di strenua lotta per combattere l'evasione.

Alessia Mattioli

RICORSO DELLA «OTE»

Sentenza a Trieste: concorrenza sleale dai giornali-tandem

TRIESTE — Primo caso di provvedimento giudiziario in Italia contro i «giornali panino» o «tandem», ovvero due quotidiani venduti al prezzo di uno. L'ordinanza è stata depositata lunedì sera nella cancelleria del Tribunale civile di Trieste ed è stata resa nota ieri.

È la conseguenza di un ricorso, per «provvedimento d'urgenza», presentato dalla Ote, l'Organizzazione Tipografica Editoriale, editrice de «Il Piccolo», in seguito a iniziative del giornale «La Stampa» di Torino che prevedono l'abbinamento ad altre testate in diverse province italiane. A Trieste il quotidiano torinese veniva venduto assieme alla testata locale, «La Cronaca Nord Est» gestita dalle «Nuove Cooperative giornalistiche triestini». Il provvedimento prevede l'immediata esecuzione e sin da stamani i due quotidiani non potranno più essere venduti «abbinati» nelle edicole al prezzo di uno, ovvero 1300 lire.

È stata dunque accolta dal magistrato civile, che ha motivato in 23 pagine le ragioni del provvedimento, la tesi sostenuta dalla Ote nel ricorso, fondata su una norma specifica (l'articolo 2598 del Codice civile) che vieta la concorrenza che si «avvalga di mezzi non conformi alla correttezza professionale». In pratica, la «concorrenza sleale». Già nel 1983 la Corte suprema aveva stabilito il principio che la «vendita sistematica sotto costo» costituisce «attività concorrenziale non conforme alla correttezza professionale». Il ricorso della Ote si è basato sul presupposto che vendere due quotidiani al prezzo di uno significherebbe vendere sotto costo. «La Stampa» e la Cooperativa avevano contestato che si trattasse di due giornali venduti al prezzo di uno: era invece un «unico quotidiano» dotato «come altri, di una cronaca locale (venduta sotto la testata «La Cronaca Nord Est») e di altra nazionale e internazionale (venduta sotto la testata «La Stampa»)».

Il Tribunale civile di Trieste, presieduto dal dottor Alberto Chiozzi si è riunito l'8 luglio con gli avvocati della Ote (il professor Giovanni Gabrielli, l'avvocato Padovini) e in delega l'avvocato Trevisan) e con i legali de «La Stampa» e della «Nuova Cooperativa giornalistiche triestini» (il professor Galgano di Bologna e gli avvocati Pastore di Torino e Devescovi di Trieste) per una lunga discussione. Al termine sono state presentate alcune memorie di opposizione. Il giudice si è riservato di decidere e dopo dieci giorni ha depositato l'ordinanza. Potrà essere proposto un «reclamo» entro 10 giorni. Nel frattempo resta esecutivo. Vale, per ora, soltanto per Trieste, ma potrà diventare importante «precedente» per gli altri casi di «giornali panino» nelle diverse città italiane. Alcuni editori infatti hanno atteso l'esito del ricorso di Trieste. Il giudice ha dato alle parti 30 giorni di tempo per confrontarsi nel giudizio di merito.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

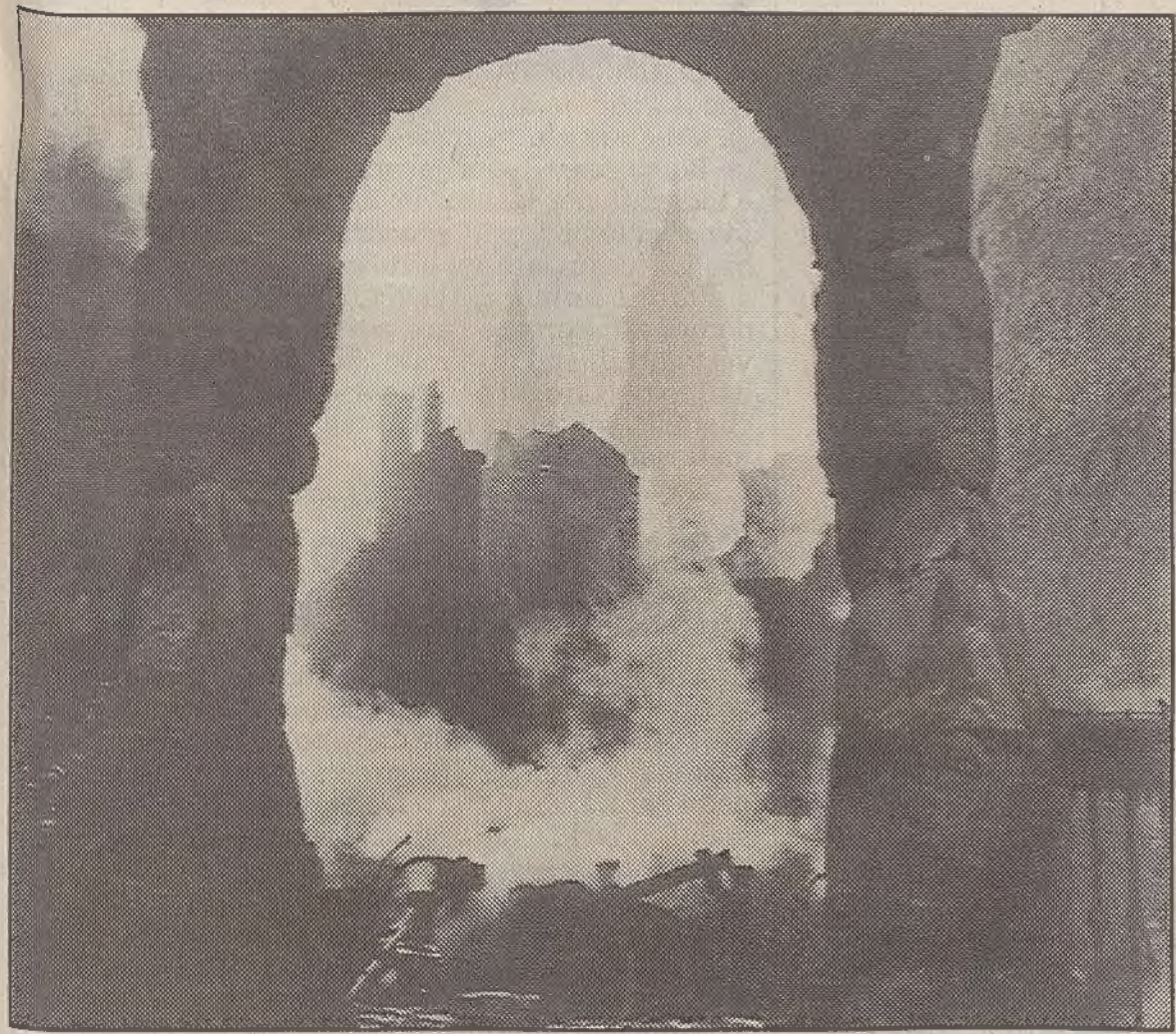
FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

FAX 0432/333.111

ROMANZI: LODGE

Dalla grigia Londra è meglio partire



La cattedrale di Saint Paul a Londra dopo i bombardamenti (foto di Cecil Beaton). Il bel libro di Lodge scava nelle contraddizioni del dopoguerra.

Recensione di
Gabriella Ziani

Ci ha fin qui esilarati, con la forza della sua intelligenza. David Lodge, docente universitario fino al giorno in cui non si scopri scrittore, scrive libri carichi di «plot» e di arguzia, solletica come una piuma caricando di ironia il mondo degli atenei che così ben conosce («Scambi», «Il professore va al congresso», «Ottimo lavoro, professore!»), solfeggia sui turisti coati della vacanza da sogno («Notizie dal Paradiso»), e adesso eccoci qui con l'ultimo arrivato, «Fuori dal guscio», come tutti i precedenti pubblicato da Bompiani (pagg. 111, lire 28 mila).

In verità la sequenza che il lettore italiano ha in mente è abbastanza terribile rispetto alle date di nascita di questi romanzi. «Fuori dal guscio» è tra i primi che Lodge ha scritto, risale alla fine degli anni Sessanta e, come lo scrittore racconta in un'istruttiva postfazione, ebbe tutte le avventure possibili prima di finire (malamente) pubblicato: gli «editori» lo trovavano noioso e lo volevano accorciato, i ritardi crescevano, i grami interventi di stampa computerizzata lo buttavano infine allo sbaraglio come un figlio degenere, malconcio e pieno di refusi.

Ma adesso torna in vita, con i «tagli» reinseriti, e l'aperta dichiarazione che si tratta del più autobiografico fra i romanzi di questo invidiabile scrittore britannico. Alla prima occhiata il lettore vizioso potrebbe anche subodorare qualche improvviso sentore di moffa: perbacco, questo è un «Bildungsroman», ovvero un «romanzo di formazione», ovvero ancora la storia di un ragazzo che diventa adolescente, o di un adolescente che diventa grande.

La tematica è abusata, quasi come un «romanzo d'amore». Sta poi a chi maneggia una sfida di tal fatta cavarsi dai pasticci. E Lodge naturalmente veleggia sicuro come un panfilo, e ci dà un'altra volta un libro di vorabile. Attinge (dice) dalla sua storia personale, scene erotiche escluse; vuol raccontare (dice) lo scarto immenso che esisteva nel dopoguerra tra l'Inghilterra in penuria e la Germania occupata da inglesi e americani. Fotografia (dice ancora) la tremebonda e plumbea atmosfera della piccola borghesia di una zona suburbana di Londra (la sua) e l'ambiente ricco, internazionale e sventato delle «enclavi» anglosassoni d'occupazione (dove andò a vivere una sua zia).

Ma che cosa riesce poi a fare veramente? Il suo Timothy, prima bambino annichilito dagli allarmi, poi ragazzino spento in una famiglia francamente troppo abituata a volare basso, ha come contraltare una sorella maggiore, grassa e insoddisfatta. La ragazza sfida i lacci familiari e va a lavorare «con gli americani», che poi segue a Parigi, e infine in Germania. A casa manda cartoline felici, ma in tutti i modi evita di rimettere piede in famiglia: la figlia si è perduta, immagina la madre, piccola brava donna che tira avanti assai rasoterra.

Ma ecco che Timothy viene invitato dalla sorella per una vacanza a Heidelberg. Il grande viaggio (di cui il fanciullo ha più paura dei suoi genitori) diventerà una specie di rito d'iniziazione: Kate non è una ragazza perduta, ma certo è una ragazza che ha voluto perdere la povertà e l'angustia del proprio mondo per abbracciare i soldi, per avere un frigo, vestiti, viaggi, pranzi e cene, amici. E prospettive. Il piccolo e impacciato Tim, vestito male, convinto che quattro paia di mutande pulite sia il massimo che sua madre possa procurargli, incontra gli amici di Kate, una sarabanda di giovani della «colonia» straniera che mangiano in ristoranti e club, che parlano per belle mete durante il week end, che hanno «Oldsmobile» nuove di zecca, che cinciocchiano il cibo anziché azzannarlo, che regalano fiori, che scherzano pesante (le che non vanno a messa: il Tim di Lodge rispecchia la situazione dei cattolici inglesi, minoranza schiacciata dal peso di un Dio col cipiglio, già ottimamente vista in «E' crollato il British Museum»).

Tutto ciò ha per sottofondo il nazismo appena sconfitto, l'incubo dei baffetti di Hitler, e la necessità di digerire contraddizioni inespugnabili agli occhi dello spaurito ragazzo: ieri bombe, oggi amicizie, ieri odio, oggi coabitazione. La storia come va? A sghimbesco, certamente. Incerto dapprima, poi sempre più catturato dall'«enclave» anglosassone, Tim effettivamente cresce, in sole tre settimane. La storia e la povertà e la ricchezza, la religione e i vestiti, tutto gli si sottrae e gli si aggiunge, in una mistura che Lodge diluisce in lunghi dialoghi, in molti incontri, con una capacità diabolica di creare lo spessore dei suoi personaggi attraverso la specificità dei loro linguaggi. Una corposità di narrazione giocata in una partita continua fra intelligenza e aderenza, con la «telecamera» fissa negli occhi del ragazzino. E con molte scene divertenti, da sagace maestro dello «humour».

La «suspense» (solo raramente rallentata da quelle conversazioni epistolari) che a suo tempo furono cassate, si crea naturalmente. Non sappiamo se Kate sia una ragazza «perduta» o una vergine saggia finché lo stesso Tim non è in grado di scoprirlo; non sappiamo se i suoi amici siano ambigue figure entrate nelle pieghe della storia o salvatori di qualche patria, finché Tim non è costretto ad accorgersene; non sappiamo che cosa succede nell'animo del ragazzo, che sta fra le catene (sempre più molli) della famiglia, lasciata nell'umido grigiore di Londra, e i lussi mollemente allegri di una gioventù che cammina sulla terra che fu di Hitler e dei campi di sterminio.

Insomma, un «Bildungsroman» che tocca nodi storici, e che è particolarmente efficace nel cogliere i punti di frattura, con una leggerezza di tono e una corposità «visiva» decisamente attraenti. Ci viene infine fornito anche il proverbiale «epilogo»: che fine hanno fatto, da «grandi», Kate e Tim? (Basta vedere alle ultime pagine).

ARTE / LUTTO

Delvaux e le donne di luna

Morto quasi centenario il grande pittore belga: algido, onirico, desolato, spettrale

ARTE / BIOGRAFIA

Un alto tragitto

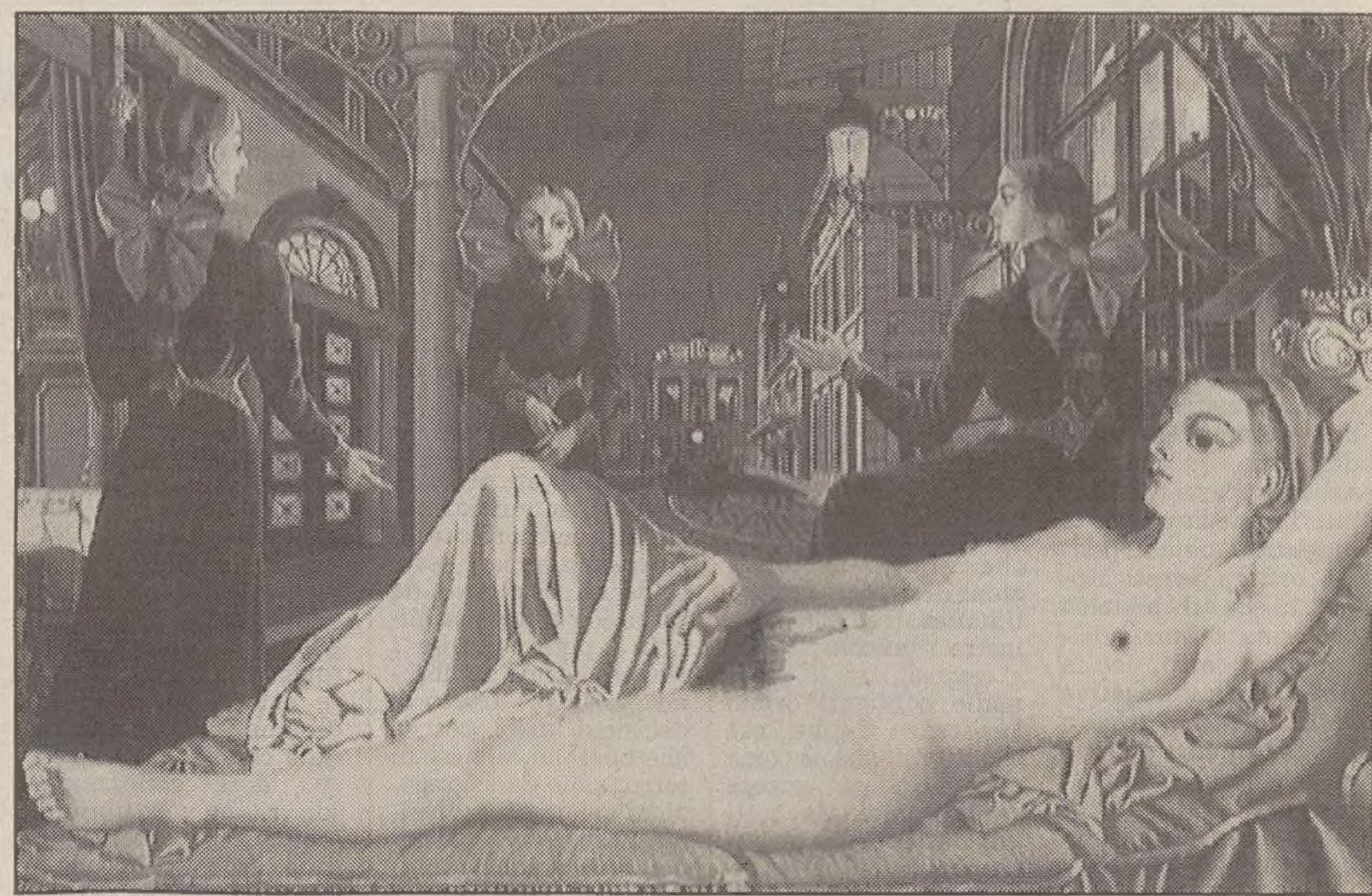
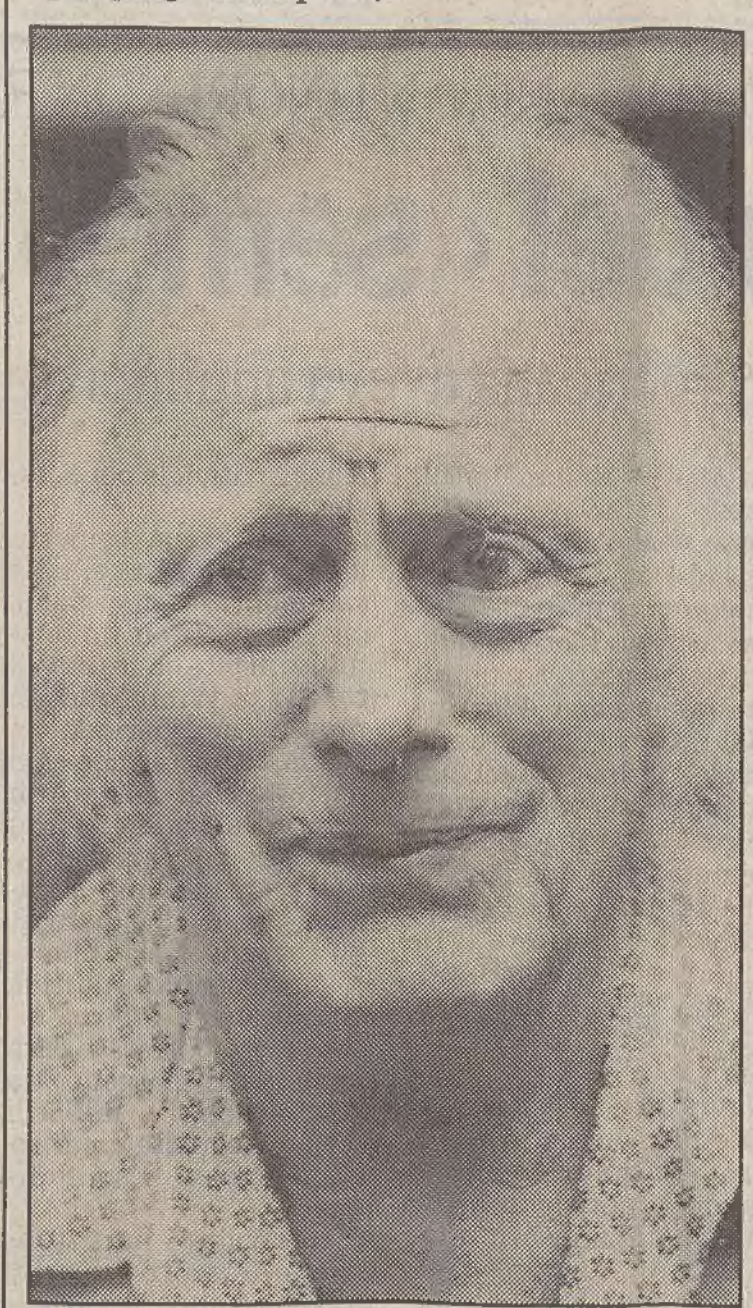
BRUXELLES - Paul Delvaux, l'artista belga contemporaneo più noto al mondo assieme a René Magritte, è morto ieri all'età di 96 anni a Veurne, una cittadina della regione fiamminga del Belgio. Nato il 23 novembre 1897 a Huy, in Vallonia, Delvaux è stato influenzato dai pittori belgi, come l'espressionista James Ensor e soprattutto lo stesso Magritte, ma anche dall'italiano de Chirico. Prolifico autore di quadri (in cui sono protagoniste assolute donne inquietanti, misteriose, solitarie), che hanno contribuito a far conoscere il surrealismo (anche se l'artista non ha mai voluto essere etichettato come tale), il pittore aveva studiato architettura all'Accademia di belle arti di Bruxelles dal 1916 al 1917, e quindi decorazione dal 1918 al 1919. Nel 1936 espose con Magritte, anch'egli socio del gruppo belga Les Compagnons de l'Art.

Nel '38 tenne personali al Museo di belle arti di Bruxelles e alla London Gallery di Londra, e lo stesso anno partecipò all'Esposizione internazionale del surrealismo alla Galleria di belle arti di Parigi, allestita da André Breton e Paul Eluard (quest'ultimo gli dedicò la poesia «Exil»), e a una rassegna dal medesimo titolo ad Amsterdam. Nel 1938 e 1939 Delvaux venne in Italia. Nel '47 il Museo di Bruxelles gli organizzò una retrospettiva, mentre non si contano le sue presenze alla Biennale di Venezia, dove, nel '68, gli fu dedicata una sala nel padiglione belga.

Dopo la guerra l'artista si dedicò anche al teatro (scenografie per l'«Adame Miroir» di Jean Genet), e nel 1947 collaborò con Eluard al libro «Poèmes, peintures et dessins» pubblicato a Ginevra e l'anno successivo a Parigi. Grandi affreschi creò per edifici pubblici, come il Kursaal di Ostenda, il Palazzo dei congressi di Bruxelles, la stazione della metropolitana e la Borsa. Dopo un breve soggiorno in Francia nel '49, nel '50 divenne professore alla Scuola superiore di arte e architettura di Bruxelles, posto che occupò fino al '62.

Dal '65 al '66 fu presidente e direttore dell'Accademia reale delle Belle arti del Belgio e nello stesso anno realizzò le prime litografie. Sue retrospettive furono organizzate al Palazzo delle belle arti di Parigi nel '65, al Museo di arti decorative di Parigi nel '69, al Museo Boymans van Beuningen di Rotterdam nel '73. Inoltre, in quello stesso 1973 gli venne conferito il Premio Rembrandt del Johann Wolfgang Stiftung. Nel '75 ancora due retrospettive: al Museo nazionale d'arte moderna di Tokio e a quello di Kyoto.

Nel '77 Delvaux diventò socio dell'Accademia di belle arti di Francia. Afflitto da un progressivo indebolimento della vista, il pittore si era ritirato nel 1986 nella casa di Veurne, dove si è spento ieri mattina. Le sue opere sono conservate in gran copia al Museo di belle arti di Bruxelles, nel Museo Delvaux di Saint Idesbald a Koksye, sulla costa belga, dove si trovava il suo studio, e in pinacoteche pubbliche e private americane ed europee (anche il Guggenheim di Venezia conserva alcuni fra i più pregevoli dipinti).



«La voce pubblica» e, qui sotto, «Il sacrificio di Ifigenia», due celebri opere di Delvaux (nel ritratto in basso a sinistra): un surrealista a modo suo, tormentato dalla perturbante immagine della donna.

Servizio di

Rocco Benetti

Per decenni ha fatto la felicità di redattori e grafici editoriali a corteo di idee per illustrare un libro di fantasmi, un trattato sui sogni, un saggio di psicoanalisi. Le sue donne algide ed enigmatiche, dai grandi occhi sgranati, le sue inquietanti atmosfere lunari, le incongrue irruzioni di treni e tram, le apparizioni di uomini assorti e imperturbabili (con o senza bombetta in testa), il nitido stagliarsi di architetture classiche e di fondali archeologici, le rigorose e quasi metafisiche fughe prospettiche, insomma tutto il repertorio iconico immutabilmente reiterato da Paul Delvaux nei suoi quadri per più di mezzo secolo, lo si è incontrato, più che alle mostre o nei musei, sulle copertine di decine e decine di libri stampati a ogni latitudine: tanta (e tanto universale) era la sua «allusività», tanto il mistero, la perturbante suggestione che in esso si celava.

Exit Delvaux, poco meno che centenario, ma restano le sue donne, i suoi tram, le sue quinte architettoniche. Il mistero rimane intatto. A ragione l'artista belga è stato inserito in quella categoria di pittori definita da Breton «surrealisti malgré eux», surrealisti involontari. Lo straniamento, il perturbamento tipici di Delvaux appartenevano infatti, strettamente, alla temperie surrealista; ma non c'era alcuna adesione «ideologica» dell'artista al movimento di Breton, né alcuna militanza (la differenza di quanto accadde all'altro grande pittore belga, René Magritte, sovente a lui accostato per affinità più presunte che vere).

Fu Giorgio De Chirico, il primo De Chirico, quello delle «muse» e delle «piazze», quello della classicità perduta, fuori del tempo, a segnare la grande svolta di Delvaux. Prima, il pittore belga era stato un qualsiasi post-impressionista; poi, dopo quel 1934 in cui ebbe la folgorazione dechirichiana alla mostra «Minotaur», allestita al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, divenne un artista che (come disse) aveva finalmente trovato «quel che cercava».

Il suo microcosmo poetico ed espressivo si costruì in pochissimo tempo, attorno alla metà degli anni Trenta; e rimase poi fedele a se stesso, raggelato in un'omica fissità, simboleggiata dai grandi occhi spalancati sull'ignoto delle sue donne-sonnambule, uguali a se stesse, come riflessi, rintocchi, echi di un immutabile prototipo (e all'eco è intitolato uno dei più celebri quadri di Delvaux).

Un onirismo gelido, «desolato», «atterrito» (com'è stato scritto). Certo, manca del tutto l'opera di questo artista la vitalità spavalda, possessiva e in fondo ottimistica di molti surrealisti. E l'erotismo (componente essenziale dell'estetica surrealista) è compresso e suggellato in forme vagamente funeree, sottilmente lugubri, un erotismo «frustrato», impotente, impossessivo, di cui sono protagonisti non donne in carne e ossa, ma fantasmi,



automi, bambole meccaniche. I suoi nudi femminili non insinuano i brividi del desiderio, ma quelli del disagio psichico e del lieve raccapriccio che si prova dinanzi a un'«alterità» che potrebbe anche essere, tout court, un «alldilà».

In ciò, secondo alcuni studiosi, si rispecchia una segreta (ma abbastanza trasparente) ossessione dell'artista, indotta da turbe legate alla gestione matriarcale della sua famiglia: quella della donna come essere ambivalente, a metà angelo e a metà demone; presenza comunque distante e intoccabile («il terrore nei suoi confronti», è stato scritto acutamente, «finisce per elevare un altare di mitizzazione, per offrire il piedestallo d'una presenza muta, ma in certo modo superiore, invincibile»).

Allegra dunque un certo profumo cimiteriale, nei lucidissimi sogni di Delvaux, e si avverte anche il senso angoscioso di «un destino inmodificabile e ultrastorico». Non c'è sorriso né speranza nella «Nascita del giorno» (per citare

uno dei quadri più riprodotti) e, attorno alle quattro donne-albero, l'alba che sorge non è meno livida e spettrale dei lunghi crepuscoli e delle eterne sere che incombono sulla massima parte delle scene dipinte dall'artista.

Oltre a De Chirico, e su un piano assai più banale, grande influsso sull'evoluzione di Delvaux aveva avuto una sorta di «fiera degli orrori», il Museo Spitzener nel 1929. Era, per così dire, un baraccone ambulante, pomposamente chiamato «museo», con vellini e statue di cera, quadri e pezzi anatomici. «Vi era un quadro», aveva poi ricordato il pittore in un'intervista, «in cui Charcot esaminava una donna colpita da isteria e, di fronte, un quadro in cui Pasteur curava un bambino. Poi c'era un automa, una donna che alzava gli occhi e respirava, da sem-brar vera».

C'era anche il Museo Spitzener, dunque, con la sua paccottiglia kitsch, nell'immaginario di Delvaux, che inglobava De Chirico e Dalí, Piero della Francesca e Paolo Uccello, le illustrazioni popolari per i romanzi di Verne e le scene dei film di Fellini (di cui si professava grande ammiratore). Il suo mondo, Delvaux l'aveva infine organizzato, a sua volta, in forma di museo, a Saint Idesbald, presso Veurne, sulla costa delle Fiandre, dove viveva con la moglie Tam. E qui, anche negli ultimi anni, il pittore stesso si concedeva ai visitatori, agli estimatori, ai giornalisti: non a casa sua, nel suo studio, dove non faceva entrare nessuno dopo che la sua vista si era tanto indebolita da farlo dubitare della bontà dei suoi quadri. «Non mostro più quello che faccio», diceva, «lo faccio solo per me». Ma non riusciva a smettere. «Il fantasma della pittura mi segue sempre».

C'era sempre una donna, nuda o rinserrata in trine e merletti, che lo perseguitava. C'era sempre un ultimo treno o un ultimo tram che passava, senza alcun rumore, per le vie illuminate dalla luna della sua fantasia...

LIBRO: MAURENSIG

«La variante di Lueneburg» sarà un film (di Polansky?)

UDINE - «La variante di Lueneburg», il romanzo d'esordio di Paolo Maurensig, che è stato il caso letterario dello scorso anno giungendo in vetta alle classifiche di vendita dei libri in Italia, diventerà un film. Lo ha annunciato lo scrittore a margine di un incontro svoltosi ieri a Gemona nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione, che gli ha dedicato una giornata di approfondimento.

Maurensig ha precisato che, dopo aver accantonato la possibilità di realizzare una trasposizione teatrale della sua opera, ha firmato un contratto con Cecchi Gori per la versione cinematografica di «La variante di Lueneburg». Il progetto prevede una coproduzione con una casa di produzione americana, mentre per la regia il candidato più probabile è Roman Polansky.

ARCHITETTURA: GIAPPONE

Il Sol Levante gratterà il cielo con una «minicittà» alta un chilometro

TOKYO - Il governo giapponese istituirà una commissione di esperti per studiare la possibilità di costruire un grattacielo alto mille metri e destinato a durare oltre mille anni. Il progetto, messo a punto un paio d'anni fa da un consorzio di imprese edili e immobiliari giapponesi, prevede un complesso da 300 piani, alto appunto mille metri, con uno spazio utile di un milione di metri quadrati in cui possano vivere e lavorare circa centomila persone e trovare spazio

abitazioni, uffici, strutture per il tempo libero ed eliporti. La parte centrale del complesso dovrebbe essere completata entro 25 anni. Per la sola preparazione dei lavori ci vorranno circa cinque anni. Una commissione si incaricherà prima di tutto di verificare la fattibilità del progetto, la sua utilità e le tecnologie necessarie alla realizzazione. Poi cercherà, a livello internazionale, società in grado di sviluppare le tecnologie necessarie: uno dei problemi mag-

giori riguarda la compensazione della pressione negli ascensori e la resistenza della costruzione ai venti e ai terremoti. Questo fantascientifico grattacielo darà al Sol Levante il primato di altezza finora detenuto dagli Stati Uniti. Attualmente il record è infatti di Chicago, la «città del vento», dove svetta a 443 metri di altezza (escluse le antenne tv) la Sears Tower (110 piani), che nel 1974 ha strappato l'ambito primato alle Twin Towers del World

Trade Center (110 piani) di New York, alte «solo» 419 metri. La corsa in alto delle moderne «cattedrali dell'aria» americane deve, più modestamente, la sua origine all'invenzione dell'ascensore (1857) e cominciò proprio a Chicago nel 1883 con l'«Home Insurance Building», di appena dieci piani. Nel 1895 New York strappò il primato con l'«American Surety Building» (21 piani), e ancora nel 1931, con l'«Empire State Building» (381 metri e 110 piani), e nel

'62 con le torri gemelle. Il progetto di Tokyo, dove per ragioni sismiche fino al 1963 l'altezza massima degli edifici era di undici piani, ha due precedenti, il progetto per la Torre Millenium di 800 metri, disegnata nel 1990 da Sir Norman Foster, e la «Mile-High» Tower di Chicago, disegnata nel 1956 Frank Lloyd Wright (1611 metri). A differenza dei precedenti grattacieli, questi, come anche il «John Hancock Center» di Chicago (100 piani), sono destinati a uso

abitativo e sono delle vere e proprie minicittà. Il progetto per il grattacielo di 300 piani giapponese è stato esposto giorni fa a Barcellona, in occasione di una mostra annuale, tra duecento megaopere ideate da altrettanti innovatori. Esse aspirano a entrare nel novero delle «meraviglie del mondo» e devono rispondere a due requisiti tassativi: costo non inferiore al miliardo di dollari e fine ultimo il bene dell'umanità. A Barcellona s'è visto di tutto: tra chi vorrebbe

congiungere Europa e Africa con un tunnel sotto Gibilterra, o desalinizzare gli oceani, o comprare la Siberia per sfruttarne le risorse, ci sono i progetti del nuovo aeroporto di Hong Kong per 16 miliardi di dollari; un piano anticiclonico per la Libia a 27 miliardi; ricerca e sviluppo di batteri per fagocitare tutti i rifiuti tossici e un tunnel sotto lo stretto di Bering per unire Russia e America. Tra questi, l'enorme grattacielo a forma di piramide, targato Tokio.

UN ROZZO AVVERTIMENTO DEL RACKET AI MAGISTRATI DISINNECATO DAGLI ARTIFICIERI

Siracusa, voce alle bombe

PER DIFENDERSI LA MAFIA VUOLE COLPIRE

La Dia lancia un preoccupato allarme: «E' ancora alto il rischio di attentati»

ROMA — «Falsi pentiti», attentati ad amministratori locali, imprenditori che resistono al racket, collaboratori di giustizia, sacerdoti, uomini delle forze di polizia, intimidazioni e la scoperta di attentati in preparazione a magistrati, uomini politici, ancora investigatori. Questo il bilancio dei primi sei mesi dell'anno in corso, che la Direzione investigativa antimafia (Dia) traccia nella sua quinta relazione semestrale al parlamento. Dai fatti già noti e dalle investigazioni in corso, la Dia trae la conclusione che «le formazioni criminali tentano di indebolire la com-

pattezza del fronte antimafia e di neutralizzare quanti con la propria opera possono danneggiare gli interessi mafiosi». Per difendersi, ammonisce la relazione, la mafia potrebbe tornare a colpire «con azioni apertamente terroristiche» o «con l'eliminazione di simboli dell'antimafia». Nel testo si illustra anche come «d'osmosi» tra le varie mafie configuri ormai l'esistenza di «una Cosa Nostra italiana» e come questa abbia ancora «ramificazioni in tutti gli strati sociali e le professioni della società civile» oltre che collusioni con appartenenti alla pubblica amministra-

zione». Mentre è intatta la capacità d'investimento dei capitali mafiosi nei mercati internazionali ed in quello nazionale. Nella relazione si afferma che la strategia degli attentati nei confronti di amministratori, imprenditori e religiosi «non appare esser decisa né attuata da un unico centro criminale di potere illecito, ma per lo più frutto di decisioni delle cosche che operano in ciascun territorio o da aggregazioni criminali di livello intermedio; spesso, poi, sono azioni intimidatorie di basso profilo, organizzate in modo da non causare vittime.

SIRACUSA — Rozzo ma efficiente, micidiale: queste le caratteristiche dell'ordigno esplosivo, collegato ad un timer, fortunosamente disinnescato dagli artificieri, che lo hanno individuato in un cassonetto dei rifiuti, ad una trentina di metri dall'ingresso del palazzo di giustizia di Siracusa.

Un messaggio mafioso, dunque, contro i magistrati. Un messaggio non cifrato, che parla chiarissimo e dice tutto sull'organizzazione delle cosche, sul fatto che nonostante la strettissima sorveglianza i «picciotti» riescono a muoversi in piena libertà e a portare a compimento ciò che «mammassantissima» vuole e comanda. L'esplosivo, mezzo chilogrammo di tritolo gelatinoso da cava, era contenuto in una cassetta d'acciaio sigillata, collegata ad un timer, un orologio simile a quello per le cucine, alimentato da quattro

batterie da nove volt, programmato per le ore 11,45.

Dunque era stato prescelto un momento di grande affollamento, quando cioè decine di persone varcano nei due sensi gli ingressi agli uffici del Tribunale e della procura della Repubblica. Gente comune ma anche e soprattutto magistrati, avvocati, agenti di polizia e carabinieri: tutti nel mirino della mafia che non «gradisce» intrusi quando «lavora». La rozza bomba era stata sistemata in un cassonetto per la raccolta delle immondizie, un posto classico per gli attentati. Il cassonetto si trova su una strada di grande traffico, e l'onda d'urto dell'esplosione avrebbe potuto investire automobili e bus in transito.

Ordigni simili erano stati utilizzati a Siracusa dal racket delle estorsioni per compiere attentati contro esercizi commerciali, restii a pagare

il pizzo. E' stata una telefonata anonima alla Guardia di finanza a segnalare la bomba ed a mettere in allarme le forze di polizia della città. E' stato fatto evacuare immediatamente il Palazzo di Giustizia e la ricerca si è conclusa dopo trenta minuti, quando ne mancavano 45 all'esplosione della bomba. La zona è stata dunque transennata e gli esperti sono entrati in campo facendo brillare l'ordigno, dopo averlo opportunamente depotenziato circondandolo di sacchetti di sabbia.

Ma ciò nonostante sull'asfalto si è aperto un cratere di un metro e mezzo di diametro. Gli investigatori hanno confermato la micidiale potenza dell'ordigno che avrebbe proiettato migliaia di schegge d'acciaio nel raggio di circa 400 metri. Il prefetto Francesco Stranges ha subito convocato una riunione del comitato

provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con la partecipazione dei responsabili delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari. Nessuno dei magistrati ha voluto commentare il fallito attentato.

Ma visto il luogo prescelto per l'attentato e la successiva segnalazione anonima risulta trasparente la lettura della vicenda: chi ha confezionato la bomba ha inteso intimidire i magistrati, affermare che in qualunque momento è possibile colpirli.

In questi giorni davanti ai giudici della Corte d'Assise di Siracusa si stanno celebrando due importanti processi alle cosche mafiose: quello nei confronti della commissione interprovinciale, nel quale è imputato anche il boss catanese Nitto Santapola, e il dibattimento sul clan Dominante-Carbonaro di Vittoria.

Rino Farneti

IN BREVE

Cronista del Tg 5 sotto inchiesta per fuga di notizie

CALTANISSETTA — Nell'ambito dell'inchiesta che la Procura di Caltanissetta ha aperto sulla fuga delle notizie relative alle indagini per la strage Borsellino, il giornalista del Tg5 Salvo Sottile è indagato per violazione del segreto istruttorio e favoreggiamento. Il procuratore Giovanni Tinella gli ha inviato un avviso a comparire. Sottile è stato il primo, nell'edizione del Tg5 delle 13, domenica scorsa, a dare notizia degli sviluppi investigativi sull'attentato di via D'Amelio, che hanno portato all'emissione di 16 nuovi ordini di custodia cautelare contro mandanti ed esecutori materiali.

Cassazione: il caso De Lorenzo passa al tribunale dei ministri

ROMA — Non deve essere il giudice per le indagini preliminari, ma il collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Napoli a decidere sulla custodia cautelare in carcere per l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. E' quanto ha stabilito ieri la Corte di Cassazione riunita a sezioni unite, a seguito di un ricorso presentato dagli avvocati di De Lorenzo, Delfino Siracusanu e Gustavo Pansini. La sentenza delle sezioni unite penali della suprema Corte «dichiara la competenza del collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli al quale ordina la trasmissione degli atti per ulteriore corso». Il termine stabilito entro il quale il tribunale dei ministri dovrebbe decidere è di 20 giorni.

Paura nel cielo tra Roma e Milano a causa di una forte turbolenza

MILANO — Paura ieri nel cielo tra Roma e Milano. A causa di una forte turbolenza, il volo Alitalia AZ 102 partito da Roma alle 7,50 con 216 passeggeri a bordo e atterrato a Linate alle 8,57 ha attraversato un «vuoto d'aria» così improvviso da provocare la caduta di alcuni passeggeri ed è stato necessario, al momento dell'atterraggio, l'intervento dell'autoambulanza. Secondo quanto riferito dall'Alitalia, l'aereo ha incontrato un improvviso raggruppamento nuvoloso poco dopo il decollo. La turbolenza ha provocato di colpo uno «scarto» dell'aereo e a bordo vi sono stati attimi di panico. Chi in quel momento era in piedi è caduto, qualcuno ha battuto il capo. La turbolenza è durata pochi secondi.

Proteste per gli esami di maturità in due ore scrutinati 64 studenti

ANCONA — Sessantaquattro maturandi scrutinati in due ore: otto bocciati, un solo promosso con sessanta e molti con il minimo dei voti o poco più. La tabella di marcia da «esamificio», uno studente ogni due minuti, seguita dalla commissione esaminatrice delle quattro quinte classi dell'istituto per geometri «Vanvitelli» di Ancona per valutare le prove e il percorso scolastico di ciascun ragazzo, non è piaciuta né a loro né ai genitori. Tanto che sette-otto fra respinti e promossi «scontenti» stanno pensando di presentare un esposto al provveditore agli studi. Se il ricorso venisse accolto, i proponenti dovrebbero ripetere gli esami a settembre, con un'altra commissione.

APERTO FORMALMENTE A MILANO IL DIBATTIMENTO AL PROCESSO ENIMONT

Cusani non vuole collaborare e tace

Accolta la richiesta di rogatoria presso lo Ior per accertare i movimenti dei Cct negoziati alla banca vaticana

L'INCHIESTA A MILANO SULLE «FIAMME GIALLE»

Interrogato l'industriale Alberto Falck «Ho detto tutto ciò che c'era da dire»

MILANO — Continuano gli interrogatori delle 49 persone colpite nei giorni scorsi da ordine di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate da aziende grandi e medie a ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza per ottenere un trattamento di benevolenza nei controlli di natura fiscale.

Nel pomeriggio di ieri il giudice delle indagini preliminari Andrea Padalino ha ascoltato l'industriale Alberto Falck, titolare delle omomime acciaierie e agli arresti domiciliari dalla fine della scorsa settimana. Mentre Falck deponeva, assistito dall'avvocato Giuseppe Bana, il pubblico ministero Piercamillo Davigo ascoltava un altro indagato di que-

sto filone, l'amministratore delegato della Premafin (società del gruppo Ligresti) Luciano Betti. Negli ambienti giudiziari si è appreso che il responsabile legale della Rinascente, Giuseppe Tramontana, avrebbe ammesso il pagamento di una cifra superiore a quella indicata nel capo d'imputazione: 200 milioni anziché 40.

L'interrogatorio di Falck è durato un'ora e mezzo. Al termine l'avvocato Bana ha dichiarato: «abbiamo chiarito ampiamente la nostra posizione». E' una situazione del sistema - ha aggiunto il legale - che si doveva subire. Comunque abbiamo confessato quello che si doveva confessare. Ora la parola è al giudice».

MILANO — Si è aperto ieri formalmente il dibattimento al processo Enimont e Sergio Cusani, il primo degli indagati per reato connesso chiamati a testimoniare dal Pm Antonio Di Pietro, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Malgrado il parere negativo espresso dal Pm, il presidente Simi de Burgis ha concesso a Cusani di leggere una dichiarazione.

«E' mia ferma convinzione - ha detto Cusani - che in questo processo mi si voglia processare una seconda volta, dopo essere stato processato da solo per più di sei mesi e condannato a due anni di reclusione con una pena superiore a quella richiesta dal pubblico ministero». «Ho

avuto notizia della lista testi del Pm e delle circostanze sulle quali ciascuno sarà chiamato a deporre - ha proseguito Cusani - Ho visto l'elenco dei documenti depositati alle difese. So che gli imputati saranno sottoposti ad esame. In questo contesto che mi vede sostanzialmente sotto processo, non comprendo come io debba essere ascoltato tra i primi non essendo messo nella condizione di rispondere difendendomi, fermo restando il principio che non sono mai stato un collaboratore del Pm, né lo sono diventato dopo la sentenza di condanna e quindi non intendo scaricare su nessuno il peso delle mie responsabilità».

«Per le ragioni che ho esposto - ha concluso Cusani - intendo rimanere spettatore esterno del processo e quindi dichiaro di avvalermi ora e qui della facoltà di non rispondere».

In precedenza il tribunale aveva risposto alle questioni sollevate dalla difesa, in particolare sulla presentazione della lista testimoniale del Pm. Il tribunale ha ritenuto che la lista presentata dal Pm non potesse essere accolta perché depositata oltre il limite fissato dalle norme. Comunque il tribunale ha concesso al Pm di ascoltare gli indagati per reato connesso che erano indicati in quella lista.

Peraltro, Di Pietro potrà controinterrogare i

testimoni presentati dalla difesa, che per la maggior parte coincidono con le persone da lui indicate nella sua lista. Il tribunale, inoltre, ha accolto la richiesta della difesa di Luigi Bisignani di svolgere una rogatoria presso lo Ior per accertare le movimentazioni dei Cct provenienti dalla provvista Bonifazi che sono stati negoziati presso la banca vaticana.

In sostanza, il tribunale ha accolto l'invito avanzato ieri dal Pm Antonio Di Pietro a «non lasciare mine vaganti in questo processo». Infatti, se il tribunale avesse accolto la lista dei testi presentata da Di Pietro oltre il limite, questo avrebbe potuto essere un motivo di ricorso per Cassazione.

SCUOLA Ripetizioni: un fatturato da ottanta miliardi

ROMA — Ultima estate di sofferenza, ultima estate passata sui libri. Dal prossimo anno, così ha deciso il ministro della pubblica istruzione Francesco D'Onofrio, basta con gli esami di ripartizione, basta con quel salasso che sono, per le tasche dei genitori degli studenti somarelli, le ripetizioni. Ogni anno i rimandati sono circa 700 mila, lo diceva qualche giorno fa lo stesso ministro e, secondo l'Unione dei Consumatori, 100 di questi fanno ricorso a lezioni estive: il giro d'affari complessivo è di circa 80 miliardi. Quest'anno la tariffa media per un'ora di ripetizione nelle materie delle medie superiori è di circa 20 mila lire, una cifra rimasta pressoché invariata rispetto allo scorso anno, perché, spiega l'Unione, «l'offerta è crescente e la domanda da parte degli studenti cala». Le materie più richieste sono il latino, il greco, la matematica, la chimica e la ragioneria. A fronte della domanda, vi sono ben 3.300 istituti privati che offrono ripetizioni estive (alcuni, sono addirittura sorti in località turistiche come Alassio, Camaiore e Rimini) ed un numero imprecisato di professori e studenti universitari pronti a colmare le lacune scolastiche dei rimandati.

La media di 20 mila lire all'ora nasconde però, secondo l'Unione nazionale consumatori, tariffe molto «elastiche».

NAPOLI Carabiniere affronta il rapinatore e resta ucciso

NAPOLI — E' morto per un tentativo di rapina. Ha reagito impugnando prontamente la pistola d'ordinanza ma il malvivente, impaurito, fucile a canne mozzate in pugno, ha esploso contro di lui alcuni colpi che lo hanno ferito all'addome ed alle gambe. Sabato Palmigiano, 40 anni compiuti l'altro ieri, appuntato dei carabinieri, è caduto in un pozzo di sangue. A nulla sono valsi i soccorsi perché l'uomo è spirato subito dopo il ricovero all'ospedale di Scafati. E' accaduto a Terzigno, un grosso centro della periferia partenopea. L'appuntato era in servizio effettivo al comando provinciale di Napoli. Ieri però, era in libertà e si trovava in periferia per alcune commissioni. Stava per tornare a casa, era a pochi passi dalla sua auto, quando è stato aggredito dal malvivente. Strabato Palmigiano ha tentato di reggere estraneando dalla fondina la sua pistola, credendo, forse ingenuamente, che l'assassino si sarebbe fermato dopo essersi reso conto di avere a che fare con un uomo delle forze dell'ordine: ma la sua speranza è stata vana. Il suo carnefice ha reagito a sua volta, Palmigiano ha premuto il grilletto, e l'aggressore impaurito a sua volta ha esploso due colpi di fucile da caccia. L'appuntato è stramazza al suolo ed il malvivente dopo aver raccolto l'arma è riuscito a scappare.

GIUSTIZIA A giudizio l'on. Bossi e Sgarbi denunciati

MILANO — Il Sostituto Procuratore della repubblica presso la Pretura circondariale di Milano Fabio Roja ha disposto il rinvio a giudizio dell'on. Umberto Bossi per il reato di diffamazione. Il processo è stato fissato il 3 novembre prossimo davanti al Pretore. A querelare il leader della Lega Nord era stato il prof. Nando Dalla Chiesa, il quale si era ritenuto diffamato da alcune affermazioni fatte da Bossi nel corso di un comizio tenuto in piazza Duomo il 18 giugno dello scorso anno durante la seconda fase del ballottaggio per l'elezione del sindaco. In quella occasione l'onorevole Bossi aveva sostenuto che a Milano lo stalinismo è rappresentato da «dalla cosa nostra». «Io lo chiamo così» aveva detto, aggiungendo che il partito rappresentato dal prof. Dalla Chiesa (La Rete) è «oggettivamente mafioso».

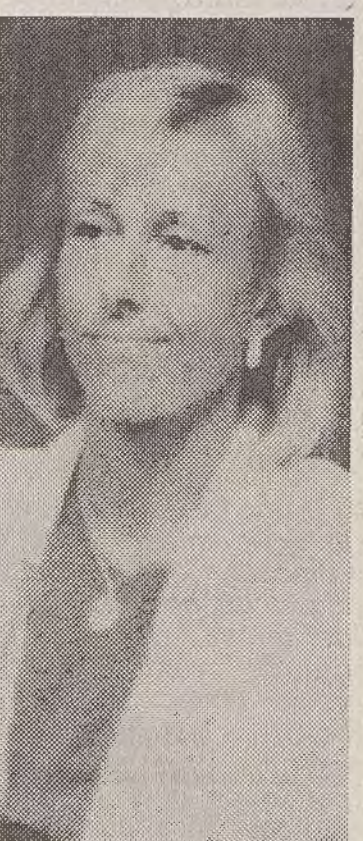
Il Codacoss e l'Associazione utenti della giustizia hanno denunciato l'on. Vittorio Sgarbi per le dichiarazioni con cui ha accolto la condanna che gli è stata comminata a Venezia il 30 giugno.

Nella denuncia presentata alla Procura di Roma sono riportate le frasi pronunciate da Sgarbi subito dopo la condanna: «Ho sempre detto che i giudici sono pazzi: oggi ne ho la prova, qualcuno voleva vendicarsi per il mio continuo attacco ai giudici...».

IL GINECOLOGO ROMANO ANTINORI NON FARA' DIVENTARE MADRE LA NAVRATILOVA

Il mago del «seme» dice no alla tennista

La campionessa americana aveva annunciato il suo sogno durante il torneo di Wimbledon



Martina Navratilova

ROMA — Nemmeno un mese fa aveva detto: «non voglio rimanere sola, ora voglio un figlio». E come «papà scientifici» del suo bambino nato in provetta la tennista americana Martina Navratilova, 38 anni, aveva scelto il ginecologo italiano Severino Antinori. Ma il mago dell'inseminazione artificiale - che proprio pochi giorni fa ha fatto nascere il figlio della mamma-nonna più vecchia del mondo - ha detto no. «Mi meraviglio che la signora Navratilova si sia rivolta a me - ha detto ieri il prof. Antinori commentando la notizia apparsa sul quotidiano britannico «Daily Mirror» - perché è noto che io sono contrario all'insemina-

zione artificiale per le lesbiche».

Ed è quel che il ginecologo ha ripetuto alla campionessa americana, che lo ha contattato telefonicamente durante il torneo di Wimbledon. In pratica nel periodo in cui la tennista, che non ha fatto mai mistero di essere lesbica, se ne era uscita con questa clamorosa dichiarazione: scandalosa, quella cioè di un figlio in provetta a chiusura di un'attività sportiva che la aveva offerto fama (si era portata a casa nove piatti d'argento da Wimbledon), miliardi ma anche molta amarezza, delusioni e solitudine.

«Sia chiaro - ha sottolineato Antinori - non ho niente contro le lesbiche, ognuno è libero di

vivere la sua sessualità come vuole, ma sono contrario alla loro gravidanza perché manca la figura paterna, necessaria per la crescita del bambino». Perché proprio il ginecologo romano era stato scelto per quella trasgressiva gravidanza assistita? Forse perché la fama del ginecologo dei miracoli ha ormai valicato i confini nazionali. In passato anche Jane Fonda si era rivolta a lui per dare un figlio a Tud Turner, il mitico proprietario della CNN. Poi il progetto era stato accantonato. Ma molti bambini, anche in Inghilterra, ora lo chiamano papà.

Dopo il secco no del ginecologo Martina, la donna d'acciaio che lasciò la natia Cecoslovac-

chia per sfondare nello sport-business occidentale, dovrà rivolgersi ad un altro mago. Quel che sembra certo è che nessuno potrà farla rinunciare alla realizzazione di quel suo sogno scandaloso, costi quel che costi. A sostenerla nella difficile battaglia la Navratilova ha la sua nuova compagna, la polacca Danda Jarolnek che lavora a Londra nel mondo della moda. Una relazione tranquilla dopo quella lunga e burrascosa con Judy Nelson, finita con una causa per abbandono chiusa a colpi di miliardi.

Ora la tennista è sicura di poter offrire a quel bambino in provetta tutto l'affetto di cui ha bisogno, e pure una famiglia. Anche se non pro-

prio regolare.

Era il 19 giugno scorso quando la notizia-scandalo fece il giro del mondo. La campionessa era appena scesa in campo a Wimbledon per battere 6-3, 6-3 la teenager inglese Claire Taylor. Fu allora che la tennista americana - che dal '73 appariva sull'erba - decise di ritirarsi dalle competizioni con un «coup de theatre».

«Dopo Wimbledon - disse Martina - voglio essere certa di avere una vita tranquilla e piena, così com'è nei sogni di ogni donna. Ho meditato a lungo sul mio futuro: farò un figlio. Non voglio all'improvviso trovarmi una donna sola». Le amiche passano, i figli restano.

Daniela Luciano

PAPA WOJTYLA SUL RUOLO DELLA DONNA CHE SI ESPANDE IN ALTRE VITE

La maternità non rappresenta un feticcio sociale

CITTA' DEL VATICANO — La maternità non è un archetipo. L'idea della maternità non è arcaica, non appartiene alla mitologia della civiltà. Il Pontefice, parlando ai fedeli accorsi in Vaticano per la udienza del mercoledì, è ritornato ieri sul ruolo della donna che, ha detto, si concretizza nella maternità, «espansione di sé in nuove vite». Papa Wojtyla non si è nascosto che «la grandezza» attribuita in passato alla mater-

nità viene oggi presentata «come un'idea arretrata, un feticcio sociale». C'è chi la considera «un limite imposto allo sviluppo della personalità femminile, una restrizione alla libertà della donna e al suo desiderio di assumere e svolgere altre attività». Molte donne rinunciano alla maternità soltanto perché intendono dedicarsi al loro lavoro, alla propria professione. «Molte addirittura rivendicano il diritto di sopprimere

in se stesse la vita di un figlio mediante l'aborto, come se il diritto che posseggono sul proprio corpo implicasse un diritto di proprietà sul figlio concepito».

Giovanni Paolo Secondo ha condannato senza riserve «la volontaria rinuncia alla maternità per il semplice desiderio di procurarsi vantaggi materiali o delle soddisfazioni nell'esercizio di determinate attività».

Si tratta di «una di-

storsione della personalità femminile» che è invece chiamata alla «espansione nella maternità». E' una «aberrazione» nella quale si manifestano gli effetti «paurosi» dell'allontanamento dello spirito cristiano.

Il ruolo della donna ha una caratteristica essenziale: il dono di sé. La madre non può restare chiusa in se stessa, deve «aprirsi e a donarsi agli altri». L'amore degli sposi tende ad espan-

dersi nel figlio e a trasformarsi in amore per il figlio. Un amore anch'esso caratterizzato dalla totale assenza di egoismo. Il bambino, ricorda Papa Wojtyla, «non è un oggetto di cui la madre può disporre ma una persona alla quale ella è tenuta a dedicarsi, con tutti i sacrifici che la maternità comporta, ma anche con le gioie che essa procura». Anche nella condizione «psico-sociale» del mondo contempora-

neo, avverte Giovanni Paolo Secondo, la donna deve prendere coscienza «del valore della sua vocazione alla maternità» come affermazione della propria dignità personale.

Karol Wojtyla ricorda tuttavia che, esistono altre forme spesso «mirabili» di maternità spirituale: ad esempio quella che si esprime nella dedizione materna ai bambini orfani, malati e abbandonati.

Salvatore Arcella

NOTTE DI PAURA SULLA FIRENZE-PISA-LIVORNO

Pietre da auto in corsa

Otto feriti fortunatamente non gravi - Una «moda» folle che fa nuovi proseliti

FIRENZE — Notte di paura per l'ennesima brava a colpi di pietre sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, una delle arterie più trafficate della Toscana. Undici auto colpite, otto feriti, quattro chilometri di coda. Ma c'è una novità: dopo il lancio di sassi da cavalcavia, che nel dicembre del '93 provocò a Verona una vittima, Monica Zanotti, uccisa da un masso di quindici chili, si affaccia ora una nuova «moda», quella di scagliare pietre direttamente dalle auto.

E' quanto accaduto l'altra notte, sulla superstrada fra la Ginestra e Montelupo Fiorentino in direzione di Firenze. Sei automobilisti sono rimasti feriti al volto e agli occhi dalle schegge di vetro, due hanno riportato fratture alle clavicole.

La notte precedente c'era stato un altro lancio di pietre, una follia che sembra fare proseli-

ti. Il penultimo atto di questo dramma della stupidità era andato in scena lunedì notte. Sono le 22.30. Si sfiora la tragedia. Uno schianto, una sbandata, la disgrazia è in agguato. «Sembrava un colpo di pistola» racconta Danilo S., ventinovenne titolare di un albergo fiorentino, bersaglio, assieme alla moglie Anna Maria, di questo gesto folle. Il giovane albergatore stava rientrando dal mare quando sente uno schianto terribile e vede il parabrezza anteriore andare in frantumi. Impossibile pensare di fermarsi lì, con i camion che sfiorano pericolosamente la Golf. Così il malcapitato è costretto a proseguire, cercando di intravedere qualcosa della strada in mezzo alla ragnatela del vetro sbriciolato.

Soltanto 400 metri più avanti, in un piccolo slargo può accostare e prestare i primi soccorsi

alla moglie, ferita dalle schegge al volto, al collo e al braccio destro. Sul pianale della vettura Danilo S. recupera il suo killer: ha un diametro di una quindicina di centimetri. Quanto basta, specie se lanciato con forza e precisione, a perforare il vetro mandandolo in frantumi. Dopo una visita all'ospedale di Torregalli, l'albergatore e la moglie denunciano il fatto. Ai militari Danilo S. consegna anche il corpo del reato, la pietra che avrebbe potuto provocare una strage.

I teppisti si rifacevano vivi nel pomeriggio di martedì quando hanno colpito con un sasso l'auto di Sergio Cioncolini. Il parabrezza è andato in frantumi e l'automobilista è riuscito a non perdere il controllo della vettura. Rimasto illeso non gli rimane che segnalare l'episodio alla polizia. Ma qualche ora dopo, alle 22.30, sulla superstrada Firenze-Pisa

Cosenza, Mancini nega il suo rinvio a giudizio

COSENZA — La Prefettura di Cosenza non ha avviato alcuna procedura per la sospensione del sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini, per il quale la Procura distrettuale di Reggio Calabria ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in associazione mafiosa. Lo ha precisato il capo di gabinetto della Prefettura, dott. Osvaldo Caccari.

Secondo quanto ha riferito il funzionario, la Prefettura di Cosenza potrebbe essere investita della questione soltanto nel caso in cui la Procura della Repubblica di Reggio Calabria decidesse il rinvio a giudizio di Mancini. In quel caso, infatti, la Prefettura dovrebbe comunicare la decisione del magistrato al Consiglio comunale. La normativa vigente, inoltre, stabilisce la sospensione automatica dalla carica del sindaco rinviato a giudizio, senza che il Prefetto o qualsiasi altra autorità possano assumere in merito qualsiasi iniziativa.

«Fino a questo momento comunque - ha dichiarato ieri sera Giacomo Mancini - non ho mai avuto alcuna comunicazione da parte della Procura di Reggio Calabria circa la richiesta di rinvio a giudizio».

SOSPESI GLI SCIOPERI DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Trasporto aereo, oggi e domani si vola

I sindacati autonomi, d'ora in avanti, siederanno al tavolo delle trattative con i confederali

ROMA — Si vola. Non ci sarà il caos nel trasporto aereo oggi e domani. Gli assistenti di volo iscritti al sindacato autonomo Sulta non incroceranno le braccia per 48 ore. I «ribelli» hanno deciso ieri di sospendere lo sciopero nazionale di hostess e steward dell'Alitalia. La schiarita è venuta al termine di un incontro con il ministro dei Trasporti e l'amministratore delegato della compagnia di bandiera Schisano. Il ministro Fiori appena due giorni fa aveva lanciato un appello a tutti i sindacati perché sospendessero la conflittualità nel periodo estivo per non penalizzare «gli incolpevoli cittadini che dopo un anno di lavoro hanno diritto di andare in vacanza».

E aveva promesso il suo impegno in prima persona per attuare «tali sforzi di mediazione» al ministero dei Trasporti.

Il motivo che ha portato il Sulta prima a sospendere lo sciopero e poi a revocarlo - ha detto Paolo Marras del coordinamento nazionale del sindacato - è stato il riconoscimento formale ed ufficiale del sindacato da parte dell'azienda ed il suo impegno di fronte al ministro che d'ora in avanti il Sulta si siederà al tavolo delle trattative a pieno titolo insieme agli altri sindacati. A questo punto «i giochi sono ancora aperti sull'intera siglata il 13 luglio», che dovrà passare sotto le «forche caudine» delle assemblee dei

E' tornato in libertà il medico di Totò Riina

PALERMO — Il dottor Antonino Cinà, 49 anni, medico personale del boss Totò Riina, ha lasciato il carcere dell'Ucciardone per effetto del decreto sulla custodia cautelare. Cinà, condannato per associazione mafiosa a tre anni di reclusione, era stato arrestato di nuovo l'11 luglio scorso perché coinvolto in una truffa organizzata da medici, titolari di laboratori di analisi e funzionari di alcune Usl di Palermo ai dan-

†
Italo, il nostro non è un addio, vivrai sempre accanto a me, sarai la forza della mia vita. CHICCA
Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Italo Apollonio
Lo piangono la moglie FEDERICA, la mamma ELENA, le sorelle MARISTELLA e MARIASILVA unite ai mariti SERGIO e CORRADO, i suoceri GERMANA e FEDERICO insieme ai parenti tutti e agli amici MARCO, ROBERTO con LORENA.
Un sentito ringraziamento al prof. M. BACCARANI e alla sua équipe e al personale tutto del Policlinico Universitario Ematologico di Udine e ai dottori M. MAGRIS e G. FESTINI della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al lutto delle famiglie: ROBERTO e CYNTHIA POPAZZI.
Trieste, 21 luglio 1994

Partecipano al lutto i colleghi ANAS del F.V.G.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al lutto delle famiglie i colleghi dell'officina ANAS Bolzano sono vicini alla famiglia per l'imatura scomparsa del loro caro

Italo
Bolzano, 21 luglio 1994
La direzione e i colleghi tutti delle società del gruppo PACORINI sono vicini a FEDERICA DEL BEN in questo difficile momento.
Trieste, 21 luglio 1994

ROBERTO e FEDERICA PACORINI partecipano commossi al dolore di FEDERICA DEL BEN.
Trieste, 21 luglio 1994
Sono vicini a FEDERICA: NEVIA e famiglia, VITTORIO e famiglia.
Trieste, 21 luglio 1994

Italo
ti ricorderemo sempre. FREDY, WILLY, DANILLO, fam. SAVRON.
Trieste, 21 luglio 1994
FEDERICA, ti sono vicina. - ALESSANDRA
Trieste, 21 luglio 1994

†
Si è spenta serenamente
Maria Cral ved. Ferluga
Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 12 nella Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Opicina.
Trieste, 21 luglio 1994

Affettuosamente vicini GIUSELLA, GIULIANA ed ENZO DI SCIASCIO.
Trieste, 21 luglio 1994

I ANNIVERSARIO CAV.
Felice Tavani
Il tempo passa ma non può portare via dai nostri cuori il tuo ricordo.
I familiari
Trieste, 21 luglio 1994

†
La famiglia ILLY e gli amministratori della ILLYCAFFE SPA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Montesano
per lunghi anni sindaco e consigliere di amministrazione della società.
Trieste, 21 luglio 1994

PIERO e MARISA NAPP partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 21 luglio 1994
GIORGIO e LUISA PAULUZZI, GIANNI, FIORELLA e MICHELE DAPRETTO si associano al dolore di RENATA, MAURO e MATTEO.
Trieste, 21 luglio 1994

Il consiglio di amministrazione della MIRAMAR SPA partecipa al dolore della dott. RENATA CORPINI MONTESANO.
Trieste, 21 luglio 1994
L'amico CORRADO DISO partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Montesano
Trieste, 21 luglio 1994
Il presidente, il consiglio direttivo e soci tutti del ROTARY CLUB TRIESTE partecipano commossi al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Montesano
apprezzato socio del club.
Trieste, 21 luglio 1994
SITTY e ANTONIO ROSETTI de SCANDER salutano l'amico

Giuseppe Montesano
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano DARIO e ARISTEA OVADIA.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al lutto LORI e LUCIANO SAMPIETRO.
Trieste, 21 luglio 1994

Commosi partecipano al lutto ARDUINO e FULVIA COLOMBO.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al lutto gli amici del tennis.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipa al lutto la famiglia DEL DEGAN.
Trieste, 21 luglio 1994

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Montesano
Trieste, 21 luglio 1994
Il prof. DOMENICO DEL PRETE commissario straordinario dell'USL Triestina unitamente ai coordinatori amministrativo e sanitario, ai capisettore, ai responsabili di uffici e servizi e al personale tutto esprimono il loro profondo cordoglio ai familiari per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Giuseppe Montesano
stimato componente del Collegio dei Revisori dell'USL Triestina.
Trieste, 21 luglio 1994

VII ANNIVERSARIO
Mauro Penco
Mamma e papà ti saranno vicini con amore venerdì 22 ore 8 nella chiesa del cimitero dedicandoti la Ss. Messa.
Trieste, 21 luglio 1994
21.7.1989 6.8.1992
Ucci e Lucio Felluga
Sempre nei nostri cuori con tanto amore.
LUISA e DIEGO
Trieste, 21 luglio 1994

†
Il 17 luglio è mancata al nostro affetto

Maria Annunziata Menegoni in Stefani (Mariuccia)
figlia premurosissima e consorte diletta.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la mamma LAURA BON ved. MENEGONI e il marito EVARISTO.
Un grazie di cuore all'équipe del Centro oncologico di Udine per l'umano trattamento; un grazie anche al fraterno amico dottor LUCIO LOVISATO.
Trieste, 21 luglio 1994

I cugini MERI, ENRICO, ADRIANO con le rispettive famiglie sono vicini ad EVARISTO per la morte della cara

Mariuccia
Trieste, 21 luglio 1994
Profondamente addolorati partecipano gli amici ENZO e MARIAGRAZIA, RENATO e NERINA, LUCIO e NICOLETTA, NINO e ALICE.
Trieste, 21 luglio 1994

LUCIANO, SANDRA, LUCIA, SAVINO sono vicini all'amico EVARISTO e, commossi, ricordano l'indimenticabile amica
Mariuccia
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipa al dolore famiglia POZENU.
Trieste, 21 luglio 1994

†
Ci ha improvvisamente lasciati la nostra cara
Paola Tautscher ved. Adami (Lina)
La piangono i figli LILIANA e GIORGIO, la nuora DORA, l'adorata nipote LORENA con MAURIZIO e MATTEO, la cara nipote LAURA con SANTO e ALESSANDRA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22, alle ore 8.30, dalla Cappella di via Pietà per il crematorio di Udine.
Le ceneri saranno tumulate sabato 23, alle ore 9, al cimitero ex Militare.
Trieste, 21 luglio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



Ciao, Rebecca
ROMA — E' nata ieri mattina Rebecca, la figlia di Heather Parisi. La bambina, che pesa poco meno di quattro chili, ha visto la luce nella clinica romana «Chisisana». Di foto in redazione non ne sono arrivate: mamma Heather avrà venduto a qualcuno l'esclusiva.

†
E' mancata ai suoi cari
Maria Domich ved. Manzin
Lo annunciano addolorati il figlio ROBERTO, le nuore LILIANA ed ESTER, i nipoti MAURIZIO, MAURO e CINZIA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 22 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 21 luglio 1994

Partecipano al dolore la sorella BRUNA, i nipoti DEA, DANDY e famiglie.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al dolore ALBINO, GRAZIA e UCIA.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al dolore EDY e famiglia COSANZ.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della zia

Magda Domich Manzin
BRUNO, CAMILLO e MARIO GIORDANO con le loro famiglie.
Trieste, 21 luglio 1994
Si associano al lutto, famiglie ARTURO DORNIK, SCUOR, GORI.
Trieste, 21 luglio 1994

Luciano De Giovanni
Un ricordo.
DINA
Trieste, 21 luglio 1994

†
"Sia che viviamo, sia che moriamo, siano del Signore" (Paolo ai Romani 14,8)
Munito dai conforti religiosi è tornato alla casa del Padre

Mariano Santo Mastore
Direttore ufficio postale di anni 91
Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA VALLON, il nipote GIUSEPPE CUSCITO, il cognato NATALE e i nipoti VALLON con le famiglie.
Un grazie alle signore MARIA ed EDDA SAURONI e GIANNA LAMPE per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia, dove verrà celebrata la S. Messa.
Muggia, 21 luglio 1994

VIII ANNIVERSARIO
Cristina Giordano e Fabio Zardi
Sempre nel cuore di mamma e papà.
La S. Messa avrà luogo oggi alle ore 19 presso la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.
Trieste, 21 luglio 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gianni Bortoli di anni 90
Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio GIANFRANCO con LUCIA e GIOVANNI, LORENZO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 luglio, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 21 luglio 1994
La famiglia JANOUŠEK partecipa commossa al lutto della famiglia BORTOLI.
Trieste, 21 luglio 1994
Il personale della DITTA JANOUŠEK INDUSTRIALE partecipa al lutto della famiglia BORTOLI.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano al lutto: famiglia GARAU e famiglia VESNAVER.
Trieste, 21 luglio 1994
Partecipano le famiglie BERGAMO e RAVAZZOLA.
Trieste, 21 luglio 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Stanislao Zorzi
Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia SONIA con BRUNO, la nipote LUANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 21 luglio 1994

†
Dopo lunga e sofferta malattia si è spento
Tullio Giraldi
Lo annunciano la moglie DELIANA, i figli ANNA-MARIA con FRANCO, GIORGIO, la sorella, il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Patologia medica.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma elargizioni pro Banca del sangue
Trieste, 21 luglio 1994
Ciao
nonno
ti ricorderò sempre: DANIELE.
Trieste, 21 luglio 1994

Edda Parrini Amadei
Con estremo rimpianto ANALISA PARRINI e famiglia, HANS REUTHER.
Trieste, 21 luglio 1994
SANDRO e FEDERICA RASTRELLI partecipano al lutto.
Padova, 21 luglio 1994
FEDERICA ed EDI partecipano al dolore
Trieste, 21 luglio 1994
MALVINA e DIDI UGUCCIONI sono affettuosamente vicini a CIKI per la perdita della mamma
Edda Parrini
Trieste, 21 luglio 1994

M.O. / CALOROSA STRETTA DI MANO FRA ISRAELE E GIORDANIA

E' pace sul Mar Morto

Re Hussein sembra deciso ad andare per la sua strada, senza aspettare la Siria

SHUNEH SUD — Un incontro che equivale a un solenne impegno per la pace quello svolto ieri sulla costa giordana del mar Morto fra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, il capo della diplomazia di Amman Abdul Salam Majali e il segretario di stato americano Warren Christopher. Al centro del colloquio lo sviluppo dei rapporti economici fra lo stato ebraico e la Giordania, e in particolare i progetti per la costruzione di un'autostrada e di un parco e l'avvio di altre iniziative commerciali e imprenditoriali mirate essenzialmente alla gestione comune delle risorse idriche e della tecnologia.

«Gli israeli e Giordania escono dal vecchio ed entrano nel nuovo. Oggi voi guidate le vostre navi lontano dall'odio del passato. Odio che ha scucito le potenzialità dei vostri popoli e ha tolto i sogni ai vostri figli», ha dichiarato Christopher rimarcando l'importanza storica del momento, che ha segnato il primo incontro pubblico fra rappresentanti dei due paesi in territorio giordano.

«Per arrivare qui sono bastati 15 minuti d'aereo. Ma in realtà ci sono voluti 46 anni. Ora è giunto il tempo della pace. Lo vuole il popolo, ne ha bisogno la regione. Il mar Morto, silenzioso e profondo, può diventare un simbolo di nuova vita. Il deserto di Arava, che come una lama taglia in due la valle, può diventare un elemento unificante», ha affermato Peres in tono altrettanto solenne.

Sulla stessa lunghezza d'onda il capo della diplomazia giordana. «Sono momenti realmente storici, di cui si occuperanno gli studiosi e i poeti. Momenti che saranno segnati a lettere cubitali», ha detto Majali.

In una conferenza stampa tenuta ad Amman dopo un colloquio con Christopher, re Hussein di Giordania ha messo l'accento sul vertice di lunedì prossimo a Washington, quando per la prima volta incontrerà il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin. Non sarà firmato quel trattato di pace per cui ci vorran-

no ancora diversi mesi, ma si darà nuovo impulso al negoziato, ha tenuto a precisare il sovrano hascemita, sottolineando che le riserve di Damasco non influiranno sulla posizione del suo paese. Re Hussein ha poi sollevato la questione dei luoghi sacri di Gerusalemme, auspicando che ben presto anche questo problema possa essere oggetto di trattative con Israele.

Per parte sua, Christopher ha elogiato re Hussein per il suo coraggio e ha ribadito l'impegno dell'amministrazione Usa in favore della pace. «Lo storico incontro di oggi rappresenta non solo un segnale di speranza per una terra martoriata, ma anche lo strumento pratico con cui giordani e israeliani potranno giungere a una riconciliazione», ha dichiarato il capo della diplomazia di Washington.

Sia Majali sia Peres hanno lasciato intendere che già dall'incontro di lunedì a Washington lo stato di guerra fra Israele e Giordania sarà un ricordo del passato. Quando i giornalisti hanno chiesto se il vertice si concluderà con una dichiarazione in tal senso, il ministro degli Esteri giordano ha risposto: «Se lo annuncio già da ora, non vi sarà alcun bisogno di tenere un summit lunedì».

E Peres gli ha fatto eco: «La dichiarazione di lunedì sarà l'inizio di un periodo di pace fra i nostri due paesi».

L'incontro di Shuneh sud si è concluso con una calorosa stretta di mano fra Majali e Peres e con l'invito a visitare Gerusalemme rivolto da quest'ultimo al collega. Nel comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro i tre ministri degli Esteri si sono impegnati ad elaborare un piano per lo sviluppo della valle del Giordano e a tenere incontri periodici. Nella nota si pone come obiettivo prioritario la cooperazione commerciale, finanziaria e bancaria, il che segna un mutamento di rotta da parte del governo di Amman, finora restio ad intraprendere questa strada senza un preventivo accordo sulle risorse idriche e le controversie territoriali.

Una «storica» settimana conclude i contatti cominciati da Re Abdallah mezzo secolo fa

AMMAN - Un'intensa «settimana giordana» nel negoziato mediorientale salda rapporti da decenni non ostili fra il regno hashemita e lo stato ebraico, ma non seduce la Siria.

«Storico» è stato ieri l'incontro trilaterale Usa-Giordania-Israele perché ha indicato un approccio di pace decisivo del secondo stato arabo con Israele dopo il trattato firmato 15 anni fa dall'Egitto. Il Cairo lo pagò poi con l'assassinio del suo presidente Anwar el Sadat e con un decennio di scherno e isolamento dal mondo arabo.

«Storica» è la «settimana giordana» nel quadro del negoziato mediorientale. Infatti sono in corso 8 giorni di colloqui e trattative fra i due paesi che culmineranno il 25 luglio in un vertice a Washington fra re Hussein e il premier Yitzhak Rabin, quasi un punto d'arrivo di contatti iniziati mezzo secolo fa.

Re Abdallah di Giordania fu ucciso nel 1951 ai piedi delle moschee di Gerusalemme da palestinesi che lo accusavano di tradimento perché negoziava con gli israeliani. Accanto gli stava il nipote che - scampato fortunatamente all'attentato - sarebbe diventato re Hussein per seguirne oggi apertamente le orme dopo ininterrotti segreti, nei decenni, con i leader dello stato ebraico.

Due giorni di colloqui bilaterali, sotto una tenda a cavallo di una deserta frontiera a nord del Mar Rosso, hanno definito le procedure per discutere il

contenzioso confinario (meno di 400 kmq) ed idrico e impostare progetti di sicurezza e sviluppo comuni. Sulla sponda giordana del Mar Morto si è quindi aperto ieri un incontro trilaterale Usa-Giordania-Israele di due giorni. Il clima è stato intriso di richiami storici e simbolici ma concretato da elenchi di collaudi progetti comuni - avallati dagli Stati Uniti - nella biblica valle del fiume Giordano.

Importante attore del trilaterale è stato il segretario di stato Usa Warren Christopher, da tre giorni in zona per consolidare i negoziati arabo-israeliani, che nel tratto con la Siria (e il Libano che le è subordinata) langue.

I colloqui di ieri con il presidente siriano Hafez el Assad («sono stati utili, costruttivi e seri», ha spiegato Christopher giunto in mattinata da Damasco ad Amman). Il segretario di stato deve tornare in Israele, dove domenica aveva iniziato il tour mediorientale, per confrontare con Rabin i risultati delle conversazioni con el Assad, fare «un salto» al Cairo e poi visitare il presidente dell'Olp Yasser Arafat insediato nel territorio palestinese autonomo di Gaza.

Christopher, atteso venerdì a Damasco, salda i successi dei negoziati che Peres vuole accelerare andando oggi dai «raïs» egiziani Hosni Mubarak per concertare nuove trattative con l'Olp sull'estensione dell'autonomia palestinese in Cisgiordania.

La Siria, malgrado la sua rudezza, non sembra insensibile a questi sviluppi.

STRAGE / A BUENOS AIRES SI CONTANO 35 CORPI E 70 DISPERSI SOTTO LE MACERIE DEL CENTRO EBRAICO

Forse oltre cento morti nell'attentato antisemita

Scene di disperazione - Gli esperti israeliani prendono in parte in mano le indagini su richiesta del presidente Menem



BUENOS AIRES - Il pianto, il dolore e la disperazione si sono impossessati ieri delle strade circostanti alla calle Pasteur dove lunedì mattina si trovava la sede dell'Associazione di mutua assistenza ebraico-argentina (Amia) e dove oggi, dopo l'attentato, si percepisce solo un enorme ammasso di macerie che ancora trattiene nelle sue viscere decine di morti e forse, dice chi non vuole abbandonare la speranza, anche qualche sopravvissuto che attende di essere salvato.

Le squadre di soccorritori israeliani (34 persone) giunte la notte scorsa si sono immediatamente messe al lavoro e hanno estratto nelle prime ore di attività alcuni cadaveri e molte parti di corpi umani sistemate in due capaci borse.

Il bilancio delle vittime è ora di 35 morti, 70 dispersi e 150 feriti, ma neppure queste cifre paiono attendibili se si tiene conto la disperazione di molte famiglie che non trovano il nome dei loro cari in nessuna delle liste approntate dalle associazioni ebraiche che stanno organizzando assistenza e soccorsi.

E' in atto da due giorni un'altra dolorosa «via crucis» al numero 632 della calle Ayacucho, sede provvisoria dell'Amia, dove si ottengono le informazioni disponibili sulle vittime. Sotto una pioggia battente, ieri, numerosi parenti e amici di vittime sono rimasti ore in attesa di qualcosa di imprecisabile, mostrando la foto della persona cara ricercata.

Le televisioni argentines hanno amplificato il dolore, portando nelle case le immagini di questi scomparsi che rimandano ad altri «desaparecidos» argentini dell'epoca della dittatura militare, di cui non si è mai saputo più nulla.

Ogni tanto, dal portone qualcuno esce piangendo a dirotto, avendo avuto conferma della morte di una persona cara.

Ma le scene più drammatiche avvengono nella speciale area dove sono state disposte le parti di corpi umani recuperate nei tre giorni dopo l'attentato. Si tratta di braccia, gambe, torsioni

gurate, proposte a quanti hanno il coraggio di affrontare questo scenario pur di poter porre fine alla tragedia dell'incertezza sulla sorte di parenti e amici. Le agenzie di stampa argentine continuano ad informare su questo aspetto, precisando che «sono state raccolte otto grandi borse con resti umani».

STRAGE / ALTRO ATTENTATO? Un aereo carico di ebrei esplode nei cieli di Panama

PANAMA — E' stato un attentato oppure un guasto tecnico? Le autorità panamensi si interrogano sulla sciagura avvenuta ieri all'aeroporto di Colon, quando un aereo passeggeri è esploso poco dopo il decollo provocando la morte di tutte le ventuno persone che si trovavano a bordo. I passeggeri erano quasi tutti uomini d'affari di origine ebraica; e questo particolare unito alla dinamica del disastro ha indotto gli inquirenti a prospettare l'ipotesi di un sabotaggio.

La sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio, in una giornata limpida e calda. Molti testimoni hanno visto il velivolo, un «Embraer» modello «Bandeirantes» di costruzione brasiliana esplodere in volo e precipitare ad una decina di chilometri dall'aeroporto di Colon, all'imbocco del canale di Panama sulla costa del Pacifico. L'apparecchio era diretto a Città del Panama e seguiva una rotta molto frequentata dai piccoli aerei. La carlinga si è staccata dalla fusoliera e i due spezzoni sono precipitati sul monte Santa Rita, spargendo i rottami nel raggio di un chilometro.

Come si è detto, tra le vittime figurano numerosi uomini d'affari d'origine ebraica. Fonti giornalistiche assicurano che tutti i 18 passeggeri a bordo erano di origine ebraica, mentre Dean Heiman, funzionario dell'ambasciata israeliana a Città del Panama, ha detto di poter confermare che almeno 12 di essi lo erano, e che quattro avevano passaporto israeliano.

Uno dei passeggeri deceduti nel disastro aereo, inoltre, era assai conosciuto a Panama. Si chiamava Saul Schwarz, aveva 35 anni, faceva il gioielliere. Lo scorso anno era stato vittima di un sequestro di persona. Aveva riacquisito la libertà versando un ingente riscatto ai rapitori.

Una unità specializzata in esplosivi della polizia è già sul posto per verificare tracce di un possibile attentato, mentre si attende l'arrivo di esperti stranieri che coopereranno nelle indagini. Le squadre di soccorso lavorano in una zona particolarmente impervia ed hanno recuperato per ora una decina di cadaveri.

Nella grande sala, il silenzio è agghiacciante, dicono i testimoni, interrotto soltanto dal pianto di qualcuno che viene portato fuori da assistenti sociali e psicologi, rabbini e anche sacerdoti cattolici della parrocchia della zona.

Buenos Aires vive sotto una pesante cappa di tensione, scandita da anonimi centralisti che segnalano inesistenti bombe (otto, e ieri perfino nell'ospedale dove è ricoverata la maggior parte dei feriti) o dagli scoppi provocati dalle squadre della polizia che fanno saltare pacchetti sospetti.

Sul versante delle indagini, i responsabili israeliani stanno prendendo progressivamente in mano le operazioni, dopo l'ammissione del presidente Carlos Menem, secondo il quale «i servizi di sicurezza argentini non sono forse all'altezza della situazione».

In attesa che arrivino inoltre gli uomini della Fbi e gli esperti in esplosivi inviati dalla Casa Bianca, il sottosegretario agli Esteri israeliano per gli affari latinoamericani Dov Schmorak si è incontrato con Menem.

Schmorak non ha scartato l'ipotesi che «gruppi marginali in Argentina» abbiano appoggiato gli autori dell'attentato all'Amia. L'ambasciatore israeliano a Buenos Aires Yitzhak Aviran ha detto per parte sua di non sapere se gli autori dell'attentato abbiano utilizzato un appoggio locale, ma ha indicato che «non si può negare che in Argentina esista una minoranza neonazista» e che «può darsi che vi sia mutua assistenza con i fondamentalisti» islamici.

Intanto fioriscono le ipotesi più strane sul sistema e sul tipo di esplosivo usato dagli attentatori. L'agenzia statale argentina Telam prospetta addirittura la possibilità che gli attentatori abbiano usato un esplosivo frutto di una elevata tecnologia, avvalendosi anche di un ordigno nucleare. L'ipotesi verrebbe avvalorata da un piccolo tasso di radioattività presente nei cadaveri estratti dalle rovine dell'edificio devastato.

Intanto domani alle 15 a Buenos Aires si svolgerà una manifestazione di rigetto della violenza e di solidarietà con le vittime dell'attentato. Allo stesso tempo, a San Paolo, Parigi e Tel Aviv, ebrei e non ebrei si troveranno per esprimere condanna e iniziative che rafforzino la serena convivenza civile.

AFRICA / PRIMI SEGNI DI UN'EPIDEMIA NEI CAMPI PROFUGHI

Ruanda: il colera nuovo nemico

Dopo la partenza dei francesi a fine agosto subentrerà un altro contingente Onu

GOMA - La morte, con il suo odore dolciastro, è entrata nel quotidiano della vita di Goma, città dello Zaire dove ormai a milioni sono affluiti i profughi fuggiti alla guerra civile del vicino Ruanda.

Nelle strade, i centinaia di corpi abbandonati al sole e alle mosche ammorbano l'aria. E' gente morta per la fatica del lungo viaggio a piedi, per la disidratazione e le privazioni.

Sul popolo che in patria ha vissuto l'orrore dello sterminio, la morte arriva ora dall'acqua e dalle infime condizioni igieniche: è il colera. Il responsabile sul posto dell'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere» riferisce che tra i rifugiati sono già 120 i casi di morte per sospetto colera. Si stanno eseguendo gli esami necroscopici e, se i sospetti fossero confermati dalle analisi (per saperlo ci vorranno tre giorni), sarebbe una nuova tragedia nella tragedia.

Secondo statistiche rilevate in occasioni simili, la malattia colpirebbe dall'uno al due per cento dei rifugiati, con un esito mortale del 50 per cento: considerando da uno a due milioni il totale dei profughi nello Zaire, questo potrebbe significare altri 10-20 mila morti.

Per alleviare la situazione da oggi comincerà il ponte aereo coordinato dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr).

**Le cause:
denutrizione
e igiene
impossibile**

Nei prossimi giorni, un aereo noleggiato dalla Croce Rossa internazionale porterà a Goma un totale di 350 tonnellate di alimenti, con camion e veicoli fuoristrada. Contemporaneamente un aereo da trasporto farà otto voli al giorno portando in ciascun viaggio 16 tonnellate di materiale medico.

Un altro velivolo è stato messo a disposizione dal Dipartimento di stato americano: porterà mezzi e materiali offerti dagli Usa e dalla Gran Bretagna. La Germania ha deciso ieri di destinare 5,7 milioni di marchi in aiuti ai profughi ruandesi. Il ministro per la cooperazione economica Carl-Dieter Spranger ha precisato che quattro milioni di marchi saranno resi immediatamente disponibili in aiuti alimentari.

Centinaia di migliaia di disperati, ruandesi fuggiti alla guerra intestina tra hutu e tutsi che insanguina il loro paese, aspettano ora pazientemente il turno per avere cibo nel più vasto campo di raccolta a nord di Goma. «Sono le prime distribuzioni di cibo da

quando è cominciato l'esodo di massa di milioni di ruandesi, una settimana fa», spiega un responsabile della Croce Rossa internazionale.

Intanto nella capitale ruandese, Kigali, si è riunito ieri per la prima volta il nuovo governo di unità nazionale.

«Si è trattato di una prima presa di contatto senza ordine del giorno preciso, per definire i metodi di lavoro», hanno indicato fonti ufficiali, precisando che si è parlato a lungo del problema dei profughi.

Sulla presenza militare straniera, il primo ministro francese Edouard Balladur ha riaffermato ieri che all'operazione «Turquoise» dovrebbe far seguito un impegno dell'Onu con «almeno 2.000 uomini, grazie alla mobilitazione di contingenti del Ghana, dello Zimbabwe, della Nigeria e del Canada». Intanto un gruppo di 60 osservatori Onu arriverà in Ruanda entro la fine di luglio e altri 400 caschi blu saranno dispiegati nella prima settimana di agosto.

La missione francese era stata autorizzata da una risoluzione del Consiglio di sicurezza e si era dispiegata nella parte sudoccidentale del paese il 23 giugno scorso. Balladur ha informato che una missione di alti ufficiali e diplomatici francesi si recherà a Kigali entro la settimana per consultarsi con il governo che è stato nominato lunedì dopo la vittoria dei tutsi.

AFRICA / COLPA DELLA GUERRA E i gorilla della montagna rischiano l'estinzione

GOMA - La guerra civile che ha sconvolto il Ruanda e che è costata la vita a centinaia di migliaia di persone, minaccia anche la sopravvivenza degli ultimi gorilla delle montagne, una specie di primati (con caratteristiche peculiari rispetto a quelli di pianura) ormai ridotta a circa 350 unità.

«Certo, mette in imbarazzo parlare della sopravvivenza della una specie animale, mentre migliaia di uomini, donne e bambini del Ruanda vivono nell'orrore quotidiano sotto i nostri occhi», dice Pascale Sicotte, antropologa di Montreal e responsabile della fondazione «Dian Fossey» per la salvaguardia e lo studio dei gorilla di montagna. La guerra civile ruandese, spopolando di fatto tutto l'est del paese - secondo la Sicotte - favorisce l'attività dei braconieri che ricavano denaro dai collezionisti di «trofei esotici».

UN'ANZIANA AMERICANA SI FA ASSISTERE DA SUO FIGLIO SENZA FARGLI RISCHIARE IL CARCERE

Se ne va smettendo di bere: il suicidio perfetto

NEW YORK - Jack Ke-vorkian e la sua «macchina della morte» sono superati: negli Usa un medico del Wyoming ha aiutato la madre a togliersi la vita sospendendo completamente alla donna la somministrazione di cibo e di liquidi.

«La morte è arrivata in sei giorni senza sofferenze», ha annunciato David Eddy in un articolo pubblicato ieri sul «Journal of the American Medical Association» e destinato a provocare infinite polemiche.

E' morta in aprile. Si chiamava Virginia. E ha insistito che raccontassi la sua storia», ha scritto il medico. Immediata la reazione dei gruppi contrari all'eutanasia: «Il suicidio è immorale», ha protestato Randall Terry del movimento anti-abortista Operazione Rescue. «Non possiamo metterci al posto di Dio. L'omicidio è contro il nostro comandamento e così anche il suicidio».

Virginia aveva 85 anni e negli ultimi sei mesi prima della morte la sua salute era andata in pezzi: infiniti acciacchi le avevano abbassato «sot-

to zero» la qualità della vita. «Voglio decidere io il modo e il momento di andarmene», aveva detto l'anziana signora. Sulla scorta di «Final Exit», il celebre manuale di aiuto al suicidio, madre e figlio avevano passato in rassegna i metodi più usati per togliersi la vita.

David e Virginia avevano scartato i sonniferi: «Si sarebbe addormentata prima di ingoiare la dose giusta». E la busta di plastica sulla testa: «Così indecorosa alla scoperta del cadavere».

Alla fine avevano trovato il modo «per por fine alla propria vita con grazia». Rimarca con gratitudine il dottor Eddy: «Senza fare di me un criminale e senza chiudersi nel camioncino del «Dottor Morte».

La soluzione? Smettere di mangiare e di bere. «Senza fluidi nessuno sopravvive oltre pochi giorni», le aveva detto il figlio. Il giorno del suo 85esimo compleanno Virginia aveva festeggiato in ospedale con una fetta di torta, poi aveva smesso di alimentarsi. Nei quattro giorni suc-

cessivi aveva rievocato con i figli la vita avventurosa che aveva avuto «viaggiando in Africa da sola a settanta anni, capovolgendosi in canoa a 82».

Il quinto giorno era diventato sempre più difficile svegliarla. Il sesto giorno era morta.

Il suicidio clinicamente assistito è un tema controverso negli Usa. Sette americani su dieci sono convinti che dovrebbe essere legalizzata, 40 medici su cento, se richiesti, aiuterebbero un paziente a morire.

UE/LE PRIORITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

Lotta alla disoccupazione

Il nuovo presidente Haensch promette anche il massimo impegno sulla Bosnia

UE/PERSONAGGIO

Perché ha vinto Santer, l'uomo del compromesso

Commento di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Secondo la regola non scritta dell'alternanza, il prossimo presidente della Commissione europea doveva venire da un paese piccolo e dall'area democristiana. L'attuale presidente, Jacques Delors, è infatti francese e socialista. Dopo i problemi sollevati dal voto britannico al vertice di Corfu sulla candidatura del primo ministro belga Jean-Luc Dehaene, il cancelliere Helmut Kohl non poteva permettersi il lusso di cominciare con una crisi istituzionale la presidenza tedesca dell'Unione europea. Ha sganciato il suo ministro degli Esteri (cosa che avrebbe dovuto fare già prima per la candidatura Dehaene) in un giro delle capitali, e così è saltato fuori il primo ministro lussemburghese Jacques Santer. Secondo alcuni dovrebbe essere la fotocopia di Dehaene: piccolo paese, stesso partito, europeo convinto. Giudizio superficiale. Se così fosse, a che sarebbe servito il veto britannico?

Soprannominato «Jacques sorriso» o «Jacques champagne», il futuro presidente della Commissione europea è invece conosciuto come un uomo che non sa dir di no molto disponibile e aperto al compromesso. Sembra che non sia uno stacanovista: i suoi colleghi assicurano che non è tipo da stare alla scrivania dalle sei del mattino alle dieci di sera. Per Major, comunque, Santer è un decentratore, un assertore del libero scambio, e per di più — cosa che non guasta agli occhi dei difensori della piazza finanziaria di Londra — fermamente contrario all'armonizzazione della fiscalità (en passant, ci guadagna anche il paradiso fiscale lussemburghese).

Convinto che più l'Europa sarà decentrata e più sarà forte, il presidente designato porta l'esempio del Lussemburgo, che sta bene in Europa proprio perché non si è lasciato schiacciare da un potere centrale né dai vicini più grandi. Attacca inoltre il centralismo ritenendolo l'opposto del federalismo. Il che, a pensarci bene, non esclude totalmente il federalismo tanto in vista ai britannici.

A ogni modo, chi considera che quest'uomo non ha mai dato prova di militante federalista, giudicherà la sua designazione di basso profilo, chi tiene conto della situazione la definirà di comodo, ma realistica. Sta di fatto che l'uomo non ha sicuramente i connotati carismatici del Mister Europa, Jacques Delors, e che probabilmente è stato scelto proprio perché non sembra essere in grado di diventare una forza trainante.

La precedente esperienza lussemburghese alla testa dell'esecutivo di Bruxelles (1980-84) non è stata brillante. Gaston Thorn venne scusato per il fatto che era stato messo in ombra da un collega commissario di personalità ben più forte, il belga Etienne Davignon, allora responsabile per l'industria. Un commentatore d'Oltremontagna fa notare che anche il nuovo presidente avrà un collega di forte personalità, il britannico Leon Brittan, responsabile degli affari economici esterni.

Santer ha al suo attivo una carriera ben nutrita di posti ministeriali ed è da tempo primo ministro del suo paese. Questo «amministratore di un grosso villaggio di 400 mila abitanti», come qualcuno lo ha scherzosamente chiamato, ha quindi grande esperienza delle riunioni europee. Proprio per questo alcuni osservatori prevedono la scintilla di un'indipendenza maggiore di quanto pensino i suoi attuali sponsor.

STRASBURGO — Di fronte a un Parlamento europeo che con la nuova legislatura assume concretamente i poteri affidatigli dal Trattato di Maastricht, la presidenza di turno tedesca dell'Unione europea ha indicato nella lotta alla disoccupazione e nella continuazione degli sforzi per «porre fine alla barbarie della guerra» in Bosnia le due principali priorità per il semestre in cui resterà alla guida dei Dodici.

Rilevata la «staffetta» della presidenza dal collega greco Theodoros Pangalos, il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha sintetizzato in cinque punti il programma d'azione della Germania per il periodo da qui alla fine dell'anno: rilancio dell'economia e lotta alla disoccupazione, una più incisiva politica estera comune verso la ex Jugoslavia, i paesi dell'Est e quelli del Me-

diterraneo, un maggiore coordinamento nella lotta alla droga, alla criminalità organizzata e al terrorismo, insieme con una maggiore libertà di circolazione per le persone all'interno dell'Ue. Eletto l'altro ieri, nella prima seduta dopo le elezioni del mese scorso, il suo nuovo presidente nella persona del socialdemocratico tedesco Klaus Haensch, il Parlamento sarà chiamato oggi a dare la sua investitura — peraltro largamente scontata — al nuovo presidente della Commissione europea, il premier lussemburghese Jacques Santer, che sostituirà all'inizio del 1995 Jacques Delors.

Santer è stato designato la settimana scorsa dai capi di stato e di governo dei Dodici, ma — in attuazione del Trattato di Maastricht — prima di assumere le sue funzioni dovrà, a differenza dei suoi predecessori, ottenere anche il placet del Parlamento.

l'Ue. Ma ha anche detto che il rilancio dell'economia e della competitività non deve andare a spese né dello stato sociale né dell'ambiente.

In tema di politica estera e in particolare di Bosnia, il ministro degli Esteri tedesco ha parlato di una «fase decisiva» cui sono giunti i negoziati e si è dichiarato insoddisfatto per l'atteggiamento temporeggiatore ancora una volta assunto dai serbo-bosniaci nei confronti del piano di pace dei mediatori internazionali.

Un altro punto sul quale Kinkel ha molto insistito nell'ambito dei sempre più intensi rapporti che l'Ue intende avere con i paesi dell'Est è stato quello della chiusura della centrale nucleare di Chernobyl, per arrivare alla quale ingenti somme sono già state stanziare dai Dodici e da G7 al recente vertice di Napoli.

Fabio Cannillo

I CINQUANT' ANNI DEL FALLITO ATTENTATO CONTRO HITLER

Anniversario tra le polemiche

Kohl accusato di avere dimenticato gli oppositori di sinistra del nazismo



La contessa Nina Schenk von Stauffenberg, vedova di uno degli ufficiali uccisi dopo il complotto, con il presidente Herzog e il cancelliere Kohl.

BERLINO — Sullo sfondo di polemiche originate dall'inclusione di comunisti tedeschi in esilio fra quanti animarono la resistenza anti-nazista negli anni del Terzo Reich, la Germania ufficiale ha celebrato ieri a Berlino il cinquantesimo anniversario del fallito attentato ordito da un gruppo di ufficiali della Wehrmacht contro Adolf Hitler e i suoi più stretti collaboratori.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato tra gli altri il presidente della Repubblica Roman Herzog e il cancelliere Helmut Kohl, si è svolta nel cosiddetto «Benderblock», un complesso di edifici dove per anni ebbe sede lo stato maggiore dell'esercito. Qui, in un cortile, venne fucilato nella notte del 20 luglio — assieme ad altri congiurati — il colonnello Claus Schenk von Stauffenberg, autore materiale dell'attentato del 20 luglio 1944. Oggi il Benderblock racchiude un monumento alla resistenza tedesca.

Nel discorso ufficiale Kohl ha affermato tra l'altro che l'eredità lasciata dai combattenti della resistenza è determinante per una democrazia stabile: «Chi oggi difende coerentemente la nostra democrazia liberale non si verrà domani a trovare nella necessità di dover opporre resistenza». Solo indirettamente il cancelliere ha accennato alle controversie della vigilia della commemorazione sulla funzione svolta dai comunisti. E ha ricordato che la Repubblica federale si regge sul consenso anti-totalitario formatosi in seno alla resistenza.

Più esplicito è stato il presidente del Bundestag (la Camera dei deputati), signora Rita Suessmuth, che parlando con i giornalisti ha preso posizione contro l'emarginazione dei comunisti. Occorre — ha detto — portare rispetto alla resistenza nel suo insieme, compresa quella condotta dai comunisti.

Nel suo discorso, Kohl

CONSERVATORI IN AFFANNO

Major «licenzia» quattro ministri

E spunta

all'orizzonte

il laburista

Tony Blair

LONDRA — Reduci dalla catastrofe delle elezioni europee, martellati dagli scandali, minacciati dall'arrivo sulla scena politica di un rampante leader dell'opposizione, i conservatori britannici hanno deciso di correre ai ripari. Il primo ministro John Major ha proceduto a un rimpasto di governo licenziando quattro ministri e immettendo «sangue nuovo» nell'estenuata pattuglia dei suoi «colonnel-

Major ha anche nominato Jeremy Hanley, 48 anni, presidente del partito, dandogli un posto di ministro senza portafoglio nel gabinetto. Il giovane Hanley, figlio di due attori di successo, sostituisce l'aristocratico Norman Fowler dimessosi a giugno all'indomani della rotta europea. A lui è

affidato l'impervio compito di risollevare il morale delle truppe, depresse e sfiancate da 15 anni al potere.

Anche se non è inconsueto che a metà del mandato nel governo ci sia qualche aggiustamento, questa volta il rimpasto voluto da John Major sembra mirare proprio a rafforzare i ranghi per affrontare il nuovo avversario che imprevedibilmente è spuntato all'orizzonte: il giovane, telegenico

co e rampante Tony Blair che oggi sarà nominato leader laburista. La morte di John Smith, l'avvocato scozzese leader dell'opposizione stroncato due mesi fa da un infarto, sembra dunque aver causato un vero terremoto politico al quale non è sfuggito neppure il Partito liberaldemocratico.

La vittoria di Tony Blair è data ormai per scontata. Le complesse operazioni di voto nel Partito laburista sono quasi completate e la nomina del nuovo leader è prevista per oggi. Quarant'anni, scozzese dal contegno sorridente, capofila della «destra modernizzata», efficace ministro-ombra degli interni, Blair troverà dunque ad accoglierlo un governo rafforzato e ringiovanito.

Daniela Romiti

DAL MONDO

Un impatto pauroso: su Giove il frammento più grande della cometa

CITTA' DEL CAPO — Una montagna di rocce e ghiaccio con un diametro di circa 4 chilometri, il frammento più grande della cometa Shoemaker-Levy, chiamato C2, ha lacerato nella notte una porzione delle formazioni nuvolose dell'emisfero meridionale di Giove, causando un incredibile lampo di luce e un'altra nera «cicatrice» sulla superficie del più grande pianeta del sistema solare. L'impatto è avvenuto con 21 minuti di ritardo sul tempo previsto dagli astronomi e le immagini ai telescopi a raggi infrarossi degli osservatori di Sutherland e Bloemfontein (le «poltrone di prima fila» per un fenomeno che accade mediamente ogni mille anni) sono state registrate per circa 10 minuti.

Spionaggio: Londra mette un freno agli studenti di Paesi «a rischio»

LONDRA — Il governo britannico ha deciso di frenare l'afflusso nelle università di studenti provenienti da paesi potenzialmente nucleari. Sarebbe stato provato che molti borsisti di nazioni come l'Iraq, l'Iran o la Libia sono riusciti a impossessarsi di informazioni servite ai loro governi per mettere a punto armamenti sofisticati. Le nozioni «rubate» da studenti iracheni a Oxford e a Cambridge sarebbero state utilizzate per la messa a punto del programma nucleare di Saddam Hussein. Il governo inglese non ha precisato i dettagli delle misure che saranno prese, ma si è detto assai preoccupato per i loro effetti. Sarà limitata anche l'affluenza di «visiting scientist» e di studiosi invitati per visite di cortesia, potenziali «ladri» di informazioni riservate.

Germania: i bambini preoccupati per gli animali e l'inquinamento

BERLINO — La più grande preoccupazione dei bambini tedeschi è quella dell'estinzione degli animali, assieme al timore dell'inquinamento atmosferico. Secondo i risultati di un sondaggio tra bambini dai 6 ai 14 anni da parte di un istituto di Monaco di Baviera, risulta che la psiche dei bambini è turbata molto più dai problemi di ordine ambientale che dalla paura della guerra. La paura di una guerra viene infatti al terzo posto, seguita dal timore di non poter far fronte alle sempre crescenti montagne d'immondizia. L'indagine ha rivelato anche che i bambini sono quasi del tutto immuni dalla xenofobia, che ha creato molta paura di un incidente stradale, della crescente violenza nelle scuole, delle minacce di ragazzi più adulti e delle malattie gravi.

Lettera d'amore in Inghilterra a destinazione dopo 52 anni

LONDRA — Un anziano cittadino britannico ha ricevuto una lettera d'amore 52 anni dopo la sua spedizione. L'aveva scritta, subito dopo il matrimonio, sua moglie durante la seconda guerra mondiale. Walter Mason, 74 anni, residente a Wolfraton Garth, nel Nord dell'Inghilterra, ha ricevuto la missiva di sua moglie Vera, morta otto anni fa, ma è stato incapace di aprirla subito perché troppo emozionato. La lettera, che Vera spedì da Hull quattro mesi dopo il matrimonio, ha riaccolto Walter per anni e anni, seguendo gli spostamenti del marinaio Mason durante la guerra. Nel 1986 Mason fu avvertito dell'esistenza del plico, ma lo dimenticò, trattenuto dalla perdita della moglie. Ora quella lettera d'amore lo ha tratto fuori dai suoi giorni grigi.

Stregone prescrive un insetticida a ragazzi con la scabbia: due morti

MOSCA — Due ragazzi malati di scabbia sono morti nella repubblica meridionale russa del Daghestan dopo che uno stregone aveva prescritto loro una cura a base di insetticida. Ne ha dato notizia l'agenzia Itar-Tass, stigmatizzando l'episodio di ignoranza popolare. Una donna, non disponendo di alcuna medicina in casa, ha portato i tre figli sofferenti di scabbia da uno stregone, che le ha raccomandato di applicare un prodotto chimico a base di cloro, usato come insetticida, sulle piaghe dei giovani. Due di essi sono morti avvelenati, mentre il terzo è stato salvato nell'ospedale locale. Dopo il fatto — ha precisato l'Itar-Tass — la polizia ha aperto un'inchiesta. Lo stregone è stato arrestato nonostante le proteste di suoi numerosi adepti.

EX JUGOSLAVIA/ GIRANDOLA DI INCONTRI A GINEVRA

I serbo-bosniaci glissano ancora

Karadzic chiede dilazioni ai mediatori: il suo parlamento contrario al piano di pace

GINEVRA — Belligeranti della Bosnia Erzegovina «in confessionale» a Ginevra. Ma il succedersi degli incontri nella missione russa, con le visite delle delegazioni croato-musulmana e serbo-bosniaca periferire al «Gruppo di Contatto» (Usa, Russia e Ue) le loro posizioni sul piano di spartizione della Bosnia, non appaiono per il momento avvicinare la pace nei Balcani.

La nuova Federazione croato-musulmana, rappresentata dal primo ministro Haris Silajdzic e dal presidente della Federazione stessa, Kresimir Zubak, ha precisato di aver risposto con «un sì senza condizioni» al piano che propone una nuova Unione bosniaca, integra, indipendente e sovrana. E che — come del resto aveva preannunciato anche il «Gruppo di Contatto» — avrebbe interpretato come un rifiuto qualsiasi nuova condizione posta dai serbo-bosniaci.

Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, sorridente ma alieno dalle dichiarazioni in simili occasioni, avrebbe invece proposto ulteriori dilazioni. Secondo fonti diplomatiche, avrebbe ammesso che il parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba di Bosnia non è riuscito a prendere decisioni. Ma di considerare comunque il piano «una buona base per il proseguimento dei negoziati di pace».

Il piano di pace, pre-

sentato come un «prendere o lasciare» dalle grandi potenze assegna ai serbi (32 per cento della popolazione bosniaca) il 49 per cento del territorio e il restante 51 per cento ai croato-musulmani.

Il parlamento di Karadzic non appare tuttavia disposto a un ritiro delle milizie serbe da quella considerevole parte di territorio che ora occupa (circa il 70 per cento). Inoltre non si vuole rinunciare al diritto all'autodeterminazione, già incluso nella costituzione dell'ex Jugoslavia e all'origine dello smembramento e della tragedia balcanica. Un diritto che, se riconosciuto per la nuova Bosnia, porterebbe rapidamente — secondo il governo del presidente Alija Izetbegovic — alla secessione della autoproclamata Repubblica serba, che non rinuncerebbe alla sua unione alla madrepatria, con capitale Belgrado.

Con le prese di posizione di ieri, dove solo i croato-musulmani hanno risposto secondo gli auspici dei mediatori del «Gruppo di Contatto», la risposta spetta ora alle potenze che hanno elaborato il piano da esse definito l'«ultima speranza di pace». Entro la fine del mese dovranno decidere se attuare le minacce che erano l'alternativa alle promesse di aiuti nel caso di un sì incondizionato di tutte le parti in conflitto, o se ritornare a un atteggiamento di rinuncia.

Mario Martelli

Violenta zuffa vicino a Spalato tra locali e soldati dell'Onu

SPALATO — Nel montante clima di ostilità in Croazia verso i «caschi blu» dell'Unprofor, si inserisce anche l'episodio di Traù (Trogir), dove nelle prime ore del mattino di ieri c'è stata una violenta zuffa tra soldati dell'Onu e civili del luogo. Come reso noto dai responsabili della Questura di Spalato, le informazioni al riguardo sono estremamente contraddittorie, anche se un dato di fatto è certo: nello scontro sono rimasti seriamente feriti tre militari dell'Unprofor e un civile.

In base a testimonianze ufficioshe, si è così venuti a sapere che la rissa è scoppiata nel centro di Traù e ha visto per protagonisti una decina di «caschi blu» britannici, sistemati nella vicina base logistica di Divulje (un tempo appartenuta all'ex Armata popolare jugoslava), e un gruppo di dalmati. Dalle

parole canzonatorie i due gruppi contendenti sarebbero ben presto passati ai fatti. Sembra che oltre a pugni, pedate e schiaffoni sia volato anche qualche colpo di coltello. A un certo punto si è temuto il peggio, quando un poliziotto croato ha intimato a un civile di fermarsi mentre questi stava avventandosi contro un «casco blu» rotolato a terra. Il dalmata stava brandendo un coltello ed è stato fermato soltanto quando l'agente gli ha sparato con la pistola d'ordinanza, colpendolo in modo non grave.

Subito dopo il pestaggio, la polizia spalatina ha avuto il suo da fare per individuare i colpevoli. Fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, le forze dell'ordine avrebbero arrestato tre civili, per i quali è stata accertata la partecipazione alla rissa.

a. m.

SECONDO UN ISTITUTO VIENNESE AUMENTA IL DIVARIO TRA PAESI RICCHI E POVERI

Si dilata nell'Est Europa la «forbice economica»

VIENNA — Dopo il crollo delle frontiere, l'economia nell'Est europeo ha marciato a ritmi divergenti mettendo in luce un divario fra ricchi e poveri. Secondo uno studio dell'Istituto viennese di economia internazionale comparata (Wiiw), mentre in Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia e Slovenia esistono segni di ripresa, in Bulgaria, Romania e Croazia i governi sono alle prese con problemi di stabilità politica e languono le riforme economiche.

Ancora più rallentato è lo sviluppo economico nei paesi dell'ex Urss, in particolare Ucraina e Russia, dove il Pil è in progressiva discesa e il tasso di inflazione annuale è a tre cifre.

Nei cinque paesi «ricchi» l'inflazione è in calo e per il '94 si pronostica un aumento del Pil del 3 per cento. Nei tre «poveri» l'economia calerà invece del 2 per cento e il trend negativo proseguirà anche per il '95. In Russia il Wiiw prevede per quest'anno un calo del Pil di almeno il 10

per cento e del 5 per cento per il '95.

In quasi tutti i paesi dell'Est europeo la crescita economica è collegata con forti aumenti di produttività così che il tasso di disoccupazione non cala nonostante l'aumento della produzione. Nel 1995 il tasso di disoccupazione aumenterà in quasi tutti i paesi dell'Est Europa: in Ungheria resterà sul 12 per cento, nella Repubblica ceca salirà dal 4 al 5, il tasso più alto sarà in Polonia, dove passerà dal 17 al 20 per cento. In Bulgaria salirà dal 18 al

19 per cento e in Romania dal 12 al 14. In Slovenia dovrebbe rimanere sul 15 per cento. In Russia le stime ufficiali — poco attendibili — indicano un aumento dal 3 al 4 per cento.

Nonostante la migliore congiuntura, la crescita pronunciata non sarà sufficiente a superare il divario di ricchezza esistente fra Europa dell'Est e dell'Ovest. Il processo di recupero è infatti più lento del previsto. Anche facendo una previsione ottimistica, gli esperti ritengono che



CURIOSITA' & INFORMAZIONE

Il bello si risparmia, il brutto fatica di più

E' una scoperta recentissima compiuta da tre gruppi di ricerca i quali hanno individuato il processo di formazione in alcuni animali. E così si pensa che avvenga anche nell'embrione umano: due settimane dopo il concepimento i «geni morfogeni» plasmano il nuovo essere non ancora nato: in dieci giorni l'individuo ha già caratteristiche fondamentali con cui si svilupperà.

Sarà forte o debole, con occhi neri o celesti, capelli biondi o scuri a seconda delle 23 coppie di cromosomi ereditate dal padre e dalla madre e sarà bello o brutto con tutte le conseguenze del caso. Nella civiltà dell'immagine, infatti, l'avvenenza sembra essere la carta vincente nonostante gli scienziati affermino che i più belli sono anche i meno intelligenti. Sarà vero?

Una conferma viene dal Politecnico dell'Università di Stillwater negli Stati Uniti dove nel settore di psicologia sociale un certo numero di

studenti è stato sottoposto a test per accertare il quoziente d'intelligenza. Il risultato: gli allievi meno attraenti hanno raggiunto i punteggi più alti e, essendo più dotati intellettualmente, si sono rivelati i migliori nello studio e nella cultura generale.

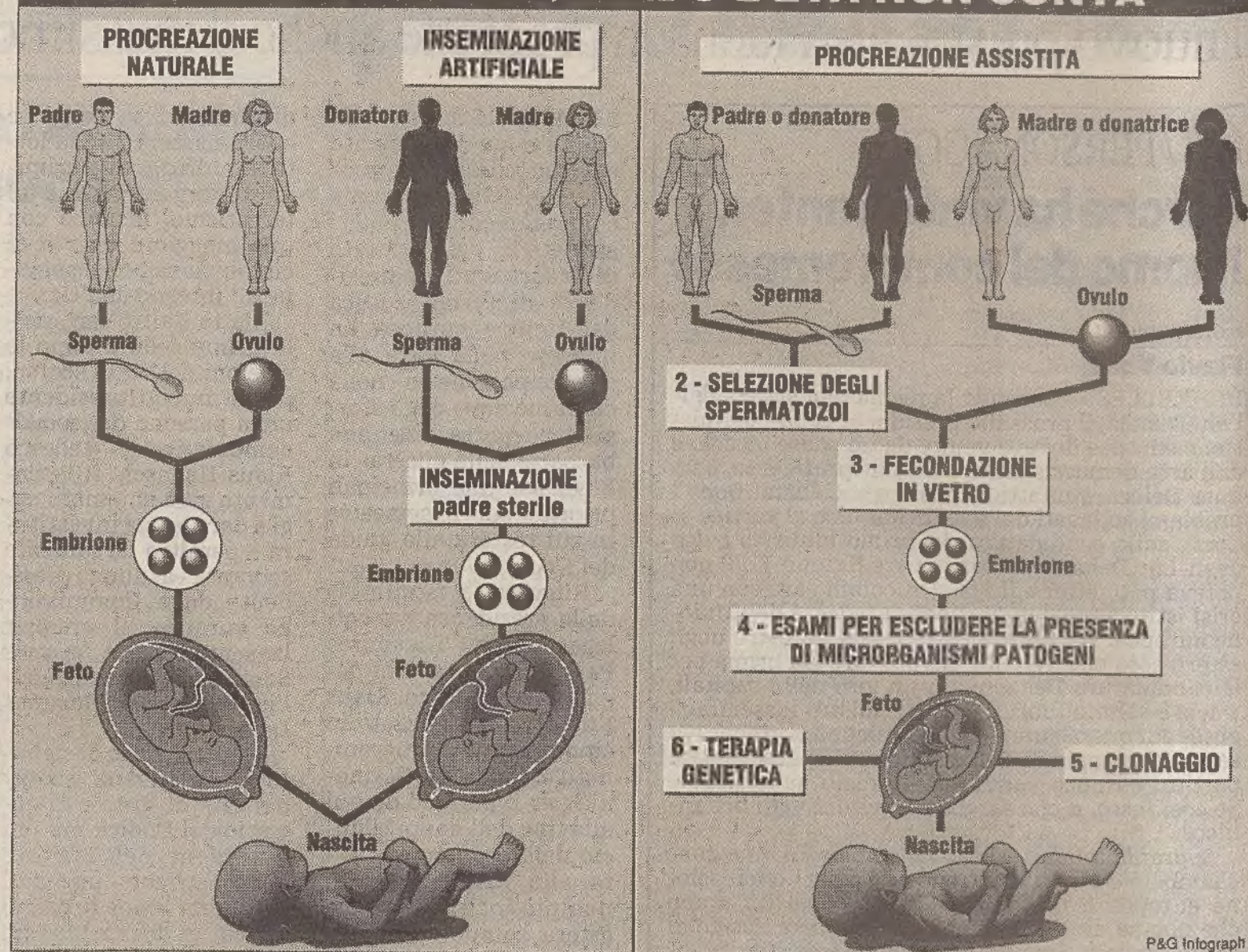
Una prima spiegazione fornita dai ricercatori è che i meno belli sono poco richiesti e hanno più tempo per coltivarsi, informarsi, sviluppare la fantasia; comunque la ricerca continua per scoprire altri motivi che giustificano differenze tanto marcate. Ma già l'esperienza comune e i comportamenti collettivi indicano una ben precisa realtà. Il consenso

generale va a chi si presenta di bell'aspetto, giacché il primo incontro tra due persone è visivo e quando non ci si conosce è impossibile valutare subito le qualità mentali di una persona. Si verifica così una situazione di piena accoglienza e simpatia per i belli e un disinteresse nei confronti dei bruttini e incolori. I belli non debbono far nulla per essere graditi, la loro sola presenza li mette in una situazione di privilegio e un successo tanto facile non li costringe a trovare altri espedienti per ottenere attenzione: il bello, anche se tace, sarà notato ugualmente. Il brutto si sente ignorato,

giudica un'ingiustizia il consenso che il bello riscuote; a volte per invidia peggiora la situazione nascondendo l'insicurezza dietro forme di aggressività e di presunzione; timido, in qualche caso misantropo, sa per un'antica esperienza che lo accompagna dall'infanzia che deve guadagnarsi la stima altrui con mezzi diversi. Che possono essere appunto la cultura, l'intelligenza, l'umorismo, la comprensione nei confronti degli altri, la conversazione brillante. Solo così potrà imporsi, ma non sempre, interessando qualcuno. Il brutto affina l'ingegno, coltiva l'astuzia, esalta lo spirito competitivo per affascinare gli

altri. Ma non basta: qualche mese fa le università del Texas e del Michigan hanno pubblicato i risultati di un sondaggio compiuto su un campione di 7000 individui, per scoprire quanto la bellezza incida sui guadagni. Ebbene, i lavoratori di aspetto gradevole percepiscono in media il 10 per cento in più del salario e questo tra gli uomini in particolare. Non si parla di modelli o di attori dove la prestanza fisica è ferro del mestiere, ma di impiegati e operai; oltre le discriminazioni razziali e sessuali ora c'è anche da combattere gli adoni. Gli autori della ricerca sostengono che è la fiducia in se stessi, lo star bene nella propria pelle a rendere i benedetti da Dio più accattivanti nel rapporto di lavoro. Quanto alle donne, esse non vengono neanche assunte se non corrispondono ai canoni richiesti, a loro resterebbe il matrimonio con uomini con molteplici difetti, rifiutati dalle donne più affascinanti.

PROCREAZIONE: QUANDO L'ETÀ NON CONTA



INTERVISTA



Intervista di

Silvana Rosei

Nonostante il fatto che la medicina abbia compiuto enormi passi avanti nel diagnosticare e nel curare le malattie cardiovascolari, queste continuano a essere la prima causa di morte anche in regione. In attesa che terapie geniche e altre tecnologie avanzate portino in futuro un valido contributo a quelle già in uso, la prevenzione attraverso correzioni di comportamenti a rischio resta tutt'oggi l'arma più efficace. Ce ne parla il prof. Fulvio Camerini, direttore della Divisione di cardiologia del Maggiore.

— Le malattie cardiovascolari hanno spesso un'origine multifattoriale. Un singolo fattore può risultare di per sé sufficiente all'insorgere del male?

Le malattie cardiovascolari più frequenti nei paesi cosiddetti industrializzati sono quelle coronariche, caratterizzate dalla localizzazione di una placca aterosclerotica all'interno delle pareti dei vasi sanguigni. Nella genesi di queste alterazioni hanno molta importanza fattori di rischio che, se presenti in una determinata persona o anche in una determinata comunità, aumentano le probabilità dell'insorgere della malattia. Questi fattori si trovano innanzitutto nel mondo in cui viviamo.

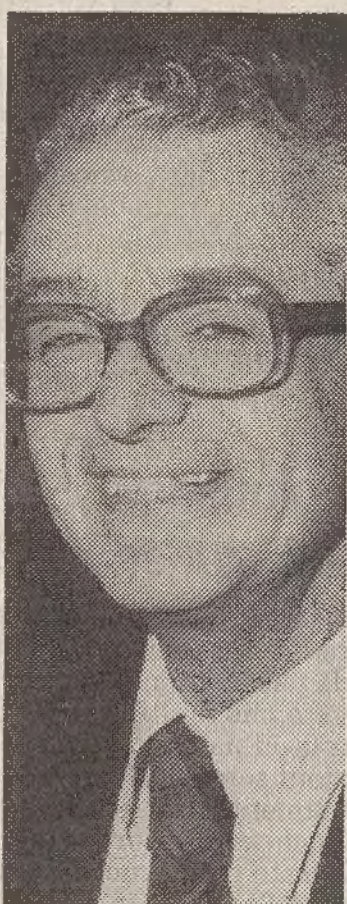
Il fumo sicuramente costituisce un rischio molto rilevante da questo punto di vista e anche un'alimentazione ricca di grassi animali, che tende ad aumentare il livello di colesterolo nel sangue. Esistono poi altri fattori importanti come l'ipertensione arteriosa e il diabete. Accanto a questi fattori ha importanza la componente genetica, nel senso che coloro i cui genitori hanno avuto in età giovanile una malattia coronarica, hanno loro stessi maggiore probabilità di ammalarsi.

— Qual è la tendenza attuale della diffusione delle malattie coronariche in Italia e nella regione Friuli-Venezia Giulia?

Le malattie cardiovascolari legate all'aterosclerosi sono la prima causa di morte nei paesi industrializzati, quindi hanno una frequenza superiore a quella dei tumori. Naturalmente, occorre ricordare che queste malattie si manifestano più frequentemente con l'avanzare dell'età; in verità tuttavia, la mortalità per malattie cardiovascolari corretta per l'età, nel corso degli ultimi due decenni, ha subito una diminuzione in molti paesi; si pensa che questo fenomeno sia dovuto al fatto che un numero maggiore di persone controlla l'ipertensione e oggi sono disponibili farmaci molto efficaci

CAMERINI

Piano salva-cuore: un po' di tecnologia e tanta «vita sana»



per la sua cura.

Corrispondentemente, si è verificata anche una presa di coscienza nei riguardi di una dieta più corretta e una tendenza, almeno in alcuni paesi, alla diminuzione del fumo. Questo vale sicuramente per gli Stati Uniti dove è diminuito il numero dei fumatori ed è diventata popolare l'alimentazione mediterranea.

In alcuni paesi in via di sviluppo invece, dove è cresciuto il numero di fumatori, si è potuto constatare un aumento parallelo delle malattie cardiovascolari. A questo proposito ricordo una frase di Virchow, importante studioso del secolo scorso: «Le malattie sono il prodotto di una società disturbata». Si pensi per esempio alla tubercolosi, alla pellagra e ad altre malattie del passato e a quelle che affliggono oggi le società affluenti. Nel Friuli-Venezia Giulia, l'incidenza delle malattie cardiovascolari è una delle più elevate in Italia; per questo motivo è stata avviata in regione un'indagine sistematica di monitoraggio di queste patologie con un forte impegno per la prevenzione delle stesse.

— La clinica che lei dirige è una delle più dotate di tecnologie diagnostiche avanzate. In che modo queste tecnologie sono entrate in cardiologia?

La cardiologia è una delle discipline che più ha risentito del progresso tecnologico sia nella diagnostica che nella terapia; tutto questo si è realizzato dopo gli anni '50, l'impulso, il voltaggio e la sensibilità. Per quanto riguarda poi i malati che hanno subito una morte improvvisa e sono stati recuperati, esistono dei dispositivi detti ICD (Implantable Cardiac Device) che, in presenza di un'aritmia grave o mortale, provocano uno shock intracardiaco in maniera da defibrillare il cuore. Se questo poi dovesse fermarsi, lo stimolano a ripartire.

la dinamica del muscolo, il funzionamento delle valvole e i flussi nell'interno dell'organo.

— In che misura le tecniche di biologia molecolare vengono usate in cardiologia come strumento di indagine?

Siamo ancora in una fase di ricerca, legata in particolare allo studio delle malattie del miocardio, le cosiddette cardiomiopatie. Si tratta di patologie della muscolatura cardiaca la cui causa è ignota, come ad esempio la cardiomiopatia dilatativa. Sono stati già identificati dei geni alterati responsabili della cardiomiopatia ipertrofica. Nell'area di ricerca, sotto la guida del prof. Falaschi, un gruppo di persone con cui noi collaboriamo sta studiando gli aspetti genetici della cardiomiopatia dilatativa. Questa collaborazione è estremamente importante perché la parte clinica che si occupa dell'identificazione dei malati di questo tipo e dello studio globale delle famiglie, deve poter contare poi sul supporto scientifico della genetica molecolare.

— Si potranno sviluppare in futuro terapie geniche?

La ricerca procede anche in questo senso. Recentemente, un illustre genetista molecolare ha affermato che entro la fine del secolo sarà possibile probabilmente identificare parecchie malattie cardiovascolari per le quali la genetica ha un ruolo molto importante, come ad esempio l'ipertensione. In questo senso quindi, sono ipotizzabili terapie geniche.

— Lei ha affermato prima che le nuove tecnologie hanno cambiato moltissimo l'approccio in cardiologia. In che modo hanno migliorato la terapia?

Consideriamo per esempio il blocco atriovenoso, che in passato era una malattia scarsamente curabile; oggi esistono degli stimolatori, i pacemaker impiantabili, che hanno subito nel corso degli anni continui sviluppi. All'inizio pesavano un quarto di chilogrammo, mentre adesso pesano pochi grammi e durano dai 6 ai 12 anni. Si tratta di strutture che sentono il battito cardiaco, che entrano in funzione quando il cuore si ferma, che stimolano prima l'atrio e poi il ventricolo.

Dall'esterno, mediante un piccolo computer se ne può modificare la frequenza, la durata dell'impulso, il voltaggio e la sensibilità. Per quanto riguarda poi i malati che hanno subito una morte improvvisa e sono stati recuperati, esistono dei dispositivi detti ICD (Implantable Cardiac Device) che, in presenza di un'aritmia grave o mortale, provocano uno shock intracardiaco in maniera da defibrillare il cuore. Se questo poi dovesse fermarsi, lo stimolano a ripartire.

Niente vale una poppata di mamma

Resta sempre la miglior garanzia di accrescimento - La polemica sul latte artificiale e il problema di come arricchirlo

IL VERO È IL FALSO NELL'ALLATTAMENTO

E' VERO che un buon bicchiere di spumante o champagne favorisce la montata lattea.

NON E' VERO che l'ingestione di certi elementi da parte della madre (aglio, per esempio) renda il latte di sapore cattivo. Prove effettuate ripetutamente hanno dimostrato che il lattante apprezza l'eventuale cambiamento di gusto del suo nutrimento.

NON E' VERO che sia indispensabile nutrire



Alimento perfetto, allora, il primo nutrimento disposto dalla provvida natura per il piccolo. Ma se la mamma non ha montata latte? Se, suo malgrado, non ha la possibilità di allattare?

Il problema si risolve, come tutti sappiamo, con i latti artificiali, che però, pur «copiati» al meglio, non sono perfetti, anche se, in particolare negli ultimi anni, molti progressi sono stati registrati nelle formulazioni. Quali, allora in sostanza, i difetti più gravi e riconosciuti?

Il principale è che non contengono quegli acidi grassi «essenziali» (Arachidonico e Docososaenico), che l'organismo, nei primi mesi di vita, impossibilitato a produrli direttamente in maniera adeguata, deve introdurre dall'esterno.

Come fare — è a questo punto la logica domanda — per coprire il deficit nutritivo nel bambino che non può

il bambino alimentato al seno a ore fisse. C'è nel piccolo, che dal seno materno assume quanto gli serve, un meccanismo di autoregolazione che va rispettato. Se dunque all'ora faticosa dorme, lo si lasci dormire. Il discorso cambia se il piccolo è alimentato artificialmente, e quindi prende quello che gli si dà col biberon, perdendo la capacità di autoregolarsi. In questo caso, meglio abituarlo alla disciplina. Ricordando (questo però vale anche per l'allattamento naturale) che è bene evitarli al più presto l'interruzione del riposo notturno. Il pasto della sera, pertanto potrà essere più sostanzioso: appunto per facilitare il sonno del bambino e lasciar tranquillo la mamma.

E' VERO che l'allattamento artificiale a volte dà stitichezza; così come è vero che il bimbo alimentato artificialmente ha più sete del piccolo che si nutre al seno. Dargli dunque da bere, se lo richiede; evitando aggiunte di zucchero nell'acqua o attorno alla tettarella.

NON E' VERO che sia indispensabile far fare al bambino, dopo il pasto, il «rutino»; sebbene questa sia la credenza popolare, cui le mamme senza esitazione si adeguano.

E' VERO che le coliche gassose, un fenomeno il più delle volte fisiologico, sono spesso presenti nei lattanti; in taluni più facilmente che in altri, indipendentemente dal tipo di alimentazione seguita.

essere attaccato al seno, prematuro o a termine che sia? Per fornirgli una congrua alimentazione, bisognerà forse cercare di tornare ai vecchi tempi del baliatico?

«No davvero», dice il dottor Carlo Agostoni, sottolineando il rischio (reale) che anche una balia, in base agli esami di routine «sana», possa trasmettere, poiché non riconosciuta, un'epatite (magari la C).

E' il latte artificiale, dunque, la miglior alternativa al latte materno. Anche se ha qualche «pecca»: che gli studiosi, in ogni caso, cercano di eliminare. Per esempio supplementando il latte artificiale con vitamine A ed E (delle quali i bimbi non alimentati al seno un po' scarseggiano). Oppure integrandolo con minerali, principalmente il ferro.

Però, su questo punto, non c'è grande accordo tra le diverse scuole. Gli americani

pensano che la supplementazione di ferro sia fondamentale per lo sviluppo del piccolo; gli europei non condividono tale certezza. Più inclini alle soluzioni soffici, ritengono che la natura, a lasciarla fare, entro certi limiti ben rimedi da sola ad eventuali carenze.

Lo stesso discorso non vale tuttavia per gli acidi grassi, perché di questi l'organismo ha assoluto bisogno subito, in adeguata quantità. E, l'adeguata quantità — come s'è detto — è soltanto nel latte della mamma.

Che fare, allora, per chi è allattato artificialmente? Bisogna che le mamme si rassegnino al deficit? «Per nulla al mondo», rassicura il dottor Agostoni, «visto che esistono molti rimedi e che basta individuarli con l'aiuto del proprio pediatra». Esistono miscele (oli di origine vegetale più fosfolipidi) che, addizionate al latte artificiale, lo arricchiscono: rendendolo, per l'apporto di Arachidonico e Docososaenico, quasi identico — relativamente agli acidi grassi essenziali — al latte materno.

Anche in questo campo, ovviamente, non esiste la perfezione assoluta, ma si è vicini all'optimum cui tendono i ricercatori.

In origine, varie miscele furono prodotte per essere aggiunte al latte destinato ai prematuri: per aiutarne lo sviluppo fisico e psichico. Poi ci si accorse che erano integratori di notevole aiuto per tutti i non allattati al seno, almeno fino ai 4.0 mesi compresi.

Lo yoga può essere un valido mezzo per far nascere nella donna la consapevolezza del momento che vive e di quelli che andrà a vivere, rendendola più serena con se stessa durante la gravidanza e nelle successive fasi della propria vita.

GUIDA ALLA SALUTE/COME RISVEGLIARE L'ISTINTO DEL PARTO DOMINANDO IL DOLORE

Con le tecniche yoga il volo della cicogna è «naturale»

Generalmente le donne, nel periodo della gravidanza, riferiscono tre paure ricorrenti: la paura del dolore, la paura di perdere il controllo, la paura che il bambino non sia sano.

E' comprensibile che non si possa essere totalmente contente di aspettare un bambino quando ancora non si sa come andrà la gravidanza, se tutto andrà bene, se il bambino sarà sano. Perciò ci si sente costrette a diminuire il piacere della propria esperienza, enfatizzando le paure, perché è difficile concedersi la possibilità di provare emozioni piacevoli se queste possono nascondere un qualsiasi aspetto non piacevole.

Dobbiamo invece «accogliere» ciò

che proviamo: se vogliamo bene ad una persona desideriamo abbracciarla e nel farlo la accogliamo. E' difficile accettare di pensare di voler abbracciare il dolore, di volerlo accogliere. Ma invece di respingerlo idealmente con le mani, proviamo ad accoglierlo, ad inglobarlo in noi. Se cerchiamo di respingerlo, possiamo avere paura di non riuscire a tenerlo fuori da noi, ma se il dolore è già in noi, dobbiamo solo imparare a conoscerlo e questo ne ridurrà notevolmente l'impatto negativo.

Bisogna quindi risvegliare quell'istinto che porta ad assumere nel movimento del parto delle posizioni naturali, siano esse accovacciate o verticali. Posizioni yoga che non ne-

cessitano di una particolare preparazione antecedente alla gravidanza, ma si apprendono agevolmente in poche settimane e che: 1) permettono di rispettare la forza di gravità che attrae verso il basso; 2) aumentano la pressione dell'utero sul bambino che, a sua volta, premendo contro la cervice, aiuta la dilatazione; 3) sfruttano la mobilità delle ossa pelviche e la flessibilità dei muscoli pelvici; 4) ridimensionano il dolore delle contrazioni.

E' fondamentale che la donna si senta libera di disporre del proprio corpo e di utilizzare quelle posizioni che, nel momento del travaglio, la aiutano a raggiungere il massimo be-

nessere, rimanendo rilassata e consapevole dell'evolversi delle proprie esperienze. Infatti, come ogni movimento del corpo si riflette sulla mente influenzandola, così ogni emozione si ripercuote sull'organismo agendo su di esso.

In gravidanza la donna diventa più attenta alle esigenze del suo corpo e lo yoga si congiunge con spontaneità a queste esigenze su di un terreno incline ad accoglierlo.

SECCO NO DEI PROFUGHI AI DIPLOMATICI DELL'AMBASCIATA BOSNIACA DI ZAGABRIA IN VISITA AL CAMPO

«Da Borosia non ci muoviamo»

Quasi tutti di nazionalità musulmana, non vogliono essere sparpagliati in cinque località diverse

Servizio di

Alberto Cemaz

BOROSIA — Ieri al campo profughi di Borosia è giunta in visita una delegazione dell'ambasciata bosniaca di Zagabria. I diplomatici Azra Krajsek e Musan Agovic, sono arrivati pochi minuti dopo le nove accolti da Josip Esterajher, segretario dell'ufficio governativo per gli sfollati, e un alto funzionario delle forze dell'ordine croate. «Faremo dichiarazioni tra qualche ora», ci hanno detto gli zagabresi uscendo da una Opel metallizzata — ma ora abbiamo da fare. L'impegno era quello di incontrare nuovamente i profughi. Quel migliaio di persone che da alcuni giorni sta protestando in silenzio contro la decisione del governo che li vorrebbe trasferire. Quasi tutti di nazionalità musulmana, gli sfollati di Borosia hanno paura di

tutto. Ma in primo luogo di venire sparpagliati in cinque località diverse dopo aver passato due anni e mezzo a Borosia. Come una grande famiglia. I centri da raggiungere sarebbero quelli di Gasin (Karlovac), Puntisella e la caserma «Karlo Roj» (Pola) nonché quello di Spada (Poreč). Le tre ore di dialogo tra sfollati e la signora Azra Krajsek non sono serviti a nulla. La diplomatica ha cercato di spiegare loro che «la Croazia sta facendo un'azione lecita e che rientra nei canoni internazionali». Risultato? I profughi, oltre a non trovarsi d'accordo, hanno dichiarato di aver perso la fiducia negli stessi diplomatici dell'ambasciata bosniaca. «Vuoi dividerci anche tu?», hanno chiesto alla Krajsek — allora non ti crediamo. Fateci parlare con esponenti del nostro governo (quello di Sarajevo, ndr).

Il segretario dell'uffi-

cio governativo pro sfollati, Josip Esterajher, ci viene incontro dicendo che «in fondo le autorità croate non sono poi tanto cattive come qualcuno le vorrebbe far apparire. Guardi che la revoca dello status di profugo (niente acqua, niente cibo, ndr) — dice Esterajher — non coinvolge gli sfollati che hanno meno di sette anni o più di 75, e nemmeno i malati e le donne incinte». Bontà loro. «Comunque — aggiunge — dovete rendervi conto che la Croazia è uno Stato sovrano e che come tale ha facoltà di effettuare tutti gli spostamenti di profughi che vuole».

Ma se il problema è nato a Pineta, perché dovete coinvolgere i musulmani di Borosia? Non era più facile trasferire direttamente i primi verso il Polesje? «Dovevamo spaccare uno dei due gruppi — dice Esterajher — e abbiamo optato per quello di Pineta che è più omo-

geneo». In che senso? «A Pineta tutti provengono dalla stessa città, Kakanj, mentre i musulmani di Borosia provengono da oltre cinquanta comuni diversi». E con i proprietari delle case di riposo slovene continuate a dialogare? «Certo, ma le posizioni rimangono irrimediabilmente divergenti, basterebbe che gli sloveni dicesse- ro... potete rimanere a Pineta ancora un altro po'» e noi bloccheremo tutte le operazioni che qui stiamo portando avanti».

Previsioni? Di concrete Josip Esterajher non ne vuole fare. I profughi rimasti a Borosia, ossia i musulmani che si ostinano a voler rimanere, sono senza cibo e non possono uscire dal campo. Quelli di nazionalità croata, 160 circa, partiti nei giorni scorsi, sono già stati rimpiazzati da altra gente. Non dai profughi di Pineta, ma da un allegro gruppo di turisti estereuropei.



La manifestazione dei profughi nei giorni scorsi a Borosia.

RICERCA DI ALTERNATIVE

Crisi della cantieristica La Regione fiumana: «Intervenga il governo»

FIUME — La gravità della situazione riguardante lo stabilimento navale meccanico di Kraljevica (Portoré) ha costituito il tema portante della sessione della giunta regionale di Fiume, riunitasi ieri. L'esecutivo Roje, preso atto dell'impegno che pare non offrire vie d'uscita, ha deciso di finanziare per un terzo lo studio sul futuro utilizzo del cantiere, mentre il rimanente verrà coperto dal governo di Zagabria. L'amministrazione contabile pretende un urgente incontro col premier croato per discutere il destino della cantieristica, con particolare riferimento al Quarnero. Infatti, il 5 per cento della popolazione (senza contare l'indotto) è legato a doppio filo alle sorti della cantieristica; il momento negativo sta ripercuotendosi in modo drammatico su migliaia di famiglie.

«E' nostro dovere — così il presidente conteale Josip Roje — informare il capo del governo su quanto sta verificando in un settore d'importanza strategica per la nostra regione. Il caso dell'arsenale di Kraljevica è emblematico. Bisogna trovare una soluzione che non appesantisca però la situazione». Se la cantieristica ha costituito ieri il punto dolente della seduta, facce più distese hanno seguito il resoconto della questura litoraneo-montana di Fiume sulla criminalità nel mese di giugno. Rispetto a maggio, la delinquenza ha avuto un calo del 30 per cento, risultanza questa di controlli più rigorosi da parte della polizia.

CHIESTE LE DIMISSIONI DELLA GIRALDI-JURKIC TITOLARE DELL'ISTRUZIONE

La Dieta contro il ministro

E' accusata di avere nominato alle direzioni scolastiche solo (o quasi) persone dell'Hdz



a. m. Vesna Giral-di-Jurkic

PISINO — La Dieta democratica istriana chiede le dimissioni della polese Vesna Giral-di-Jurkic, titolare del Ministero dell'Istruzione e Cultura. La dura presa di posizione è stata comunicata dall'incontro stampa di Pisino, indetto da Emil Soldatic, responsabile della commissione regionale istriana per elezioni e nomine e da Mario Blečić, presidente del comitato regionale istriano che si occupa di diritti umani.

La richiesta di dimissioni, presentata dai due regionalisti trae origine dalle recenti nomine dei consigli d'amministrazione di 46 scuole elementari

dell'Istria e dalla delibera governativa, firmata dalla Giral-di-Jurkic, di imporre la tassa sulla pornografia al settimanale satirico di opposizione «Feral Tribune».

Per quanto concerne le direzioni scolastiche, le nomine sono avvenute il 20 giugno su decreto del dicastero della Giral-di-Jurkic e sono diametralmente opposte a quanto proposto dall'Assessore istriano all'Istruzione e Cultura. Secondo Soldatic e Blečić, i consigli d'amministrazione sarebbero composti dal 90 per cento di iscritti e simpatizzanti del partito al potere, l'Accadizeta, che in Istria — come noto —

ha un seguito del tutto secondario. Blečić ha ricordato che tempo fa in una tribuna pubblica dell'Hdz, tenutasi a Zagabria, uno dei più noti dirigenti accadizetiani disse che la penisola istriana andava occupata tramite esercito, polizia e consigli d'amministrazione. «La minaccia si sta avverando ed ecco che nelle direzioni di 46 scuole dell'obbligo — parole di Blečić — si sono insediate persone che appoggiano il partito di maggioranza. E' un motivo in più affinché il ministro dell'Istruzione dia le dimissioni. Quanto compiuto finora dalla Giral-di-Jurkic in Istria, ma an-

che nel resto della Croazia, ha avuto solo responsabilità negative». Sempre Mario Blečić ha chiesto che venga boicottata la ventina di imprese istriane che sponsorizzano il giornale «Hrvatski Vjesnik», reo di pubblicare articoli fomentanti l'odio su base nazionale. «E' inaudito — ha detto Soldatic — che il Feral Tribune e lo Hrvatski Vjesnik siano parificati dallo stesso carico tributario. Il Feral Tribune è un periodico che si batte alla sua maniera per la libertà di stampa, mentre lo Hrvatski Vjesnik andrebbe proibito in quanto i suoi scritti sono di uno sciovinismo disgustoso».

ANCHE IL CASO ROCCHETTA ALLA GIUNTA DELL'UI

«Manovra finanziaria» dell'Unione Ripartiti i finanziamenti italiani

FIUME — «Manovra finanziaria» della giunta esecutiva dell'Unione italiana per l'operatività nella realizzazione degli interventi straordinari destinati alla comunità nazionale italiana e finanziati dall'Italia. Stiamo parlando della cosiddetta legge sulle aree di confine precisamente degli anni di esercizio '92-'94. La giunta, riunitasi martedì pomeriggio a Fiume, in sostanza ha riunito gli stanziamenti previsti per alcuni progetti che necessitavano di più tranches. Ciò è stato possibile dal fatto che i contratti per i tre anni in questione non sono stati ancora firmati. Questo permetterà di razionalizzare le procedure di attuazione dei progetti che riguardano in primo luogo la costruzione o il restauro di scuole italiane elementari e medie, l'adattamento o la costruzione ex novo di comunità degli italiani, e l'avvio di iniziative economiche.

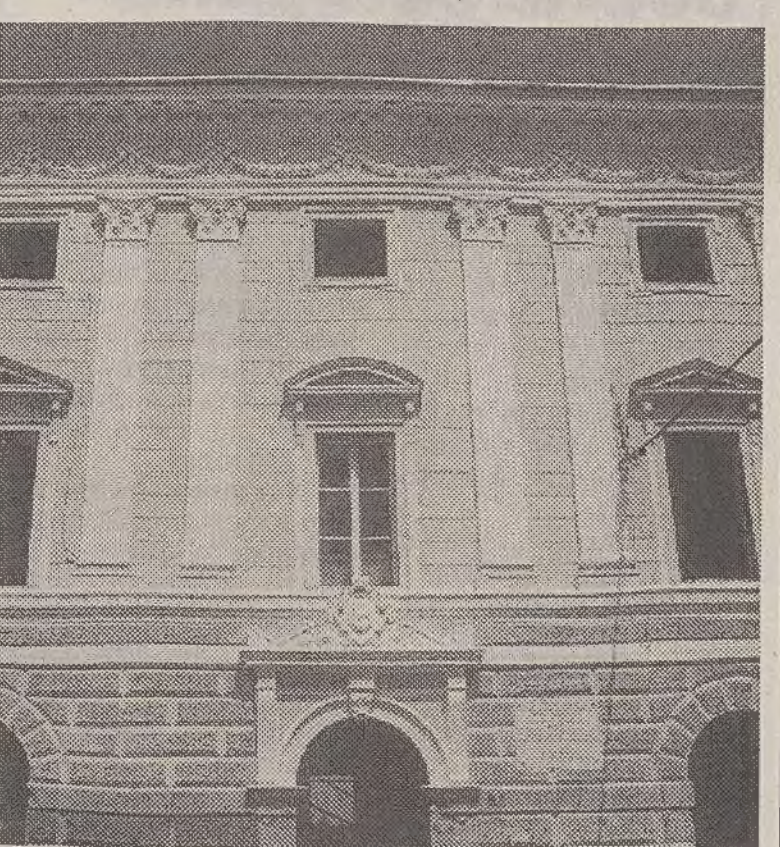
Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, ha assicurato che nell'arco di tre anni le cifre sono uguali: c'è stato solo uno spostamento tecnico che abbiamo voluto spiegare proprio per motivo di chiarezza. La «manovra» è stata realizzata di comune accordo con il ministero degli Affari esteri italiano, la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Università popolare di Trieste, i cui rappresentanti, assieme a quelli

dell'Unione, si sono riuniti lunedì a Trieste. Quella di martedì è stata l'ultima sessione della giunta prima della pausa estiva. Nel corso della riunione sono stati designati i vincitori delle borse di studio; dieci di libera scelta per la frequenza degli atenei italiani e 12 per la frequenza delle sezioni italiane della Facoltà di pedagogia di Pola.

Nel prendere in esame il lavoro svolto nell'ultimo periodo è stato discusso pure «l'incidente» capitato con la Comunità degli italiani in occasione della visita a Pirano del sottosegretario italiano agli Esteri Franco Rocchetta. Questi avrebbe dovuto incontrare a Pirano una delegazione dell'Unione italiana ma il segretario generale della locale Comunità, Stefano Lusa, avrebbe declinato l'invito motivando con la chiusura della sede alle 15. L'incontro, che avrebbe dovuto svolgersi alle 16, è stato realizzato a Capodistria solo alle 17.30. La giunta ha deciso di chiedere spiegazioni alla Gi di Pirano.

La giunta ha informato del ricorso inoltrato alla Corte costituzionale croata sul mancato rispetto delle procedure parlamentari nell'accoglimento delle leggi sulle telecomunicazioni e sull'uso della lingua delle comunità nazionali da parte della camera dei deputati senza la maggioranza richiesta e in assenza dei rappresentanti delle minoranze.

Loris Braico



La scuola elementare italiana di Parenzo.

CAPODISTRIA: INDETTO PER DOMENICA 11

Referendum a settembre Sì dalla Camera di Stato

CAPODISTRIA — Sarà l'undici settembre la data definitiva per lo svolgimento del referendum a Capodistria sul nuovo Comune. Lo ha deciso la Camera di Stato che si è riunita d'urgenza ieri sera. Ha accettato così la proposta della commissione parlamentare.

Nel giornale di ieri abbiamo scritto della richiesta dell'assemblea comunale di Capodistria di poter svolgere invece la consultazione il 25 settembre al posto del previsto termine del 31 luglio. Infatti il ricorso alla Corte costituzionale e il preventivo congelamento di tutti i preparativi, hanno reso difficilissima l'attuazione del referendum in tempi brevi.

Il documento è stato preso in esame ieri mattina dalla commissione parlamentare per le autonomie locali malgrado l'opposizione di alcuni deputati. Rispondendo al socialdemocratico Ivo Hvalica, il segretario della commissione elettorale della Slovenia, Marko Golob, si è detto d'accordo sul rinvio del referendum a Capodistria in quanto esso non avrebbe potuto essere pre-

parato in maniera adeguata o almeno simile a quelli svolti alla fine di maggio nel resto della Slovenia. Golob, per consentire al parlamento di portare a termine tutte le procedure in tempo utile per l'attuazione della riforma, propone la data dell'undici settembre al posto del 25 indicato da Capodistria. La proposta è stata fatta propria dalla commissione e quindi anche dalla Camera di Stato.

Una grossa novità riguarda la scelta in campo del governo. L'intervento del governo era stato invocato da tempo come indispensabile per superare l'impasse in cui è venuta a trovarsi l'intera riforma delle autonomie locali in Slovenia. Un rappresentante governativo ha annunciato che proprio ieri sono state inoltrate in procedura al parlamento le modalità per continuare la riforma. Il documento contiene pure criteri più chiari ma anche più decisi per la costituzione delle nuove municipalità. Tra questi il numero minimo di abitanti che dovrebbe oscillare, tra i tre e i cinque mila.

l.b.

A Spalato la portacontentitori «Zrin»

dopo sette mesi passati a Cantrida

SPALATO — E' giunta a Spalato la portacontentitori «Zrin», costruita nello stabilimento «3 Maggio» per conto della parigina «Delmas», defilatasi all'atto della consegna. Si tratta della ex «Antonio da Padova» che per ben sette mesi è rimasta all'ormeggio a Cantrida, in attesa di un acquirente. La portacontentitori è stata rilevata dalla «Privredna banka» di Zagabria, che l'ha poi girata alla «Jadroplov» di Spalato.

L'estate con il catamarano Olea

tra Zara e le isole dell'arcipelago

FIUME — E' salpato dal porto di Fiume per Zara il catamarano Olea, di proprietà della compagnia di navigazione fiumana Jadrolinija. Si tratta di uno dei nuovi acquisti della compagnia fiumana il cui valore ammonta a un milione di dollari. Nei mesi di luglio e agosto l'unità verrà impiegata nei collegamenti tra Zara e le isole dell'arcipelago zaratino. Il catamarano Olea può accogliere a bordo 218 passeggeri.

Incendio doloso di uno stabile

Fermato un giovane fiumano

FIUME — Ammontano a 30 mila kune i danni provocati dall'incendio divampato l'altro ieri nello stabile disabitato, in via Supilo, a Fiume. La questura ha reso noto che l'incendio è di natura dolosa: le fiamme sono state infatti provocate da un diciannovenne fiumano, prontamente fermato dalla polizia. Nell'incendio sono andati completamente distrutti il tetto e il solaio.

LA LETTERA

Benzopirene negli oli: in Europa non esistono norme precise

Con riferimento a quanto pubblicato sul vostro quotidiano in data 19.7.94 nella corrispondenza da Capodistria relativa alla vicenda dell'olio di vinacciolo, vi trasmettiamo un nostro commento in merito affinché possiate pubblicare e dare spazio alla nostra posizione.

Siamo stupiti nel leggere che la quantità di benzopirene rinvenuta nell'olio di vinacciolo superi «quanto consentito dalle norme vigenti». Quali sarebbero queste norme? E vigenti dove? In Europa non esistono norme che stabiliscano limiti per il contenuto di questa sostanza negli oli vegetali. L'olio di vinacciolo è liberamente venduto in tutti i Paesi così come l'olio di oliva che pure contiene, in molti casi, il benzopirene.

In Croazia le cosiddette «norme vigenti» sono state introdotte a partire dal 21.06.94, quando cioè l'affare-farsa dell'olio di vinacciolo era già scoppiato. Tutta la merce importata in Croazia era entrata nel Paese prima di tale data e quindi gli ope-

ratori locali hanno operato regolarmente. Ora si pretende di imporre la retroattività a questa disposizione!

Appare chiaro come l'introduzione di questa nuova norma in Croazia (che fissa un «limite» tra l'altro neppure rilevabile strumentalmente...) sia stata elaborata «ad hoc» per chiudere definitivamente l'importazione degli oli vegetali e completamente il piano di protezione dei produttori croati. A ulteriore garanzia, il Ministero croato ha pensato bene di applicare ora il dazio di 1500 lire per litro (!) anche sull'olio di vinacciolo, sfuggito in precedenza alle fauci impositive e per tal ragione divenuto prodotto di successo sul mercato locale. Il nuovo dazio è stato introdotto con la pubblicazione sulla Narodne Novine n. 50/94 del 30.06.94.

Per quanto riguarda il discorso relativo alla presunta «nocività» dell'olio di vinacciolo «Zeta», desideriamo che venga ben evidenziato quanto segue:

1) non comprendiamo il motivo dell'accanimen-

to, a livello di stampa, contro il nostro prodotto, quando sappiamo per certo che anche l'olio di vinacciolo esportato da altri produttori italiani è stato analizzato, giudicato negativamente e ne è stata proibita la vendita (con le stesse assurde motivazioni);

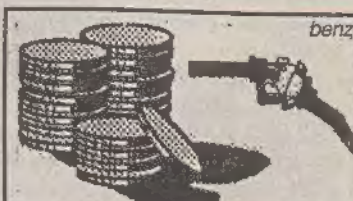
2) abbiamo provveduto a far analizzare un campione di olio di vinacciolo appartenente a uno dei lotti «incriminati» da Zagabria presso un laboratorio indipendente di Rotterdam (Olanda).

Si tratta di un riscontro senza valore «legale» poiché il campione era presso di noi e non era stato prelevato in contraddittorio, ma comunque molto indicativo per quanto riguarda le informazioni fornite;

a) i valori riscontrati sono di ben 5 volte inferiori rispetto a quelli trovati dal Ministero di Zagabria sulla stessa partita di merce;

b) il prodotto è giudicato atto al consumo umano.

Oleificio Zucchi S.p.A.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,14 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,00 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 1.049,90 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.092,00 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

AGLI ARRESTI UN ALTRO IMPRENDITORE COINVOLTO NELL'INCHIESTA PORDENONESE

Un miliardo di tangenti

Roberto Fabris, bellunese, fermato in relazione all'indagine sul villaggio turistico di Caorle

INCONTRO Amministrare e far politica I Verdi si confessano

TRIESTE — Si terrà oggi, con inizio alle ore 19, presso l'hotel Continental di via S. Nicolò 25 a Trieste, un incontro pubblico dei consiglieri verdi (assessori uscenti alla pianificazione territoriale e all'ambiente e istruttore) Paolo Ghersina e Mario Ghiatti con i cittadini.

L'incontro vuole essere un'occasione di confronto aperto e dialettico con tutti i cittadini sulla qualità della prima presenza dei Verdi nella giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Sarà un resoconto sulla «prima volta» dei Verdi al governo della nostra regione, dalla questione Monteshell alla legge sui parchi e le aree protette, dalla legge sulle cave e all'attività estrattive all'accordo di programma sull'area triestina, dal «recupero» del Festival dell'opera di Trieste al piano triennale per l'ambiente; come la presenza dei Verdi ha davvero inciso in questi (neanche) sei mesi sulle scelte di governo e di indirizzo della giunta regionale.

PORDENONE — Quasi un miliardo di tangenti e, ieri, un altro arresto: prende sempre più corpo a Pordenone l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, impegnato sul fronte di appalti truccati in relazione a un villaggio turistico di Caorle. La vicenda, che ha portato ieri all'emissione di un altro ordine di custodia cautelativa — per Roberto Fabris, 40 anni, bellunese ma residente a Padova, socio della stessa azienda già coinvolta nel filone d'inchiesta — sembra destinata a espandersi a macchia d'olio, fino agli ex rappresentanti più conosciuti della nomenclatura politica del Veneto.

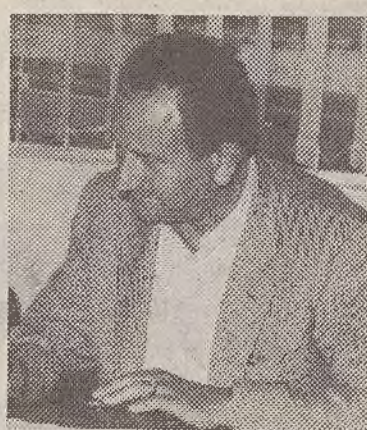
Ma procediamo, com'è consuetudine in questi casi, con ordine. La maxi inchiesta prende il via attivamente un paio di settimane fa: a farne le spese per primo è il progettista Giovanni Blar-

Il lavoro del sostituto procuratore Tito sembra destinato ad allargarsi a macchia d'olio. E ieri Casagrande (foto) è stato sentito dal magistrato

sin, geometra, che viene arrestato e al quale vengono concessi da subito — per effetto del decreto Biondi — gli arresti domiciliari. Per lui l'accusa è di falso in bilancio. Passa qualche giorno e la retata del pubblico ministero pordenonese abbatte su Bruno Casagrande, nome notissimo dell'imprenditoria locale, Umberto e Renzo Acco, rispettivamente padre e figlio, titolari di un'impresa edile del Portogruarese. Per tutti l'accusa è di falso in bilancio, progettazione istruttoria che

nei giorni successivi, al momento della formulazione delle accuse nei confronti di Luigi Cimolai, altro noto imprenditore edile già arrestato per altre vicende, subirà una modificazione in corruzione, ipotesi ben peggiore.

Ma ecco i particolari dell'inchiesta. Tutto il lavoro condotto dalle fiamme gialle di Pordenone prende il via originariamente in febbraio. Nell'occhio del ciclone finisce la Sida — Società immobiliare Duna azzurra — che ha sede nello studio del presidente del-



l'ordine dei commercialisti di Pordenone, Rizzo. Quest'ultimo viene ascoltato dalla Guardia di finanza ma è praticamente certo che a suo carico non viene emesso alcun genere di provvedimento. Secondo quanto sostiene l'accusa, i bilanci della Sida vennero falsificati ininterrottamente dall'84 al '92 attraverso l'emissione di obbligazioni. Con il finto pagamento degli interessi venne poi costituita una riserva miliardaria di fondi neri ai quali, sempre secondo quanto riferisce il

sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, la Sida avrebbe attinto per finanziare alcune forze politiche.

A dire il vero, prediligendo gli esponenti piuttosto dei singoli movimenti. Dalla Procura della Repubblica di Pordenone sono però filtrate altre voci, quelle secondo cui, per esempio, la controparte delle mazzette sarebbe stata «semplicemente» l'ottenimento del passaggio da zona agricola a zona residenziale del comparto D per quella specifica fetta di terreno oggetto delle accuse. Ieri intanto si sono succeduti alcuni interrogatori tra i quali quelli di Bruno Casagrande e Secondo Giordani. Per quest'oggi sono previsti, sempre davanti al gip Anna Fasan, gli interrogatori di Umberto e Renzo Acco oltre a quello di Bruno Casagrande. Novità sono previste sin dalla giornata odierna.

Massimo Boni

LA PRESIDENTE GUERRA DAL MINISTRO

Manovra in vista La Regione tratta

TRIESTE — Prima missione romana per la neopresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Alessandra Guerra, accompagnata dall'assessore regionale alla sanità e assistenza sociale Gianpiero Fasola, ha infatti incontrato ieri a Roma il ministro per gli Affari regionali Giuliano Urbani.

L'incontro ha avuto quale oggetto un primo scambio di opinioni sui problemi generali legati all'attuazione del sistema regionale e delle riforme istituzionali, nonché su alcuni temi specifici di particolare rilievo, quali quelli del settore sanitario.

La riunione con il ministro Urbani si è inoltre incentrata sulla manovra finanziaria per il 1995, che in questi giorni il governo nazionale sta definendo nelle sue linee generali.

Il presidente Guerra ha sottolineato, in particolare, lo sforzo che la Regione Friuli-Venezia Giulia sta compiendo per avviare, anche al proprio interno, una riforma che, puntando soprattutto sulla riqualificazione della spesa regionale, possa aumentare le possibilità di intervento nei settori per i quali in questo momento si ravvisano le maggiori necessità.

La Guerra ha anche voluto ricordare gli impegni che il governo nazionale aveva assunto e ha confermato la disponibilità della Regione per avviare una serie di sperimentazioni, sottolineando come

lo statuto speciale di autonomia deve essere ulteriormente attuato e in prospettiva migliorato.

Da parte sua il ministro Urbani, nell'esplicitare la situazione generale del Paese, ha rilevato la particolare fase che sta attraversando la finanza pubblica e l'esigenza di un contenimento generale della spesa pubblica.

Urbani ha altresì espresso il suo apprezzamento per gli sforzi della Regione nella razionalizzazione della spesa, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario.

A conclusione dell'incontro è stato fissato un calendario di ulteriori riunioni proprio per approfondire il tema della nuova manovra finanziaria e del rapporto con le regioni a decorrere dalla prossima settimana.

Il presidente Guerra ha anche incontrato a Roma i presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, Carlo Andreoli e Alois Durnwaldner, con i quali ha concordato un prossimo incontro tra le regioni a statuto speciale e le province autonome.

Altri incontri si svolgeranno nelle prossime settimane, come si è detto e non solo con il ministro Urbani, ma anche con gli altri presidenti delle realtà autonome, compreso il presidente della regione Sardegna non ancora nominato dal consiglio regionale dell'isola, la cui assemblea è stata rinnovata nel corso dell'ultimo appuntamento elettorale di giugno.

RIUNIONE La giunta debutta sul nodo «nomine»

TRIESTE — Si potrebbe riunire già oggi, per la prima volta, la nuova giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, composta da Lega Nord, Ppi Forza Italia e Pri, eletta lunedì scorso dal consiglio regionale, dopo le dimissioni presentate dall'esecutivo guidato dal piddessino Travanto.

L'elenco degli argomenti a carattere urgente che dovrebbero essere affrontati e risolti dalla giunta regionale, entro il più breve tempo possibile, è infatti assai lungo. Prima fra tutte vi è la questione delle nomine in alcuni enti regionali di primaria importanza. Entro domani infatti dovrebbero essere rinnovati i vertici delle Autovie Venete, delle Autovie e Servizi, di alcuni Iapc e degli enti fieristici.

La giunta guidata dalla presidente Alessandra Guerra potrebbe avere un vero battesimo del fuoco, considerata la diversità di vedute da sempre manifestate da Ppi e Lega in materia di nomine.

IMPIEGATO DELLA REGIONE A UDINE SI ERA CHIUSO NELLA TOILETTE

Overdose fatale in ufficio

Trentaseienne di Tavagnacco ritrovato a 24 ore dalla morte con una siringa vicino

UDINE — Tutti lo conoscevano come impiegato modello. Dal carattere chiuso, ma affabile e disponibile anche per gli incarichi più delicati. Nessuno, neppure i colleghi, aveva infatti intuito il suo dramma con la droga. Daniele Fabris, 36 anni fra due settimane, di Tavagnacco, è morto martedì pomeriggio.

A dare l'allarme è stato un impiegato della Regione che, poco dopo le 14.30, rientrando al lavoro dopo la pausa del

pranzo, non riusciva ad aprire la porta dei bagni, chiusa dall'interno. È stato così richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Daniele Fabris si trovava a terra con accanto la siringa utilizzata per la dose mortale. Al medico legale non è rimasto altro che constatare il decesso facendolo risalire ad almeno 24 ore prima.

La morte di Fabris ha destato particolare scalpore negli uffici della Regione dove l'uomo aveva trovato lavoro 15 anni fa dopo aver conseguito il diploma di maestro elementare. Nel capoluogo friulano è la prima volta che un decesso causato da overdose avviene all'interno di una struttura pubblica.



r. m. Daniele Fabris

C.C.I.A.A. DI GORIZIA AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE

Via Terme Romane n. 5 - 34074 MONFALCONE

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA

La C.C.I.A.A. di Gorizia - Azienda speciale per il Porto di Monfalcone - codice fiscale e p. IVA 00344630314 - con sede in via Terme Romane n. 5 - 34074 Monfalcone (provincia di Gorizia), tel. 0481/410265, telefax 0481/410645 intende provvedere, mediante licitazione privata, all'affidamento dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture necessarie al funzionamento delle aree di proprietà prospicienti lo scalo portuale di Monfalcone per l'importo, a base d'asta, di L. 2.385.172.595 così ripartito: - opere prevalenti: lire 1.191.826.175 cat. 6; lire 709.755.416 cat. 10A; - opere scorporabili: lire 483.591.004 cat. 16L.

La licitazione sarà esposta con il criterio di cui all'art. 1 - lett. e) e art. 5 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14. E' richiesta l'iscrizione congiunta all'Ance alla categoria 6 per lire 1.500.000.000, alla categoria 10A per lire 750.000.000; per le opere scorporabili si fa riferimento a quanto previsto dal Bando di gara integrale.

Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire, tramite servizio postale di stato, apposita domanda in carta legale, corredata dalla documentazione indicata nel Bando di gara integrale pubblicato nel Bur - Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'albo pretorio del Comune di Monfalcone e nell'albo della C.C.I.A.A. di Gorizia entro i termini tassativamente indicati nello stesso Bando.

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 22 agosto 1994.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute fuori termine o antecedenti alla pubblicazione dell'avviso di gara sulla G.U. o domande incomplete o non conformi alle prescrizioni del Bando integrale.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Riccardo Zupancich direttore dell'A.S.P.M.

Le imprese interessate potranno richiedere copia del Bando integrale di gara, direttamente all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, anche a mezzo telefax.

Monfalcone, 11.7.1994

IL PRESIDENTE

(dott. Enzo Bevilacqua)

C.C.I.A.A. DI GORIZIA AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE

Via Terme Romane n. 5 - 34074 MONFALCONE

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA

La C.C.I.A.A. di Gorizia - Azienda speciale per il Porto di Monfalcone - codice fiscale e p. IVA 00344630314 - con sede in via Terme Romane n. 5 - 34074 Monfalcone (provincia di Gorizia), tel. 0481/410265, telefax 0481/410645 intende provvedere, mediante licitazione privata, all'affidamento dei lavori per la realizzazione dei piazzali di stoccaggio delle merci compresi nelle aree di proprietà prospicienti lo scalo portuale di Monfalcone per l'importo, a base d'asta, di L. 3.590.207.245 così ripartito: - opere prevalenti: lire 3.063.925.101 cat. 6; - opere scorporabili: lire 354.232.144 cat. 10A; lire 192.050.000 cat. 9B.

La licitazione sarà esposta con il criterio di cui all'art. 1 - lett. e) e art. 5 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14. E' richiesta l'iscrizione all'Ance alla categoria 6 per lire 3.000.000.000; per le opere scorporabili si fa riferimento a quanto previsto dal Bando di gara integrale.

Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire, tramite servizio postale di stato, apposita domanda in carta legale, corredata dalla documentazione indicata nel Bando di gara integrale pubblicato nel Bur - Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'albo pretorio del Comune di Monfalcone e nell'albo della C.C.I.A.A. di Gorizia entro i termini tassativamente indicati nello stesso Bando.

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 22 agosto 1994.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute fuori termine o antecedenti alla pubblicazione dell'avviso di gara sulla G.U. o domande incomplete o non conformi alle prescrizioni del Bando integrale.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Riccardo Zupancich direttore dell'A.S.P.M.

Le imprese interessate potranno richiedere copia del Bando integrale di gara, direttamente all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, anche a mezzo telefax.

Monfalcone, 11.7.1994

IL PRESIDENTE

(dott. Enzo Bevilacqua)

MALGRADO I TAGLI GLI STIPENDI SARANNO SEMPRE ASSICURATI

Sanità povera, ma paghe sicure

L'Usl triestina replica alla Uil di Pordenone: «L'allarmismo è ingiustificato»

TRIESTE — Possono stare tranquilli i dipendenti della sanità regionale. Gli stipendi di ottobre verranno regolarmente pagati. E non risultano a rischio nemmeno le retribuzioni dei mesi futuri. La gestione della macchina sanitaria si dipana sì in un contesto normativo e finanziario sempre più «caotico» e «sfrenato». Il budget è stato inopinatamente ridotto dalla Regione del 9%. Ma le difficoltà non si ripercuoteranno affatto sugli operatori.

A lanciare un messaggio rassicurante agli addetti ai lavori è l'Usl triestina che a breve distanza dall'allarme - stipendi denunciato dalla segreteria pordenonese della Uil sanità smentisce con decisione la prospettiva di un imminente collasso economico. «Gli allarmismi diffusi dal sindacato sono assolutamente infondati» - afferma infatti una nota a firma dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete.

E' anzitutto inesatta, sostiene il comunicato, la presunta incontrollabilità della spesa sanitaria nella nostra Regione.

Budget annuale.

Unico rischio

la non registrazione

della Corte dei conti

«Per quanto riguarda l'Usl triestina (ma vi è ragione di ritenere che tale situazione riguardi tutte le Usl del Friuli-Venezia Giulia)» - precisa il prof. Del Prete - l'andamento della spesa procede invece in modo complessivamente soddisfacente. Al punto da rendere quanto mai probabile la tenuta complessiva della spesa nell'ambito del budget assegnato quest'anno dalla Regione».

A riprova della capacità dell'amministrazione triestina di rispettare i limiti di spesa sono sufficienti, afferma l'Usl, i dati degli ultimi bilanci. Il problema, puntualizza la nota del prof. Del Prete, sta piuttosto nella mancata registrazione da parte della Corte dei

conti della delibera regionale che disponeva il budget per l'anno corrente relativo alle Usl del Friuli-Venezia Giulia. «La Corte - afferma l'amministratore straordinario - non ha infatti ritenuto legittimo il rinvio formulato (come già avvenuto negli anni precedenti) dalla Regione a un futuro reperimento di 172 miliardi per integrare il finanziamento statale».

A seguito di questo rifiuto la Regione pur confermando il fabbisogno del servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia in complessivi 2070 miliardi (di cui 456 per Trieste) e riservandosi di reperire il finanziamento mancante, ha invitato le Usl ad assestare provvisoriamente il proprio bilancio di previsione nel senso di ridurre della proporzione entro la disponibilità così decurtata. Nel caso di Trieste la contrazione si aggira sui 38 miliardi. «Nonostante questa imprevista difficoltà - conclude Domenico Del Prete - a ottobre gli stipendi verranno pagati e lo stesso avverrà nei mesi successivi».

Daniela Gross

CONTESTATO BRAGONZI

La LpT attacca

«Emergenza e 118

scelta sbagliata»

TRIESTE — «Con nota del 14 giugno u.s. l'ex assessore alla sanità Mattassi - sostiene il consigliere regionale della LpT Gambassini - ha comunicato che la funzione di coordinatore regionale dei servizi di emergenza, nonché del sistema regionale 118, è stata affidata al dottor Gilberto Bragonzi».

«Il dottor Bragonzi - continua Gambassini - ha lavorato per cinque anni presso il gerontocomio «Pio Albergo Trivulzio» di Milano, prima di approdare all'istituto per l'infanzia «Brioso Garofolo» di Trieste, dove da circa un anno esercita la funzione di direttore».

«Pur con tutta la stima professionale che si possa avere per il dottor Bragonzi, è evidente dal suo curriculum che egli non ha avuto possibilità di apprendere principi, protocolli operativi, tecnici e altro, specificatamente riguardanti l'emergenza».

Gambassini ha interrogato pertanto il presidente della giunta e il nuovo assessore alla sanità per sapere quali sono i criteri che hanno suggerito di nominare coordinatore del sistema regionale sia dell'emergenza che del 118 una persona che non ha alcuna esperienza specifica nel settore.

IN BREVE

Ruffino (Pds) alla Guerra «Malgrado le idee diverse collaboriamo lo stesso»

UDINE — Il parlamentare friulano del Pds Elvio Ruffino ha diffuso il testo di una lettera da lui inviata alla nuova presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, nella quale le formula auguri di buon lavoro ed auspica una prosecuzione del confronto e della collaborazione tra parlamentari, giunta e consiglio regionali. Ruffino ha scritto di sperare che «le differenze politiche permettano comunque un impegno comune».

Il conte Filippo Maseri Florio in coma dopo un incidente

UDINE — Il conte Filippo Maseri Florio, di 33 anni, di Perserano, figlio del famoso cardiologo Attilio Maseri e della contessa Francesca Florio, è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto alla 1.20 in viale Duodo, a Udine. Secondo la polizia, Filippo Maseri Florio era alla guida della sua Porsche 911 Carrera 2, della quale ha perso il controllo schiantandosi contro un platano. Maseri Florio è stato ricoverato in coma all'ospedale di Udine.

Giovane pordenonese muore in uno scontro a Fossalta

VENEZIA — Un giovane, Luca Beninca, 25 anni, di Fiume Veneto (Pordenone), è morto in un incidente stradale avvenuto ieri a Fossalta di Portogruaro (Venezia). Beninca era alla guida di una «Panda», quando, per cause in corso di accertamento, la corsia è stata invasa da un autocarro «Volvo F12» condotto da Massimo Gherardini, 24 anni, di Spresiano che ha investito anche una «Ford Passat» condotta da Roberto Battistutta, 23 anni, di Pordenone.

Falso allarme bomba a Lignano Era una pila con lampeggianti

LIGNANO — Polizia, carabinieri, artificieri sono stati impegnati nella scorsa notte per un allarme bomba a Lignano scattato a seguito di due telefonate. La piazza della chiesa ed i numerosi locali, sono stati fatti sgombrare, quindi sono cominciate le ricerche. Poco più tardi è stato trovato un pacco con dei lampeggianti e che emetteva strani rumori. Gli artificieri lo hanno aperto, scoprendo all'interno solo una batteria collegata ad alcuni «led» e cicalini.

Intervento «Gorizia e Trieste...» Errore nel nome dell'autore

TRIESTE — Qualche banale errore di composizione ha reso parzialmente incomprensibili alcuni passaggi dell'intervento pubblicato sulla pagina regionale di ieri «Province autonome, Gorizia e Trieste unico comprensorio». Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore. A questo proposito ricordiamo che il nome dell'esponente della Lista per Trieste è Giorgio Candot e non Sergio Candot, come erroneamente riportato a calce del testo.

SEM Per sole 300.000 IT!
MAKARSKA - CROAZIA
7 giorni in albergo ****
INCLUSO: 7 giorni mezza pensione e il viaggio in cabina
Agenzia "AURORA VIAGGI"
Tel. 40 630 261 - Fax 40 365 587

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 21 luglio 1994

SMC M/B "KRALJICA MIRA"
TRIESTE - SPALATO
Sabato 24.00 (Domenica 14.30)
SPALATO - TRIESTE
Sabato 7.30 (Sabato 22.00)
Per tutte le informazioni rivolgersi a:
Agenzia "MEDITERANEA"
Via Milano 4/1 - Trieste - Tel. 40 7369 / Fax 40 370328

SISTIANA AGGIUDICATA ALLA "SS. GERVASIO E PROTASIO" DI UN INDUSTRIALE LOMBARDO

Due Santi per salvare la baia

Nuovi proprietari mantovani per la baia di Sistiana. L'immobiliare SS. Gervasio e Protasio si è aggiudicata ieri, senza troppa fatica, il pezzo forte delle ex proprietà Fintour.

All'asta all'incanto del comprensorio, che comprende l'area portuale, la cava in disuso, villa Diana e tutta la zona dell'ex Caravella, ha infatti partecipato soltanto l'amministratore unico della società, Lario Dodi. Dieci miliardi, questo l'importo della cifra pattuita per la cessione, circa un terzo di quanto aveva sborsato l'ex leader della Fintour Quirino Cardarelli soltanto pochi anni fa.

L'ex proprietà di Quirino Cardarelli è stata comperata dall'industriale mantovano Carlo Dodi al primo rilancio, per un totale di dieci miliardi e cento milioni. Il progetto di Renzo Piano probabilmente finirà in un cassetto, nuove idee invece per il vecchio hotel

tante della Trivim si è rivelato avaro d'informazioni sui motivi che hanno indotto la società a non rilanciare l'offerta, ma è probabile che la volontà politica di cambiare il piano regolatore comunale, espressa dalla nuova amministrazione di Duino-Aurisina, abbia spaventato gli altri acquirenti.

Alla transazione, svoltasi a mezzogiorno nell'ufficio del giudice Alberto Chiozzi alla presenza del curatore fallimentare della Fintour Lino Guglielmucci, era presente anche un altro potenziale acquirente, rappresentante della società "Trivim" di Verona già proprietaria del centro commerciale "Il Giuliano".

È però bastato un solo rilancio di 100 milioni sul prezzo base (9 miliardi e 900 milioni) a far desistere la Trivim. Neppure l'ombra invece della cordata locale guidata dal presidente della Leasest Sergio Zini, né dei misteriosi acquirenti austriaci che avevano addirittura richiesto di anticipare la data dell'asta da ottobre a luglio.

L'epilogo a sorpresa ha spazzato perfino il curatore fallimentare Guglielmucci che non ha saputo spiegare l'improvvisa rinuncia degli altri due avversari.

«Sia Zini sia gli austriaci - ha infatti dichiarato - avevano preso con me ripetuti contatti». Anche il rappresentante della Trivim, che ha investito la questura coinvolgendo direttamente il capo della squadra mobile Carlo Lorio che è attualmente sospeso dal servizio con un provvedimento della magistratura. Ieri verso le 14 è stato notificato un ordine di custodia cautelare a Gaetano Merola, 46 anni, vicesovrintendente già in servizio alla mobile ma da qualche tempo trasferito alla divisione personale della questura. Merola, che si trova agli arresti domiciliari nella propria abitazione in virtù del decreto Biondi (tuttora formalmente in vigore), è accusato di corruzione, favoreggiamento personale e rivelazione di segreti d'ufficio. Accuse gravi che gettano nuove ombre su certi ambienti della questura.



Una panoramica della baia di Sistiana, venduta quasi a prezzo stracciato visti i pochi concorrenti

re è in realtà la seconda attività di Carlo Dodi, industriale molto noto nel Mantovano e proprietario insieme alla moglie dell'azienda «Il gabbiano», specializzata nella produzione di articoli casalinghi. La ditta, che ha sede a Virgilio, un piccolo comune in provincia di Mantova, ha registrato nel '92 un fatturato di circa 29 miliardi di lire, chiudendo con un bilancio in perdita di 1 miliardo e 700 milioni.

Il curatore fallimentare della Fintour Lino Guglielmucci è apparso piuttosto soddisfatto, anche se i ricavi della vendita di Sistiana non basteranno a ripianare tutti i debiti lasciati da un «crac» di ben 300 miliardi.

I dieci miliardi verranno versati interamente al Credito fondiario, a parziale estinzione di un debito di 245 miliardi contratto da Cardarelli. Restano poi da pagare i creditori privilegiati e quelli chirografari.

È ormai certo però che i beni immobili rimasti da vendere non basteranno a soddisfare tutti. Dopo la baia di Sistiana, rimangono infatti da liquidare la villa Faccanoni, un rustico annesso, una villa piccola non completa, alcuni vigneti e la palazzina di via Bonomo, ex sede della società Fintour.

Nei prossimi dieci giorni non è escluso però un ultimo colpo di scena. Infatti per questo periodo l'aggiudicazione della baia è da considerarsi provvisoria e, in teoria, l'acquisto potrebbe venir rimesso in discussione, se si presentasse qualcuno disposto a pagare almeno un sesto in più dell'ultima cifra pattuita.

Erica Orsini

«Piano? Un progetto impossibile»



Carlo Dodi

«Il progetto di Renzo Piano? Sarebbe pronto nel 2500...». Con una frase Carlo Dodi liquida il progetto di uno dei più noti architetti del mondo. I nuovi proprietari della baia non hanno nessuna intenzione di utilizzarlo, anche se preferiscono rimandare i comenti a settembre, chiariscono subito che per Sistiana hanno in mente cose ben diverse dai ristoranti sottomarini, le marine extraluso e gli alberghi hollywoodiani.

Loro, a quanto sembra, hanno intenzione di procedere a piccoli passi, rimettendo in sesto il porto, le aree verdi ormai degradate, restaurando perfino l'antico albergo austriaco dell'800. Pensano anche a un progetto integrato con la costa dei Barbari acquistata lo scorso anno dal costruttore triestino Mennuni.

Una scelta, dettata molto probabilmente, dai numerosi insuccessi collezionati dagli imprenditori che li hanno preceduti nella baia. L'attuale degrado di uno dei tratti più belli della nostra costa, è il risultato di vent'anni di tentativi falliti miseramente. Lo

stesso Sergio Zini, nel 1968, dopo aver acquistato la zona dal principe Della Torre Tasso, aveva dovuto rinunciare con velocità al suo primo progetto presentato in pompa magna nella sede dell'Azienda di Sogorno. E altri imprenditori prima di Cardarelli erano stati costretti a dare forfait di fronte ai numerosi veti delle amministrazioni comunali.

Allora, il principale motivo dell'opposizione ai vari progetti non era tanto di natura ambientale quanto etnica in quanto le vecchie amministrazioni erano contrarie alla venuta di nuovi residenti che avrebbero potuto mutare l'equilibrio etnico del Comune.

Cardarelli aveva fornito precise garanzie in proposito, ma i 300 mila metri cubi del progetto Piano erano stati ridotti a 191 mila dal ministero dell'Ambiente. Il crack, un buco di 300 miliardi avvenuto subito dopo, sembrava aver spento ogni possibilità di rilancio turistico per la baia. Invece adesso arriva la Gervasio e Protasio, pronta a ripartire recuperando l'esistente.

e. o.

L'AZIENDA NON ATTEDE PER L'ARSENALE E «CHIUDE» CON LA MOTONAVALE

Lo schiaffo di Fincantieri

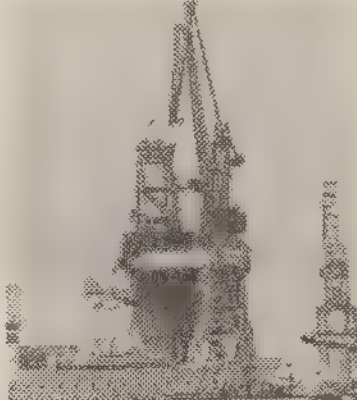
Bohicchio replica: «Siamo stati manovrati, a questo punto ci tiriamo indietro»

Ferriera, oggi da Gnutti de Ferra e la Regione

Tappa importante quella di oggi per la Altiferr Ferriera di Servola che si trova in una delicatissima e confusa fase in attesa di un passaggio dalla fase commissariale all'affitto a una cordata pubblico-privata che dovrebbe sfociare nell'attesa vendita. Stamane a Roma saranno dal ministro dell'Industria, Vito Gnutti, il Commissario della Ferriera, Gianpaolo de Ferra assieme al neo assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton e il direttore dell'assessorato, Calandra.

Si farà il punto della situazione e in particolare la fase della trattativa tra Regione e merchant bank (la Cef) per giungere alla sigla dell'accordo di affitto e risolvere inoltre l'emergenza delle materie prime che devono essere ordinate al massimo entro lunedì. Nei prossimi giorni sarà fissato un nuovo vertice a Trieste tra le parti.

Bordate di fuoco dai sindacati: «Ultimo atto irresponsabile» tuona Zvech (Cgil). Durissimo il Comune: «La lettera non va considerata, non esiste» dice Illy



Da grave vertenza a tragica beffa: non finiscono le sorprese per l'Arsenale Triestino San Marco agonizzante. L'ultima è di questi giorni. Era in programma, dopo la prima bocciatura del Governo e in particolare del coordinatore della task force Borghini sull'ipotesi delle commesse russe da gestire con una cordata di imprenditori, un'ultima riunione di verifica coordinata dalla Regione. L'appuntamento è saltato dopo le dimissioni della Giunta, si attendeva una riconvocazione.

La Fincantieri non ha atteso e ha scritto alla Motonavale, società capofila della cordata interessata all'ipotesi russa, affermando che «i presupposti indicati rendono impossibile l'ulteriore sviluppo della trattativa». Subito dopo: «...riteniamo, nostro malgrado, chiusa la vicenda anche alla luce delle valutazioni emerse a livello governativo». Poche righe con una data significativa: l'8 luglio, giorno in cui a Roma era presente la Regione e la città per firmare un protocollo di intesa che impegnava lo Stato sui fronti di emergenza tra cui la stessa Fincantieri con l'Atsm. Una bomba che esplode in una situazione di grave tensione, con i sindacati «pressati» dalla Fincantieri che vuole concludere le trattative sul piano di dismissione (non ci sono attualmente altre prospettive, voci a parte) e in un quadro di grande preoccupazione sulle voci di una possibile chiusura completa dell'Arsenale da parte dell'Azienda che beneficerebbe dei contributi Cee.

Secca e immediata la replica della Motonavale che ha scritto anche a sindaco, assessorato regionale all'Industria e sindacati e ha annunciato di rendere pubblica l'intera questione. La società parla di «iniziativa sorprendente di Fincantieri» e che «non possiamo che prenderne atto essendo improponibile la prosecuzione della trattativa in mancanza della controparte». «Siamo stupefatti di essere trattati come burattini - ha commentato irritato Angelo Bohicchio socio con Luciano Patuanelli della Motonavale - questo dimostra che in realtà siamo stati manovrati. A questo punto ci tiriamo indietro».

Bordate di fuoco da parte dei sindacati in particolare dalla Cgil che ieri si è riunita d'urgenza con Fiom e rappresentanti del consiglio di fabbrica. «L'ultimo atto di Fincantieri è arrogante, presuntuoso e irresponsabile - ha tuonato il segretario della Cgil Bruno Zvech - prima di tutto perché Fincantieri è un'entità subordinata e pensa di bypassare gli accordi presi tra istituzioni. È uno schiaffo non solo alla Motonavale ma alle istituzioni e ai sindacati». L'ultimo passaggio alla Regione deve essere rispettato secondo i sindacati e lo ha ribadito anche la segreteria della Uil, Adele Pino: «Non si tiene conto minimamente dei problemi istituzionali - ha dichiarato - e che il punto era capire anche quali fossero le reali proposte della Fincantieri che deve fare chiarezza sulle sue intenzioni». Durissimo il commento del Comune: «La Regione si è impegnata per un impegno e un percorso formalizzato a livello di Governo, non riesco a darmi ragione. Chi non rispetta gli impegni se ne deve assumere la responsabilità». Lapidario il sindaco Illy: «La Regione si è impegnata per l'ultimo passaggio e Fincantieri è tenuta ad aspettare. Ogni atto che non ne tiene conto non va considerato. Per me quella lettera è come se non esistesse». E solo il primo scoppio.

g. g.

CONTRATTO Interrotte le trattative tra sindacati e la Stock

Rotte le trattative tra Rsu assieme a Fat, Flai e Uila e la direzione della Stock sulla questione del contratto integrativo. I sindacati, avevano chiesto una verifica della trattativa sulla piattaforma presentata a fine giugno. Ieri al responsabile del personale, Sergio De Pauli, sono state illustrate le richieste dei sindacati per l'inizio di una trattativa immediata, anche ad oltranza per giungere «senza agitazioni ad un accordo». Sembrava fatta, in quanto i sindacati erano intenzionati ad accettare le proposte dell'azienda, che comunque bisognava discutere. «L'azienda - spiegano Fat, Flai e Uila - non ha voluto in alcun modo aderire alle proposte eludendo completamente le ampie disponibilità ed ha abbandonato la sala. Un atto gravissimo del quale l'azienda dovrà assumersi le responsabilità». Pronta la risposta di De Pauli: «Nessun problema per le richieste, c'è da vedere la disponibilità dell'azienda. Il problema è che si vuole mettere fretta, ma in fretta le cose si fanno male. Ho dato disponibilità, ma non in tempi strettissimi e se comunque mi si intima di fare presto preciso che io rispondo e prendo ordini solo dal consiglio di amministrazione».

UNA NUOVA BUFERA GIUDIZIARIA SI ABbatTE SULLA QUESTURA

Poliziotto arrestato: corruzione

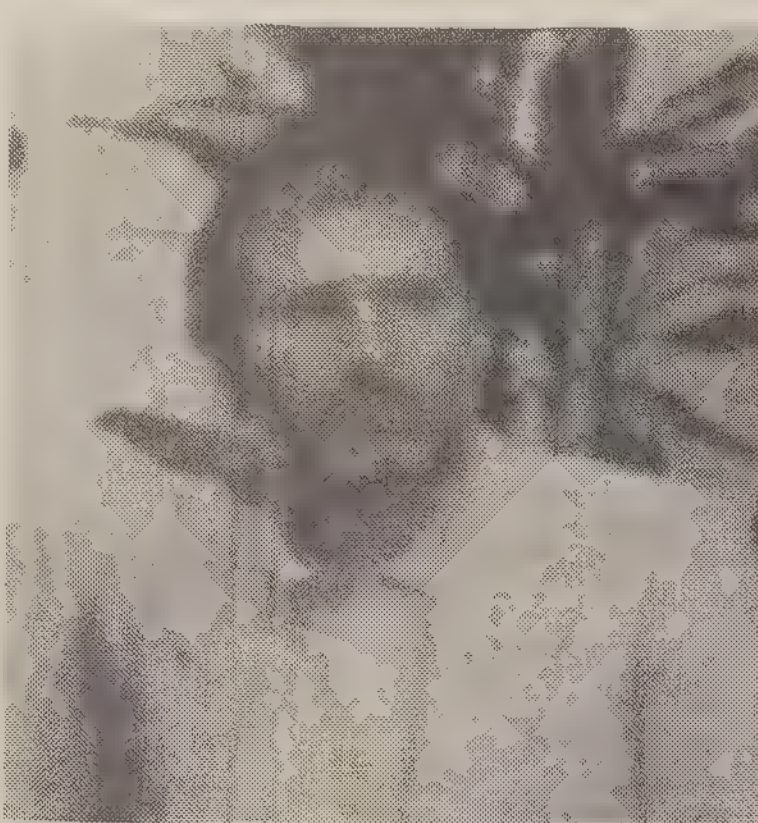
Gaetano Merola, che è ai domiciliari, era stato tirato in ballo dalle rivelazioni di Milvio La Macchia -

Continua senza sosta la bufera giudiziaria che ha investito la questura coinvolgendo direttamente il capo della squadra mobile Carlo Lorio che è attualmente sospeso dal servizio con un provvedimento della magistratura. Ieri verso le 14 è stato notificato un ordine di custodia cautelare a Gaetano Merola, 46 anni, vicesovrintendente già in servizio alla mobile ma da qualche tempo trasferito alla divisione personale della questura. Merola, che si trova agli arresti domiciliari nella propria abitazione in virtù del decreto Biondi (tuttora formalmente in vigore), è accusato di corruzione, favoreggiamento personale e rivelazione di segreti d'ufficio. Accuse gravi che gettano nuove ombre su certi ambienti della questura.

Il provvedimento restrittivo era stato proposto dal sostituto Federico Frezza e Giorgio Nicolini al gip Alessandra Bottan già una settimana fa. Il giudice per le indagini preliminari ha valutato i presupposti dell'arresto di Merola richiedendo però ulteriori riscontri. Quindi ha disposto la notifica dell'ordinanza che è stata eseguita dai colleghi dello stesso poliziotto in servizio al nucleo di pg del tribunale. Contemporaneamente è stata effettuata una perquisizione nell'abitazione dell'indagato.

Gaetano Merola era già stato arrestato l'anno scorso perché accusato dal sostituto Federico Frezza di concorso in bancarotta fraudolenta ma, in quell'occasione, il gip Raffaele Morway aveva revocato il provvedimento entrando nel merito delle motivazioni disponendo la liberazione immediata con tante scuse al poliziotto indagato. Ma questa volta la situazione è ben diversa. Il vicesovrintendente sarebbe stato tirato in ballo dalle rivelazioni di Milvio La Macchia, il truffatore coinvolto in alcune clamorose vicende di usura. La Macchia era il convivente di Cinzia Geremia, che è titolare di un'agenzia immobiliare. La donna affittava case per i pentiti di mafia alla polizia. E per la «cresta» sugli affitti di questi appartamenti è stato indagato il capo della mobile Carlo Lorio. Ma torniamo a La Macchia. Avrebbe raccontato storie non troppo limpide ai magistrati nei riguardi di Merola. Vicende che, in sostanza, avrebbero direttamente posto sotto accusa il sottufficiale. È dunque verosimile ipotizzare che Merola possa aver ricevuto congrui benefici proprio per favorire qualcuno, forse lo stesso La Macchia. «I provvedimenti giudiziari non vanno commentati ma discussi nelle sedi opportune. Mi auguro che Merola possa dimostrare al più presto la sua completa estraneità ai fatti contestati», ha affermato il questore Baggio Giliotti visibilmente turbato.

Corrado Barbacini



Il vicesovrintendente della polizia Gaetano Merola è stato arrestato ieri per corruzione.

FESTEGGIATE CON NOI I PRIMI 5 ANNI DI ATTIVITÀ

SALDI ESTIVI

PALESTRA ABBIGLIAMENTO COSTUMI SCARPE

SPORT & SPORT

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

Ferragosto in Turchia

Ultime disponibilità

Possibilità di solo volo

VERONA - ISTANBUL / VERONA L. 410.000

VERONA - ANTALYA O IZMIR / VERONA L. 600.000

VERONA - ISTANBUL (SURFACE) L. 500.000

ANTALYA O IZMIR / VERONA

Data di partenza: 8 agosto

Data di rientro: 15 o 22 agosto

Turchia super

CIRCUITO ISTANBUL E CAPPADOCIA dal 8 al 15 agosto

Hotel 4 stelle pensione completa partenza in gruppo da Trieste L. 1.400.000

Turchia solo soggiorno

Loc. Belek (Antalya) dal 8 al 15 agosto

Hotel 5 stelle - mezza pensione settimana supplementare L. 1.200.000

L. 540.000

Tour delle 3 capitali

COPENAGHEN / OSLO / STOCKHOLM 21 - 28 agosto

pensione completa partenza in gruppo da Trieste quota L. 2.450.000

NORD EST

Largo

Barriera

Vecchia 15

tel. (040)

636757 - 636800

orario

6.30/12.30

16/19

CAMBIO VALUTE

MAGRO COTTO CRUDO DOLCE BRIE

SPECK

Robe da

Soluzioni

PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO

040/662.266

Interventi urgenti di:

IDRAULICI • ELETTRICI

FABBRICI • RADIOTECNICI

Soluzioni dispone di altri servizi.

Centro Estetico del Cane

IMPREVEDIBILI GUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE

by Renata

Bagni • Tosature per cani e gatti

Stripping • Taglio a forbici

Bagni medicinali disinfestanti

Preparazioni particolari per esposizioni • Diete

Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici

TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

— I tuoi migliori viaggi con noi —

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

La VALLE d'AOSTA 24-28/8

Il GARGANO e le ISOLE TREMITI 6-11/9

Le LANGHE e il MONFERRATO 8-11/9

I GOLFI di NAPOLI e SORRENTO 18-23/9

(Sorrento, Napoli, Pompei, Amalfi, Capri, Ischia)

BUDAPEST 31/8-4/9

Tour del PORTOGALLO 7-14/9

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI

ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) ☎ 371188-370959

PARIGI e i castelli della LOIRA 21-29/8 (Bourges, Tours, i castelli di Amboise, Chenonceaux, Blois e Chambord, Chartres, Parigi, Versailles, Fontainebleau, Barizon, Dijon)

VIENNA e il Bosco viennese 7-11/9 (Graz, Vienna, la residenza di Schoenbrunn, il Prater, il Bosco viennese, il Semmering)

Tour dell'ANDALUSIA 19-26/9 (Malaga, Torremolinos, Granada, Cordova, Siviglia, Ronda, Jerez, Gibilterra)

SPECIALE MONTAGNA

Fine estate a COGOLO di PEJO 10-17/9

INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL PDS, SPADARO, SUI NUOVI SCENARI POLITICI

«Un patto per la città»

QUERELLE

**«Il Ppi è perdente»
E Tombesi si defila**

Andavamo in piazza San Giovanni. Potrebbe essere uno dei best-seller dell'estate. Solo che il possibile autore, un amareggiato Giorgio Tombesi, ben sostenuto da una cinquantina di "amici", non ha nessuna intenzione di darlo alle stampe. La crisi d'identità del Ppi ha inciso pesantemente non solo sulle sue convinzioni politiche, ma anche sulle sue abitudini. Dopo lo "scrozzo" politico con il segretario Elettra Dorigo, ha semplicemente rinunciato alla sua puntatina del pomeriggio a Palazzo Diana. Non senza rimpianti. «Il fatto è - racconta l'attuale presidente della Camera di Commercio - che non sono capace di dire bugie. E ai miei amici ho detto: se avete ancora lo stomaco di frequentare l'attuale partito, fatelo pure. Personalmente la considero una causa persa...».

Voglia di polemica? «Ma no, di fronte a problemi come quelli legati al decreto Berlusconi, queste cose spariscono...». «Vero è che voglio bene al partito, ma non riesco a seguirne l'attuale linea. Sembra quasi che tutti i problemi del Ppi siano legati all'entrata o meno in direttivo dei Marzulli o dei Severino...». «Peccato che poi ci si dimentichi del quotidiano, o delle future elezioni provinciali, ad esempio...».

Servizio di

Fabio Cescutti

La crisi dell'economia triestina dovrebbe imporre alla città atteggiamenti nuovi. Non si tratta infatti di costruire il futuro sull'assistenzialismo, ma su scenari diversi che vedano la base in un nuovo patto sociale. E la prima scadenza in calendario sarà quella delle elezioni provinciali. Il segretario del Partito popolare, Elettra Dorigo, ha lanciato un possibile quadro che, isolando l'estrema destra e l'estrema sinistra, faccia perno su Ppi, Lega Nord, Pds e Forza Italia. Il segretario del Pds, Stelio Spadaro, dopo l'operazione Illy, guarda all'evoluzione degli schieramenti, puntando il discorso sui contenuti e ponendo la pregiudiziale del nazionalismo su qualsiasi progetto.

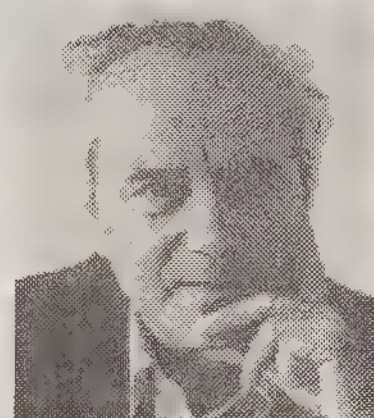
Un'intesa alle provinciali fra Ppi, Pds, Lega Nord e Forza Italia

le sembra praticabile?

«Non credo sia questo il problema di Trieste, credo che sia necessario partire dalle questioni reali per dopo arrivare alle alleanze: le questioni reali sono quelle dell'economia e dei rapporti con i Paesi vicini».

Ma un progetto che coinvolga a Trieste un centro diffuso secondo lei è praticabile?

«Il problema è vedere come Forza Italia, che è il movimento più lontano dal mio, come si atteggi sui problemi del nazionalismo e della chiusura di Trieste rispetto ai vicini e sui diritti della minoranza slovena; Forza Italia è d'accordo con il futuro di una città legata alla collaborazione con Slovenia, Croazia, Austria e il centro Europa? Forza Italia è d'accordo sul fatto che è essenziale favorire l'integrazione di questi Paesi nell'Unione europea? E' in grado di sganciarsi dall'eredità di



una destra a Trieste velleitaria e violenta rappresentata dal Msi?».

Il Ppi tuttavia, forse valutando la nuova alleanza concretizzata a livello regionale, su Forza Italia sembra più ottimista...

«Credo che in Forza Italia ci siano contraddizioni ed è possibile che a livello regionale le situazioni siano diverse, ma sicuramente anche lì si porrà il problema del ruolo del Friuli-Venezia Giulia, del rapporto fra Nord est d'Italia con Croazia, Slovenia e Austria. Il problema insomma at-

«Provincia:

nazionalismo

spartiacque

per le alleanze»

tiene a una questione di fondo».

Quale?

«Bisogna chiedersi se la Regione vuole essere strumento di pace, di sicurezza e di stabilità in quest'area oppure voglia osservare, se non incoraggiare, nazionalismi ben presenti in Croazia e a Trieste, ma che possono diffondersi in tutte queste regioni».

Solo il coinvolgimento di Forza Italia in un accordo per Trieste, potrebbe evitare alle provinciali una nuova contrapposizione fra centro destra e centro

sinistra. E' d'accordo?

«Sono convinto che per Trieste si apra una nuova fase economica e politica, serve un nuovo patto sociale che metta assieme su questa logica di sviluppo e di apertura più forze. Dipenderà dall'atteggiamento che rispetto a queste prospettive assumerà Forza Italia: comunque prima deve avvenire un ragionamento sul nuovo patto sociale, sul merito dei problemi e dopo sulle possibili convergenze politiche».

Su quali punti deve fondarsi questo nuovo patto sociale?

«Su un programma serio relativo alla messa in opera del protocollo d'intesa economico firmato da Governo - Regione e Comune; una politica di sviluppo per il porto e i collegamenti; un serio lavoro per creare un sistema Trieste e lo sviluppo di un sistema di ricerca come impresa».

Uno dei punti più de-

licati rimane quello dei rapporti con le vicine repubbliche, anche perché le tensioni sono aumentate.

«In Croazia si è diffuso un nazionalismo su cui il giudizio deve essere duro perché rischia di avere effetti gravi per quanto riguarda l'autonomia dell'Istria e i diritti della minoranza italiana. Non mi basta che Tudjman prenda a pretesto le irresponsabili dichiarazioni dei nazionalisti coperti troppo spesso da esponenti del governo Berlusconi».

Quindi, qual è la strada per arrivare alla convivenza?

«Le responsabilità del nazionalismo croato vanno denunciate come va detto che anche la Slovenia dovrebbe dimostrarsi più aperta sulle questioni pregresse e non considerarle chiuse con l'accordo Italia-Jugoslavia del 1983: la buona volontà deve essere da tutte e due le parti».

«La crisi cittadina non risparmia neanche i musei»

Le continue preoccupanti notizie sulla sorte delle più importanti realtà produttive tradizionali triestine, come la Ferriera e l'Arsenale, hanno fatto sì che la notizia delle infiltrazioni di formalina, uscita dalla vasca del celacanto del Museo di Storia Naturale, nei depositi della Biblioteca Civica e la conseguente chiusura dei due istituti per misure precauzionali, al di là del rilievo giustamente dato dalla stampa, abbia avuto scarso riscontro nella popolazione.

E non si vorrebbe che una componente di questo atteggiamento di passiva rassegnazione sia stata l'assuefazione. L'affollamento e l'inadeguatezza dei locali dei due istituti compaiono tanto spesso sulla stampa, senza che ci sia una adeguata risposta, che non suscitano più la giusta reazione della città di fronte alle difficoltà e ai disagi delle raccolte e dell'utenza. Ognuno di noi sa che in certi periodi gli può capitare di non avere accesso alle sale di lettura e che comunque, per consultare gli schedari, dovrà assoggettarsi a inventare qualche piccolo spazio non del tutto occupato.

Ma ci sono almeno due elementi che debbono indurre a un atteggiamento più costruttivo l'Amministrazione e la città. Il primo è che l'ultimo episodio è un grave campanello d'allarme che richiama seriamente la nostra attenzione sul pericolo imminente sulle preziose collezioni del Museo e della Biblioteca civica e sui numerosi fruitori di esse che non sono solo prestigiose realtà culturali, ma anche insostituibili servizi alla informazione e formazione dei cittadini e di quanti, non-cittadini, hanno interesse a conoscere. Accanto a queste considerazioni che coinvolgono la responsabilità di tutti e sgomentano per la gravità delle conseguenze di ogni disattenzione, c'è una motivazione positiva.

Nel momento in cui l'economia tradizionale è in crisi e le consuete certezze vacillano, intervenire prontamente a trovare la giusta sistemazione, funzionale e degna, al Museo di Storia Naturale e alla Biblioteca civica significherebbe dare immediatamente un contributo a una ripresa produttiva, forse modesta, ma qualificante e indicativa di una volontà di costruire partendo dalle giuste premesse: per le nazioni più progredite lo sviluppo si basa sulle conoscenze.

Per cui se è comprensibile che l'assessore si rifaccia al Piano regolatore con atteggiamento consapevole e prudente, coloro che da anni seguono le fortune vicende delle istituzioni culturali cittadine non possono esimersi dal rivolgere un pressante appello all'Amministrazione ad affrontare sollecitamente la questione individuando nell'ambito delle leggi e dei regolamenti una strada diretta, veloce e risolutiva.

Anche perché proposte di soluzioni, studi e progetti non mancano e non manca la documentazione di essi negli archivi comunali. Risale a una decina di anni uno studio sull'argomento formulato congiuntamente dall'Associazione Triestina Amici del Museo e da Italia Nostra. Studio condotto con la collaborazione dei responsabili delle due istituzioni e sottoposto all'approvazione delle allora preposte commissioni. Ma contestualmente si fa appello a tutta la città perché si faccia carico di appoggiare l'amministrazione a risolvere il problema. In particolare agli ordini professionali, alle associazioni culturali, alle associazioni di servizio.

Se la città si unirà costruttivamente, ciascuno per la sua parte, per dare adeguata sede alle raccolte e agli utenti nei tempi brevi, e abbiamo esempi che soluzioni rapide si possono trovare, avrà dato un forte segnale di vitalità.

Pia Frausin

IL PRESIDENTE DELLA LPT, GAMBASSINI, REPLICA AL SEGRETARIO DEL PARTITO POPOLARE

«La Dorigo pensi ai problemi di casa sua»

Negate ipotesi di appiattimento su Forza Italia: «La funzione della Lista valida più che mai»

Servizio di

Furio Baldassi

Non si sente un "ex". Non pensa neanche lontanamente che la "missione" della Lista per Trieste sia finita. Vede, anzi, piuttosto fosco sul futuro di partiti come il Ppi o la Lega Nord, che giudica superati dal berlusconismo travolgente o «dalla loro stessa insipienza politica». Gianfranco Gambassini è tornato. Malvolentieri, proprio perché tirato per i capelli dalle dichiarazioni dell'etere segretaria del Ppi, Elettra Dorigo, ma è tornato. Una Lpt che ha concluso il suo mandato e che dovrebbe farsi fagocitare dalle truppe del Biscione? Neanche per idea. Il presi-

dente del Melone raccoglie e rilancia. Con la consueta guasconeria toscana che fa a pugni con la carta d'identità. «La Dorigo - ironizza - farebbe meglio a guardare allo sfacelo interno in cui ha ridotto il suo partito...». Ma, come si suol dire, chi è colpa del suo mal punga se stesso?

Ma quali errori ha commesso la Dorigo?

«Ad esempio quello di aver proposto un partito completamente chiuso in se stesso. Un esempio: in occasione del recente congresso io, come tanti altri, non ho ricevuto il classico invito a partecipare ai lavori, che mi arrivava fin dai tempi della Dc...». E non capisco francamente come la Dorigo abbia poi potuto lamentarsi degli scarsi

**«Il partito
di Berlusconi
politicamente
è inesistente»**

contributi al dibattito arrivati da altri partiti.

Lei non è tenero neanche con la Lega Nord...

«Diciamo che ha fatto tutto quanto le era possibile per suicidarsi...».

Torniamo alla Lista. Parte della crisi regionale è stata risolta proprio grazie al passaggio di Antonione nelle

fila di Forza Italia. Solo un caso isolato?

«Andiamo per ordine. Precisando innanzitutto che Forza Italia è politicamente inesistente. Più che un'etichetta è un'invenzione, ancora tutta da organizzare...».

E voi, in tal senso, come c'entrate?

«Siamo usciti, obiettivamente, da un periodo di difficoltà, anche economica, causata tra l'altro dal nuovo sistema elettorale. Ma la nostra funzione, come Lista, continua ad essere valida come non mai».

Per quale motivo?

«Perché restiamo gli unici in grado di mandare avanti le istanze di Trieste, come dimostrano le recenti battaglie sul porto vecchio, il "Maggiore", il parcheg-

gio sotto piazza Unità...».

In Regione, però, avete concesso a Forza Italia uno dei vostri uomini di punta...

«Abbiamo regalato loro una costola della Lista, con un'altra operazione di intelligenza politica. Adesso, però, ci aspettiamo dei segnali concreti. In termini di riconoscimenti formali e sostanziali...».

Cerchiamo di interpretare: novità in vista al Comune?

«Ma al Comune Forza Italia non è presente...».

Pensiamo invece alle possibili elezioni autunnali per la Provincia. Dovrebbe trovare conferma l'attuale tendenza, anche in Comune dovrebbero trarne le conseguenze...».



CONFERMATO DAL COMUNE LA DISMISSIONE DELLA CASERMA DI VIA CUMANO DA PARTE DEI MILITARI

Museo de Henriquez, un passo avanti

La disponibilità della struttura dell'esercito può risolvere, a breve, i problemi di collocazione dei cimeli



spazi, ben 10 mila mq all'aperto e oltre 25 mila mq coperti.

Quanto serve per raccogliere, catalogare ed esporre adeguatamente in un unico sito i circa 10 mila pezzi della collezione e i suoi 12 mila volumi, diari, fotografie, eccetera.

Tra l'altro, la raccolta sta per arricchirsi di una nuova acquisizione: circa 5-600 armi antiche (tra bianche e da fuoco), attualmente sistemate in un deposito di Marghera ed assegnate dalla nostra Soprinten-

denza a Trieste. Si tratta di pezzi di grande valore storico e artistico.

«In questo momento - continua Caccamo - stiamo ultimando l'inventario già predisposto dalla precedente gestione commissariale e che purtroppo presentava delle lacune, dovute al fatto che la conta in via Gambini era disagiata per questioni di spazio».

Per tale motivo circa 3 mila pezzi, contenuti in svariati scatoloni, erano stati inventariati in blocco. Per esempio: 150 di-

vise racchiuse in un imballaggio. Ora, noi procediamo alla valutazione singola di ogni pezzo. Il tutto poi viene computerizzato».

Il Comune sta anche procedendo al restauro del materiale (spesa 78 milioni) che verrà esposto nella mostra «Modelismo e giocattoli nella collezione Diego de Henriquez», che si svolgerà la prossima primavera a San Giusto.

E l'assessore chiarisce (quando ci sarà la sede definitiva) sarà quello di affiancare l'esposizione museale permanente con diverse mostre monografiche ed una parte espositiva per così dire «dinamica», nella quale verranno messi in vetrina di volta in volta tutti quegli oggetti che non troveranno posto fisso.

Negli ultimi tempi si è molto discusso sul tipo di museo che si vuole ottenere. Specie sulla questione dei mezzi pesanti due sono state le correnti di pensiero. Per alcuni i mezzi devono essere restaurati soltanto.

Per altri, gli armamenti debbono essere anche perfettamente efficienti. L'argomento è ancora tutto da discutere in commissione, ma sia Damiani che Caccamo sono dell'avviso che cingolati, litorini, insomma gli oggetti guerreschi, debbono essere anche perfettamente funzionanti.

Daria Camillucci

**POLEMICA
La Diocesi
triestina
contrattacca
Tanfani (LN)**

Tanfani attacca, la Curia non porge l'altra guancia. La Diocesi triestina non è rimasta insensibile all'intervento, pubblicato sul nostro giornale, del segretario provinciale della Lega Nord, particolarmente critico nei confronti dell'ambiente religiosotriestino. Tanfani, scrive in una nota al vicario generale Pier Giorgio Regazzoni, si è prodotto «in un giudizio immotivato e volgare sulla Chiesa Tergestina». Nel mirino le osservazioni del leghista che accusava, tra l'altro, la diocesi locale di macinare «acqua e aria fritta da anni» trascurando «una seria evangelizzazione per la città, ormai in preda a sette, controsette e altri tragici agglomerati».

«Non so e non credo, in realtà - scrive don Regazzoni - se il Tanfani riferisca il pensiero degli aderenti alla Lega Nord. Di fatto dovrebbe cercare di conoscere le cose di cui parla prima di mettere in fila parole senza senso che, prima di essere offensive per tutti i cattolici triestini, sono pure, vuote fantastiche».

**BATTIBECCO
Marchesich:
'Venier,
personaggio
di Collodi'**

«Se la Lega fa baruffe chiozzotte, Venier è un personaggio di Collodi». Giorgio Marchesich, indipendente della Lega, richiama di scuse avanzate dal collega consigliere comunale di Rifondazione, Jacopo Venier, che pretende un'ammonizione pubblica in materia di decreto Biondi. «Se oggi a Trieste esiste Don Libero - ribatte Marchesich - dipende dal fatto che tutti coloro che vi aderiscono vogliono innanzitutto trasparenza e onestà. Per queste mie scelte e idee ho rischiato non molto tempo fa di venir gambizzato». «Mi meraviglio - prosegue - che il Venier metta volutamente, ma a sproposito, sullo stesso piano il ministro Maroni e l'on. Biondi, quest'ultimo estensore dell'iniquo decreto scarcerà tangenti». Il leghista conclude dicendo che avrebbe preferito disquisire di questioni politiche, «ma non tutti i bambini, in questo periodo così affoso, vanno al mare con paletta e secchiello. Purtroppo qualcuno rimane a casa a giocare con carta e penna».

**SUL LAVORO
La mozione
di Gobessi
snobbata da
Lega e Ccd**

La mozione di Massimo Gobessi (Lpt) per una legge che istituisca un fondo per l'occupazione giovanile finanziato con i beni confiscati a mafia, camorra e tangentisti, non ha riscosso l'entusiasmo unanime del consiglio comunale. L'iniziativa, sottoscritta dal sindaco, è stata infatti snobbata da Bruno Marini (Ccd) e dai leghisti Seganti, Clabot e Klingendath. «Sono indignato - commenta Gobessi - dal comportamento di queste forze che affermano di essere il nuovo e di stare dalla parte della gente. La mozione voleva essere un segnale forte per il governo e la gioventù di Trieste, occupata di Trieste, occupata di Trieste, occupata di Trieste, occupata di Trieste, occupata di Trieste».

La mozione verrà inviata ai consiglieri del comunismo e ai consiglieri regionali per un'analoga iniziativa.

**laboratorio
maglierie
su misura**
RIPARAZIONI, MODIFICHE,
ORDINAZIONI, MAGLIERIE,
CAPI IN GENERE
via Rossetti 21
presto anche in
CORSO SABA 36

**VIENI IN VIALE NEI NEGOZI
«STELLE E STRISCE»**
MADISON
SPORTSHOP
CATTARUZZA
PROFUMERIA VENUS
L'AMERICA TE LA DIAMO NOI

del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze
consultateci
Via Valdivrivo 24/A - Tel. 630191

il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settemilane 13/A
Tel. e fax 040/771725

**PER
TRASFERIMENTO
il laboratorio
elimina
TUTTO**

**VIENI IN VIALE NEI NEGOZI
«STELLE E STRISCE»**
JEAN LOUIS DAVID
W LES FEMMES
DELICIOUS & CANDIES
PIPOLO & ZAMPOLLI
L'AMERICA TE LA DIAMO NOI

**TRASPORTI
TRASLOCHI**
Asporto calcinacci
Effettuo traslochi
Sgombero
qualsiasi locale
Tel. 213337 - 0336/469235

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

EROS
Si effettuano riparazioni
meccaniche e di carrozzeria
su qualsiasi tipo di veicolo
industriale e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 21
zona limitrofe ANTONIO GRANDI
Tel. 280474

SODDISFAZIONE TRA I MAGISTRATI DOPO IL RITIRO DEL PROVVEDIMENTO SULLA CARCERAZIONE DEI CORROTTI

Addio decreto, meno male

IL SONDAGGIO DEL «PICCOLO»

Lo dicono i lettori: Di Pietro ha vinto

Il decreto Biondi è stato ritirato ma le schede del sondaggio lanciato dal Piccolo sono aumentate di giorno in giorno, sull'onda della crescente protesta popolare. Nonostante già ieri la scheda non comparisse più sul giornale e l'ammissione dell'errore da parte del governo Berlusconi fosse rilanciata da tutti i telegiornali, i lettori non hanno rinunciato all'opportunità di far sentire la loro voce su un argomento così delicato come la carcerazione preventiva. Alcune centinaia di schede, in aggiunta a quelle già raccolte nei giorni scorsi, hanno testimoniato la stima nei confronti del pool di mani pulite e sancito un secco calo nel gradimento della coalizione di governo.

Ieri, anche se tardivamente, si è registrato il commento del Pri provinciale, che esprime soddisfazione per il ritiro del decreto e fiducia nel ricorso al disegno di legge, «che permetterà - dice il segretario Franco Colombo - una formulazione più giusta ed equilibrata attraverso l'intervento e le proposte di tutte le forze parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione».



I magistrati triestini tirano un sospiro di sollievo dopo le reazioni allarmanti seguite al varo del decreto Biondi sulla carcerazione dei corrotti. Allora il sostituto procuratore De Nicolò aveva parlato senza mezzi termini di «catastrofe», mentre solo qualche avvocato si era espresso a favore della normativa.

Ora il ritiro del decreto è stato accolto dalla nostra magistratura con evidente anche se cauta soddisfazione. Una cautela, però, dovuta forse più a una sorta di rassegnazione nei confronti di una legislazione troppo ballerina che a nuovi timori in vista del disegno di legge destinato a soppiantare il contestato decreto.

Il primo effetto del dietrofront governativo sarà l'esame, caso per caso, di quei circa dieci imputati che hanno lasciato il Coroneo ottenendo

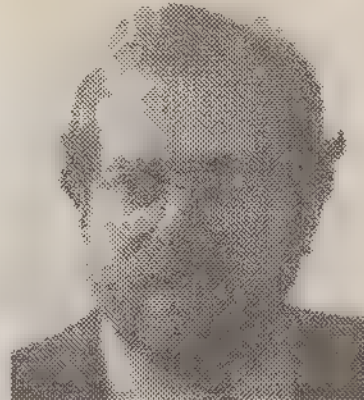
Reinotti (nella foto): «Ora dovremo rivedere la posizione degli imputati scarcerati».

Superlavoro negli uffici giudiziari

gli arresti domiciliari nei giorni scorsi grazie alla normativa cassata. Ma per questo i magistrati dovranno aspettare prima la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del ritiro del decreto Biondi. Comunque vada, i commenti unanimi a palazzo di giustizia sottolineano come a fare le spese di questo «metti e leva» normativo sia stata soprattutto la certezza del diritto, bene fondamentale in uno stato democratico.

«Meno male - dice il sostituto procuratore generale della Repubblica

Piervalerio Reinotti -, il decreto Biondi lasciava alquanto perplessi sotto il profilo della politica criminale: la norma evitava il carcere a persone accusate di reati, pensiamo alla bancorotta, in cui le esigenze probatorie sono salvaguardabili solamente con la custodia in carcere; un bancorottiere è difficile che se ne stia con le mani in mano aspettando che il processo abbia i suoi esiti. E tra i più a rischio» tra usciti dal Coroneo nei giorni scorsi, spiega Reinotti, ci sono proprio



due bancarottieri, non triestini, «che sarebbero da recuperare». «La procedura non sarà lunga - aggiunge il magistrato - chiederemo subito la misura cautelare, ma a questo punto bisognerà vedere se la concedono». In ogni caso lavoro in più nella già ingolfata macchina giudiziaria, «senza contare - dice ancora Reinotti - come il decreto Biondi abbia avuto un indotto spaventoso: c'è molta gente che pur non avendo alcuna possibilità di uscire dal carcere, anche in virtù del decreto, lo stesso ha

presentato l'istanza confidando nella frenesia da scarcerazione, e in questi giorni abbiamo avuto una proliferazione di istanze di arresti domiciliari alle quali abbiamo dovuto in ogni modo rispondere».

«Intanto - interviene il giudice per le indagini preliminari (gip) Alessandra Bottan - finché il decreto è in vigore dovrò in ogni modo applicarlo e concedere gli arresti domiciliari al posto del carcere». «Tuttavia - continua il giudice - non condivido né il decreto cancellato né tantomeno la vecchia procedura: sono piuttosto per un nuovo ruolo del gip che deve avere maggiore possibilità di valutare gli elementi del pubblico ministero; e in questo senso c'era stato un incontro a Roma tra tutti i gip d'Italia, ma le indicazioni emerse non sono state poi recepite dal ministero nel suo decreto».

RICERCHE

Ritrovato un anziano scomparso dal sanatorio



Anziano ritrovato dopo aver fatto perdere le sue tracce per tutta la giornata. È una storia talmente paradossale da sembrare incredibile.

Romano De Job, 70 anni, residente in via Paisiello 4, era ricoverato per i postumi di un ictus nel reparto di prima geriatria del sanatorio. Ieri mattina si è alzato dal letto, si è vestito e se n'è andato indisturbato perché nessuno si è sognato di chiedergli un foglio di dimissioni o un documento. Con sé, aveva soltanto un borsone di colore rosso.

I famigliari che si sono allarmati per la scomparsa improvvisa del proprio caro, lo hanno subito cercato in tutta la città e anche in stazione, temendo che De Job avesse preso un treno. Poi hanno sporto denuncia alla polizia. In serata, per fortuna, l'anziano è stato ritrovato dalla polizia e riportato in sanatorio.

Torna il metadone nelle farmacie

Il metadone dovrebbe essere disponibile già da oggi nelle farmacie triestine. Paola Sain, della segreteria nazionale del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista) e Andrea Michelazzi, medico di base iscritto al Cora, si sono recati ieri in Prefettura per avere chiarimenti in merito alla mancanza del farmaco metadone cloridrato sciroppo dalle farmacie triestine (Michelazzi ha attualmente in cura un paziente con terapia sostitutiva metadonica) e il capo di gabinetto

del prefetto e il responsabile del Not (Nucleo operativo tossicodipendenze) hanno detto che la prefettura si è mobilitata nei giorni scorsi, contattando farmacie e rifornitori e che ha ottenuto garanzie sulla prossima reperibilità del metadone a partire da oggi.

Pur dando atto alla prefettura di essersi attivata per raccogliere informazioni in merito alla vicenda denunciata dal Cora, Paola Sain ha comunque ribadito la «gravità di una situazione di cui appare impossibile individuare con pre-

cisione le responsabilità: sembra cioè che nessuno abbia il dovere di garantire in modo continuativo e certo la presenza di un farmaco che deve essere assunto quotidianamente, e che ricopre un ruolo essenziale nel trattamento della tossicodipendenza, essendo l'unico farmaco sostitutivo dell'eroina consentito dalla legge».

Da parte loro, le ditte fornitrici del metadone hanno addotto ragioni di mercato per giustificare la totale assenza del farmaco dai loro magazzini:

sarebbero poche le richieste, e quindi sono scarsi gli approvvigionamenti e le scorte. E particolarmente grave per il Cora che la disponibilità di un farmaco sia a totale discrezione di ditte produttrici, fornitori e quant'altro, quasi si trattasse di un cosmetico o di un deodorante, mentre questa disponibilità andrebbe garantita proprio ai sensi della legge, che sancisce il diritto del tossicodipendente alla cura e alla tutela della propria salute.

«E' solo grazie alla disponibilità - ha detto

Paola Sain - del responsabile per il Friuli-Venezia Giulia per i farmaci narcotico-stupefacenti che Michelazzi ha potuto ottenere alcuni flaconcini di eptadone che gli permettono di assicurare al suo paziente la terapia sostitutiva in atto». Nei prossimi giorni, e proprio per evitare situazioni analoghe, Paola Sain e Andrea Michelazzi invieranno una lettera all'Ordine dei farmacisti e alle ditte fornitrici per avvertirli che nel prossimo futuro le richieste di metadone aumenteranno.

NEGLI UFFICI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Ancora allarme cimici

Non sono bastate due disinfestazioni: sempre più gravi i disagi

USL
L'insetto misterioso rimane imprevedibile

Cimici, pulci, acari? Neppure l'Usl ha scoperto quale insetto sia responsabile dei pruriti che in questi giorni hanno colpito gli impiegati dell'ufficio successioni dell'Intendenza di finanza. «Abbiamo eseguito due disinfestazioni in dieci giorni, il 5 e il 16 luglio - spiega Fulvio Lapel, responsabile del settore - spruzzando otto litri di cipelmetrina e dipelmetrina nelle otto stanze che ci sono state indicate. In realtà per debellare le pulci, che si annidano in interstizi spesso irraggiungibili, possono essere necessari anche tre o più interventi».

Più remota la possibilità di certificare la presenza degli insetti e di autorizzare quindi la chiusura degli uffici: «Nel corso del sopralluogo non ho notato la presenza di pulci - aggiunge Lapel - l'ambiente è comunque molto polveroso il che eventualmente favorisce gli acari; ci sono poi i cornicioni pieni di escrementi di colombo, cosa che peggiora la situazione igienica complessiva; prima cosa da fare, direi, una pulizia generale».

g. 1.



Gli impiegati dell'Intendenza di finanza in assemblea. (Italfoto)

Non è bastata la seconda disinfestazione per debellare le cimici dal primo piano del palazzo dell'Intendenza di Finanza in largo Panfil: anzi, inequivocabili puntini arrossati, fastidiosi gonfiori e piccole escrescenze pruriginose hanno continuato a comparire su braccia e gambe di alcuni degli impiegati dell'ufficio successioni, atti giudiziari e affitti; ieri mattina, durante l'assemblea convocata dai dipendenti, lo stesso dirigente dell'ufficio, Cesare Leone, si premeva contro il braccio una salvietta imbevuta di alcol per limitare le conseguenze di una puntura. Assemblea, dunque, nel piccolo corridoio sul quale si affacciano i sei sportelli dell'ufficio: ma quella delle cimici non è che la punta di un «iceberg» di una lunga serie di disagi logistici denunciati ieri da Calogero Stancampiano, uno dei diciannove impiegati che con i microscopici insetti lavorano, è il caso di dirlo, a stretto contatto.

Intonaci che si staccano dai muri, parchetti

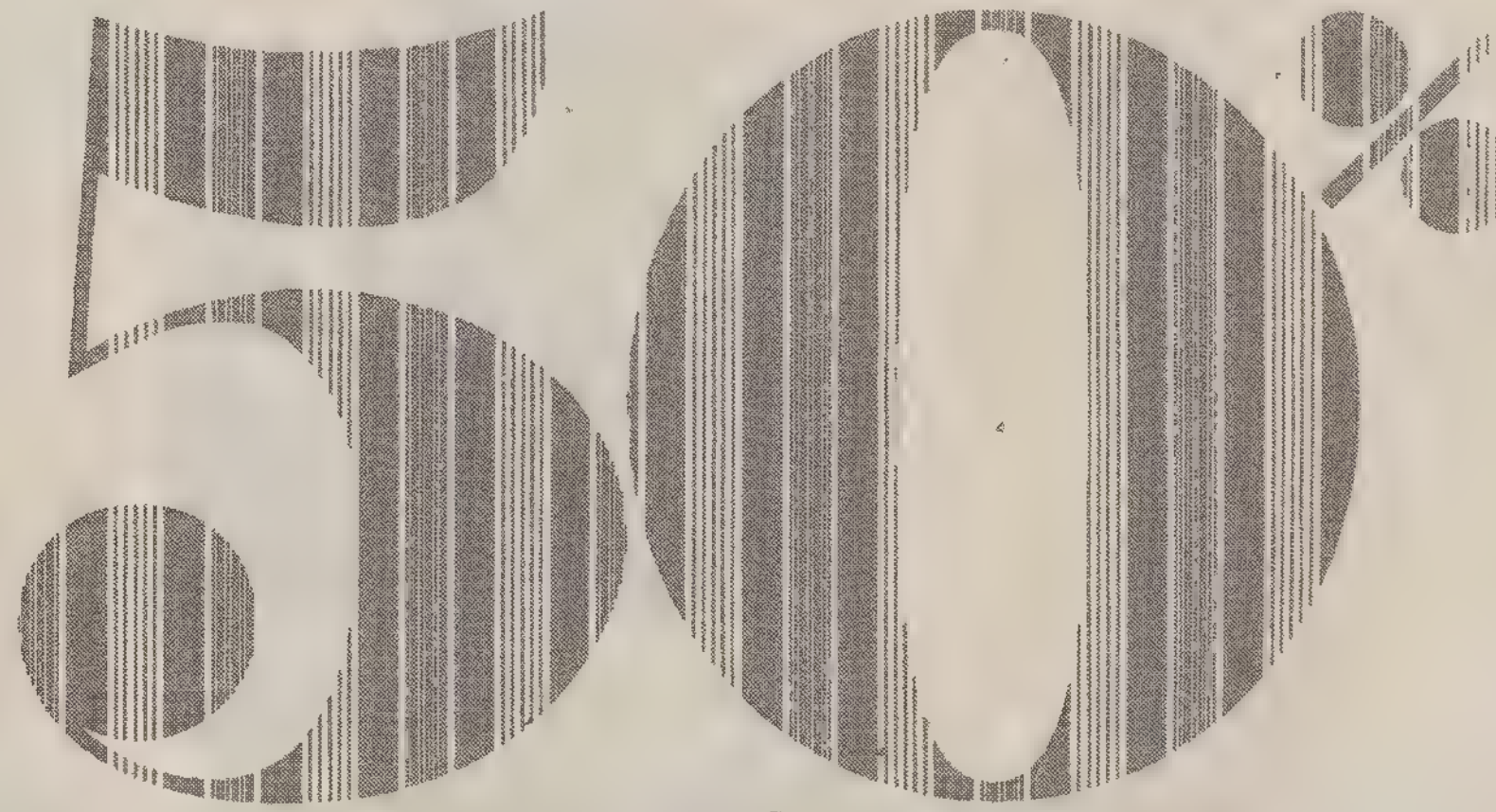
consunti, sportelli disastri, archivi nauseabondi, servizi igienici al limite della decenza, finestre con spifferi silenziosi alla bell'e meglio contro la pioggia e la bora: «Una situazione che si trascina da anni - ha detto Stancampiano - e che ormai è diventata insostenibile». Sulle fatiscenti condizioni dell'ufficio successioni (ma non stanno certo meglio i colleghi dell'ufficio bollo, demanio e radio, situato all'ala opposta) esiste agli atti un ricco dossier di corrispondenza interna che risale agli anni precedenti: nelle lettere, inviate per via gerarchica e regolarmente protocollate, il responsabile dell'ufficio informa i superiori delle varie carenze che via via si verificavano. Mai nessun provvedimento concreto sarebbe stato preso. L'ultimo scambio epistolare tra il dirigente dell'ufficio e il direttore regionale delle entrate, Libero Zinno (che dal gennaio scorso ha preso il posto dell'intendente di finanza), risale al 2 luglio scorso: nella lettera il di-

rettore veniva informata delle precarie condizioni igieniche dell'ufficio e veniva chiesto un intervento urgente. Con risposta del 15 luglio, Zinno, chiedeva maggiori ragguagli e il 20 partiva per un periodo di ferie. Intanto le cimici imperversano: il giorno 16 viene nuovamente fatta intervenire l'Usl, ma senza alcun apprezzabile risultato. Lunedì, nel corso di un colloquio avvenuto sulle scale del palazzo, il dirigente Alfredo Nadalutti informa i dipendenti che in mancanza di precise certificazioni rilasciate dall'Usl, gli uffici non possono essere chiusi. Siamo al braccio di ferro: gli impiegati convocano un'assemblea cui non partecipano in prima persona i rappresentanti sindacali di Cisl, Salfi e Rdb; portavoce del malessere dell'ufficio successioni è Stancampiano che chiede un incontro urgente con i dirigenti per programmare una serie di interventi migliorativi, primo fra tutti l'annientamento di quei maledetti insetti.

g. 10.

UN' ESTATE FRESCA A PREZZI RIPOSANTI

SU MATERASSI E RETI DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTI* FINO AL



"Prestito Amico" della CREDITRISTE BANCA S.p.A.

casa del materasso

MATERASSI, RETI E CORREDI DELLE MIGLIORI MARCHE. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS LINEA 1) TEL. 38.20.99

ORARIO ESTIVO: 8.30-12.30 / 16-20

IN VISTA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE EDILIZIE

«Aggressione alla città»

Il Wwf e Italia Nostra chiedono un immediato intervento del Comune per correre ai ripari

PIOGGIA DI ALTRI NOMI

Maturità: i promossi del «Galileo Galilei» e del «Grazia Deledda»

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEI»
V A: Alagni Cecilia (43/60); Badalotti Alessandro (43/60); Balsini Michela (48/60); Bergamaschi Gianluca (58/60); Bigli Luca (57/60); Clarich Alberto (60/60); Cumin Alberto (60/60); De Val Daniele (60/60); Gherbaz Marzia (52/60); Gnesda Daniele (38/60); Kliman Ilenia (56/60); Kravos Simone (56/60); Lipizer Marco (50/60); Magro Roberta (36/60); Millo Diego (56/60); Musco Ilija (52/60); Procaccianti Riccardo (40/60); Simini Alberto (60/60); Terpin Maurizio (48/60); Varini Sebastiano (38/60).

V B: Bevilacqua Giada (44/60); Bidoli Emilio (36/60); Carino Davide (54/60); Ceschin Andrea (40/60); Ciambra Roberta (50/60); Dell'Agnesse Andrea (42/60); Germani Diana (42/60); Giorgi Andrea (38/60); Gladich Vima (45/60); Greco Fabrizio (52/60); Maranzana Francesco (44/60); Marchesini Luca (60/60); Meriani Chiara (54/60); Minisini Silvia (56/60); Paello Alessandro (46/60); Piccioni Paolo (46/60); Pirnetti Andrea (54/60); Rados Andrea (44/60); Tamburini Natalia (38/60); Tirello Fabio (37/60); Vercelli Francesco (45/60).

V G: Baici Piergiulio (36/60); Biasutti Vanni (42/60); Cecchi Andrea (46/60); Cefalo Stefano (36/60); Cetin Alessandra (36/60); Conti Giulio (45/60); Dandri Stefano (46/60); De Colle Roberta (60/60); Degrossi Andrea (36/60); Gerebizza Sabina (44/60); Gherini Luca (44/60); Lenori Michele (50/60); Lucchetta Emiliano (40/60); Micheli Silvestro (36/60); Morgan Barbara (54/60); Padovan Arianna (39/60); Raso Massimiliano (52/60); Teneatti Michela (38/60); Tulliani Claudio (36/60); Vario la Francesca (42/60); Veronesi Valentina (58/60).

Privatisti: Del Fabro Alessio (38/60); Straus Stefano (36/60).
V E: Bertocchi Alessandra (42/60); Bossi Fleur (40/60); Dean Matteo (50/60); De Bortoli Costanza (44/60); Delneri Ambra (43/60); Ferfolgia Fabio (38/60); Loredan Lisa (36/60); Machetta Paola (56/60); Martini Davide (45/60); Orsatti Francesca (37/60); Paoletti Giulio (47/60); Santoni Daniela (40/60); Sirotti Marco (43/60); Stok Letizia (48/60); Travan Erica (45/60); Vidoni Vanessa (37/60); Visintini Renzo (58/60).

V H: Balestra Daniela (36/60); Bolcic Erica (36/60); Cacciottoli Da-

rio (60/60); Dimiccoli Giada (39/60); Ebblin Mara (37/60); Flora Nicoletta (50/60); Floramo Manuel (50/60); Gigli Alessandro (43/60); Krecj Lorenza (56/60); Leite Fabrizio (36/60); Longo Enrico (42/60); Minin Andrea (36/60); Palmieri Clara (50/60); Pesiri Alice (56/60); Pianta Rossella (55/60); Piva Federico (43/60); Presta Andrea (48/60); Saletti Roberta (60/60); Turk Cristiano (37/60); Ziberna Fabiana (52/60).

V I: Barba Luisa (42/60); Bearzotti Daniele (36/60); Beorchia Alberto (36/60); Serri Cristina (56/60); Cibeu Riccardo (45/60); Coppetti Guido (38/60); Crnobunja Dejan (36/60); Del Puppo Alvisio (42/60); Di Giorgio Giorgio (37/60); Fedriga Marco (44/60); Ferruga Sara (42/60); Giost Carlo (42/60); Govoni Corrado (37/60); Medeot Marco (37/60); Neppi Daniele (44/60); Pulsator Misa (50/60); Ravasini Matteo (39/60); Stormi Matteo (36/60); Viani Federico (36/60); Zonta Luca (39/60); Zorzon Manuel (43/60).

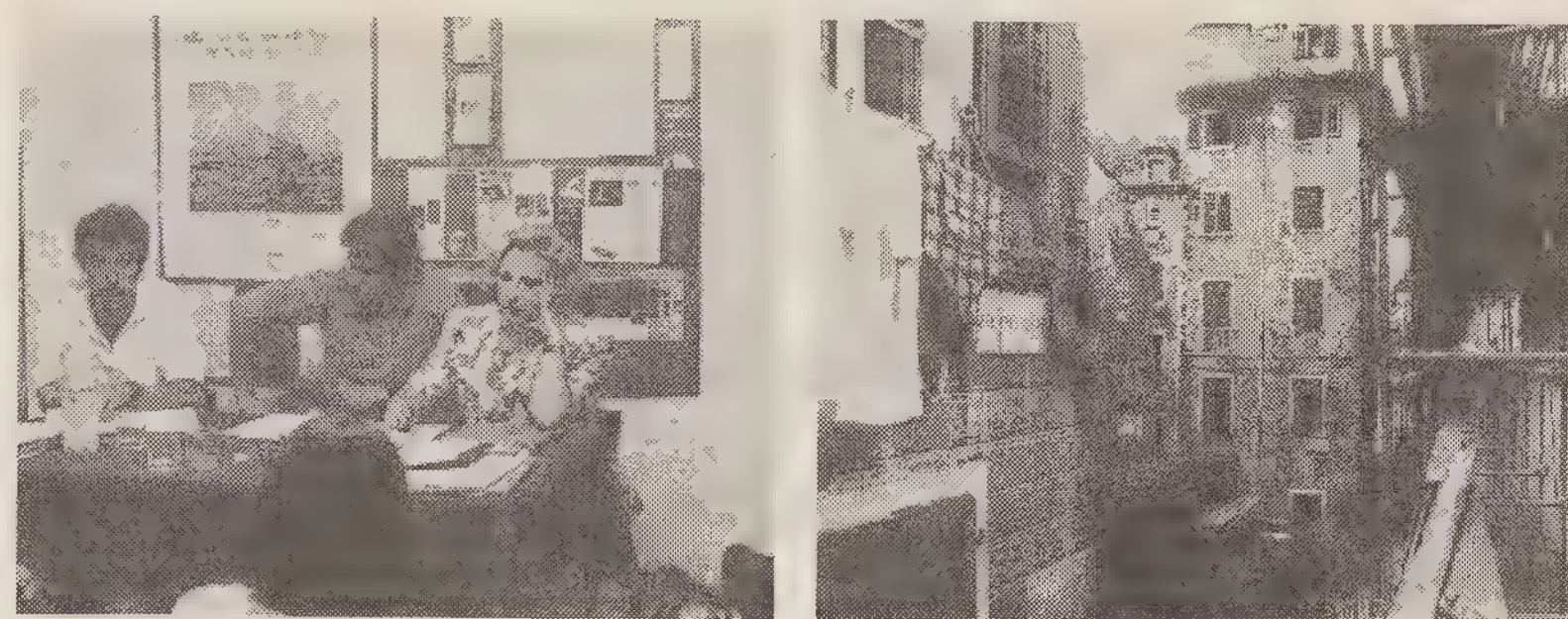
Privatisti: Gionechetti Diego (38/60); Visintini Igor (36/60).

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «DELEDDA»

Biologia sanitaria
V B: Alberti Chiara (44/60); Arbore Alessia (54/60); Castellani Claudia (36/60); Cleva Consuelo (40/60); Cleva Michela (54/60); Filippucci Cristina (37/60); Forza Irene (42/60); Fumis Sara (46/60); Galli Gabriella (42/60); Gleria Stefano (36/60); Grubis Sara (56/60); Levicic Claudia (36/60); Marasini Emanuela (38/60); Morpurgo Michela (38/60); Pavlovich Marzia (36/60); Savi Consuelo (37/60).

V C: Casagrande Teresa (42/60); Cassotta Manuela (60/60); Castaldi Ursula (50/60); Chmet Lucia (54/60); Grebello Gabriella (48/60); Masia Manila (36/60); Milos Anna (36/60); Parisi Sabrina (47/60); Pertot Raffaela (45/60); Prodan Astrid (37/60); Salvadori Elisa (44/60); Tramarin Erika (50/60); Vidi Lorenzo (39/60); Zambucchi Michele (38/60); Zaccagna Ambra (37/60).

V D: Colarich Elisa (38/60); Ficiur Marina (40/60); Gladich Isabella (42/60); Leto Cristina (38/60); Lucci Caterina (50/60); Luis Silvia (38/60); Merlak Fulvia (36/60); Milotic Gabriele (36/60); Norio Marzia (36/60); Ogrini Katia (47/60); Peratoner Gabriele (52/60); Rao Elena (36/60); Salvador Irene (56/60); Semenzato Federica (50/60); Ulcigrai Lorena (42/60).



La conferenza stampa di Wwf e Italia Nostra (Italfoto); uno scorcio di via dei Capitelli. (Foto Sterle)

«E' in atto un'aggressione in piena regola al verde e alla memoria storica di Trieste. In previsione del nuovo piano regolatore le iniziative edilizie stanno registrando un'impennata vertiginosa. E minacciano di soffocare aree verdi, di stravolgere la fisionomia di antichi rioni. Il Comune deve intervenire quanto prima e bloccare tutti i progetti che risultano in contrasto con le regole urbanistiche di imminente approvazione». A denunciare un «assalto» in atto al patrimonio comune sono il Wwf e Italia Nostra che hanno documentato il fiorire dei cantieri e il parallelo immiserirsi del verde in un nutrito dossier. Il testo, che sarà sottoposto alle circoscrizioni e quindi presentato al Comune, è stato illustrato ieri nel corso di un affollato incontro pubblico presenziato da Guido Pesante responsabile del Wwf e da Franco Zubin e Antonella Caroli di Italia Nostra.

«L'accelerazione delle iniziative edilizie ormai balza agli occhi», spiega Franco Zubin. «E non è certo casuale il fatto che i ritmi si stiano intensificando proprio in queste settimane». Le imprese (pubbliche e private) lavorano contro il tempo, affermano gli ambientalisti. E la scadenza da anticipare, concordano Wwf e Italia Nostra, è senz'altro la nuova variante al piano regolatore che (probabilmente) limiterà in maniera significativa la possibilità di costruire nell'area urbana. (Ma potrebbe non essere estranea all'attuale attivismo edilizio anche

l'eventualità del condono ventilato dal governo Berlusconi). «Il gioco d'anticipo», precisa Zubin, «si svolge nel pieno rispetto della normativa. I progetti edilizi in questione sono stati infatti regolarmente approvati dalle amministrazioni passate. Il punto è - dice Franco Zubin - che l'o.k. è stato accordato sulla base di una strumentazione urbanistica che ormai è del tutto superata». «Questi piani», dice Antonella Caroli, «risultano infatti sovradimensionati rispetto all'attuale decremento demografico della popolazione locale. Ma soprattutto

non tengono in alcun conto le esigenze di manutenzione e riutilizzo del patrimonio immobiliare locale. Rischiano di cancellare il volto storico di antichi rioni e di annullarne le tradizioni. E minacciano di soffocare il verde urbano».

Qualche esempio concreto? I piani di recupero relativi all'area di Città vecchia (via dei Capitelli, via del Fico, via della Torretta) e il Peep del Ponazzino sono indicativi della tendenza a manomettere spazi di rilievo storico, sostiene Guido Pesante («perché cultura e tradizione non si identificano

esclusivamente con la qualificazione artistico-monumentale»). A esemplificare la tendenza a trasformare in maniera violenta le aree produttive di smesse trascurando il quartiere circostante - dice Pesante - vi sono invece la Fabbrica macchine, l'area Dreher, quella Modiano o quella Stock. Quanto al verde perduto gli esempi sono infiniti. «Sul fronte pubblico», continua Guido Pesante - si segnalano il parco dell'ex Opp (per cui è previsto un ossemebramento), quello di villa Cosulich (destinato dal Comune al disboscamento per costruirvi una struttura sanitaria) e villa Giulia (ai cui margini si costruiscono condomini di devastante impatto visivo, collegati da strade interne al parco stesso che da pedonali diverranno carrozzabili).

Quasi impossibile invece da quantificare il verde privato eroso dalla cementificazione. Illuminante l'episodio di via dei Cordari. Qui mille metri quadri di bosco sono stati venduti dal Comune a privati per costruirvi palazzine (anche se gli abitanti si erano detti disposti a gestirlo nell'interesse pubblico). Significativi sono però i mega-progetti di via Timignano e Poggi Sant'Anna o i piani di edificazione che corrono lungo via Artemisia, via Orseu, Monte radio, via Commerciale, via Marziale, via Bonomea, via del Friuli, vicolo delle Rose. O le minuscole aree verdi che in via delle Docce, via Berchet e via Salem hanno lasciato il posto al parcheggio.

Daniela Gross

Valle di Timignano: comitato in rivolta

No alla cementificazione e agli espropri nella valle di Timignano. Il comitato rionale dei cittadini di San Giovanni e Cologna scende in campo contro gli insediamenti progettati nell'area e chiama a raccolta i triestini, le associazioni ambientaliste, le forze politiche nonché i consiglieri circoscrizionali, comunali e regionali. L'appuntamento è fissato per quest'anno alle 20 in via Timignano accanto all'Antica trattoria Suban (in caso di maltempo la manifestazione si sposterà all'oratorio di via San Cilino 101). Il progetto predisposto per la valle di Timignano, affermano gli abitanti, rischia di incidere in maniera pesante sulla qualità di vita dell'intera zona.

Il piano di edilizia popolare con le centinaia di nuovi alloggi e la futura strada di grande collegamento comporta infatti numerosi espropri di casette, prefigura la cementificazione di ampie aree verdi e minaccia di intasare la viabilità dell'intera zona. A sconvolgere l'assetto radiale dell'area è a ridurre il verde complessivo, afferma il comitato rionale, contribuiranno poi i previsti espropri nella zona di via Calpurnio e quelli nella parte alta della valle di San Cilino. L'incontro di questa sera prelude alla presentazione del piano regolatore di zona da parte dell'assessore all'urbanistica Cargnello che si svolgerà domani sera nella sede del consiglio circoscrizionale.

ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO DEL METROPOLITA IL PRESIDENTE DUSAN SAIN MEDITA DI DIMETTERSI

Serbo-ortodossi, ancora aria di bufera ai vertici

Nel frattempo Padre Jovan attende solo il permesso dello Stato italiano per stabilirsi definitivamente a Trieste



La chiesa di San Spiridione dei serbo-ortodossi.

Tira aria di bufera nella comunità serbo-ortodossa triestina. Gira voce, infatti, che il presidente della comunità, Dusan Sain, voglia dimettersi o lo abbia addirittura già fatto con una lettera al consiglio della comunità. Un fatto, questo, clamoroso (Sain infatti era stato riconfermato nel suo incarico dopo tre anni solo qualche mese fa) che avviene curiosamente proprio alla vigilia dell'arrivo del metropolita Jovan.

Quest'ultimo, che si trova attualmente a Capodistria, sarà a Trieste domenica prossima per celebrare nel tempio di San Spiridione (arrivato da Hannover ci sarà anche il Vescovo ortodosso

Kostantin) una messa solenne (fissata alle 10.45). Una messa che avrà il sapore dell'investitura ufficiale, giacché il metropolita Jovan (già arcivescovo di Croazia e Slovenia) è stato nominato un mese fa dal Santo Sinodo ortodosso di Belgrado anche metropolita d'Italia. Ed ovviamente della nuova mega diocesi di Croazia, Slovenia ed Italia (che ingloba le terre comprese tra tre confini) fa parte anche Trieste. Anzi, la nostra città dovrebbe divenire la sede preferenziale dell'arcivescovo. Un fatto storico perché l'ortodossia serba non ha avuto mai in Italia una sua sede vescovile.

Ma ora, ritornando al-

le dimissioni del presidente Sain, ci si chiede perché quest'ultimo intenda fare le valigie. Nella bagarre di opinioni e di contrasti che aveva suscitato la questione nella comunità, Sain (che peraltro rifiuta di rilasciare dichiarazioni alla stampa) pareva non contrario alla mega diocesi, che aveva avuto invece feroci critiche da parte di Gordana Rokic, presidente dell'Associazione culturale italo-serba. Per la donna (e tutti coloro che fanno riferimento a lei) il rischio maggiore era la perdita dell'antica autonomia triestina e la sua sede vescovile.

stione dei copiosi beni della comunità.

Secondo il parroco ortodosso di Capodistria, Tomo Cirovic, che abbiamo raggiunto telefonicamente, l'arcivescovo Jovan, benché abbia già un appartamento a sua disposizione in piazza Venezia, domenica sera farà ritorno nel suo domicilio provvisorio di Capodistria. Giacché, ha spiegato il bene informato Cirovic che è il pupillo dell'alto prelato, padre Jovan è in attesa del permesso dello Stato italiano (con il quale ci sono in corso trattative) per stabilirsi a Trieste e farne la sua sede definitiva. La comunità serbo-ortodossa di Trieste è di fatto un ente morale citato

l'anno» che si regge su uno statuto firmato dal Presidente della Repubblica che ha valore di legge. Qualsiasi modifica allo statuto (che fissa ad Hannover il riferimento religioso della comunità) non può non chiamare in ballo lo Stato italiano, che appunto dovrà pronunciarsi.

Da tempo nella comunità c'è chi invoca una gestione super partes e cioè il commissariamento per debellarvi le ingiustizie. Due mesi fa, un confratello ha inviato una lettera-denuncia al governo italiano in cui si accusa l'attuale consiglio di amministrazione della comunità di «mala amministrazione».

Daria Camillucci

LUTTO Scomparso Montesano



Profondo cordoglio ha suscitato la scomparsa di Giuseppe Montesano, già presidente dell'Ordine dei commercialisti triestini, nato a Stigliano (Matera) 57 anni fa, era molto noto in città. Numerose sono state le cariche che ha ricoperto: da membro della commissione di studio del Consiglio nazionale, a presidente della Commissione istituita dall'Ordine dei commercialisti di Trieste, da presidente e membro del collegio sindacale di importanti società di capitali (fra cui il Lloyd Adriatico) a membro del collegio dei revisori dell'Acceg e dell'Usi Triestina.

Montesano è deceduto lunedì scorso dopo una lunga malattia. Da tre anni giaceva in coma irreversibile dovuto a ictus cerebrale.

A Trieste era giunto con la famiglia nel 1941, dove ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Dopo la laurea, ottenuta all'Università di Napoli, era rientrato in città e nel 1967 si era iscritto all'Albo dei commercialisti.

Era molto stimato dai colleghi i quali gli riconoscevano un'elevata preparazione e un'infaticabile operosità.



Giro d'Italia a vela: conferenza stampa. (Foto Balbi)

Vogliono arrivare primi. Stefano Rizzi, Pietro D'Alì e lo skipper Mauro Pellaschier sono alcuni dei professionisti che, con il loro «Bologna Telethon», in questo VI Giro d'Italia in barca a vela mirano al podio. E' un equipaggio forte in grado di dar filo da torcere agli avversari e di superare il quarto posto ottenuto dalla stessa imbarcazione lo scorso anno. Trieste segna oggi il punto di partenza di questa manifestazione, che toccherà poi undici porti per concludersi il 22 agosto, dopo venti tappe, alla Maddalena. Non è solo lo spirito di competizione ad animare l'equipaggio del «Bologna Telethon»; il primo obiettivo in realtà è ricordare anche al pubblico appassionato di vela l'appuntamento televisivo di dicembre: quella maratona di solidarietà che Rauno da anni organizza per raccogliere fondi da destinare alla ricerca medico-scientifica sulle distrofie muscolari e sulle malattie di origine genetica.

Per quanto riguarda Trieste, c'è ancora un altro obiettivo: e non a caso la conferenza stampa illustrativa di ieri è stata indetta presso la comunità «F. Milcovich» di Opicina. Si è voluto in questo modo attirare l'attenzione sugli ancora irrisolti problemi finanziari del Centro sociale di proprietà dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm). Dal gennaio di quest'anno il Milcovich è privo di coperture finanziarie, sia comunali

che regionali; il Comune stesso non si decide ancora a definire quella convenzione, che secondo i dirigenti del Centro è già pronta. In base ad essa si potrebbe dar luogo ad altri inserimenti di disabili nella comunità, che è in grado di ospitarne permanentemente dodici ma nelle attuali condizioni di emergenza riesce ad accoglierne otto. Oltre a ciò, si potrebbe finalmente procedere ad una riorganizzazione secondo un nuovo progetto socioeducativo, studiato dall'Uildm per allargare le attuali finalità socioassistenziali. In questi mesi la gestione economica della struttura sta gravando sull'Uildm, questo, nonostante il fatto che in un incontro avvenuto la scorsa primavera tra i dirigenti nazionali e provinciali dell'associazione con gli assessori alla sanità regionale e comunale fosse stata garantita la copertura finanziaria fino a giugno '94. «Per ufficializzare l'esistenza del Centro e dare il via alla Convenzione all'ora occorrevano approfondimenti tecnici sul progetto da noi presentato», osserva Livio Bonetti, volontario del Milcovich; bisognava poi decidere la suddivisione dei contributi e degli interventi tra Regione e Comune. Ora, nonostante ripetuti solleciti, siamo ancora allo stesso punto. Nel frattempo è quasi conclusa la costruzione del campo da tennis coperto, realizzato con i 300 milioni del fondo Trieste di quattro anni fa.

Anna Maria Naveri

L'Eden spegne la luce rossa e cambia insegna

Ricordate la pubblicità apparsa sul Piccolo un mese fa, «Ambasciatori, il nuovo grande cinema di prima visione»? Allora il committente dell'inserzione, Giorgio Maggiola, non aveva voluto sbilanciarsi: nessuna notizia più precisa e top secret sull'ubicazione della nuova sala. Ma adesso il proprietario del Nazionale, del Mignon e dell'Eden scioglie le riserve. L'Ambasciatori nascerà al posto di quest'ultima sala, la «Luci rosse» di viale XX Settembre già chiusa da tre

settimane. Per gli appassionati del grande schermo la prima domenica di settembre, giornata di apertura dell'Ambasciatori, si preannuncia ricca di sorprese. Il cinema, come il proprietario aveva già annunciato, sarà il più grande della città: con i suoi 550 posti supererà ampiamente le sale che attualmente detengono la maggior capienza, ossia il Nazionale e l'Excelsior, entrambe assai sotto quota 400. La maggiorazione dei posti sarà resa possibile da

una loro diversa sistemazione: l'area complessiva del locale resterà infatti invariata.

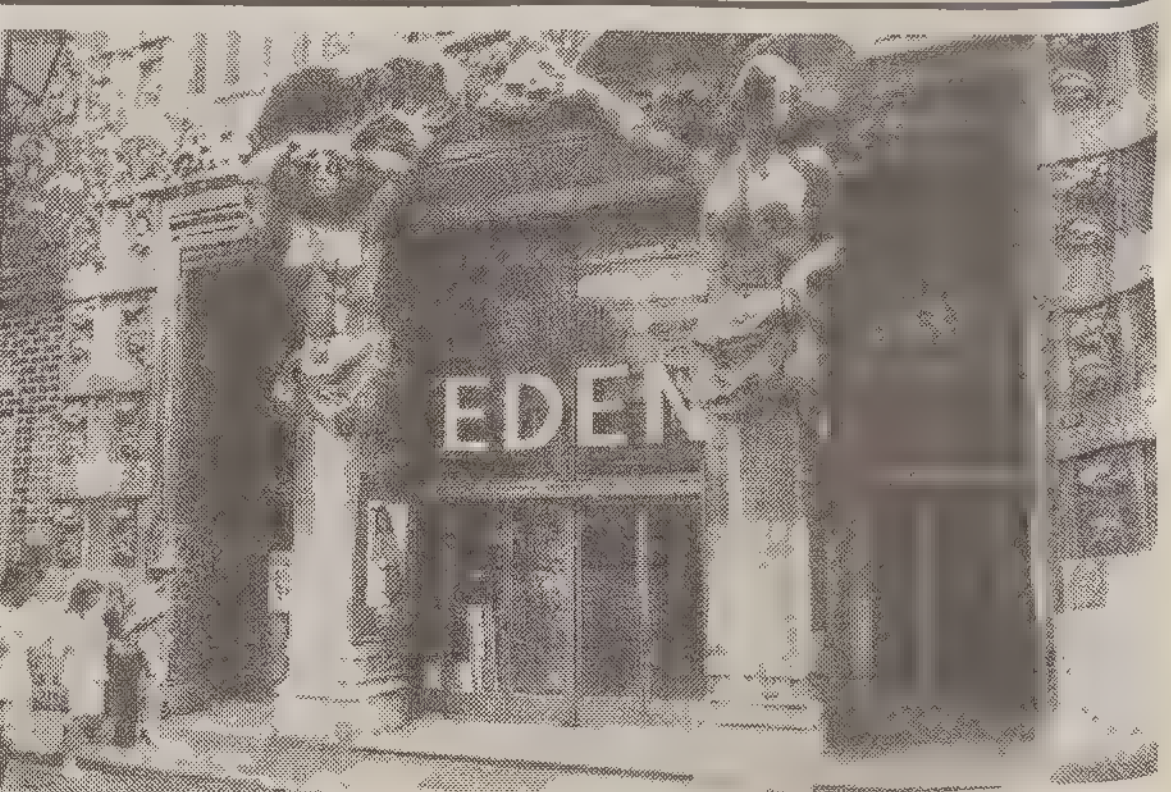
Ma non è questa l'unica caratteristica del cinema di prossima apertura per il quale c'è già molta attesa. Molte le novità riservate agli spettatori, a cominciare dalla cassa: computerizzata, con la mappa elettronica di tutti i posti disponibili. Ognuno così potrà scegliere la fila e la posizione preferita: le poltrone saranno numerate e - grazie appunto al nuovo sistema - si potranno prenotare da casa.

Una volta entrati in sala, ecco lo schermo: quattordici metri di altezza per 6,50 di altezza, sarà il più grande di tutta la regione, affiancato dal sistema audio (già installato al Nazionale) digital sound. Come raggiungere la propria poltrona? Basta con i «vecchi» segnapercorso, ossia i rettangolini luminosi rossi posizionati sotto i gradini. Le corsie saranno evidenziate da fibre ottiche che guideranno gli spettatori, senza però compromettere la visione del film. Mal di schiena da posti scomodi? So-

lo un ricordo: gli spettatori si accomoderanno sui sedili regolabili delle poltroncine anatomiche. I prezzi comunque saranno identici a quelli degli altri cinema di prima visione, garantisce Maggiola. Se nella prossima stagione vi saranno aumenti (dalle attuali 10 mila alle 11 mila lire, questa la cifra più probabile) riguarderanno tutte le sale.

L'Ambasciatori al posto dell'Eden, dunque. Dopo il Radio che ha chiuso i battenti più di

un mese fa, un altro cinema «hard» è destinato a scomparire? Niente affatto: «L'emporaneamente», spiega Maggiola, il ruolo dell'Eden sarà ricoperto dal Mignon. Ma in seguito - forse già a partire dal prossimo anno - per l'ex Eden troverà una nuova sede. Decentrata, non nel centro città. E' un segnale: «Luci rosse» fanno cassetta... «In effetti», conclude Maggiola, non ci sono variazioni nella quantità di spettatori, in gran parte pensionati: il numero degli aficionados è costante...».



L'Ambasciatori che soppianderà l'Eden verrà inaugurato in settembre.

RIONI / NELL'ITER AMMINISTRATIVO DEL PIANO DI EDILIZIA POPOLARE

«Irregolarità al Ponzanino»

La denuncia arriva da Rifondazione comunista: ombre sul consorzio San Giacomo

RIONI / SAN GIACOMO

«Tante tracce del passato che vanno comunque e sempre salvaguardate»

Ancora il Peep del Ponzanino al centro del dibattito nella riunione dell'altra sera del quinto consiglio circoscrizionale. In seguito ad una mozione presentata da Rifondazione comunista, nella quale viene chiesto ai costruttori del Peep di versare un'indennità di esproprio che tenga conto del valore delle aree e degli edifici nel loro attuale stato di conservazione ai sensi di un nutrito corpo di leggi, il consiglio ha ritenuto opportuno di rinviare la discussione, in attesa della produzione dettagliata di tutte le normative inerenti.

Sempre sul tema Ponzanino, è intervenuta nella riunione Antonella Caroli di «Italia Nostra», segnalando ai consiglieri e ai cittadini presenti una serie di edifici degni di salvaguardia per le loro caratteristiche architettoniche e storiche. Si tratta innanzitutto di una costruzione sita presso via del Muraglione 2, unitamente a una serie di piccole casette adiacenti, un piccolo chiosco in via delle Corone 12, una maschera ed un arco che facevano parte del convento di via Del Rivo 6.

Pure il lavatoio del Ponzanino, lasciato dal Salem, e quella piccola situazione residenziale definita «Galauc», rappresentano un valore storico e affettivo per un rione che va perdendo la propria identità.

«Nella realizzazione del Peep — ha aggiunto Antonella Caroli — devono trovar posto alcune «tracce» della vecchia San Giacomo, destinando questi edifici ad altri usi».

Approvata all'unanimità una mozione pre-

sentata dal Partito popolare, con la quale si chiede il ripristino dei gruppi segnaletici urbani monofilari presenti sul raccordo con la statale 202 in strada per Cattinara e sul raccordo della medesima con strada di Fiume. Tale necessità è ulteriormente motivata nel periodo estivo, visto il forte transito di turisti in uscita dal centro. Privi di indicazioni precise, è facile immettersi in percorsi errati, creando nel contempo situazioni pericolose a causa di errate manovre.

Venuto a conoscenza degli intendimenti comunali di procedere a sostanziali variazioni alla viabilità cittadina secondo il nuovo piano del traffico, il consiglio ha deliberato di indire una pubblica assemblea con all'ordine del giorno la viabilità rionale, contando sulla presenza degli amministratori comunali, dei rappresentanti dell'Act e delle altre realtà associative rionali.

Perplesso infine per la mancanza di date certe per l'apertura della nuova cappella mortuaria di via Costalunga, il nuovo impianto, infatti, appare completamente ultimato, fatta eccezione per l'arredo di una sala settoriale e per le relative pratiche burocratiche e catastali. Sono ritardi che costano all'amministrazione diversi quattrini, visto che per la cremazione ci si deve riferire all'impianto di Udine con una spesa di mezzo milione di lire a salma.

Continuano pure i disegni nelle adiacenze dell'attuale cappella di via Pietà, dove quotidianamente i cortei funerari arrecano gravi intralci al traffico.

Maurizio Lozei

Nell'iter amministrativo del piano di edilizia popolare del Ponzanino sussistono gravi irregolarità. È questa la conclusione a cui è arrivato il consigliere comunale di Rifondazione comunista Iacopo Venier, dopo quella che ha definito una «lunga e attenta analisi della documentazione che è stato possibile ottenere». Nella conferenza stampa di ieri mattina, a cui hanno partecipato anche il consigliere regionale Fausto Monfalco e quello circoscrizionale Claudio Sibelja, Venier ha presentato il testo delle sei interrogazioni presentate alla giunta municipale sul caso del Ponzanino.

«La nostra speranza — ha detto Venier — è che la giunta ci rassicuri sulle molte irregolarità che abbiamo riscontrato, magari presentando quegli atti amministrativi che non siamo riusciti a recuperare, e che non

venivano citati nelle deliberazioni o nelle convenzioni».

Le irregolarità a cui Venier ha fatto riferimento riguardano soprattutto la scelta delle imprese che gestiscono il progetto, riunite nel consorzio San Giacomo. Secondo quanto spiegato dal consigliere di Rifondazione, nella documentazione manca qualsiasi riferimento ai criteri di affidamento dei lavori alle imprese, che sarebbe avvenuto senza l'ombra di una gara d'appalto o di una trattativa privata.

«Le imprese — spiega Venier — risultano assegnatarie di un impegno della Regione a privilegiarle nell'erogazione dei finanziamenti: senza però che sia stato predisposto un bando di concorso, come previsto dalla legge. A quanto risulta dai documenti, la giunta comunale ha semplicemente fatto riferimento alla scelta della

Regione, già di per sé im-

motivata e irregolare». A questo proposito il consigliere regionale Monfalco ha quindi preannunciato una propria interrogazione in consiglio regionale. Venier ha poi definito sconcertante il fatto che il prezzo di mercato dei nuovi appartamenti sia di 1.744.000 al metro quadrato, prezzo sicuramente aumentato dal 1991 ad oggi. «Tale prezzo, ha detto, non è certo confacente ad un piano di edilizia popolare, il cui fine è quello di produrre alloggi ad un prezzo inferiore a quello di mercato». È stato poi contestato il fatto che nessuno abbia verificato la congruità del prezzo di costruzione degli alloggi; inoltre ha definito incredibile coincidenza il fatto che tutte le imprese del consorzio abbiano individuato, alla lira, lo stesso costo di costruzione».

Matteo Laudato

MUGGIA / MACELLO DI AQUILINIA

La cooperativa abbattitori interrompe la sua attività

TREBICIANO Da domani è festa

Comincia domani al campo sportivo di Trebiciano la Festa dell'Unità e del Dolo organizzata dalla locale unità di base del Pds. Sia domani che sabato alle 18 è fissata l'apertura dei chioschi enogastronomici, mentre dopo le 20.30 suonerà il complesso Happy Days. Domenica la festa si conclude con l'esibizione della banda Viktor Parma di Trebiciano.

La cooperativa abbattitori dell'ex macello civico comunale di Trieste chiude i battenti. Il perdurare del blocco nell'importazione di animali vivi, risalente al marzo 1993, ha dato il colpo di grazia ad un realtà economica che dava lavoro a 27 dipendenti, compreso l'organico della cooperativa di Muggia. Una cifra che con l'indotto saliva a 45-50 famiglie. Tutte persone che da un anno e mezzo a questa parte hanno tirato avanti «arrangiandosi» in qualche modo, senza percepire peraltro alcun ammortizzatore sociale.

È adesso la chiusura definitiva. E' di qualche giorno infatti la consegna all'Associazione delle cooperative della do-

cumentazione su cui dovrà pronunciarsi il Tribunale per stabilire la prassi fallimentare. «Abbiamo dovuto chiudere perché il Macello di Aquilina non funziona — dice il presidente Elvino Luin — nonostante i 4 miliardi e 700 milioni spesi dalla giunta Staffieri». Nel mirino degli abbattitori c'è però anche l'attuale sindaco Illy. «Mi sembra che il primo cittadino sia più interessato a far macellare i capi nella vicina Slovenia — osserva Aldo Leghissa, che da anni segue la vicenda — piuttosto che risolvere le sorti del macello di Aquilina». Nata a metà del secolo scorso, la cooperativa opera presso il macello comunale fino al 1987, per poi trasferirsi a Prosecco e quindi ad Aquilina.

SAN DORLIGO / UFFICIO POSTALE

Sulle scritte bilingui è ancora battaglia

Intervento

di Gambassini;

e Menia si attiva

col «suo» ministro

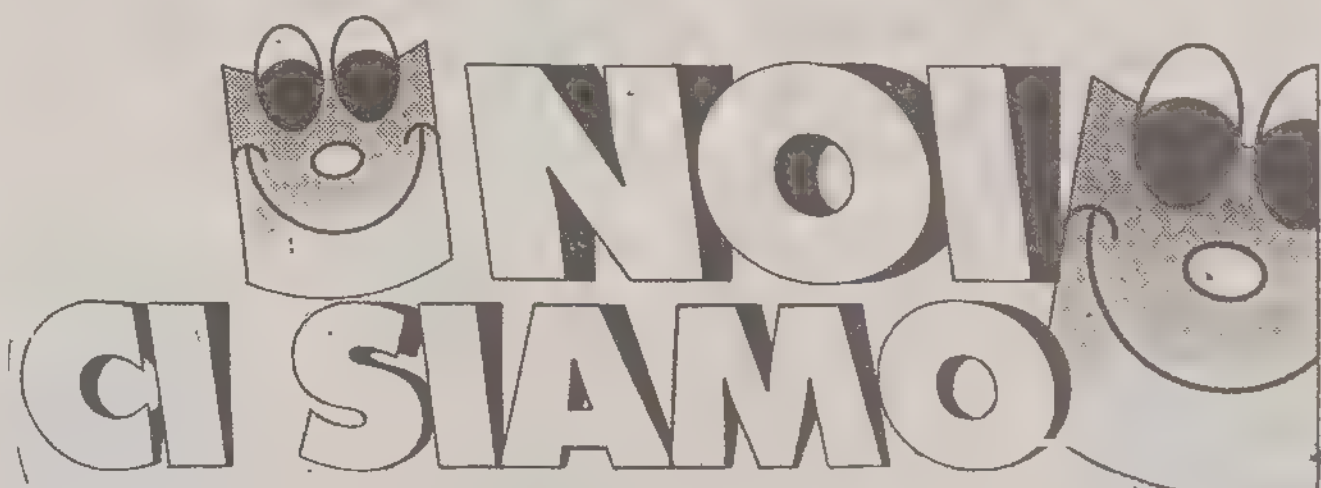
E' ancora battaglia sul nuovo ufficio postale di San Dorligo. Al quale listaioli e missini non perdonano di essere dotato di cartelli con scritte bilingui, in un paese dove esiste una forte presenza slovena.

«In merito alle notizie che danno per imminente l'apertura al pubblico del nuovo ufficio postale di San Dorligo della Valle — si legge in una nota del consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini — ricordo che questa avverrebbe in ogni caso dopo oltre quindici mesi da quando presentai un'interrogazione, in data 29 marzo 1993, sul ricatto bilingue del sindaco del Comune di San Dorligo della Valle, Pecnik, il quale aveva dichiarato che l'amministrazione comunale non avrebbe concesso il certificato di abitabilità dell'edificio costruito per ospitare l'ufficio postale, subordinando all'apposizione di scritte bilingui all'interno e all'esterno dell'edificio».

Pertanto, prosegue Gambassini, di fronte alla pubblica dichiarazione di un sindaco di voler condizionare il rilascio di un «atto dovuto» a un ricatto politico, era stata presentata denuncia alla procura della Repubblica di Trieste, contro il sindaco Pecnik, affinché venissero accertati eventuali reati di abuso d'atti d'ufficio e di tentata concussione nei confronti delle Poste.

«Spiace dover constatare — nota Gambassini — che, mentre nessuna notizia è pervenuta da una magistratura sempre poco propensa a intervenire in casi del genere, anche se clamorosi come questo, sembra che il ministero delle Poste abbia accettato il ricatto e abbia consentito l'apposizione delle scritte bilingui. Sarà quindi possibile per la popolazione di San Dorligo usufruire prossimamente del nuovo ufficio postale finito di costruire e consegnato al Comune oltre due anni fa».

Anche il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia torna sull'argomento, forse deluso dal fatto che l'apertura dell'ufficio postale avviene proprio ora che il ministero competente è retto dal suo collega di partito Giuseppe Tatarella. E' per questo motivo che Menia sta tentando un tardivo intervento sul ministro.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/2c, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latticini «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI DA REGALO

CARTOLERIA ABC NODI D'AMORE. Viale XX Settembre 21-23 - Tel. 370588.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

BOLDRI ELETTRAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio forniture antifurto auto moto.

AUTOMOTO BACINELLO. Officina specializzata moto Bmw. Autorizzata Ford. V. Pauliana 4, tel. 417945.

AUTORICAMBI VAVENTO. Via Flaviana 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Articoli anallergici in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8-13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CENTRO STAMPA

CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donadoni 14, tel. e fax 040944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carta intestata, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbican 1/A, tel. 631562.

FOTOGRAFIA

VISUALART. Via Timeus 7/A, tel. 369790. Fototesere, sviluppo e stampa, materiale fotografico.

FRUTTA E VERDURA

NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate noi siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA

MONTIL. Oggi gnocchi. Via Vidali 2.

FERDI. Specialità gastronomiche, via Crispi 5/A, tel. 661060. Aperto dal lunedì al sabato. Forniture anche all'ingrosso.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

OTTICA

OTTICA SVIZZERA 2. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAYBAN, OAKLEY, WINCHESTER a prezzi sorprendenti.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, sciarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacode, fiocchi, acconciature da sposa, mantelle. Si rifornono cappelli in feltro e pelliccia.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.

PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Pecenco 4, tel. 569023.

MUGGIA / DOMANI AL TEATRO VERDI

Quasi come a «Paperopoli»

I piccoli ospiti del centro estivo di Fonderia saranno protagonisti della performance

Fiorellini, funghetti, gattini ed altri piccoli animali, tratti pari dalle pagine di «Topolino»: queste saranno le vesti che indosseranno i piccoli ospiti del centro estivo di «Fonderia» in occasione della performance teatrale prevista domani, con inizio alle ore 18, al Teatro Verdi di Muggia.

Dopo aver messo in scena le fiabe, i centri estivi hanno infatti scelto, quale tema conduttore per i programmi di quest'anno, il fumetto più caro all'immaginario infantile. Tanto più che di Paperino ricorre il sessantesimo anniversario.

Un viaggio attraverso Paperopoli, dunque, passando per il deposito di zio Paperone e la boccia di Amelia arroccata sul Vesuvio, che a giorni approderà in teatro con lo spettacolo «La chiave di Roccopoli».

Un titolo non casuale, se si considera che si tratta di una co-produzione con il centro estivo di San Rocco, cui spetta il ruolo privilegiato di «regista». Il tutto in collegamento con la rassegna «Muggia spettacolo ragazzi».

Ma diamo un'occhiata ai bimbi di «Fonderia», ripresi nelle loro quotidiane attività. Gli iscritti sono 45, di cui sei provenienti dal micro nido e 39 dalla materna comunale e da altre scuole per l'infanzia.

Divisi in due gruppi, dai due ai quattro anni e dai quattro ai sei, i piccoli sono seguiti dalle inse-

gnanti che hanno lavorato con incarichi di supplenza nel corso del progetto 0-6 e da personale d'appoggio della scuola stessa, per garantire una continuità nelle figure di riferimento.

Quanto alla giornata tipo, i mini ospiti arrivano al centro alle 7.30 e giocano liberamente fino alle 9.

A questo punto i due gruppi (chiamati semplicemente «piccoli» e «grandi») si danno il cambio a turno: uno rimane in giardino a divertirsi con l'acqua della piscina, l'altro viene portato allo stabilimento Fincantieri dallo scuolabus comunale.

Tempo per una merenda tra una nuotata ed un castello di sabbia, ed è già l'ora di tornare a pranzo.

Dopo il rito della lavatura dei denti e l'immane riposino, il pomeriggio trascorre tra lettura di libri per l'infanzia e attività ricreative di vario genere, non esclusi spettacoli improvvisati in mezzo al verde e la preparazione dei costumi per il prossimo debutto teatrale (sagome di personaggi di Walt Disney ritagliate nella gomma e colorate).

Alle 16.30, tutti a casa.

Il centro rimane aperto fino al 29 luglio, come pure quello del nido di via D'Annunzio. San Rocco — ed è la novità di quest'anno — rimarrà invece aperto anche nel mese di agosto.

Barbara Muslin



I personaggi tratti dalle pagine di Topolino daranno lo spunto alla performance teatrale che i piccoli ospiti del centro estivo terranno domani. (Foto Balbi)

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Mavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico - più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghislandale 7/B - Tel. 947000

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

ORE DELLA CITTA'

«Navi bianche»
al Rotary Trieste

«Il ritorno delle navi bianche» è il suggestivo tema che sarà trattato questa sera al Rotary club Trieste dal dottor Corrado Antonini. La riunione, «al caminetto», si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Circolo
«Jadera»

I soci sono invitati a far pervenire alla direzione del sodalizio le loro adesioni al prossimo raduno dei dalmati che avrà luogo nelle Marche. La segreteria sarà a disposizione dei soci ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19. È importante soprattutto formulare subito le richieste di prenotazione alberghiera, cui è indispensabile poter dar corso con la necessaria tempestività.

STATO CIVILE

NATI: Vescovi Lisa.
MORTI: Biloslavo Rosina, di anni 74; Spoljaric Vincenzo, 81; Gorjan Luciano, 80; Zuccolin Luigi, 79; Pini Manlio, 85; Morgan Silvano, 66; Rozanc Antonia, 87; Stopar Antonio, 72; Amadei Edda, 68; Monyesano Giuseppe, 57; Marsiliani Lucia, 84; Cral Maria, 85; Giraldo Tullio, 67.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
040/55406

MOSTRA
Sculptura
su pietra

Sabato, alle 18, il gruppo «Kontovel 72» inaugura, al termine del corso di scultura su pietra, una mostra nella quale si potranno vedere le opere dei partecipanti (per molti di loro questa era la prima esperienza con questo tipo di arte) e anche opere create dal gruppo «Kontovel 72», alcune delle quali già esposte in mostre precedenti: Grado (parco delle Rose), Rupinpiccolo, Contovello (mostra sul Tommaso), centro commerciale Il Giulio.

L'interesse dell'iniziativa, spiegano i suoi promotori, è dato sia dalla giovane età dei partecipanti, sia dal materiale impiegato, esclusivamente pietra carsica, e dalla tecnica della mostra. L'esposizione, che proseguirà fino al 30 luglio, si svolgerà in un prato di Prosecco (tra la strada per Sistiana e strada del Friuli, all'altezza del monumento), nel quale le opere si fonderanno con gli elementi della natura.



Diplomate al Da Vinci dieci anni fa

Le diplomate all'istituto Da Vinci nel 1984 si sono ritrovate dopo dieci anni per ricordare i tempi della scuola. Da sinistra, in alto, Lorena Pettorosso, Lorena Marsi, Antonella Padovan, Antonella Strohmayr, Elena Pellaschiar, Manuela Azzolin, Luciana Magnaghi, Rosella Giuffrida, Sonia Viler, Feida Pasini, Franca Filippi, Roberta Zaccaria, Manuela Frezza, Patrizia Donda, Sanina Segulin, Elena Lorenzi, Donatella Pecchiari, Patrizia Primosi, Rosanna Rosada. Assenti, Luisa Gattinoni e Roberta Borghigiani.

Incontro con
Margherita Hack

Domani alle 19, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 225168, bus n. 42 e 44 da p.zza Oberdan) il Centro studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore» presenta il libro di Margherita Hack «Cosmogonie contemporanee» (Le attuali teorie sulla origine dell'Universo). Ingresso libero.

Con le Acli
all'Arena

Domenica 7 agosto all'Arena di Verona per la Bohème. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Personale
all'Apt

Prosegue sino al 30 luglio, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò 20, la mostra personale di «Gian Il Campanone». L'orario della mostra è da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Operetta
in mostra

Domani alle 19, e domenica alle 11 avranno luogo visite guidate dal dott. Adriano Dugulin alla mostra «Tu che m'hai preso il cuore. L'operetta da Trieste all'Europa» (sala Franco - piazza Libertà 7). Seguiranno visite alla sezione dedicata a Fatima Miris guidate dall'esperta dott. Federica Vetta.

Ordine
dei medici

Alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, piazza Goldoni 10, sono in visione notizie da parte dell'Onaosi di varie iniziative previdenziali e assistenziali a favore di figli e orfani di medici e anche di sanitari contribuenti obbligatori e volontari Onaosi.

David Manley
in mostra

Oggi, alle 19, all'Art Gallery di via Servolo 6, inaugurazione della mostra «European Park from Trieste» dedicata al pittore inglese David Manley.

Corso lavoratori
150 ore

La scuola media statale «G. Caprin» di Salita di Zugnano 5, informa che sono aperte le iscrizioni al corso lavoratori - 150 ore - per il conseguimento del diploma di licenza media. Orario di segreteria 8.30-13 per informazioni.

Alpinismo
giovanile

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 6 al 13 agosto un soggiorno per ragazzi alla «Casa alpina» di Valbruna di proprietà della sezione. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli aderenti al gruppo, ma anche ai loro amici interessati. Durante il soggiorno saranno effettuate varie escursioni, fra le quali anche la salita della Cima di Terrarossa, del Piper e della Vetta Bella. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20 di tutti i giorni, escluso il sabato.

Un pensiero
in poesia

«Un pensiero... in poesia... a chi ti è vicino». Versi in libertà per giovani da 0 a 20 anni: tutti i giovani soci e amici sono invitati a comporre un breve elaborato poetico sul tema proposto, anche in dialetto, e a consegnarlo entro il 3 agosto alla segreteria del Cmm «N. Saurio», viale Miramare 40/A. Fra tutte le poesie recapitate verrà fatta una selezione basata sull'età dell'autore (fino ai 12 e dai 13 ai 20 anni) e in occasione della «Serata con poesia», che si terrà il 6 agosto, tutti i componimenti verranno letti. Saranno messi in palio anche dei premi.

Azione
umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

Gita con
premi e dolci

La Commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica un'escursione al rifugio Tolazzi (1350 m), con traversata al rifugio Picci (1959 m) in territorio austriaco, salita del Rauchkofel (2460 m), discesa per la Valentintal fino alla Plocken Haus (1215 m). Per iniziativa del capogita, durante il viaggio saranno estratti dei premi e sarà organizzato un concorso fra i dolci caserecci presentati dai partecipanti. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Trieste alle 22 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corso
di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione e retta pronuncia, organizzato dalla Fondazione istituto di Arte drammatica. Inizio del corso il 25 luglio. Durata 6 settimane. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì; orari: tardo pomeriggio e sera. (2 turni). Informazioni, alla segreteria della fondazione, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). (tel. 370775).

MOSTRE

Art Gallery

esponde

DAVID MANLEY

inaugurazione ore 19

Galleria Savial

Campo S. Niceta

Grado

SCATTAREGGIA

omaggio

a Donato Mazzalorsa

AUTOBUS
Variazioni
delle linee

A partire da oggi, a causa di lavori di asfaltatura, e per tutta la durata degli stessi, la via dei Soncini verrà chiusa al traffico veicolare. Pertanto, comunica l'Azienda consorziale trasporti, gli autobus in servizio sulla linea 8 transiteranno lungo via dell'Istria-Valmaura sul percorso della linea 10; mentre gli autobus in servizio sulle linee 29 e B, giunti in via Baiaumonti transiteranno lungo via dell'Istria-Valmaura - via Carpino - Servola, per poi proseguire normalmente. Lungo le deviazioni verranno osservate le fermate esistenti.

Inoltre, sempre a partire da oggi, a seguito della conclusione dei lavori stradali in corrispondenza dell'abitato di Trebiciano, dall'inizio del servizio verrà ripristinato il percorso regolare della linea numero 39.



Specialità dalla Germania

Da oggi in tutti i Supercoop e discount delle Cooperative operaie si svolgerà una promozione di prodotti tedeschi intitolata «Specialità dalla Germania». La manifestazione riguarderà oltre 100 prodotti tipici, dalla birra, ai latticini e salumi, fino al pane e ai dolci, e si accompagnerà alla degustazione gratuita di birra Momminger e di altre specialità. Oggi la promozione si svolge alle Coop di via Fabio Severo, domani, dalle 17 alle 20, in via delle Torri, sabato alle Coop di Domoio.



friggere
- sale e pepe quanto basta.

Esecuzione:

pulire e lavare accuratamente il pesce, friggere, dopo averli infarinati coprirli ancora caldi con la salsa arricchita dalla cipolla e addolcita dallo zucchero. Lasciare raffreddare molto bene aiutandosi poi anche con il frigo. Servire con alcuni dei pani speciali.

Paolo Moroni

- 800 gr di sgombrini
- 150 gr di cipolla tritata
- 4 cucchiaini di salsa di pomodoro fresco
- 1 cucchiaino di zucchero
- farina e olio per friggere

Sgombretti
estivi

Preparazione
per 4 persone:

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La pazienza vince in tutte le guerre.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 22,4; massima: 28,6; umidità: 54%; pressione: 1008,2 in aumento; cielo: nuvoloso; vento da Est-Nord-Est: 20 km/h con raffiche a 43 km/h; mare mosso con temperatura di 22 gradi; pioggia caduta: 1,2 mm.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.11 con cm 36 e alle 21.17 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.31 con cm 63 e alle 15.34 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.44 con cm 41 e prima bassa alle 4.05 con cm 67.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 18 luglio
al 24 luglio 1994
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13,
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: Corso Italia 14,
tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: Corso Italia 14; via Zorutti 19;
via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilina;
Sgonico - tel. 229373 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: via
Giulia 1, tel. 635368.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.
C - p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
D - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanello, v. Brigata Casale, Altura.
E - p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
F - p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
G - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
H - p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

OGGI CI VEDIAMO DA
Latin jazz
al castello

Se c'è un posto su questa terra che possa incarnare lo spirito stesso del sole e dell'estate, questo è Cuba: barricata dietro ad una trincea di bottiglie vuote di rum e Coca-Cola, fumando grossi sigari, scrutando oltre gli occhiali da sole l'azzurro del mare, in attesa dell'assalto dell'inverno. C'è tutto il sapore di questa terra nella musica di Arturo Sandoval, uno dei musicisti di Latin Jazz più affermati, che questa sera alle 21.30 suonerà al castello di San Giusto, accompagnato dai suoi «Latin combo». Trombettista di origine cubana, Arturo Sandoval è stato considerato per molti aspetti l'erede naturale di Dizzie Gillespie, pur seguendo una propria linea musicale in cui si mescolano la musica jazz e i ritmi latino-americani.

Dal mare di Cuba a quello di Muggia la distanza è più che evidente, ma anche qui ruggie lo spirito tutto latino del Carnevale, che in questi giorni esplode nella sua versione estiva. Il programma di questa sera prevede alle 21, in piazza Marco-

ni, l'esibizione del gruppo triestino «Bard-drins»: giovane gruppo musicale che si ispira prevalentemente alla tradizione irlandese, anche se nel suo repertorio entrano con facilità anche la musica bre-

tone e quella scozzese.

Restando ancora in campo musicale, questa sera alla Casa Gialla di Strada del Friuli si esibirà il «Duo Kozina Daris», coppia tutta dedicata alle suggestioni della musica tzigana.

Per tutti gli zuzzurelloni di San Giacomo, inizia questa sera la festa del Gruppo Sportivo San Giacomo, in coincidenza con i festeggiamenti per il patrono del rione. Il programma di oggi prevede alle 17.30 il «Gioco del campanile», quattro giri di corsa intorno al piazzale di San Giacomo riservati a ragazzi e ragazze fino a 14 anni. Più tardi seguiranno i «Giochi in piazza», con gare di tiro alla fune, corsa nei sacchi e 50 metri di corsa piana.

All'auditorium Biagio Marini di Grado, invece, alle 21.30, per il ciclo «Chitarre d'estate» si terrà il concerto del «Gaetano Valtì Quartet».

ELARGIZIONI

— In memoria di Kristian Schulze da P. Santi Romano 50.000 pro Ispettorato infermiere volontarie.
— In memoria di Giovanni Benedetti dalla fam. Denich e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Flora nel XII anniv. (19-7) dalla fam. Mocchi Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Giuseppina Fattori nel IV anniv. (21/7) da Alda e Gianna 200.000 pro Itis.
— In memoria di Ucci e Lucio Felluga dalla figlia Luisa 250.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Orlando Gaspardi per il compleanno (21/7) da Marina 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Grossi Fattori nel IV anniv. (21/7) da Liliana 100.000 pro Itis.
— In memoria di Teresa Luft Bevilacqua (21/7) dalla figlia Nidia 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nives, Jane e Mauro 30.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Marcella Micol nel III anniv. dalla sorella Lola Hrovatin 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Milan Sila per l'81.o compleanno (21/7) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piera Tellini dai nipoti Elvio e Tea

50.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Terzile da Tina, Michael, Nani e Mario 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Tinta dalla Proprietà immobiliare 435.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Centro anti-diabetico).
— In memoria di Mario Tomadin dalle famiglie Ballaben 30.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Achille Zoffoli dai cugini di piazza Foraggi 5/1 135.000 pro Ass. giovani diabetici.
— Da Mario Combi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il sogno americano di Lydia, miss a 68 anni

L'ennesimo «sogno americano» si completa a 68 anni. Lydia Tanne in Palmer, triestina di nascita, madre di quattro figli, vince il titolo di «Miss Massachusetts senior» e si piazza quarta come «Miss America» della categoria. «Questo succede solo in America», ha commentato l'anzianissima al momento della premiazione. Lydia Tanne, detta «Mimi», ha vissuto la sua giovinezza in Francia, a Cannes. Forse è stata l'atmosfera mondana della «Croisette» a

legarla al mondo dello spettacolo, ma negli anni Quaranta non c'era troppo da divertirsi nella Francia collaborazionista di Pétain. Lei e la sua famiglia vanno controcorrente, aiutano alcuni rifugiati ebrei. Catturata dalla Gestapo, Lydia finisce in un campo di lavoro, dove rischia di rimanere zoppa per una ferita ad un piede.

A guerra finita, Lydia decide di lasciarsi alle spalle gli orrori vissuti nel Vecchio Continente, e provare a farsi una vita dall'altra parte dell'At-

lantico. Arriva in America senza un soldo, ma è «alive and free», viva e libera, e possiede un talento prezioso: sa cantare. Così, come in «Polvere di stelle», trova il modo di esibirsi per i soldati americani reduci dalla guerra. Uno di loro diventerà suo marito: per lui, e per i figli, Lydia Mimi Tanne lascia una carriera che cominciava a farsi interessante.

Non ha rimpianti, la vita le ha già dato molto, l'America, sostiene Mimi, non delude chi crede «in Dio, in se stesso e

nella nazione». Ma qualcosa mancava, per completare il suo sogno: un riconoscimento, un pizzico di successo. Adesso lo ha trovato, soprattutto grazie agli anziani della Comunità ebraica per cui aveva continuato ad esibirsi.

«L'età è solo una cifra — dichiara Lydia — puoi essere vecchio solo nella tua testa». Ha sbaragliato concorrenti più giovani di lei, piene di «soldi e lifting». Il suo segreto? «La sincerità e il mio amore per questa terra».



Lydia Tanne in Palmer, Miss Massachusetts senior.

IL FUTURO DELL'EUROPA UNITA

«Non c'è federalismo quando è assente la democrazia»

Intervista al prof. Sergio Pistone, docente a Torino di una cattedra di storia dell'integrazione europea, sulle cause del conflitto balcanico

L'unità europea è un processo ormai irreversibile, e la sua realizzazione non è troppo lontana. Nonostante le oggettive difficoltà e i ritardi che le gelosie secolari tra i popoli del vecchio continente producono a getto continuo, rallentando quell'integrazione che sola potrebbe salvare l'Europa da una progressiva decadenza, le parole del prof. Sergio Pistone sono improntate all'ottimismo. Docente alla facoltà di Scienze politiche all'Università di Torino, dove ha tenuto a battesimo per l'Italia la cattedra di Storia dell'integrazione europea, il prof. Pistone è stato nei giorni scorsi a Trieste per intervenire ad un «summer camp» della Gioventù federalista europea sul conflitto balcanico.

Gli abbiamo rivolto alcune domande, partendo proprio dalla sua convinzione nella federalità. «Per chi propugna la struttura federale di uno Stato, la fine della federazione jugoslava non rappresenta forse una sconfitta dei suoi ideali?». «Affatto, perché la Jugoslavia non era una federazione, mancando l'elemento essenziale che è la democrazia. Lo Stato jugoslavo era viceversa un totalitarismo a partito unico, nel quale l'ideologia comunista teneva in piedi una confederazione». «Quali sono le responsabilità dell'Europa nel conflitto balcanico?». «La Comunità europea non ha saputo agire attivamente, quando si era ancora in tempo, per il mantenimento dell'unità della Jugoslavia; per la sua evoluzione insensibilmente democratica e federale e democratica. Qui-

di ha incoraggiato il separatismo sloveno e croato, fondato sul nazionalismo e sul rifiuto della solidarietà con le regioni povere della Jugoslavia. Ma il vero punto risale all'incapacità dell'Europa di colmare il vuoto lasciato dal potere comunista all'Est. Se nel 1985 fosse stato approvato il Trattato di Unione europea proposto dal Parlamento europeo, invece di limitarsi a proseguire lungo la via della graduale unificazione economica e monetaria, la Comunità europea avrebbe rappresentato un modello di grande forza attrattiva, dimostrando che la convivenza pacifica e fruttuosa in uno stesso Stato di una pluralità di nazioni e culture è un'esperienza reale e non una semplice speranza».

«Come ci si deve comportare di fronte all'ondata di nazionalismi?». «Le piccole patrie non sono in contraddizione con lo Stato federale, a patto che non vogliano la secessione. Bisogna guardare al modello tedesco, il Paese che ha avuto il successo maggiore nel dopoguerra, e non a caso il suo ordinamento è federale».

«E in Italia, la via al federalismo è quella indicata dalla Lega?». «Innanzitutto, prima di pensare ad una riforma dell'assetto italiano bisogna realizzare il federalismo europeo. Comunque, le proposte della Lega sono inadeguate. Il federalismo non è secessione, non è chiusura all'Europa ma consiste in un insieme di governi indipendenti e coordinati, senza che un livello di governo possa prevalere sugli altri».

Paolo Marcolin

OPUSCOLO SU STORIA, NATURA E SENTIERI DEL BOSCHETTO

Cuore verde della città

Grido d'allarme sullo scarso interesse verso questo patrimonio ambientale



Una imponente Roverella del Boschetto intatta.

E' una grande matrona, antica, di taglia superba, più di 4 metri di circonferenza per 18 metri d'altezza, la più bella Roverella del comprensorio triestino rimasta incredibilmente intatta tra le case di via Antoni, uno dei pochi alberi del Boschetto scampati miracolosamente ai tagli del passato.

Questa una delle segnalazioni più eclatanti (ma non l'unica) compresa in una nuova pubblicazione, curata dall'associazione sportiva culturale dei Corpi forestali Friuli-Venezia Giulia. «Il bosco Farneto: storia, natura, e sentieri del Boschetto di Trieste» pubblicato dalla Stringi edizioni vuole essere (e ci riesce in pieno) un ausilio multidisciplinare che descrive esaurientemente svariati aspetti di un ambiente forestale urbano.

Scritto a più mani, accompagnato da foto e stampe inedite, il volume consente al lettore di conoscere nel dettaglio aspetti storici, morfologici, botanici, naturalistici di un bosco urbano che scendendo dalle colline va a insinuarsi in pieno centro cittadino.

non nella tradizione delle più grandi città europee.

Di fondamentale importanza per il ricambio di biotopi e manufatti di pregio, il Boschetto è un patrimonio di enorme valore che va depauperando per lo scarso civismo degli utenti e per il poco interessamento dimostrato dagli enti, dall'amministrazione comunale nelle ultime decadi.

Questo il grido d'allarme lanciato dal direttore del museo Civico di storia naturale Sergio Dolci, che presentando il testo ha voluto sottolineare quanto questo tipo di divulgazione possa favorire, oltre che dal punto di vista didattico, la sensibilizzazione e la formazione di un'autentica coscienza civica, e di una mentalità nuova per la fruizione di un ambiente naturale da scoprire e proteggere. Vengono proposti tre itinerari didattici, che consentono all'escursionista di venire a conoscenza della peculiarità del Boschetto. Non mancano infine delle note urbanistiche e delle proposte di gestione per un bosco che, pur trovandosi in

prossimità del centro, è un autentico rifugio per una fauna e una flora inurbate definitivamente dal resto del comprensorio.

La città di Trieste — è stato detto — presenta una situazione che dal punto di vista biogeografico e naturalistico è assolutamente unica. Posta al limite naturale della fascia climatica mediterranea, si trova pure a contatto diretto con un entroterra di tipo continentale, per certi aspetti montano. «In questo senso — afferma Franco Bersan, tecnico micologico presso il dipartimento di Biologia dell'ateneo triestino — c'è possibilità di trovare all'interno del Farneto delle autentiche specie montane quali il Ciglio Martagone, a contatto con delle specie della flora mediterranea o di pregevoli piante acquatiche in prossimità delle polle acquifere di alcune parti del Boschetto».

Con il ricavato della vendita verrà dato definitivamente all'allestimento di una mostra forestale che il Corpo va predisponendo presso l'ex vivaio forestale di Basovizza.

Maurizio Lozei

Salvati i gabbiani «metropolitani»

Un tetto come isola. Il gabbiano reale si è «imborghesito», la sua grande adattabilità gli ha consentito di cambiare abitudini e latitudini. Adesso sta voltando le spalle al mare e al sole del Mediterraneo, per risalire i grandi fiumi della Mitteleuropa, in direzione Nord. Gabbiani tedeschi, austriaci e perfino svizzeri, finché c'è cibo c'è speranza, e la città consente di vivere e moltiplicarsi.

Sui tetti triestini il gabbiano reale ha iniziato a nidificare da tre, quattro anni. Erano una ventina, all'inizio, le coppie «metropolitane», adesso sono un centinaio. I tetti piatti, spesso coperti di sassi e di erba, possono essere scambiati



Un gabbiano rimasto intrappolato in via Crispi e salvato dai Vigili del fuoco.

ti per gli isolotti dove questa specie depone normalmente le uova. Del resto, il gabbiano reale non è un grande tessitore, i suoi nidi sono sempre piuttosto approssi-

mativi, e la femmina non depone mai più di due o tre uova.

Qualche problema, però, la città lo pone. Vivendo all'insegna del «non lo capisco, ma mi

adequo», si può fare un po' di confusione, e può capitare di restare intrappolati in un cortile troppo stretto per un uccello di grande apertura alare, che non può di-

sporre di un «decollo verticale» stile colibri. Ed è quello che è successo in via Crispi, dietro la sede della Cnpi. Sono stati i vigili del fuoco, con molta delicatezza, a liberare gli uccelli.

Operazione pericolosa? Sembra che di no. Il dott. Sergio Dolci, direttore del Museo di storia naturale, chiarisce che il gabbiano reale non è una specie aggressiva. Può attaccare solo se vede minacciare il suo nido, ma perlopiù si tratta di attacchi simulati. Io stesso — racconta — mi sono trovato a camminare in mezzo a nidi di gabbiani, e non è successo niente. Viva i gabbiani in città, dunque, anche se il vecchio Jonathan Livingstone non sarebbe d'accordo.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/7	19.00	Ue VOLGO RECHENSK	Belgorod	42
21/7	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/7	20.00	Pa RYKA	Ravenna	Alcor
21/7	pom.	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/7	15.00	Ma SEACASTLE	ordini	Silone
20/7	16.00	El KEIY KOKEB	Massawa	40
20/7	16.00	Bu Zerava	ordini	32
20/7	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
20/7	sera	Gr NISSOS DELOS	ordini	Siot/2
20/7	23.00	Is VERED	Ashood	49
20/7	23.00	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Siot/3
21/7	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/7	sera	Ue KILIYA	Alexandria	49
21/7	sera	Ue NIKOLAY CHERKASOV	Ilyjevsk	55

AL GREZAR
Maratona di marcia

Il gruppo sportivo San Giacomo ha organizzato, per festeggiare gli 80 anni del suo presidente Rodolfo Crasso, un vero e proprio maratona di marcia e corsa che si svolgerà giovedì 28 luglio allo stadio Grezar. Rodolfo Crasso, personaggio della Trieste sportiva, coprirà l'ultimo chilometro; gli altri saranno coperti da dirigenti e atleti che correranno un chilometro ciascuno. La manifestazione, che inizierà alle 17.30, è abbinata al meeting provinciale riservato alle categorie amatori/veterani, ed sarà abbinata ad una gara di salto in alto. A conclusione delle gare, premiazioni e banchetta.

CARABINIERI
Allievi sottufficiali

Un concorso per l'ammissione di 450 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri al corso biennale 1995-1997 è stato bandito dal ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza prole, che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26 alla data del 3 giugno (28 nel caso abbiano prestato servizio militare di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro sabato 23 luglio. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (quarta serie speciale numero 44 del 3 giugno). Per ulteriori informazioni rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

ANZIANI
Emergenza estate

Per molti anziani, specie se soli, l'estate significa emergenza. Ma per chi si sente in difficoltà c'è un servizio organizzato dall'Associazione per l'autogestione e la solidarietà Filo d'argento - Ausser. Si tratta di un telefono gestito dagli stessi anziani, che può organizzare un intervento di soccorso, fornire informazioni utili, aiutare nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvedere alla spesa quotidiana, promuovere occasioni di incontro. Il numero verde al quale rispondono i volontari è 1678-68116; in alternativa il 722322 per fuori provincia. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20, è inoltre aperto il centro sociale «Pagliari».

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/09090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Vozzoli, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307330; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; p. Galati, tel. 367767; p. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati - invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Ausser. Numero verde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carisca, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI ED ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario, lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, mar-

tedi, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Santorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingres-

so 2000 lire; ridotti 1000. Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313656, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stuppoli, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 312563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300838 e 311361 (sele depositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.0 piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la

domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stuppoli, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauri).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Maz-

zini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo

d'estate.

GORIZIA Palazzo Attene, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauri; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano, Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA «GRANA»

Pensioni d'annata:
aumenti economici
rimasti sulla carta

Care Segnalazioni,

«Il Piccolo» del 28 dicembre 1993 pubblicava: «Pensioni, ecco le novità della finanziaria». Per quanto riguardava le pensioni d'annata l'articolo, fra l'altro, precisava: l'ultima rata dei miglioramenti slitta al 1.º gennaio 1995 accordati con la legge 59/91. Il Parlamento, però, per indovinare la pillola ha concesso un piccolo anticipo pari a 1.500 lire al mese per ogni anno di anzianità contributiva dal 1.º luglio 1994.

All'incasso del bimestre di luglio 1994 della pensione di vecchiaia, non si è visto però l'accrescimento, ma solo la pensione normale che risulta sul frontespizio del mod. O bis M dell'Inps. Allora, ai sensi della legge 241/90 cosiddetta trasparenza, alla direzione relazioni esterne dell'Inps si domanda: perché non fu liquidato l'acconto?

Ugo Degrossi



1912: bagni di mare al «Nettuno»

1912: il vaporetto «Giampaolo» ormeggiato alla terrazza dello stabilimento bagni «Nettuno» di Muggia. Costruito nel 1902 interamente in legno, su palafitte, un incendio lo distrusse nell'immediato primo dopoguerra. Rimase attivo il vicino quasi gemello bagno «Postogna», demolito nel 1935.

Ferruccio Zoldan

SCUOLA / ESAMI DI RIPARAZIONE

«Ecco perché è giusto abolirli»

Settembre, è tempo di cambiare, si potrebbe dire, mutatis mutandis, con il D'Annunzio. Da tempo settembre è sinonimo di esami di riparazione.

E' di qualche giorno fa il provvedimento del governo che propone al Parlamento di abolire gli esami di riparazione. L'esame di riparazione, con la sua consueta sensibilità e tempestività, è intervenuto sull'argomento, facendo parlare presidi e sindacalisti. Anch'io ho avuto il piacere di essere intervistato. La cosa mi ha fatto particolarmente piacere perché negli esami di riparazione non ho mai creduto. E ciò è dimostrato anche da qualche iniziativa, in proposito, assunta all'interno del liceo Petrarca.

Ora vorrei poter chiarire meglio il mio pensiero. Gli attuali esami di riparazione fanno parte di quell'organico disegno di politica scolastica che va sotto il nome di «Riforma Gentile». Disegno che possiede, al suo interno, una struttura organica e coerente, una sua filosofia ispiratrice. Questo progetto, però, ha già perduto dei pezzi, strada facendo. L'esame di maturità non è più lo stesso. I primi tre anni della scuola media, per dettato esplicito della Costituzione,

son diventati scuola dell'obbligo. Non esiste più l'esame di ammissione al liceo, al termine del quinquennio liceale che, dopo la nascita della scuola media dell'obbligo, è diventato biennio.

Lo studio del latino è scomparso dai programmi della scuola media. L'esame di riparazione, invece, ha resistito alla nuova temperie storico-politico-istituzionale.

Perché non ho mai creduto nel recupero estivo nella scuola di un Paese democratico? Perché in tale realtà, che non è soltanto un fatto istituzionale, la scuola è chiamata ad essere educante e non giudicante, per dirla con Luigi Berlinguer. E per essere tale la scuola deve far perno sulla centralità dell'alunno. Ma questo richiede il passaggio dalla didattica dell'insegnamento a quella dell'apprendimento. E la didattica dell'apprendimento, per poter esplicarsi e dare i suoi frutti, ha bisogno del suo ambiente proprio, costituito dall'aula, dalla continuità didattica, dalla presenza degli alunni (organizzati e gestiti con metodi e visioni unitari, omogenee). Tutto questo non è riscontrabile (ma come potrebbe?) se all'aula si sostituisce la casa privata; se la continuità di-

didattica va a farsi benedire perché il docente estivo è del tutto estraneo a quanto avvenuto, nel corso dell'anno scolastico, all'interno dell'aula scolastica.

In questo quadro, al di fuori del suo alveo naturale, la lezione estiva diventa solo lo strumento per ammannire nozioni, prescindendo dalla conoscenza dell'alunno, dai metodi e dagli strumenti didattici da lui conosciuti.

Il gravame economico-finanziario delle lezioni estive è ben noto a tutti. Lo sconvolgimento che esse provocano nelle famiglie, nell'organizzazione delle loro ferie, delle vacanze-studio, e via dicendo, è un amaro boccone che tantissime persone hanno dovuto ingoiare. E tralascio di occuparmi, a fondo, delle condizioni psico-fisiche di tantissimi alunni, all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. Si pensi un solo istante all'alunno al primo giorno di scuola, reduce dalle «battaglie estive» sulle «sudate carte», dopo aver... colmato lacune in tre o più materie.

professor Giovanni Feminiano, preside del liceo Petrarca e giudice onorario nel Tribunale per i minorenni di Trieste

IL CASO ZLATKO / I VERI PROTAGONISTI

«Quegli eroi dietro la telecamera»

Il notevole risalto che la vicenda del piccolo Zlatko di Mostar ha avuto sui giornali penso meriti qualche commento da parte mia. L'interesse dei mass media per il caso unano di Zlatko rispecchia quello vivissimo di tutta la città, e ciò mi offre una delle occasioni (peraltro non frequentissime) di essere fiero di essere triestino. Trieste è ancora capace di lasciarsi coinvolgere emotivamente per le sorti di un bambino, anche se appartenente a quell'area balcanica da cui molti vorrebbero sentirsi il più lontani possibile.

Ma io vorrei affrontare il problema da un punto di vista non debilitante preso in considerazione dai giornali: i veri protagonisti della «missione Zlatko». La necessità di semplificazione del messaggio giornalistico ha portato a mettere in risalto la mia partecipazione alla missione (il bambino portato a Trieste da Andolin), mentre è stata sottovalutata l'importanza di coloro che per il suo felice esito hanno veramente lavorato: i giornalisti che lavorano per la Rai regionale.

Il sottoscritto e la dottoressa Maximova si sono associati ad una missione organizzata e gestita dal dott. Molinari di Rai Regione; e le persone che più hanno lavorato per la sua buona riuscita sono stati i membri della troupe Rai: Viviana Valente, Fulvio Corai e dal signor Francesco Marchione, e soprattutto all'ultima pubblicata il 5 luglio con il titolo «Controversie condominiali», desidero associarmi agli scritti con i quali condivido le loro opinioni espresse con chiarezza e precisione.

Anch'io avrei da citare molti fatti spiacevoli accaduti nel condominio dove abito ma per questione di spazio mi limiterò ad evidenziarne uno solo. Preciso che il condominio in cui abito e nel quale sono proprietario di un appartamento, è gestito da una delle più importanti amministrazioni della città e il titolare è un noto avvocato, ma nonostante ciò a mio avviso si verificano dei fatti spiacevoli, come ad esempio l'esecuzione di lavori non urgenti, non deliberati ed eseguiti senza preventivo. A seguito delle mie rimostranze per questo strano modo di agire, l'avvocato ha convocato un'assemblea, durante la quale ha chiesto il benestare di pagare una fattura di ben 23.500.000 ottenendone l'approvazione. Così tutto si è accomodato, e a me, imitando Pirandello, non resta altro che dire: «Tutto per bene» e pagare.

In riferimento a quanto giustamente asserisce il signor Marchione a proposito dei verbali scritti fuori dell'assemblea, ho notato anch'io che un verbale con giri di parole, può essere adattato a piacimento

INEDIA
E' anche
«apatia»

La parola «inedia» che un lettore giudica erroneamente usata nel senso di «noia e tedio», non significa esclusivamente «fame, lungo digiuno», come egli mostra di credere. Infatti, nel rigoroso dizionario Palazzi (edizione 1940) si legge: «familiare: noia, fastidio»; e il più recente Dizionario dei sinonimi della Bur (1986) registra: «figurativamente: abulia, apatia, indifferenza».

Lino Carpinteri

anche quando portano concretamente il loro aiuto ai bambini che riprendono.

Mi piacerebbe che i triestini si rendessero conto di possedere un patrimonio in coraggio e dedizione al dovere che va sostenuto e difeso, soprattutto in un momento in cui i suoi giornalisti del servizio pubblico televisivo gravano anche i pericoli del cosiddetto «libero mercato» dell'informazione.

Marino Andolina

Ancora sul
condominio

In riferimento alla lettera firmata dal dottor Ernesto Corai e dal signor Francesco Marchione, e soprattutto all'ultima pubblicata il 5 luglio con il titolo «Controversie condominiali», desidero associarmi agli scritti con i quali condivido le loro opinioni espresse con chiarezza e precisione. Anch'io avrei da citare molti fatti spiacevoli accaduti nel condominio dove abito ma per questione di spazio mi limiterò ad evidenziarne uno solo. Preciso che il condominio in cui abito e nel quale sono proprietario di un appartamento, è gestito da una delle più importanti amministrazioni della città e il titolare è un noto avvocato, ma nonostante ciò a mio avviso si verificano dei fatti spiacevoli, come ad esempio l'esecuzione di lavori non urgenti, non deliberati ed eseguiti senza preventivo. A seguito delle mie rimostranze per questo strano modo di agire, l'avvocato ha convocato un'assemblea, durante la quale ha chiesto il benestare di pagare una fattura di ben 23.500.000 ottenendone l'approvazione. Così tutto si è accomodato, e a me, imitando Pirandello, non resta altro che dire: «Tutto per bene» e pagare.

In riferimento a quanto giustamente asserisce il signor Marchione a proposito dei verbali scritti fuori dell'assemblea, ho notato anch'io che un verbale con giri di parole, può essere adattato a piacimento

togliendo o aggiungendo ciò che è stato detto o non detto in assemblea. Nel condominio di cui faccio parte è accaduto perfino che sia stata inviata tramite posta un'integrazione del verbale poiché era stato ommesso che un condomino aveva espresso un parere negativo inerente la manutenzione del parco. Pertanto nell'ultima assemblea ho chiesto che il verbale, venisse redatto sul momento e firmato dalla segreteria e dal presidente, ma l'avvocato amministratore si è opposto decisamente, asserendo che la mia richiesta era irrealizzabile per ragioni tecniche e assurda in quanto anche le grandi società redigono i verbali in tempi successivi.

Purtroppo gli altri condomini gli hanno dato ragione. Ora dunque c'è soltanto da augurarsi che si avverino le previsioni dell'avv. Fast e che inoltre venga finalmente istituito un albo professionale per gli amministratori di stabili, con norme ben precise e sanzioni severe nel caso queste non venissero rispettate.

Immacolata Mioni

Una visita
oculistica

Con riferimento alla segnalazione della signora Rosalia Stabler, pubblicata lo scorso 23 giugno con il titolo «La grana. Una visita oculistica costata 5 mesi e 20 chilometri a piedi» si può precisare innanzitutto che se l'attesa per ottenere la misurazione del campo visivo è stata superiore a una settimana, molto probabilmente la signora è stata sottoposta a un esame computerizzato del campo visivo, per ottenere il quale l'attesa è effettivamente di circa 4 mesi. E' d'altra parte anche evidente che non sussistevano motivi per sottoporre la signora a un esame urgente, perché in questo caso i tempi d'attesa si restringono a 24 ore.

Il direttore della Clinica, opportunamente, precisa inoltre che, nel caso specifico, non è dovuto alcun ticket (trattandosi di esame connesso a una malattia di rilievo sociale, qual è il glaucoma) ma soltanto la quota fissa per ricetta, pari a lire 5.000. Tale versamento deve essere effettuato agli uffici cassa di via Stuparich, peraltro posti in prossimità degli stessi ambulatori oculistici. Rispetto alla trafila «sofferta» dalla signora, il direttore fa poi presente che l'impegnativa avrebbe potuto essere ottenuta, contrattualmente alla prenotazione, alla Clinica oculistica, senza che quindi fosse necessario rivolgersi al medico di medicina generale. Non si può, invece, evitare che il paziente sottoponga i risultati degli esami eseguiti allo specialista che li ha prescritti.

Il commissario straordinario prof. Domenico Del Prete

DETTENZIONE / DECRETO BIONDI

«Il sapore della vendetta»

Ognuno di noi, chi più e chi meno, di fronte agli avvenimenti della vita, reagisce emotivamente. Perciò è naturale che di fronte ad un animale potenzialmente pericoloso, il primo istinto sia quello di prevenirlo... mazzandolo. Sia esso un leone, o una vipera, o una mosca, o una zanzara. E non si può negare che è un nostro diritto difenderci.

Sarebbe tuttavia odioso ed inumano sfogare i nostri istinti primitivi mettendoci a torturare un topo, soltanto perché lo odiamo e ne siamo terrorizzati.

Di fronte agli avvenimenti della cronaca, i nostri sentimenti non mutano, e quando ci perviene la notizia di un assassinio efferato, o del rapimento di un bambino, o dell'abuso sessuale seguito dall'uccisione della vittima o del trafficante di droga, cui solo il profitto conta e non la strage lenta di migliaia di suoi simili, la nostra reazione è certamente indirizzata verso il linciaggio del responsabile o dei responsabili. Una reazione simile, dettata dalla rabbia impotente di chi ha dovuto subire le torture della legge, l'ingiustizia del fisco, le difficoltà della vita conseguenti alla ridottezza dei propri emolumenti o, peggio, alla disoccupazione, all'inefficienza del sistema sanitario, alla disparità del sistema di previdenza, alla mancanza di assistenza laddove le necessità esistono, sia per invalidità (parlo naturalmente di quella vera), sia per anzianità, ci assale quando apprendiamo che coloro ai quali abbiamo affidato i nostri beni e la guida del nostro convivere civile, hanno tradito la nostra fiducia, hanno approfittato della loro posizione, hanno lucrato invece di governare, se ne sono andati — per così dire — con i soldi della cassa, lasciando a noi, che quei soldi li abbiamo guadagnati, il conto da pagare.

Il buon Robespierre — campione di morale — li avrebbe livellati tutti sotto la mannaia! Ma dalla Rivoluzione francese ad oggi sono passate duecento anni, dalle monarchie assolute siamo arrivati alla democrazia, conquistata gradualmente attraverso il sacrificio di molti esseri umani, attraverso sanguinose dittature, attraverso dolorose lacerazioni di popoli che aspiravano tutti ugualmente ad uno spazio nel quale trascorrere, nel modo meno infelice possibile, il periodo che intercorre fra la nascita e la morte.

Dalla tortura e dall'esecuzione di massa siamo pervenuti al disgiusto per la pena capitale, per quell'atto cioè che mette sullo stesso piano il criminale e il suo giudice. E ci stiamo evolvendo a considerare sacra la vita degli animali che dividono con noi il pianeta, a progerli, ad eliminarli, quando sia necessario, evitando loro quelle sofferenze che a noi desideriamo siano evitate. Alla vendetta irrazionale stiamo sostituendo la nostra dignità, perché è dignitoso non abbassarsi al livello di coloro che usano la nostra società civile ai loro fini abietti.

Il tanto discusso e da molti deprecato decreto Biondi, se da una parte è facile esecuto alle demagogie, che altro non cercano se non gli appigli più facili per creare disagio nei rapporti fra gli elementi della nostra società, deve farci riflettere. Esaurita la fase delle emozioni, dei dibattiti, delle polemiche, ognuno di noi deve rendersi conto che la giustizia deve essere equa, il che significa equità dei punti di vista di chi è presunto colpevole e di chi lo accusa. Fino alla dimostrazione, chiara ed inconfutabile, di una colpevolezza, che deve essere punita con il giusto rigore, o di un'innocenza, che tale deve essere fintanto che non se ne sia dimostrato il contrario.

Regimi punitivi, in assenza di una non provata colpevolezza, ci riportano indietro nella storia, quando il colpevole doveva essere trovato ad ogni costo. Ci sono ancora nelle nostre carceri persone la cui colpevolezza è quantomeno dubbia, cui sono stati attribuiti delitti soltanto perché ormai non sarebbero mai più usciti di galera comunque o — emuli di Pilato — perché la voce del popolo reclamava a gran voce una condanna. Tutto ciò può soddisfare la nostra sete di vendetta, non può certamente essere considerata dignitosa.

Nei paesi — in primis quelli di origine britannica — in cui la dignità dell'uomo è il primo diritto civile, la custodia cautelare è un'eccezione, dettata da necessità specifiche: perfino l'assassino ha diritto di uscire dal carcere fintanto che non sarà riconosciuto colpevole. E la celebrazione del processo è rapida quel tanto che consenta ragionevolmente, alle due parti in causa, di mettere assieme le loro prove e depozizioni.

Non è concepibile come si può leggere oggi su tutti i giornali, che una persona della tra-

scorrere otto mesi, un anno, due anni di carcere senza subire un processo, non sarebbe concepibile neppure agli arresti domiciliari, che comunque privano gli individui di una larga parte della loro libertà personale e che in molti casi distruggono comunque ogni attività esterna della persona, senza la possibilità di un equo compenso.

Lunghe detenzioni arbitrarie hanno il sapore della tortura o della vendetta: roba da Grande Inquisizione, ma con metodi più sofisticati e meno appariscenti.

Ognuno di noi è umile servitore della società civile in cui vive e che è regolata dalle leggi dello Stato, che si possono condividere o no, ma che devono essere l'unica certezza che informa i nostri comportamenti. Se questo vale per l'umile cittadino anonimo, esso vale anche ed a maggior ragione per tutti coloro che le leggi devono farle rispettare; il loro ribellarsi, con gesti anche eclatanti, non fa confermare il giusto indirizzo di uno Stato che si vergogna degli abusi che ancora avvengono sotto gli occhi di tutti.

Chi è senza peccato, disse un uomo tanto tempo fa, scagli la prima pietra. Io non mi ritengo certamente migliore degli altri, ma cerco di essere onesto con me stesso, il che è molto più difficile che non esserlo con gli altri. Anch'io risento mescolato spesso alla folla gridando «uccidete», perché vinto all'emozione, dalla rabbia, da tutto quel coacervo di impulsi irrazionali che ci impediscono, grazie al cielo, di essere dei robot. Tuttavia, in quel momento che avrebbe potuto condurci a gesti irreparabili, la ragione ritorna e, cedendo il beneficio di dubbio a chi in cuor mio avevo già condannato, spero di assolverme stesso.

Bruno Gasparini

Telefon
troppo caro

Sono i pensionati anziani, solo, con la pensione minima. Tolti l'Ici, l'isolotto il mio dovere del modulo 740, le spese condominiali, l'Aega, le medicine, ed altro, escludendo il vitto, posso permettermi il lusso del telefono di cui sono «proprietario» e che servirebbe (concesso che ci arrivassi) solamente a chiamare il servizio soccorso del 118. Quattro saluti mi costano lire 11.000 l'una, cioè 250.000 annuali, un lusso che non posso più permettermi ulteriormente.

Vincio Scomersich



La cartella da mille lire

«Se potessi avere mille lire al mese», si cantava una volta. Oggi fa quasi ridere questa cartella da mille lire che fruttava l'interesse annuo di 35 lire, emessa a Roma il primo gennaio del 1947.

Sergio Bencich

Pattinaggio 50 anni fa

L'atleta con le ginocchiere è mio padre Italo Weiss, classe 1921, azzurro d'Italia, ex Giudice unico regionale ora degente in ospedale dopo un'operazione. Con l'augurio che possa rimettersi presto e raccontare a suo nipote com'era lo sport dei tempi andati.

Guglielmo Weiss

Toro	Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Scorpione	Sagittario	Aquario
21/3 19/5	20/4 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/10 22/11	23/11 21/12	21/1 19/2
Chi amate parla estasiato e ammirato di una recente conoscenza comune, che potreste anche guardare con gli occhi della rivalità, poiché fa da anni i vostri confronti. La vostra capacità di dimostrare di simile e cortese... Sarà il caso di stare all'erta!	Le stelle, in particolare la presenza di Marte nel segno, vi danno la giusta determinazione per imporre anche agli altri membri del clan la vostra linea d'azione. La vostra capacità proiettiva è attualmente in una fase esaltante.	Ora che avete dalla vostra l'incondizionata appoggio di Luna, Urano e Nettuno nel settore professionale, concluderete alla grande un impegno che vi procurerà ammirazione e lodi per il vostro sobrio ed esauriente modo di operare.	Dare più spazio alla cura di voi stessi, alla salute e all'arrendevolezza è la cosa più saggia che potrete fare in questo periodo estivo. Preoccupatevi però che le circostanze attive non vi spingano a uscire dal budget di spesa.	La giornata pare astralmente intensa, vivace e dinamica. Grazie ai suggerimenti del saggio e prudente Saturno pare sia anche adatta alla risoluzione di una problematica noiosetta all'interno del clan domestico.	La stagione è un po' avanzata per concrete attività ma ricca di progetti e idee per l'immediato futuro. Qualcuna di queste è molto valida e qualcun'altra è invece composta di cose che l'impalpabile materiale dei sogni...		
Toro	Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Scorpione	Sagittario	Aquario
21/4 19/5	20/4 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/10 22/11	23/11 21/12	21/1 19/2
Avete forse qualche sogno e silenzio rimbalzano verso la storia a due precedenti a quella che state vivendo adesso? Anche se non lo è da vedere il partner attuale non rende conto di quanto è di conseguenza, ne soffre.	Per le sfacciate protezioni che gli astri vi riservano, il partner punziona benissimo l'amore, è presente l'ammirazione e la stima, è davvero ottima l'intesa intellettuale. E' assai più addirittura vulcanico! Salute buona.	La visita di Venere nel vostro bel segno, in antitesi con le profezie di Saturno, propone edonismo e facilitazioni, propone benessere e gratificazioni. I vostri celesti sottolineano la vostra prontezza di riflessi.	Attualmente il settore sociale e le frequentazioni sono in un periodo più soddisfacente. Conoscere gente nuova, dalla cultura e dai punti di riferimento diversi dai vostri si trasformerà in una occasione di maturazione e di crescita.	Urano e Nettuno, da tempo ospiti del segno, ora ricevono tali sollecitazioni da rendersi volubili e chi appena ieri vi piaceva da impazzire, non incontra più i vostri favori. Ma non vi mandate certo la possibilità di un'altra volta.	Date retta in questi giorni a ciò che il vostro istinto e finissimo istinto vi suggerisce, anche se non è in linea con ciò che la ragione deduce dai fatti. Saturno vi vuole solidi e costruttivi, la Luna propende per l'impalpabile materiale dei sogni...		

GIORGIO ARMANI I SALDI DI CRISTINA DA UDINE
Cristina da Udine - Via Cavour, 17 - Udine

Giovedì 21 luglio 1994

IL PICCOLO



valentino I SALDI DI CRISTINA DA UDINE
Cristina da Udine - Via Cavour, 17 - Udine

All'auditorium «Marin» la chitarra jazz di Valli

GRADO — Appuntamento di prestigio — nell'ambito della rassegna chitarristica d'estate — questa sera all'auditorium «Biagio Marin» per il concerto del quartetto jazz di Gaetano Valli. Un accattivante fusione di brani standard e originali del jazz moderno eseguito da uno dei migliori chitarristi presenti sulla scena italiana che per l'occasione si avvarrà della collaborazione di 3 musicisti di alto livello. Oltre al chitarrista Gaetano Valli si esibiranno infatti Bruno Cesselli (pianoforte), Ares Tavolazzi (basso) e Giorgio Zanier (batteria). Il curriculum di Gaetano Valli è quantomai ricco. Per motivi di spazio ricordiamo solamente che ha suonato con Bob Moses, con Matthew J. Garrison, Bruno Tommaso, Ares Tavolazzi (Area), Saverio Tasca, Ron Holdridge, Davide Boato e Stefano Benini. Attualmente fa parte di varie formazioni, è impegnato come solista e dirige un trio che porta il suo nome.

an. bo.

Frizzi Comini Tonazzi: «demenziali» in Arena

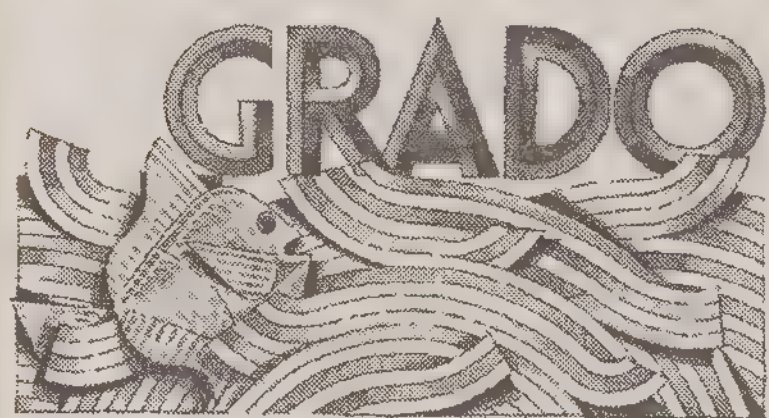
LIGNANO - Serata con la musica «demenziale» oggi, con inizio alle 21, all'Arena Alpe Adria. Sul palcoscenico di esibirà l'ineffabile terzetto Frizzi Comini Tonazzi, friulani che si rifanno a gruppi come gli Skiantos di Freak Antoni e gli Squalor.

Pur non rinnegando questa matrice, Frizzi Comini Tonazzi preferiscono giocare di più sull'ironia e sulla goliardia: scelta che già in passato si è rivelata vincente, tanto da consentire loro di imporre le loro canzoni nelle «hit».

Per il concerto di stasera, il terzetto annuncia inoltre alcune sorprese per il pubblico, come la distribuzione gratuita del libretto con testi e parole dell'ultimo Lp del gruppo, «Prove». Durante la serata verrà registrata dal vivo una canzone con la partecipazione degli spettatori che verrà inserita nel loro prossimo lavoro discografico.

E' PARTITO IERI DALL'ISOLA IL PARCO GIOCHI ITINERANTE «GATORADE DAY TOUR» - OGGI SI REPLICA A LIGNANO SABBIA D'ORO

Corri, corri. Ma vince l'elastico



Appassionanti prove d'abilità e di forza tra cui spicca l'originale «Elasta run». Premi e gadget per tutti

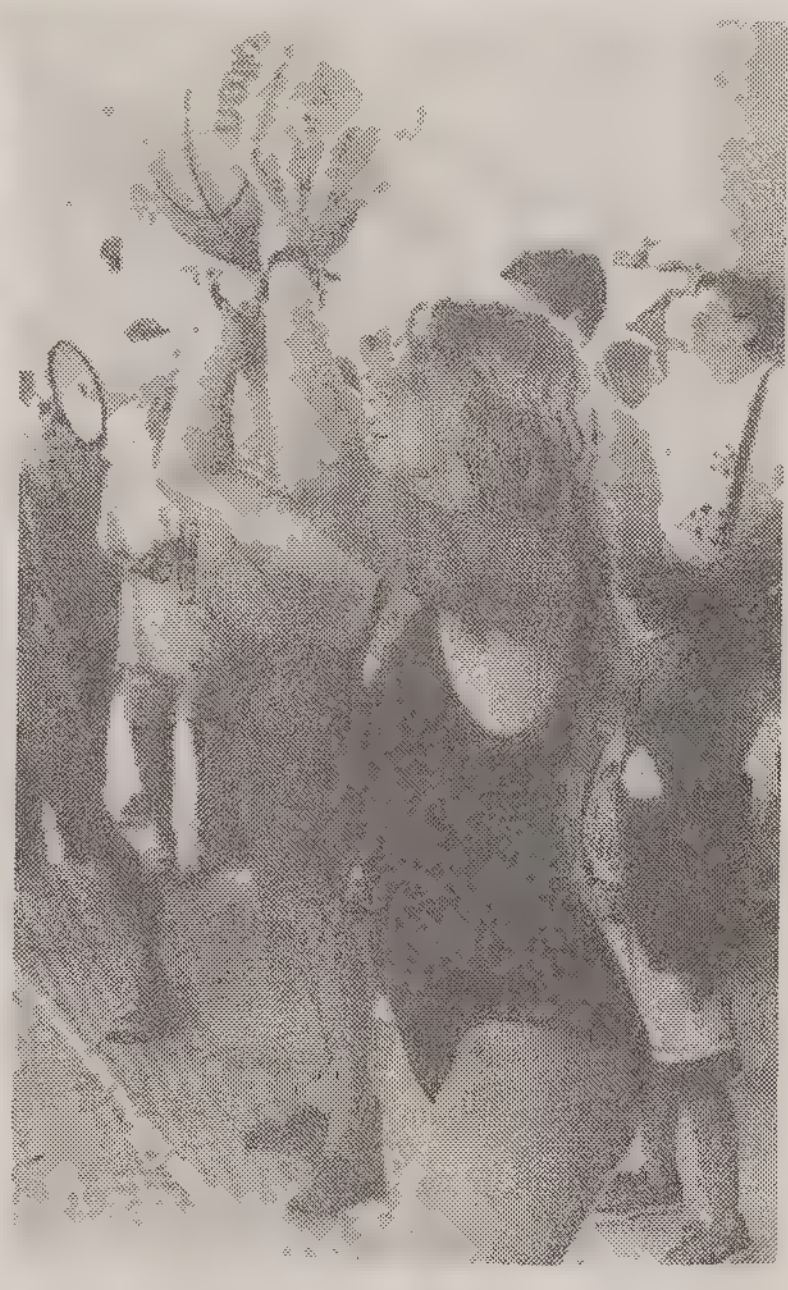


L'«Elasta run», il gioco che a Grado ha riscosso maggior successo tra i giovanissimi. (Foto Nadia)



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.45).
Oggi: Nel nome del padre.
Domani: Sister Act 2.
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Beethoven 2.
Domani: Robin Hood.
LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: Sister Act 2.
Domani: Mr. Wonderful.
Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Jurassic Park.
Domani: Il fuggitivo.



Una bionda si cimenta nell'Hot Shot. (Foto Nadia)

GRADO — In spiaggia, non solo per andare al mare, ma anche per divertirsi, all'insegna dello sport e soprattutto dei giochi più strani. E' partito ieri, da Grado, in anteprima nazionale, il Gatorade Day Tour 1994, una manifestazione del tutto nuova, che si presenta come autentico divertimento per bambini e ragazzi. Antepremiazione nazionale, dicevamo, a Grado, dove ieri mattina il Gatorade Grup ha messo insieme per la prima volta questo parco giochi. A dire il vero, ci ha messo lo zampino il brutto tempo, che ha tentato di rovinare i piani agli organizzatori. Così non è stato, perché i promotori sono riusciti comunque a coinvolgere i ragazzi attirati da tanti gadget regalati a tutti. Nonostante la pioggia, quindi, una parte del parco giochi è stata allestita sotto la tettoia dell'ingresso principale, dove hanno trovato posto anche alcune ragazze immagine, e gli animatori muniti di autoparlanti. La gente incuriosita non ha esitato a fermarsi, e tutti, protagonisti e spettatori, si sono divertiti, come nei piani degli organizzatori.

Di cosa si tratta? Di un grande parco giochi itinerante, composto da cinque intrattenimenti principali, poi una gincana e in caso di brutto tempo una caccia al tesoro. Poi tanto Gatorade gratis per tutti, magliette, borracce e portachiavi omaggio. Una festa in tutto stile, insomma.

Ha ottenuto successo, in particolare, un meccanismo gonfiabile, teatro di una lunga serie di contese da spiaggia. Si tratta dell'Elasta run, un gioco dove i concorrenti, a due a due, trattenuti da un elastico di proporzioni smisurate, devono riuscire a correre il più lontano possibile. Poi le partite a pallacanestro, o meglio, l'Hot Shot, ossia il tiro a canestro da fermo, e vince chi fa più punti in tre

minuti, e ancora il 5 on 5 volley, nella tradizione della pallavolo da spiaggia. Non mancano le corse in bicicletta — si tratta di una sfida a tre, chi corre di più in un minuto di tempo — e ancora, il Body surf, le nuotate a pancia sulla tavola da surf. Divertimento quindi per tutti i gusti, decisamente american style, che senza dubbio, però, troverà ampio seguito e successo anche in Italia. L'organizzazione è composta da dodici persone che hanno il compito, da ieri al 18 agosto, di girare per tutta Italia, a far giocare i villeggianti in spiaggia. Ci sono due Gatorade team, uno per la costa adriatica, e l'altro per la costa tirrenica. Le cose sono quindi state programmate in grande. Il calendario del Gatorade day copre un arco di 60 date per un totale di 500 ore di animazione, 3000 chilometri di spiaggia, 5 milioni di contatti attraverso i media.

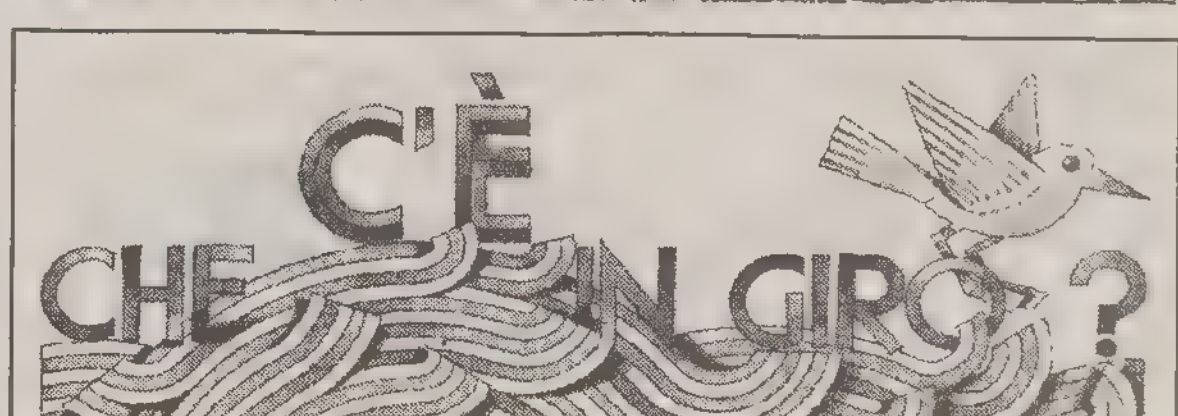
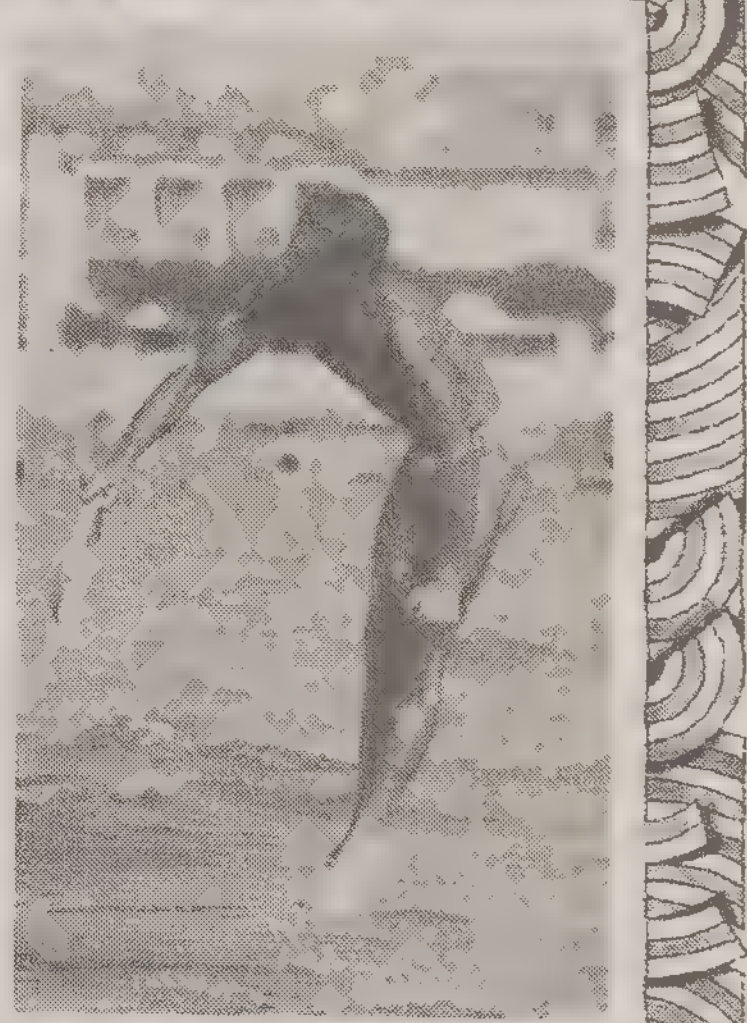
Giocare è facile, partecipare assicura già di per sé il premio. A Grado, nonostante la pioggia mattutina, tutti i bambini della spiaggia non hanno resistito al fascino di questo parco giochi. Oggi la carovana si ferma a Lignano Sabbiadoro, dove si prevede un altro successo, e un gran da fare per gli intrattenitori. Anche a Lignano i giochi del Gatorade tour si potranno trovare in spiaggia. Dalle nove del mattino, fino alle 18.30, con pausa pranzo, tra l'una e le tre, basterà fare una passeggiatina fino all'ufficio 13 di Lungomare Trieste, partecipare è assolutamente gratuito: basta presentarsi al punto Gatorade — presente anche un enorme cocodrillo-mascotte — e dare il proprio nominativo. Per chi non avesse modo di raggiungere oggi Lignano diamo anche le date successive del Tour: a Bibione il 22 luglio, poi a Caorle il 23 e quindi a Venezia, il 24 luglio.

fr. c.

LA FOTO CURIOSA

FREESBY Libellula sul mare

Leggerezza, eleganza e agilità: questo giovane giocatore di freesby, immortalato dall'obiettivo di Videofantasy, sembra quasi potersi trasformare da un momento all'altro in una leggiadra libellula in volo radente sulle onde del mare.



GRADO
Oggi. Alle 18, nella Palazzina delle Rose, conferenza su «Inalazioni termali e malattie bronchiali». Relatore professor Silvano Pastorelli.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, «Chitarre d'estate», concerto del «Gaetano Valli Quartet».
Da oggi al 31/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.
Domani. Alle 18, nel giardino del Gazebo, «Libri e autori sotto l'ombrellone»: incontro con Maria Venturi. Presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21.10, in basilica di Sant'Eufemia, messa da requiem di Ricci con la corale «Santa Cecilia» di Grado.
23/7. Alle 21.30, al teatro all'aperto del Parco delle Rose, per la rassegna «I concerti a 4 stelle», recital di arie d'opere con Sandro Massimini.
23 e 24/7. Dalle 9, nell'area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley 3 vs 3. Informazioni al Meeting point.
24/7. Specchio di mare antistante la diga. Modelvela. Informazioni allo Yacht club Grado.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, «Omaggio a Falco Marini» per voce recitante, flauto e arpa.
25/7. Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per la rassegna «Concerti a 4 stelle», concerto del duo violino pianoforte Croitoru-Ariano.
26/7. Area sportiva dell'azienda: finali del trionfo di tennis da tavolo.
Alle 20.30, nella sala Romana di Aquileia, concerto vocale strumentale. Musiche di Puccini Rossini Verdi e Schubert.
Alle 21.30, in campello della Scala, teatro: «Sesto senso» in dialetto triestino della Grado Teatro.

LIGNANO
Oggi. Dalle 10.30 sulla spiaggia di Sabbiadoro (ufficio 13): Gatorade Day - Tour '94. Seconda tappa nazionale di giochi sulla spiaggia: bike sprint, grand prix, elasta run, body surf, 5 vs 5 volley, hot shot.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Frizzi, Comini e Tonazzi in concerto.
Alle 21, in piazza Giacomo Matteotti a Latisana, spettacolo «Musica e danza sotto le stelle».
Discoteca Coliseum: festa funky-latino americano con musica dal vivo.
Discoteca Mr. Charlie: Giovedì moda - selezione valida per Miss Italia.
Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: Underground party con i d.j. Noferini, Colombo, Livesi, Bert.
Discoteca Kursaal: festa con la Macchina della verità.
Discoteca Venus: festa Carnevale tropicale.
Domani. Alle 19.30, via Centrale angolo via Carinzia di Lignano Sabbiadoro, partenza della gara ciclistica Fci notturna.
Alle 20.30, all'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, serata «Per voi giovani» con i «Sehus».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danza dal mondo - balletto nazionale della Bielorrussia.
Alle 21, alla chiesa del Cristo Redentore di Pineta, concerto del coro «Castions della Mura» di Bagnaria.
Alle 21, in piazza Matteotti a Latisana, «Musica e danza sotto le stelle».
Discoteca Coliseum: serata con i d.j. di Radio Fantasy e Glen White di Radio Gemini One.
Discoteca Mr. Charlie: festa Venerdì Milionaire, banconote vere in mezzo a banconote false.
Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: festa con d.j. Ponte e Lucchini.
Discoteca Kursaal: musica anni '60, '70 e '80 con il d.j. Luca Voller.



Alla scoperta del libro tridimensionale

LIGNANO — Parola scritta, ma anche fuoco d'artificio di immagini, oggetto di curiosità e di gioco, sorgente inesauribile di emozioni, avventure e scoperte: questo è il libro, che viene presentato quest'anno al centro civico lignanese di via Treviso 2, con una mostra dal titolo «Magici libri da animare - mostra del libro pop-up» (espressione inglese che significa «saltar fuori»), quindi libro tridimensionale.

Se vi è capitato di avere tra le mani un libro pop-up e di aprirne le pagine liberando i paesaggi, i personaggi e le costruzioni fantastiche che vi sono racchiuse, vi sarete sentiti come un mago che con le sue arti sprigiona da quei fogli storie fantastiche, o un grande Gulliver che muove piccoli lillipuziani, tirando le linguette. Libri di favole, ma anche scientifici o didattici, sprigionano un fascino che cattura l'attenzione anche del lettore più distratto o disinteressato, e colpiscono per l'abilità con cui sono progettati.

Nati nella seconda metà del 1880, hanno conosciuto alla fine del secolo scorso, per opera principalmente di Ernest Nister e del tedesco Lothar Megendorfer, un periodo di grande successo grazie agli ingegnosi meccanismi creati da questi due autori, e alla raffinata tecnica di stampa cromolitografica con cui venivano realizzati.

I pop-up sono delicate costruzioni di carta che, pure se stampate in migliaia di copie, sono ancora assemblate a mano, una per una, quindi ogni libro è un pezzo unico. Per questo, appena un titolo è esaurito presso l'editore, diventa immediatamente oggetto da collezione, in quanto, per motivi legati alla tecnica di stampa, difficilmente verrà rieditato. Molti libri poi, sono legati a protagonisti di spettacoli televisivi e alle loro stagioni di notorietà (l'Uomo Ragno, Babar), ad avvenimenti o anniversari (cinquecentenario della scoperta dell'America, o a personaggi celebri (Elvis, Beatles).

Miss Lignano al «Mr. Charlie»

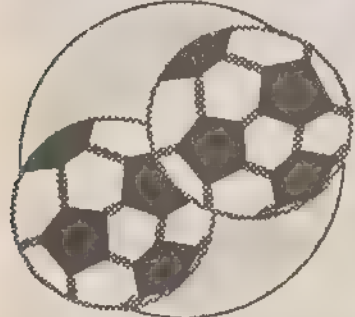
LIGNANO - E' la serata di Miss Lignano. La più bella villeggiante verrà eletta questa sera nella discoteca Mr. Charlie. Il titolo è valido per il concorso di bellezza Miss Italia. Nella stessa serata verranno assegnate anche le fasce di Miss Delverde, Ragazza Ok, Miss Wella e Miss Linea Sprint. Chi desidera partecipare può telefonare allo 0432/582199.

Claudio Soranzo

Assemblati a mano in Colom-

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE / SIE' SVOLTO A GINEVRA IL PRIMO SORTEGGIO DELLE COPPE EUROPEE



Milan in un girone di ferro

GRANDE FESTA A RIO ATTORNO ALLA SQUADRA

Gli eroi del Rose Bowl in tournée trionfale



RIO DE JANEIRO — Trionfo da Guinness del record per il ritorno in Brasile della nazionale quadricampione di calcio. Si è conclusa solennemente ieri mattina in un hotel di Rio de Janeiro l'eccezionale «maratona di gloria» di Romario e compagni durata complessivamente 20 ore e sette minuti.

Dalle 10.39 dell'altra mattina, orario dell'atterraggio del DC-10 proveniente da Los Angeles sulla pista dell'aeroporto di Recife, a quasi le sette di ieri mattina i 22 di Carlos Alberto Pereira sono sfilati per la «perla» del nord-est, per Brasilia e per Rio attraverso un carnevale straordinario di almeno cinque milioni di persone. Le rosse autopompe dei pompieri con sopra gli eroi del «Rose Bowl» hanno riportato la felicità negli occhi dei brasiliani dopo che due mesi

e mezzo fa un identico camion dei vigili del fuoco con sopra la bara di Ayrton Senna aveva attraversato analoghe oceaniche ali di folla, ma in pianto.

Se la tombola dei rigori della finale di Usa '94 può far discutere sui meriti sportivi della vittoria brasiliana, la tifoseria verde-oro ha dimostrato di meritare il trofeo. In quale altro paese del pianeta centinaia di migliaia di persone avrebbero aspettato in strada, sedute sul ciglio dei marciapiedi, riprendendosi ogni tanto dal sonno con un giro di samba, dalle sette di sera alle cinque del mattino come avvenuto sulla spiaggia di Copacabana?

E altro miracolo: in tutto ciò non è morto e non si è fatto male nessuno.

Alle 4.03 di ieri mattina, ora in cui i maxi-fe-

steggiati hanno fatto il loro ingresso fra mulatte folgoranti, tuoni di tamburi e piogge di coriandoli nella cartolina tropicale di Copacabana, solo Romario e Branco avevano ancora la forza di tenere in mano la coppa. Tutti gli altri giacevano sfiniti sul tetto dell'autopompa.

L'anziano vice-tecnico Zagalo agitava debolmente la mano dormendo in piedi ad occhi chiusi. Per i «tetracampeos» la festa della vittoria è stata sicuramente più distruttiva della finalissima contro l'Italia. Ma che «belezza».

Non tutto è comunque filato liscio. Il fatto di aver escluso San Paolo dal tour del festeggiamento ha deluso e amareggiato i tifosi della maggiore metropoli sudamericana.

Un po' deluso anche il presidente Itamar Franco, che nel caos or-

ganizzativo del glorioso ritorno si è visto snobbare un suo ufficiale invitato a cena per tutti. Ma la maggior gatta da pelare ha riguardato le spesse dei giocatori: l'aereo speciale era decollato in giugno verso gli Usa con 2 tonnellate di bagagli, ieri ne aveva 55. La dogana di Rio a quel punto ha detto fermi tutti.

A quanto affermano i quotidiani di Rio e San Paolo, i giocatori hanno approfittato del grande aereo quasi vuoto per portare dagli Usa intere cucine componibili, televisioni, lavatrici, lavastoviglie, biciclette e apparecchi giuochi. I campionissimi hanno minacciato di non sfilare per le strade di Rio e addirittura di restituire la croce al merito sportivo ricevuta dal presidente a Brasilia, se la dogana non avesse lasciato passare tutto.

GINEVRA — Dall'urna di Ginevra che ha sfornato il primo sorteggio delle coppe europee, è uscito per il Milan un girone di ferro nella «Champions League». I rossoneri, che ovviamente non dovranno partecipare al turno preliminare, dal 14 settembre se la vedranno con l'Ajax e con le vincenti di Maccabi Haifa-Casino Salisburgo e Aek Atene-Glasgow Rangers.

In un primo tempo l'Uefa aveva lasciato intendere che le prime quattro teste di serie non avrebbero potuto essere sorteggiate nello stesso gruppo, ma all'ultimo momento ha cambiato idea e così il Milan si ritrova assieme agli olandesi, secondi nel ranking europeo, proprio dietro ai rossoneri.

Una classifica che non è basata sul prestigio, ma su precisi calcoli matematici: sono presi in considerazione i risultati di ogni squadra nelle coppe europee negli ultimi cinque anni (o quelli della totalità delle squadre nazionali). Una graduatoria che rispecchia quindi la realtà delle forze in campo.

Le due squadre non teste di serie che completano il gruppo D potrebbero essere i Rangers ed il Salisburgo, numeri 10 e 11 del ranking, teoricamente inferiori nella fascia soltanto al Paris Saint-Germain. Si qualificano ai quarti di finale le prime due di ogni girone, un risultato alla portata del Milan che però dovrà essere in forma già per il match d'apertura, il 14 settembre ad Amsterdam con l'Ajax.

L'Ajax è una vecchia conoscenza del calcio italiano. Nelle ultime tre stagioni ha affrontato ben tre squadre azzurre. Nel 1991-92 ha vinto la Coppa Uefa sconfiggendo in semifinale il Genoa e quindi all'atto conclusivo il Torino. Il Parma ha vendicato granata e grifoni lo scorso anno estromettendo i tulipani dalla Coppa delle Coppe

Ajax e chi vince

tra Aek-Rangers

e Maccabi-

Salisburgo

nei quarti di finali.

L'Ajax è una delle squadre europee più blasonate, una delle sole tre (assieme a Juventus e Barcellona) ad essersi aggiudicata i tre trofei continentali. Dai suoi ranghi sono usciti campioni di valore assoluto (Crujff, Van Basten, Bergkamp, ecc), ceduti ma puntualmente sostituiti. Il suo vivaio è uno dei più rigogliosi del mondo e sforna talenti a getto continuo.

A completare il gruppo vi sarà la vincente fra Aek Atene e Glasgow Rangers. I secondi sono favoriti anche se la gara sembra abbastanza aperta. I club greci non hanno mai vinto nelle coppe europee (il miglior risultato è la finale di Coppa Campioni disputata dal Panathinaikos nel 1971 contro l'Ajax) ed il livello complessivo del loro calcio, come dimostrato da Usa 94, non è esaltante. Però, sospinti da un tifo caldissimo, gli ateniesi potrebbero risultare molto pericolosi.

Favoriti comunque i Rangers che si sono aggiudicati il loro sesto scudetto consecutivo e nella Coppa campioni 1992-93 hanno insidiato sino alla fine l'accesso alla finale al Marsiglia, poi vincitore sul Milan. L'ultimo avversario scaturirà dal confronto fra Salisburgo e Maccabi Haifa.

Nettamente favoriti i primi, finalisti della Coppa Uefa nella scorsa stagione, sconfitti dall'Inter. Comunque la squadra è abbastanza anziana e incontrerà molte difficoltà a ripetere l'exploit. Anche il Maccabi, nonostante il calcio israeliano sia stato ammesso alle Coppe solo da

un anno, vanta un precedente con le squadre italiane. Furono necessari i calci di rigore al Parma per estromettere l'Haifa la scorsa stagione agli ottavi di finale di Coppa Coppe. Negli altri gruppi, affascinante il confronto fra Manchester United e Barcellona (Ginevra A), favorite per l'accesso ai quarti di finale, anche se il Goeteborg o lo Sparta Praga ed il Galatasaray (se eliminerà i lussemburghesi dell'Avenir Beggen) non sono avversari da prendere sottogamba: gli inglesi ne sanno qualcosa, perché furono proprio i turchi a negare loro l'accesso ai quarti di finale di Champions League lo scorso anno.

Tre squadre in gara (Bayern, Spartak Mosca e Psg se passerà il preliminare contro gli ungheresi del Vac) per due posti nel gruppo B, mentre nel girone C l'accesso ai quarti di finale sembra sin d'ora spianato per Anderlecht e Benfica.

L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha commentato in questi termini l'esito del sorteggio di Ginevra: «E' il girone più difficile. Abbiamo la testa di serie numero 2, cioè l'Ajax, la testa di serie numero 10, cioè Aek o Rangers, e quella numero 12, cioè Maccabi o Salisburgo. Sommando i diversi coefficienti di difficoltà - ha aggiunto Galliani - arriviamo ad un coefficiente pari a 24, mentre nel gruppo A il coefficiente è di 31, nel gruppo B di 30, nel gruppo C di 35. Dei quattro gironi, il nostro è sicuramente quello più difficile. Nello stesso tempo - ha concluso Galliani - noi siamo abituati ai grandi impegni, siamo il Milan».

La società rossonera, che ha fissato il ritiro dei giocatori per mercoledì, ha precisato anche di aver modificato il calendario delle amichevoli di agosto: il 3 agosto non giocherà più a Reggio Emilia contro la Reggiana.

GERMANIA/CT NEL MIRINO

Polemica tra i panzer Matthaeus attacca l'allenatore Vogts

BONN — L'ex-interista Lothar Matthaeus ha lasciato intendere in una intervista al periodico «Sport Bild» che potrebbe lasciare la nazionale tedesca per disaccordi con il c.t. Berti Vogts, il quale nonostante le critiche per l'eliminazione dal Mondiale ai quarti di finale, resterà in carica fino all'Europeo 1996.

«Per 15 anni ho provato a dar tutto alla nazionale, ma visto come la squadra è stata guidata negli Usa, non vedo perché dovrei continuare». L'ira di Matthaeus è motivata in particolare da un episodio. «Ho scoperto per caso - spiega il capitano - che pochi giorni prima della partita con la Bulgaria (che ha sancito l'eliminazione dei tedeschi), Vogts aveva parlato con alcuni giocatori prima di scegliere la formazione da mandare in campo, senza dirmi niente. Non voglio ricordare che sono il primatista di presenze in nazionale, ma sono pur sempre il capitano della squadra. Se il c.t. non vuole affidarmi alcuna responsabilità, se ritiene che per lui io sia un giocatore senza importanza, significa che qualcosa non va».

«Il c.t. non è tenuto a chiedere il mio parere su questioni tecniche ma dovrebbe almeno ascoltare quel che ho da dirgli» - continua Matthaeus - «Invece ha preferito rivolgersi ad altri giocatori. Per dare il meglio debbo aver fiducia nei miei superiori, bisogna che mi siano affidate molte responsabilità. Se sento che qualcuno rema contro di me, non voglio più essere capitano».

Un'altra caratteristica di Vogts che irrita Matthaeus è la mania del tecnico di intervenire su tutto. La rivista spiega infatti che Vogts aveva fatto oscurare i canali tv che trasmettevano film per adulti nelle camere di albergo dove risiedevano i giocatori in America.

Secondo Matthaeus «Vogts è un uomo che pensa a tutto, dalla tattica al nostro tempo libero, ma a volte pensa a troppe cose».

Attualmente in ferie alle Hawaii, Matthaeus ha anche criticato alcuni dei suoi compagni di squadra, senza però fare nomi. Secondo lui, la precoce eliminazione dei tedeschi dal Mondiale è anche dovuta al fatto che diversi componenti della squadra non sembravano pronti a dare il massimo.

Nonostante le dichiarazioni polemiche di Matthaeus nei confronti di Vogts, il presidente della federazione tedesca (Dfb), Egidius Braun, sembra convinto che tra i due esistano ancora possibilità di riconciliazione.

«In agosto parlerò con Berti e Lothar - ha detto Braun - discuteremo della coppa del mondo e cercheremo di analizzare i nostri errori». Le dichiarazioni che ha letto - ha proseguito il presidente della Dfb - sono state fatte quasi immediatamente dopo l'eliminazione e sotto gli effetti della delusione non sempre si trovano le parole giuste.

TRIESTINA/OGGI L'APERTURA DELLE BUSTE CON LE OFFERTE IN TRIBUNALE

Riecco De Riù, tira la volata al gruppo Recchia

UDINESE/RISOLTA LA «GRANA»

I sogni non son Desideri e il libero torna alla base

UDINE — La comitiva bianconera è salita lunedì nel ritiro di Tarvisio, capoluogo della Valcanale, ma già martedì facevano sui terribili test proposti dal preparatore atletico Claudio Bordon. Quello di Conconi, mago della medicina sportiva che ha tolto sonno e fiato a generazioni di calciatori, e quello di Bosco, entrambi fatti per iniziare a stilare le tabelle dei valori fisici degli atleti.

E facevano anche il presidente Pozzo che, presso l'Hotel «La di More», ha cercato di dimmerare. L'ultima controversia della campagna trasferimenti dell'Udinese Calcio: l'affare Desideri. Il giocatore non ha potuto essere presente all'incontro udinese, ma era rappresentato davanti al numero uno della società di via Cotonificio dal suo procuratore Bonetto.

L'incontro è stato piuttosto lungo e, alla fine, nessuna fonte ufficiale ha voluto rilasciare dichiarazioni. Le posizioni delle due parti erano diametralmente opposte: l'Udinese intendeva disfarsi del giocatore (o meglio del suo contratto piuttosto oneroso, si parla di 800 milioni stagionali), mentre il procuratore voleva che la Spa bianconera rispettasse per intero l'accordo sottoscritto quando il buon Stefano passò dall'Inter all'Udinese.

Il risultato? Ha vinto Desideri il quale, alla fine della settimana, sarà regolarmente a Tarvisio per unirsi al resto della comitiva. In serata, poi, il «paron» si è incontrato a Tesserà con il giocatore, molto probabilmente per saggiare le sue reali motivazioni dopo i suoi «miet» estivi al declinamento in serie B. Oltretutto il reinserimento nella rosa del libero crea un notevole problema tattico e tecnico al nocchiero Adriano Fedele. Il posto di bat-

titore, infatti, verrà preso da Alessandro Galori, mentre un suo inserimento a centrocampo, specialmente dopo l'arrivo di Scarchilli, pare proprio improbabile. L'ex romanista non ha più il passo spedito per agire in mediana, se lo ricordano bene gli sportivi friulani disputare un intero incontro (stiamo parlando di Udinese-Genoa 0-4) camminando.

Il buon Fedele, dunque, vuole un centrocampo col turbo e nessuno meglio di Fabio Rossitto può raccogliere l'invito. «Abbiamo subito cominciato a lavorare — dice il mediano — con l'intento di prepararci bene al campionato. Sappiamo che dovremo correre, ma l'entusiasmo non ci manca. Questa squadra, rispetto a quella che centrò la promozione tre stagioni fa, è forse meno densa di campioni, ma piena zeppa di giocatori giovani».

La gioventù porta molte energie che, tuttavia, vanno amministrare bene durante tutto l'arco di una stagione molto lunga e logorante. Suo compagno di reparto sarà quell'Alessio Scarchilli, giunto da Roma, che ha diviso con lui la vincente avventura della nazionale under 21 di Maldini.

«Sotto il profilo tattico — dice il neo bianconero — mi è capitato di ricoprire svariati ruoli, ma credo di poter dire che le cose migliori le faccio partendo in posizione centrale a centrocampo. Nonostante tutto quello che si è detto e scritto sono molto contento di poter giocare nell'Udinese e spero che questa stagione ci faccia ritornare tutti in serie A. In questo modo avrò la possibilità di vestire la maglia bianconera anche nella massima divisione. Spero infatti che la società mi riscatti a fine anno. A Roma non voglio tornare».

Francesco Facchini

Servizio di

Maurizio Cattanzuza

TRIESTE — Eccolo, finalmente, il colpo di scena tanto invocato e tanto atteso. Sul palcoscenico alabardato compare all'improvviso un signore sulla sessantina, stempiato, eternamente abbronzato e con gli occhiali scuri. Si chiama Raffaele De Riù e forse qualcuno ne avrà già sentito parlare qualche volta negli ultimi dieci anni... Sì, proprio De Riù.

L'intervento dell'ex presidente è stato sollecitato da due suoi vecchi amici, Recchia e Brizzi, per convincere i giocatori ad accettare una determinata cifra a saldo delle loro spettanze.

Così ieri pomeriggio si sono trovati tutti in un albergo di Mestre: De Riù, Nicola Salerno, una delegazione dei giocatori e il gruppo interessato a rilevare l'Alabarda. La riunione si è protratta per quasi tutto il pomeriggio, ma nel bel mezzo della trattativa Recchia e Brizzi hanno tolto il disturbo. Toccava a Salerno e a De Riù «davorarsi» quei giocatori che loro avevano portato a Trieste al fine di ritoccare le cifre. Pare che l'ex presidente si sia dichiarato disponibile a pagare la differenza tra quello che offriva la cordata veneta e quello che invece chiedevano i tesserati. In cambio De Riù - ma è ancora solo un'ipotesi - potrebbe entrare nella nuova

società con una piccola quota. Recchia, comunque, ha precisato che non è una questione di soldi. «Noi ci siamo dati fin dall'inizio - ha affermato - una precisa linea di condotta. Non abbiamo, in pratica, bisogno di apporti finanziari esterni. La porta per De Riù è però sempre aperta perché è un amico».

Ieri sera Nicola Salerno sembrava aver trovato un accordo sugli stipendi arretrati con i giocatori. Una volta ottenute le quietanze liberatorie, bisognava solo apparare se quelle condizioni collimavano con i piani del gruppo veronese. «L'operazione rimane complessa - spiega Salerno - perché ci sono mille cose da sistemare in pochissimi giorni. Lunedì scade il termine ultimo». Un bel guazzabuglio. Salvo sorprese che ormai sono all'ordine del giorno, oggi dovrebbe essere depositata almeno un'offerta in cancelleria del tribunale.

Lo scenario, insomma, è sensibilmente cambiato nel giro di quarantotto ore o poco più.

Nicola Salerno nei giorni scorsi aveva già contattato il curatore fallimentare Antonini per informarlo che anche lui aveva da proporre un acquirente per la Trieste. Si trattava di una cordata milanese il cui esponente di punta era l'ex presidente del Palazzo Giuliano Mori che ora ha cambiato rotta. Si sta dirigendo verso Man-

tova per prelevare la società virgiliana caduta in disgrazia dopo la retrocessione a tavolino. Ma Nic non ha potuto dire no neanche all'invito del duo Recchia-Brizzi per fare da tramite con i giocatori.

Il curatore fallimentare per il momento non può confermare né smentire gli ultimi sviluppi. Ma il suo ragionamento non è poi neanche tanto contorto: «Non vedrei niente di male se il presidente della vecchia società volesse dare una mano per salvare il titolo sportivo della squadra...».

Oggi alle 11.15, comunque, nella cancelleria della sezione fallimentare del tribunale civile il giudice delegato Sansone aprirà le buste con le offerte per l'acquisto dei beni della Trieste.

In teoria dovrebbero essere tre, come nei vecchi quiz di Mike Bongiorno (tanti erano i concorrenti fino a due giorni fa) ma con ogni probabilità ce ne sarà solo una, quella di Nicola Salerno.

Dell'imprenditore bresciano rappresentato dall'avvocato Luciano Sampietro si sono ormai perse le tracce. «La cordata sembra si sia sciolta come neve al sole», ha affermato con disappunto il curatore Alfredo Antonini. La strada è sgombrata, difficilmente il gruppo Recchia dovrà essere costretto a giocare al rialzo. Semprechè ci presenti.

DILETTANTI/AMARA FINE

Monfalcone sparisce dopo 70 anni di storia

MONFALCONE — Oltre settant'anni di storia bruciati in due righe di comunicato stampa. Il Monfalcone calcio non esiste più. Ufficialmente perché non ha spedito alla FIGC-Lnd la richiesta di iscrizione al campionato di Promozione. Ma la realtà è un'altra. E' quella di un modo di fare calcio che è diventato insostenibile, di affaristi con pochi scrupoli che hanno manovrato i burattini e il pallone fino a quando non si sono rotti i fili e della sordità alle grida di aiuto dei Palazzi del calcio e della politica.

Morale della favola, il Monfalcone ricomincerà dalla Terza categoria. Anzi, non è sicuro nemmeno questo.

Era nell'aria che dovesse succedere anche se sembrava impossibile che una società gloriosa come il Monfalcone potesse sparire dalla faccia del calcio. Ma così è stato perché la crisi della società azzurra si è rivelata irreversibile. Una lunga

agonia cominciata nell'estate del '92 con la retrocessione dal campionato nazionale dilettanti. Una stagione che iniziò con speranze di promozione e si concluse con un pessimo risultato sportivo e, fatto ancora più grave, il dissolvimento societario con l'abbandono di Gianni Sasso, l'imprenditore friulano che a Monfalcone ha potuto fare il bello e cattivo tempo. E dopo la retrocessione in Eccellenza si è aggiunta, nella stagione 92-93, la retrocessione in Promozione. Una lenta agonia tra la disaffezione del pubblico, degli imprenditori locali e dell'amministrazione comunale. Ma i fallimenti sportivi sono stati la conseguenza di una disastrosa situazione societaria.

La srl Monfalcone calcio, schiacciata dai debiti, ha tenuto prigioniera la squadra e ostaggi quei pochi coraggiosi che non hanno abbandonato la casa azzurra. Ma alle doman-

de di aiuto, imprenditori e banche davano la stessa risposta: «Io non metto soldi per pagare i debiti degli altri». Ecco allora, all'indomani di una sofferta salvezza, la decisione di autoaffossarsi e ricominciare da zero. Dalla Terza categoria. Da questo momento in poi Gianni Sasso appartiene solo al passato del Monfalcone, tirarlo in ballo ancora sarebbe solo un alibi vigliacco.

La nuova società poggerà su basi solide (ma ancora da verificare) e con gente nuova (ancora da conoscere). Ma ricomincerà dalla Terza categoria. Il presidente in pectore Enzo Di Vincenz giura che è stato un sacrificio necessario e che il Monfalcone tornerà ai livelli di un tempo. Caduti così in tempo. Caduti così in tempo. Caduti così in tempo. Caduti così in tempo.

Fra qualche giorno dovrebbe tenersi l'assemblea costitutiva del nuovo Monfalcone. Probabilmente sarà un'associazione calcio.

Roberto Covaz

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / LO SCALATORE CADE, RISCHIA IL RITIRO, POI SCATTA SULL'ULTIMA VETTA E GIUNGE TERZO



Pantani, eroico, sul podio



La smorfia di dolore di Marco Pantani dopo la brutta caduta nella tappa di ieri.

VAL THORENS - All'inferno e ritorno: ordinaria amministrazione per i faticosi a pedalare, che cadono, sanguinano e poi annegano nel dolore nella fatica. Nel terzo giorno consecutivo di montagna e dopo i successi di Poli e Conti è Marco Pantani a dare pathos alla trama del Tour: sale sul podio virtuale di Parigi, non prima di aver rischiato di abbandonare il Tour. La vittoria di tappa è per il colombiano Nelson Rodriguez, il popolare «Cacao» della italiana Zg Mobili, che nello sprint sul tetto del Tour (al 2.275 metri della Val Thorens) batte Piotr Ugrumov, il lettone della italiana Gewiss.

Pantani è terzo, un'altra vittoria sfumata, altri minuti rubati in salita a Indurain e - soprattutto - a Leblanc. Ora in classifica generale è terzo, a 8'11" dal navarro. Lo precede, di soli 50", Richard Virenque.

Nella tappa numero 17, 149 chilometri a partire da Bourg d'Oisans, ci so-

no tre montagne da scalare. Il gregge sale sul primo, il Col du Glandon, a passo di transumanza, stretti stretti nella scia dell'imperterabile pastore Miguel Indurain. Dopo 22 chilometri radiocorsa strilla: «Chute». E' la caduta di Pantani ed Elli, chi si arrotonda sul ciglio della strada.

Sarebbe tombola da poco se non ci fossero, proprio lì, sassi grossi come croce. Pantani ci finisce sopra, sbattendo il ginocchio sinistro, il braccio e la faccia.

Si rialza con una smorfia di dolore, rivoli di sangue sulla gamba e sul braccio. Lo rimettono in sella. Lui scuote la testa da Charlie Brown. Il gruppo, comprensivo, non ne approfitta. Ma l'inseguimento è una sofferenza. Marco parliotta con l'uomo dell'ammiraglia. Lo affiancano prima Rossi e Mantovan, poi anche Chiesa (in pratica tutta la Carrera, mancano solo lo svizzero Zberg e l'ammutinato Pulnikov).

Se potessero lo spinge-

rebbero. I fotografi gli svolazzano attorno aspettando il ritiro, invece Pantani va una, due, tre volte alla macchina del medico di corsa: spray e pomate per dimenticare il dolore al ginocchio. Di pedalata in pedalata si riprende, entra in gruppo e finalmente comincia la corsa vera.

E' Piotr Ugrumov, il lettone che nel '93 è stato secondo al Giro, a scattare sul Colle della Maddalena. Lo accompagnano il danese Riis ed il colombiano Rodriguez. E si ripete il copione dei giorni scorsi.

Il pastore Indurain lascia fare, la Carrera un po' meno ma comunque i tre passano con oltre un minuto su Indurain.

In discesa il trio guadagna e arriva ai piedi del serpentone che sale alla Val Thorens (39 chilometri di ascesa) con oltre quattro minuti di vantaggio. A 20 chilometri dalla fine il gigantesco Riis paga il peggio dei 20 chili in più rispetto a Ugrumov e Rodriguez. Zuelle e Pantani alzano l'andatura, In-

durain replica.

Ma è impossibile fermare il piccolo Dumbo di Romagna che a sei chilometri dalla fine si scatena e fa il vuoto. Davanti Ugrumov e Rodriguez si preparano allo sprint a due, Pantani recupera quasi tre minuti in cinque chilometri. Sente l'odore degli evasi, ma ancora una volta manca l'aggancio.

E' il colombiano a vincere. Pantani arriva dopo l'08". Virenque, che deve difendere il secondo posto, arriva con Indurain a 2'37" da Cacao e a 1'29" da Pantani. De Las Cuevas, in cottura, arriva dopo 20'02".

«Credevo che non sarei riuscito ad arrivare alla fine - dice Pantani - non riuscivo a piegare il ginocchio. Ma nel finale ho pensato soltanto a spingere e non ho più ascoltato il ginocchio». E' oggi, se la notte non sarà stata troppo difficile, attaccherà ancora nei 174,5 chilometri da Moutiers a Chuses con quattro montagne, di cui l'ultima a soli 20 chilometri dall'arrivo.

Il primo successo di «Cacao» Rodriguez

- Ordine d'arrivo di Bourg d'Oisans-Val Thorens (149 km):
- 1) Nelson Rodriguez (Col-ZG Mobili) in 5 h 13:52.
 - 2) Piotr Ugrumov (Rus) a 3".
 - 3) Marco Pantani (Ita) a 1'06".
 - 4) Richard Virenque (Fra-Banesto) a 2'37".
 - 5) Miguel Indurain (Spa) s.t.
 - 6) Alex Zülle (Svi) s.t.
 - 7) Luc Leblanc (Fra) a 2'40".
 - 8) Roberto Conti (Ita) a 2'44".
 - 9) Herman Buenahora (Col) a 2'45".
 - 10) Udo Bolts (Ger) a 2'52".
 - 11) Alberto Elli (Ita) s.t.
 - 12) Fernando Escartin (Spa) s.t.
 - 13) Rolf Sorensen (Dan) a 3'13".
 - 14) Oscar Pellicioni (Ita) a 3'47".
 - 15) Pascal Lino (Fra) a 4'01".
- Classifica generale dopo 17 tappe:
- 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 86h42'45".
 - 2) Richard Virenque (Fra) a 7'21".
 - 3) Marco Pantani (Ita) a 8'11".
 - 4) Luc Leblanc (Fra) a 8'38".
 - 5) Roberto Conti (Ita) a 10'04".
 - 6) Piotr Ugrumov (Rus) a 11'34".
 - 7) Alberto Elli (Ita) a 14'12".
 - 8) Alex Zülle (Svi) a 16'44".
 - 9) Udo Bolts (Ger) a 18'55".
 - 10) Vladimir Poulnikov (Rus) a 19'15".
 - 11) Thomas Davy (Fra) a 20'04".
 - 12) Pascal Lino (Fra) a 20'32".
 - 13) Nelson Rodriguez (Col) a 24'18".
 - 14) Oscar Pellicioni (Ita) a 24'51".
 - 15) Fernando Escartin (Spa) a 25'17".

IN POCHE RIGHE

F. 1: la Regione Lombardia vota la legge di deroga che garantirà il Gp a Monza

MILANO - Il Consiglio regionale della Lombardia, dopo una giornata di dibattito, ha rinviato a oggi la votazione sul progetto di legge che permette una deroga alle norme di salvaguardia del Parco Valle del Lambro, consentendo l'adeguamento dell'autodromo di Monza alle misure richieste per la sicurezza dei piloti, in vista del Gran Premio d'Italia di Formula 1 dell'11 settembre. Per disporre le «vie di fuga» chieste dai piloti alle principali curve del circuito monzese è infatti necessario il taglio di 530 alberi del Parco di Monza, nella cui area sorge l'autodromo e che a sua volta fa parte del Parco Valle del Lambro, sotto tutela regionale.

Tennis: Furlan eliminato dalla Coppa Mercedes

STOCCARDA - Renzo Furlan è stato eliminato al secondo turno della Coppa Mercedes, in corso di svolgimento a Stoccarda. L'italiano è stato battuto dall'argentino Franco Davin con il punteggio di 6-4, 6-4. Altri risultati: secondo turno Stich (1) b. Arriens 6-2, 2-6, 6-2; Muster (3) b. Viloca 6-3, 6-2; Skoff b. Vacek (16), 6-4, 3-6, 6-4; Noszaly b. Larsson (9), 6-1, 6-3; primo turno Sanchez, Spagna, b. Eltingh, Olanda, 6-7 (4-7), 7-5, 6-1; Novacek b. Burillo 6-1, 3-6, 6-4; Goellner b. Nijssen 4-6, 7-5, 6-3.

Tennis femminile: Italia fuori dalla Coppa Federazione

FRANCOFORTE - Le ragazze azzurre sono state sconfitte senza remissione, per 3-0, ed eliminate nel secondo turno della Coppa della Federazione di tennis, ad opera delle francesi. Per i quarti di finale del torneo si sono qualificate Francia, Giappone, Germania e Sud Africa. Francia 3, Italia 0. Singolari: Halard b. Farina 6-2, 2-6, 6-4; Pierce b. Cecchini 6-0, 6-3. Doppio: Tauziat e Halard b. Grande e Grossi 6-4, 6-1.

Tennis: Tracy Austin abbandona e stavolta è definitivo

MAHWAH - Annuncio a sorpresa a margine del torneo Pathmark da Tracy Austin: l'atleta americana ha deciso di lasciare il tennis professionistico. Tracy ha comunicato la decisione ai giornalisti dopo essersi ritirata dall'incontro di primo turno con Manuela Maleeva-Fragniere in seguito a un dolore muscolare quando l'avversaria era in vantaggio per 6-4 2-0. E' la seconda e ormai, verosimilmente, definitiva volta che la Austin annuncia l'abbandono del tennis. La prima volta risaliva al 1983 in seguito a un infortunio a una spalla. Era tornata a giocare nel 1988 ma un incidente stradale l'aveva costretta a una lunga inattività fino all'anno scorso. «E' stato il mio ultimo incontro. Ero tornata a giocare perché mi piaceva ma da tre mesi non mi divertivo più», ha detto la 31enne Tracy sottolineando che la decisione non ha nulla a che vedere con l'infortunio subito dieci giorni fa in un incontro con Pam Shriver. Austin è la tennista più giovane ad aver vinto l'open USA: l'impresa risale al 1979 quando aveva appena 16 anni e riuscì a battere la famosa Chris Evert. Nel 1980 era stata numero uno del mondo.

Basket: il Longobardi Cividale ingaggia cinque giocatori

CIVIDALE - Si è chiuso il mercato di serie B2. Il Cividale ha tesserato Marco Crisafulli, 23 anni, ala di 200 cm, Maurizio Sguassero, 26 anni, pivot, 206 cm (dalla Di-gas), Lorenzo Davin, 24 anni, play, 192 cm (dall'Italmonfalcone), Andrea Gnjezda, 21 anni, ala, 201 cm (da Vigna di Valle), Benito Colmani, 29 anni, pivot, 202 cm. Non faranno parte della rosa Tiziano Nobile, Ivan Viola e Gianluca Gattolini.

BASKET



PALL. TRIESTE Ma quanti «forse» in questo balletto

TRIESTE - Una convocazione alla stampa rimediata alla buona, qualche discorso e tanti, troppi, condizionali. Virginio Bernardi dev'essere un sant'uomo ma probabilmente anche lui, ieri, avrà avuto tutto il diritto di chiedersi dove diavolo sia mai capitato.

A Reggio Emilia gli hanno vagheggiato l'ingaggio di un'ala per poi chiudere i rubinetti al momento della definizione. A Trieste lo accompagnano sottobraccio durante la visita pastorale e gli sussurrano «Domani tutto questo, forse, sarà tuo».

Ma domani in casa biancorossa si sa, non c'è certezza. Forse, Dallanora, Zamberlan, Gattoni, Tonut gradirebbero (forse, intendiamoci) conoscere con esattezza data, luogo del raduno, modalità degli allenamenti. Pretendere di sapere il nome degli stranieri, beh, quello è francamente troppo. In fondo, che diamine, c'è ancora un mese prima di affrontare le prime amichevoli. Un mese e mezzo, persino, prima del debutto in Coppa Italia con i cugini di Gorizia. C'è tempo anche per definire l'assetto societario. In attesa che il nuovo avanzzi, al momento nel consiglio d'amministrazione della Pall. Trieste continua a figurare ancora il vicepresidente della Stefanel, Ermanno Sonego.

Dev'essere un caso. Senz'altro. Anzi, forse. Ro.De.

PALL. TRIESTE / IL PRIMO GIORNO TRIESTINO DI VIRGINIO BERNARDI

«Piacere, il coach. Probabilmente»

La confusa situazione societaria obbliga dirigenti e tecnico a usare ancora il condizionale

TRIESTE — «Mi sento il più probabile allenatore della Pall. Trieste». Nel gioco delle parti un pallone pieno di perplessità passa a un sorpreso Virginio Bernardi. Non c'è ancora la possibilità di formalizzare l'ingaggio per l'estenuante ping-pong societario e allora par di avvertire un certo imbarazzo derivante dal «lo lo so che tu sai che io so». Infatti per la presentazione ufficiale c'è il solito Angelo Baiguera che si presta a bruciare fra due fuochi.

L'allenatore attribuisce a Tonut il ruolo di uomo-simbolo. Capitolo Usa: si cercano un play e un pivot di stazza

le loro aspirazioni. Ritengo che dovremo abituarci in futuro a lavorare con il materiale che ci verrà messo a disposizione. E' un discorso legato alla nostra preparazione e alla durezza di cui dobbiamo disporre. Bisogna fare il conto con le difficoltà economiche. Quindi la prima parola d'ordine deve essere: dimenticare la pallacanestro di tre mesi fa, quella si troverà a Milano. Cambia tutto, non solo la formazione, è necessario far capire una diversa mentalità e accettare le idee che vengono proposte partendo da situazioni completamente ribaltate.

Proprio i grandi cambiamenti potrebbero creare qualche problema, considerata la necessità di cementare al più presto il gruppo. «Certamente — prosegue il coach — ci vuole un po' di tempo per amalgamare gente che non ha giocato mai assieme, tuttavia la potenzialità del giocatore è tale da poter raccogliere delle soddisfazioni. Ovviamente non si possono pretendere delle magie, cioè che la Pall. Trieste sia pronta per metà agosto, comunque se ciascuno farà la propria parte potremo vincere una grande sfida».

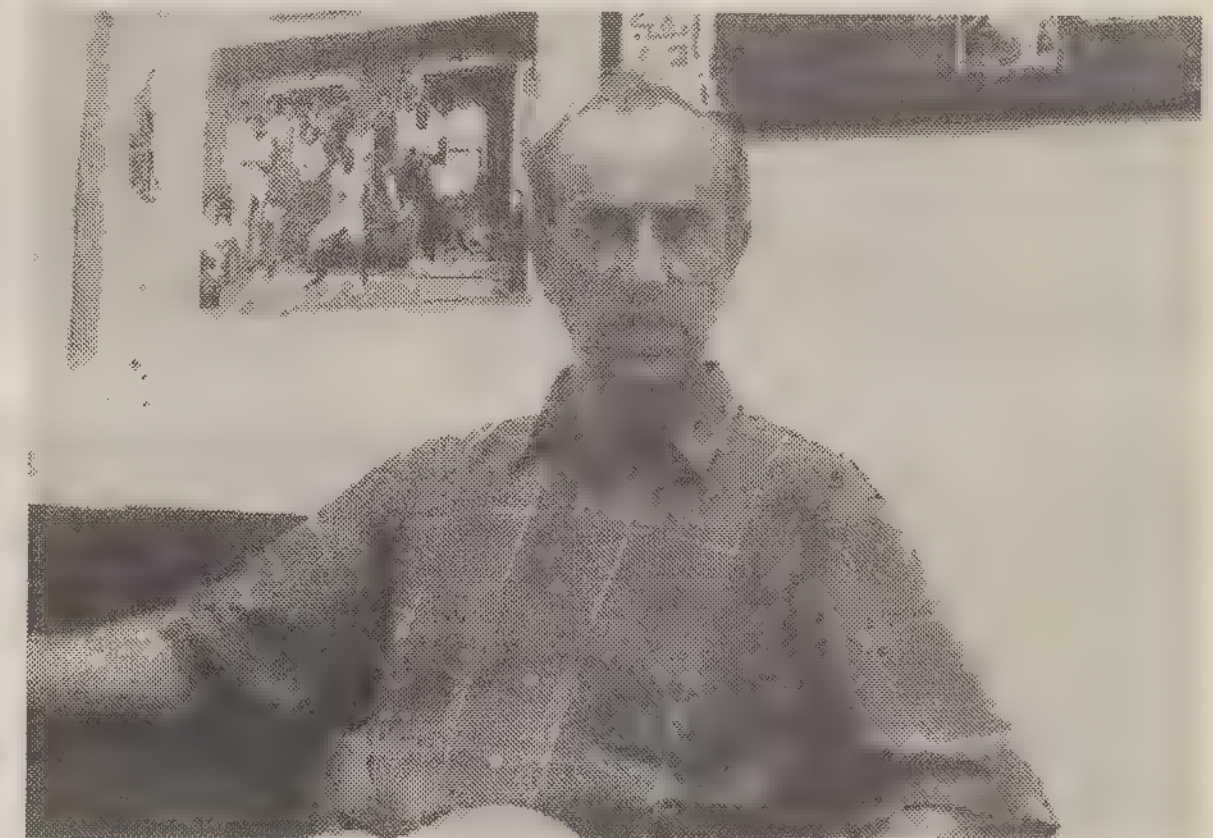
Per le imprese importanti ci vuole l'uomo-guida e Bernardi lo ha già individuato: «Tonut non può non essere l'atleta-simbolo. Dovrà dare qualcosa di più degli altri. Non voglio caricarlo di eccessive responsabilità».

Se mai qualcuno pensasse che il coach sia affezionato ad un basket d'annata ecco pronta la risposta: «Se ricordate, a Reggio Emilia Fantozzi era considerato inamovibile e Londero doveva alzarsi di tanto in tanto dalla panchina, la realtà, invece, è stata ben diversa. Una considerazione che riguarda Casoli e quel Cavazzon che conoscete bene. Non mi meraviglierei, pertanto, che un giorno di discussioni attorno ai nomi di Cattabiani, Budin e Gironi, i quali partono in una determinata posizione e alla fine potrebbero concludere in tutt'altra. C'è da tenere presente, ancora, che saremo impegnati su tre fronti, non sono abituato a fissare dei traguardi poiché il giudizio limitativo, sono convinto che abbiamo i mezzi per andare vicino a qualche obiettivo».

Per centrarlo molto dipenderà dalla scelta degli stranieri. Gattoni, che Bernardi apprezza per il carattere e i margini di miglioramento non potrà essere lasciato solo in cabina di regia, quindi ci vorrà un play e, vista la carenza di lunghi, di un pivot di stazza. Si tenterà di pescare nei nostri mari perché Bernardi vuole elementi di rendimento senza trascurare l'effetto-spettacolo.

Il nuovo coach, in attesa di mettere nero su bianco, ha già chiamato a rapporto i più stretti collaboratori, vale a dire Bonicicoli e Jellini. Immaginario che abbia iniziato così: «Se sarò il capo-allenatore...».

Severino Baf



Virginio Bernardi nella sede della Pall. Trieste (Italfoto)

SERIE A1 / I RADUNI

Reggio Calabria e Varese sono le prime in palestra

BOLOGNA - Le prime a tornare al lavoro saranno Pzifer Reggio Calabria, Caviga Varese e Pall. Trapani il 25 luglio.

Si avvicina la fine delle ferie anche per il basket e ieri la Lega ha diffuso il calendario dei raduni e dei ritiri.

Due squadre svolgeranno parte della preparazione all'estero: il Napoli Basket partirà il 15 agosto per Andorra, la Pall. Gorizia dal 5 al 12 si allenerà a Krinjska Gora.

Queste le altre date dei raduni: 26 luglio Reyer Venezia; 27/7 Stefanel Milano, Pall. Reggiana, Mens sana Siena e Banco Sardegna Sassari; 28/7 Teorema Roma e Teamsystem Rimini; 30/7 Pall. Trieste; 31/7 Olimpia Pistoia, Napoli e Il Menestrello Modena; 1 agosto Scalvini Pesaro, Filodora Bologna, Libertas Livorno, Ap Cantù, Juventus Caserta, Olitalia Forlì, Petrarca Padova, Pall. Pavia, Aresium Milano e Pall. Gorizia; 2/8 Libertas Udine; 3/8 Buckler Bologna, Benetton Treviso, Sc Montecatini e Torboair Fabriano; 5/8 Scaligera Verona; 7/8 Francorosso Torino.

Nazionale Alberti k.o.

La Nazionale di basket, avanguardia della mini-spedizione azzurra al Goodwill Games, è giunta a San Pietroburgo, dove sabato aprirà il torneo di basket della manifestazione affrontando il Brasile. Fra i dodici giocatori della spedizione azzurra c'è anche un infortunato dell'ultima ora: Paolo Alberti, che ha il piede sinistro bloccato per un singolare incidente. Il dunque della Stefanel Milano, convocato nei giorni scorsi al posto di Rusconi, ieri sera, nell'albergo milanese dove la Nazionale si è radunata, è scivolato in bagno ed ha riportato un brutto colpo all'alluce. Il medico gli ha immobilizzato due dita del piede, il giocatore - vista l'impossibilità di una sostituzione - ha affrontato ugualmente la trasferta, ha viaggiato senza una scarpa e solo nei prossimi giorni saranno verificate le possibilità di impiego. A disposizione del ct Ettore Messina, sono Goldobella, Moretti, Abbio e Carera (Buckler), Fucca, De Poli e Alberti (Stefanel Mi), Bullara e Tolotti (Pzifer), Conti (Caviga), Ruggeri (Rimini) e Bonora (Verona).

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.



UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25.000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso Concessionarie ed officine della Rete ufficiale di assistenza. E se la vostra auto supera il controllo, la serenità e la sicurezza sono garantite per tutta l'estate. Riceverete la Check-Up Alfa Romeo, una carta di servizi Europ Assistance

valida 24 ore su 24 dal 1 Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: traino gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partitene tranquilli per le vostre vacanze.



VELA / STAMANE AL VIA NEL GOLFO DI TRIESTE LA POPOLARE MANIFESTAZIONE

Il «Giro» pronto per il varo

LA STORIA / IL «GIRO» IN VELA

Un'idea di Cino Ricci nata cinque anni fa

TRIESTE — Nato a Rimini il 4 settembre 1934, fin dalla tenera età matura la passione per il mare e la vela. Nel 1983, anno della sfida di Azzurra in Coppa America, Cino Ricci diventa famoso in tutto il mondo: è lui, infatti, lo skipper della barca italiana. E la sua esperienza di velista lo porta poi a contatto con i mass-media, per i quali cura diverse trasmissioni di vela, culminate, nell'ultima edizione della Coppa America, con l'attento commento sulle imprese del Moro di Venezia. Ideatore del giro, ha sempre collaborato alla sua realizzazione e, dallo scorso anno, ne cura ogni aspetto organizzativo. Per il sesto «Giro d'Italia in Vela» promette ulteriori miglioramenti e assicurare un'entusiasmante regata di grande vela.



Cino Ricci

L'idea di Cino Ricci di disputare un Giro d'Italia in barca vela si realizza per la prima volta nel 1989, quando da Sanremo, protetto dalla prima edizione. Le imbarcazioni scelte sono i «Comet 333», e la manifestazione si svolge in 13 tappe e 1000 miglia di navigazione. E' un roddaggio che evidenzia la validità della formula, adottata per la prima volta in una regata di vela. La vittoria va all'imbarcazione russa «Minsk» timonata da Eugenij Kalina, fedelissimo partecipante del Giro d'Italia a Vela e protagonista anche lo scorso anno di un'entusiasmante duello con la vincitrice finale «Trieste Generali».

L'anno successivo la 2.a edizione del Giro d'Italia in Vela si svolge con barche diverse: i «Deheler 36», scafi più

candosi così la sua seconda vittoria al Giro.

In occasione delle celebrazioni colombiane nel 1992 il Giro d'Italia subisce un'inversione di percorso: parte da Trieste e arriva a Genova. Sempre alto il livello degli skipper, ma questa volta Stefano Rizzi, al timone di Friuli, riesce a prevalere su tutti, lasciandosi alle spalle Genova e Pisa, rispettivamente seconda e terza.

L'anno scorso il Giro «Merit Cup» migliora ulteriormente il livello organizzativo e agonistico. Le barche utilizzate sono i monotipo Jeanneau One Design, dimostratisi oltre che veloci, assai resistenti. Almeno cinque fra le imbarcazioni in gara hanno a bordo quasi esclusivamente velisti professionisti, come Toppa, Chieff, Waishman, De Martis, Vasotto, Rizzi, Bianchi. Dopo un acceso testa a testa tra Mosca e Trieste Generali, la seconda imbarcazione di Boogna Telethon, che una volta imbarcato lo skipper Enrico Chieff, avanza in classifica fino a raggiungere la quarta posizione finale alle spalle rispettivamente di Mosca e di Friuli.

Le classifiche delle precedenti edizioni:

1989: 1) Minsk; 2) Trieste; 3) Desenzano; 4) La Rochelle; 5) Gaeta.

1990: 1) Desenzano; 2) Bologna; 3) Napoli; 4) Minsk; 5) Milano.

1991: 1) Gorizia; 2) Friuli; 3) Bologna; 4) Friuli; 5) Genova.

1992: 1) Friuli; 2) Genova; 3) Pisa; 4) Milano; 5) Rivoli.

1993: 1) Trieste; 2) Mosca; 3) Friuli; 4) Bologna; 5) Rivoli.

TRIESTE — Il primo atto del VI Giro d'Italia a vela si compie oggi sul nostro golfo con una regata di 12 miglia che porta «bastone», come improprio il vento. Poiché siamo in condizioni bariche propense a bora, è probabile che si opterà per il «bastone». Ma è meglio non giurarsi sopra, ben conoscendo la volubilità del nostro golfo.

Ad ogni modo tutto è pronto. Ieri sera al briefing gli skipper delle 15 Jeanneau O.D., riuniti nella sede della Triestina della vela, hanno recepito le regole e le disposizioni degli organizzatori, della giuria internazionale avallata dagli organi della Fiv, per cui da oggi stesso si rientra nei giochi tabellari che determinano i punti in base ai coefficienti d'ogni regata valevoli ai fini della classifica; coefficienti che sono di 1.75 per i triangoli (o i «bastoni»), di 12 miglia; di 1.50 a 2.000 per le «C» (costiere da 60 a 165 miglia); di 2.000 per le alturieri da 145 a 230 miglia. Una notevole gamma di fatti agonistici che implicheranno tattica, strategia e comunque abilità sia dai timonieri sia dai manovratori che governeranno le barche.

Questa sesta edizione vede allineate le 15 Jeanneau O.D. nello stesso numero dello scorso anno, ma non tutte con le stesse insegne distintive e con i medesimi equipaggi. Il quadro dei valori globali, sulla carta, per quanto riguarda la partecipazione rispetto allo scorso anno, appare lievemente inferiore. Ma ci sono almeno quattro barche che presentano contenuti umani, nautici e agonistici, davvero superlativi: Trieste-Generali, Bologna-Telethon, Minsk e Slovenja; vascelli che, per gli uomini di cui dispongono e per i servizi su ruota di cui saranno oggetto nella manifestazione a tappe, dovrebbero in teoria distaccarsi dalle altre 11. Salvo, naturalmente, le sorprese che il mare combina spesso soprattutto agli scettici.

La nostra regione è presente in questa sana

avventura nautica, come ogni anno. Stavolta con due barche. La più prestigiosa è quella che vince in assoluto lo scorso anno: Trieste-Generali, affidata ancora allo skipper Claudio De Martis, con equipaggio composto da 4 mondiali e da un reduce del Giro del mondo. Sono Stefano Spangaro, Vasco Vasotto, Diego Paoletti, Sergio Blosi, Gabriele Benussi. Questo sarà il sestetto di primo impiego; altri nomi prestigiosi verranno utilizzati nelle regolari alternanze di tappa.

Per un miracolo di passione e d'amore si è unita quest'anno alla competizione Duino-Gioia, una barca che gli attivi notabili della cittadina rivierasca in felice unione con il settimanale Gioia di Milano hanno potuto lanciare allo scopo di far conoscere il lido duinate. La barca sarà timonata dalla ligue Paola Porta; avrà nel suo selezionato equipaggio tra giuliani: Paola Storici, Flavia Bottaro e la monfalconese Chiara Calligaris. E' un'armobene assortito e potrebbe, nelle costiere e nelle regate brevi ottenere buoni risultati; sulla carta appare sfavorito nelle «lunghe» per questioni di peso e di inferiorità fisica.

La manifestazione che s'inizia oggi finirà 33 giorni dopo, quando i concorrenti avranno percorso tutto l'Adriatico, lo Jonio, il Canale di Sicilia e il Tirreno, per concludere, dopo 20 tappe, alla Maddalena. Una fatica prevista particolarmente pesante in quanto compiuta in navigazione in «senso orario», da Est a Ovest, praticamente tutta contro vento.

Dopo l'odierna regata d'apertura di questa VI edizione, domani la prima «costiera» da Trieste a Venezia. E' la seconda volta che il Giro parte da Trieste per fare il periplo della Penisola. Due anni fa partì da qui e finì a Portofino col pieno successo della barca Friuli-Albatros, skipper Stefano Rizzi, che quest'anno sarà su Bologna Telethon con Mauro Pelaschier.

Italo Soncini

GLI EQUIPAGGI / TELETHON CON PELASCHIER E RIZZI

Trieste in barca con i campioni Duino per la gioia delle donne



L'equipaggio rosa di Duino-Gioia atteso con curiosità alla prova.

TRIESTE — Tutti pronti per il Giro d'Italia, pronti per l'avventura 1994: Trieste, quest'anno, è tre volte protagonista. In primo luogo come città organizzatrice, grazie alla Società della Triestina della Vela, della partenza del Giro, e poi con due equipaggi in gara, Trieste-Generali di Claudio De Martis, e Duino-Gioia, equipaggio femminile timonata da Paola Porta, con a bordo cinque veliste triestine.

Claudio De Martis, che imbarca in totale dodici uomini, tra cui alcuni campioni del mondo come Vasco Vasotto, Roberto Bertocchi, Andrea Favretto, Gabriele Benussi, sembra non abbia nulla da temere dagli avversari. De Martis ha anche fatto le vele per questi Jeanneau One Design del Giro, e questo tutto sommato, sembra un vantaggio in più. «Ho pensato soprattutto di mettere insieme un buon gruppo, e per il momento non penso a badare tanto agli avversari. La mossa vincente del precedente Giro — ha continuato De Martis — è stata proprio quella di creare un buon team». E così Claudio De Martis si è preso in barca anche il muggesano Vasco Vasotto, uno dei principali avversari del precedente Giro d'Italia.

Da Trieste parte poi anche l'equipaggio femminile: c'è chi non ha fiducia, e commenti poco lusinghieri si sprecano. Molti di questi, probabilmente, dovranno ricredersi: le donne del Giro, infatti, hanno un curriculum assolutamente invidiabile, e non sarà certo facile relegarle all'ultimo posto. «Siamo più agguerrite che mai — ha commentato Daniela Porta, timoniera del Duino-Gioia —. Certo le regate lunghe ci impensieriscono un po'. Anche se grazie a una mozione votata da tutti gli skipper noi gareggeremo in sette, continueremo, in caso di vento forte, a essere molto più leggere rispetto ai colleghi maschi. Avremo quindi alcuni problemi nelle regate lunghe, quelle di 230 miglia, ma comunque possiamo fare affidamento su una buona barca: ci hanno assicurato infatti che è solida, che tiene bene anche

il mare forte, quello che troveremo certamente nello Jonio e in Sardegna».

Questo dunque il clima pre-Giro d'Italia: quindici equipaggi, di cui tre russi che rappresentano per tutti un'incognita, sono pronti per partire oggi, attorno a mezzogiorno, hora peritendo.

Mauro Pelaschier ha già vinto un Giro, sotto il patrocinio della città di Gorizia. Era il giro sponsorizzato dal Club Med, nel 1992, quello prima dell'era degli Jeanneau One Design. Non gli è certo bastato, e lo scorso anno è tornato su Bologna Telethon, guadagnandosi un quarto posto che, a dire il vero, non lo ha pienamente soddisfatto. E così, ci riprova, con qualche migliaio di miglia di regate in più sulle spalle, quelle di Brookfield, della Whitbread. Per quanto quell'avventura per lui si sia conclusa anticipatamente, non ha certo dimenticato i ragazzi che erano a bordo del 60 piedi. E così il timoniere monfalconese, un po' ruvido, a volte aggressivo, ha messo insieme ancora una volta un ottimo equipaggio, che conta soprattutto su due uomini di punta, oltre al timoniere stesso: Stefano Rizzi e Pietro Dali. L'equipaggio e la barca di Bologna sono stati presentati ieri pomeriggio e l'occasione è servita anche per spiegare la «sponsorizzazione» di Telethon. L'obiettivo è quello di ricordare cos'è Telethon, consorzio di solidarietà per le persone affette da patologie non ancora sconfitte, prima tra tutte la distrofia muscolare. «Noi, con questa iniziativa all'interno del Giro d'Italia — ha infatti spiegato Carlo Giacobini, uno dei responsabili dell'operazione — non intendiamo raccogliere fondi. Il nostro intento principale è quello di far conoscere e sensibilizzare le persone su questa iniziativa». Questo risultato, visto l'ampio risalto che il VI Merit Cup sta avendo, è quindi già assicurato, proprio da un equipaggio come quello di Bologna, che quest'anno si presenta come uno dei più competitivi.

Francesca Capodanno

NUOTO / CAMPIONATI REGIONALI ALLA «BIANCHI»

Cadetti, regno triestino

Ma le società friulane crescono nelle altre categorie

TRIESTE — La piscina Bianchi anche nell'afa estiva sta fornendo un servizio indispensabile al nuoto regionale. Dopo che tutte le piscine scoperte da 50 metri del Friuli-Venezia Giulia hanno chiuso la porta in faccia al nuoto agonistico, la vecchia piscina Bianchi ha dovuto ospitare le gare regionali che forse più delle altre danno il polso della situazione. I Campionati regionali di categoria (eccezzionalmente) in corso a Trieste permettono infatti guardare al nostro nuoto con una certa prospettiva che si proietta nel prossimo futuro. Le categorie che si confrontano («ragazzi», «juniores» e «cadetti») nella piscina di Trieste (ricotta a 25 metri da un pontile mobile) danno uno spaccato abbastanza preciso del nuoto regionale sia nel presente sia nel futuro che si avvicina. Che cosa dicono, allora, i risultati della prima giornata (le gare si svolgono fino a tarda sera)? Dicono che il nuoto triestino — e in particolare la Triestina Nuoto — continua a dominare la categoria più «matura» (quella dei «cadetti», ma all'orizzonte stanno crescendo di nuovo le altre società regionali).

Franco Del Campo

50 STILE LIBERO

«Ragazzi», Stefano Linda (U.N. Friuli) 26"9. Anna Paravano (Uisp Corden) 30"1. «Juniores», Fabio Toneatto (U.N. Friuli) 26". Silvia De Franchi (U.N. Friuli) 28"6. «Cadetti», Matteo Ravasini (Ts) 24"8. Cristina Carlini (Ts) 27.8.

400 MISTI

«Ragazzi», Stefano Linda (U.N. Friuli) 5'03"1. Fulvia

Derossi (Pol. Codroipo) 5'24"4. «Juniores», Andrea Geric (Ts) 4'57". Maja Fichtach (Ts) 5'23"4. «Cadetti», Luca Puppi (Uisp Corden) 5'04"1.

200 STILE LIBERO

«Ragazzi», Stefano Linda (U.N. Friuli) 2'05"7. Ilaria Vicario (U.N. Friuli) 2'18"5. «Juniores», Andrea Geric (Ts) 2'05"2. Silvia De Franceschi (U.N. Friuli) 2'07"1. «Cadetti», Maurizio Tersar (Ts) 1'57"4. Cristina Carlini (Ts) 2'06"9.

200 DORSO

«Ragazzi», Mattia Tassinio (Pol. Codroipo) 2'16". Erica Dianich (N. Carnia) 2'34"1. «Juniores», Marco Soranzo (Adria Monf.) 2'25"5. Maya Fichtach (Ts) 2'37"4. «Cadetti», Maurizio Tersar (Ts) 2'11". Tania Sole (Uisp Corden) 2'36".

100 FARFALLA

«Ragazzi», Alessandro Linossi (N. Carnia) 1'06"9. Neva Medos (Edera) 1'11". «Juniores», Fabio Toneatto (U.N. Friuli) 1'01"1. Silvia De Franceschi (U.N. Friuli) 1'11"3. «Cadetti», Riccardo Ledi (Ts) 57"4. Cristina De Carli (Ts) 1'09"6.

STAFFETTA 4X100

STILE LIBERO

«Ragazzi», Pol. Codroipo (Cantarutti - Tassinio-Bandinelli-Costantini) 4'01"1. U. N. Friuli (Vicario-Scur-Bragagnini-Contatto) 4'26"3. «Juniores», Triestina (Gergil - Gabrielli - Taucar - Violante) 4'01"5. 1) Triestina (Chmet - Fichtach-Galletti-Bernet) 4'22"3. «Cadetti», Triestina (Ravasin-Tersar-Ledi-Bearzotti) 3'45"7. Uisp Cordenons (Sala-paravano-Durigon-Falcomer) 4'31"3.

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

Giuseppe Oppenheim, unico giocatore non classificato ad aver raggiunto gli ottavi. Prometteva scintille il match tra Borut Plesnicar, apparso trasformato dopo gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi tornei, e Pettrini. E infatti dopo un primo set conclusosi al tie-break il tennista delone si gioca tra Leva, vittorioso su Luca Staffa e Mandruzzato che ha eliminato Poiani al termine di due set combattuti ma giocati piuttosto male da entrambe le parti. La seconda testa di serie del tabellone, Michele Zaccagna, affronta

ATLETICA / JUNIORES

Diego Cafagna tra i convocati per Siviglia



TRIESTE — Finalmente anche Diego Cafagna potrà scrivere il suo nome nella lista degli atleti triestini che hanno vestito la maglia azzurra con la nazionale giovanile. Per lui, che ha solo 19 anni, questa convocazione con la nazionale juniores sta a dimostrare che è uno dei più forti marciatori in Italia e, inoltre, premia la sua fatica e costanza negli allenamenti che, quotidianamente, svolge da anni.

Diego è cresciuto atleticamente nella società locale Cral Act e si è subito dedicato alla marcia sotto la guida di Pino Nicolazzi, suo primo allenatore. Talento promettente già nella categoria cadetti, si è sempre allenato tenacemente, cercando di conciliare al meglio lo sport con lo studio; così, è cresciuto anche tecnicamente.

Da due anni Cafagna veste i colori della società regionale più forte, la Libertas Udine, ed è seguito dal tecnico Visini del Gruppo carabinieri Bologna. Dopo una stagione tutto sommato mediocre, quest'anno ha avuto un vero exploit: terzo posto ai campionati nazionali juniores a Pescara nella 10 km su pista e primo posto al Gran premio nuove idee, svoltosi a Udine la settimana scorsa dove, sempre sui 10 km su pista, ha stabilito il nuovo record personale (43'45") che gli è valso appuno la convocazione in maglia azzurra.

Diego rappresenterà l'Italia nell'incontro triangolare che si svolgerà a fine luglio a Siviglia, in Spagna, tra Cuba-Italia-Spagna.

sa. be.

MOTO

Alpe Adria: Alberto Zenic protagonista

FIUME — Grande prestazione a Fiume del centauro triestino Alberto Zenic, nella terza prova del campionato Alpe Adria di motociclismo. Nella classe 125 Sport Production il pilota ufficiale dell'Fb Racing Team si è classificato al terzo posto assoluto guadagnandosi la provvisoria leadership nella classifica generale. Scattato dalla pole position conquistata nelle prove ufficiali (scendendo sotto il tetto di 1'50") davanti al goriziano Cristian Poberai, Alberto Zenic ha gareggiato costantemente nel gruppetto di testa, con continui sorpassi mozzafiato da parte dello sloveno e dell'opitergino Gino Borsoi, ai quali si sono aggiunti ben presto Poberai, Zanin e Wegscheider. L'alfiere dell'Aprilia a metà gara si trovava in coda al gruppetto, in sesta posizione, ma nei tre giri successivi riusciva a guadagnare altrettante posizioni, incalzando il secondo posto. Doncic però che l'ha fatto a precederlo al traguardo di un solo secondo, alle spalle del vincitore Borsoi.

Zenic guida ora l'Alpe Adria Cup con 38 punti (dopo tre gare), precedendo Borsoi di 3 e Beggio di 7; quarto posto a pari merito per Poberai e Doncic a quota 30. Con questa prestazione Alberto Zenic si trova ora al secondo posto del campionato sloveno dopo 5 prove: con due vittorie e tre secondi posti è preceduto di tre soli punti da Nenad Doncic, con una vittoria in più. Gli altri centauri triestini si sono piazzati al 13.o posto con Paolo Conti su Cagiva, al 14.o con Samanta Siriani su Honda e al 21.o con Gilberto Parolotti su Cagiva.

Claudio Soranzo

COPPA ITALIA

Sci d'erba tra Forni e Cattinara

FORNI DI SOPRA — Ha riscosso un buon successo il doppio appuntamento regionale con la Coppa Italia di sci su prato. Nella prima gara in programma, un difficile slalom speciale (con pochi concorrenti in grado di concludere la gara) organizzato dallo Sci Club 70 a Forni di Sopra, tra le allieve/ragazze si è imposta la triestina Schrey, dello Sci Gal, prima in 62.73. Alle spalle le trentine Taveranno e Peroni e settima la Scodolini (Cai Ts).

Nell'uguale categoria maschile vittoria di Polizzi di Caserta (66.89) davanti all'asiaghesa Frau e a Vascon del Cai Ts (62.17). Buon quinto Diego Malfatti, anche lui del Cai Ts. Tra le seniores l'unica che ha raggiunto il traguardo è stata la Pinamonti del Cai Ts mentre in campo maschile l'accesa lotta per la vittoria ha premiato il forestale Juri Donini (49.85), davanti all'altro forestale Sartori (50.53).

Nella gara triestina, disputata a Cattinara grazie all'organizzazione dello Sci Club 70, vittoria tra le ragazze/allieve per Lara Schrey, prima in 62.23, davanti alla trentina Taveranno e alla vicentina Lobbia. Quinta e prima tra le seniores due sole le atlete in gara e il tempo migliore è andato a Serena Pinamonti dello Sci Cai Ts (66.75). Tra i giovani ottima affermazione per Marco Doglia, dello Sci Cai Ts, al traguardo in 55.41.

Anna Fugliese

«BIKE»

Campionato regionale di discesa

TRIESTE — Il campionato regionale di discesa di mountain bike ha già sancito i nomi di alcuni campioni. Nel senior C nessuno può ormai levare il titolo a Sergio Janis (Ecobike 90), tra i veterani leader incontrastato è il triestino Antonio Barbarossa (Cicli De Palma), mentre nella categoria femminile il successo è arrivato a Laura Bellida (Polisportiva Valnatisone). Manca ancora una prova alla conclusione del campionato di discesa, ma con in mano i risultati della gara disputata a Gemona non ci sono dubbi su quelli che saranno i vincitori. A Gemona la gara è stata alquanto selettiva. Su un percorso di 2,5 km ricavati sul monte Quarnap la selezione è stata evidente.

La vittoria assoluta è andata a Paolo Capecci (individuale) che con questa medaglia d'oro si trova a dover combattere con Carlo Martini (individuale) nei senior A (Maurizio Lugnan Export), Denis Janis (Kuori Bike) e Livio Turitto (Cicli Capponi), rispettivamente quarto, quinto e sesto arrivati al traguardo di Gemona, concorrono con pari probabilità alla conquista della maglia iridata nella categoria senior B.

Con il settimo posto è la vittoria tra i veterani il triestino Antonio Barbarossa si è piazzato per la terza volta consecutiva alla guida della sua categoria.

an. bul.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergetse 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Filorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/268. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, ciclo; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + ferie lire 1000; numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giornale successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati non l'efficienza dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI donna aiuto cucina Duino porto. Per informazioni telefonare allo 040/208132.

Impiego e lavoro richiesto

ARTIGIANI montegista, ventennale esperienza offresi a seria ditta. Tel. 040/307415. (A8059)

AUTISTA carrellista 25enne con patente D in mobilità offresi. Tel. 040/273208.

GEOMETRA con quindicennale esperienza cantieri edili offresi. Tel. 040/773700. (A8221)

IMPREGIATA 24enne pratica contabilità computer videoscrittura con esperienza offresi. Telefonare ore pasti o pomeridiane 040/416369. (A8235)

OFFRESI autista con patente D per consegne o commissioni private. Telefono mattina 040/312528 ore 9-11. (A8223)

30ENNE esperto assistenza tecnica elettronica offresi. Scrivere cassetta 30/R PUBLISHED 34100 Trieste. (A8038)

Impiego e lavoro offerte

A. AZIENDA modernamente organizzata nelle pubbliche relazioni cerca per proprio ufficio di Trieste signorine dinamiche, spigliate per lavoro di consulenza e ricerca telefonica (anche part-time). Telefonare lunedì 18 ore 10/13-15/19. (A1119)

AGENZIA eventi sportivi per manifestazione gg. 8/11 settembre in Trieste cerca 5 allestitori/operai e 12 hostess. Tel. 02-58310226 Enrica. (S00)

AGENZIA immobiliare ricerca acquirenti venditori con esperienza serietà fissi elevate provvigioni. 040/911845. (A8219)

CASA di riposo sull'Altipiano cerca inserviente orario ridotto autumunale. Telefonare dopo ore 19 numero 040/229448. (A8346)

CERCASI estetista qualificata per istituto d'estetica a Grado tel. 0431/82033.

CERCASI ragazzo aiuto cucina presentarsi lunedì mattina v. Commerciale 134. (A8239)

CERCO cuoco/a max 35. Richiedi e offresi massima serietà. Tel. 425039. (A8199)

CUOCO/A capo partita, referenziato, per hotel 4 stelle, Dolomiti, estate/inverno, cerca. Tel. 0471/613113. (S116)

GROSSA società cerca un capogruppo e tre venditori età minima 25 anni inquadramento legge presentarsi martedì ore 15.30 via San Ambrogio 35 Monfalcone.

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. I più meritevoli e capaci verranno assunti con qualifica di ispettore di I livello con mansioni organizzative e produttive. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni via Battisti 14 Trieste. (A1112)

MAGAZZINIERE pratica vendita banco provenga settore articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Inviare offerta a cassetta n. 9/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A8236)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

STUDIO commercialista cerca impiegata con esperienza nel settore per tenuta contabilità. Scrivere a cassetta postale 187 - 34074 Monfalcone. (B0)

100.000 al giorno per semplice lavoro in zona di residenza (no porta a porta) ditta in costante sviluppo ricerca ambasciotti, autotunni, motivati al guadagno, anche part-time. Telefonare lunedì 20.30-21.30 0481/91498.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374.

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote velenzie. Pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374.

ACCURATE riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, frigoriferi, lavatrici, avvolgibigli, servizio rapido. Tel. 040/421027. (A8238)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte acquistando eventualmente rimanenza. Telefonare 040/394391. (A8232)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A8247)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040-412201/382752. (A8283)

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8251)

SOCIETA' vende Saab 9000 anno 1989, perfette condizioni, accessoriata climatizzatore, telefonare 040/369294. (A8355)

Appartamenti e locali

RICHIESTE d'affitto

AMMOBILIATI per studenti cerchiamo urgentemente. FARO 040/639639. (A00)

CERCO affitto stanza cucina bagno modesto periferico offresi scrivere a Cassetta n. 10/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A8245)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati tre/quattro studenti. Zone: Locchi, Severo, Valmaura. 040/371361. (A8194)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Balzoni mq 600.000, Coroneo mq 160.1.800.000, 040/371361. (A8194)

ABITARE a Trieste. Residenti, Rossetti mq 110.700.000, Locchi perfetto 70 mq 850.000. 040/371361. (A8194)

BORA 040/365900 RESIDENTI vuoto cucinino, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, terrazzino 700.000 + spese. ANCHE RESIDENTI zona STAZIONE soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta 850.000. (A8234)

CASABELLA OSPEDALE affittasi a residenti, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno. Buone condizioni. 700.000 mensili. 040/639139. (A00)

CASABELLA UNIVERSITA' affittasi a residenti, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, cantina. Perfetto. 4 + 4 anni. 1.100.000 mensili. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA GALLI-NA affittasi a residenti o uso ufficio appartamento di 125 mq, piano alto, ascensore. Canone 1.300.000. 040/639132. (A00)

CASABELLA VICOLO OSPEDALE MILITARE affittasi soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi. Contratto 2/3 anni. 900.000 mensili. 040/639132. (A00)

CATTINARA recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazzo soffitta parcheggio affittata a residenti 800.000. FARO 040/639639. (A00)

CENTRALISSIMO pianoterra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S72103)

CMT - CASAPROGRAMMA prestigioso negozio 650 mq vetrine passo carraibile. Trattative riservate. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti arredati, varie zone e metrature, da 770.000 a 1.000.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Ufficio centralissimo, recente, atrio, 4 stanze, servizi, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - PIRAMIDE Arredati seconda abitazione San Giovanni recente tranquillo grazioso, piano alto, ascensore, cucina soggiorno matrimoniale bagno balcone 700.000. Centrale saloncino cucina matrimoniale bagno autometano 700.000. 040/360220. (A00)

CMT - PIZZARELLO Centralissimo zona pedonale. Basta la carta identità, firma unica, massima riservatezza. Fogli analitici in loco. 639626. (S00)

PROMOZIONI svendite ricerca clientela organizzazione per aziende e mobilifici scrivere a casella n. 7/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A8206)

CMT - PIZZARELLO Zona Besenghi in palazzina nel verde affittansi appartamenti salone 1-2 stanze servizio da 1.200.000 a 1.500.000 tel. 766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone in diverse posizioni del centro, uffici in affitto di diverse grandezze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Prosecco nei pressi svincolo autostradale, ampi magazzini ed uffici in ottimo stato manutentivo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Valmaura per residenti con patiti in deroga, recente, cucina soggiorno camera bagno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Stazione arredato non residenti, cucina due stanze bagno autometano 600.000 mensili. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI Rossetti patiti in deroga, vuoto, recente, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiglio L. 700.000 mensili. Tel. 040/636316. (A00)

CMT - ROMANELLI San Vito recente piano alto, ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno terrazzi, non residenti L. 1.200.000 mensili. Tel. 040/636316. (A00)

GIULIA ammobiliato non residenti camera cucina bagno balcone 450.000. FARO 040/639639. (A00)

GORIZIA Via Duca d'Aosta affittato vende magazzino mq 80 telefonare 0481/535674 ore 20. (B00)

LORENZA 040/7606552: Sistianna, salone, tre stanze, servizi, terrazze, panoramico. (A8193)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti veloci e n. t. 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913-423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti clemente 0422/825333. (A00)

AGENZIA immobiliare Costa d'Oro 00385/51/30565 oppure 00385/51/32144 ore 9-19. Ristorante in Istria con 200 posti e bella casa 1.200.000 DM. Altro ristorante vicino al confine 25 posti 550.000 DM. (A8162)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3603101. (G913836)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIDUCIA SINGOLA 040/630992 0481/412772

CASABELLA ERBORISTERIA/DROGHERIA periferica, alto fatturato, cede licenza e arredamento, ottimo affittato. 29 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA NEGOZIO AUTORADIO/TELEFONIA in posizione centralissima con officina di montaggio. 200 mq. Vendi mesi e licenza. Trattative riservate. 040/639139. (A00)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S00)

APPE PRESTIA FINANZIARIA IN GIORNATA Con bollettino, firma singola. Nessuna spesa anticipata. Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 85.000 Tel. 040/722-272

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626. (S00)

CERCO socia per gestione latteria caffè iscritta rec. se possibile con piccolo account società. Telefonare lunedì ore 9-11 040/312528. (A8223)

CMT - GEOM. SBISA' cede azienda: pesca/caccia avvisissima pagando solo inventario; salumeria S. Giacomo; salumeria reddito. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Centralissimi negozi liberi mq 95 forte passaggio. Montebello magazzino mq 344. 040/942494. (A00)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/3600933. (G913831)

FINLADY: da 10 anni prestiti immediati per casalinghe. Basta la carta identità, firma unica, massima riservatezza. Fogli analitici. Trieste, tel. 639626. (S00)

PROMOZIONI svendite ricerca clientela organizzazione per aziende e mobilifici scrivere a casella n. 7/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A8206)

CASABELLA CARPINETO attico su due livelli, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze abitabili. 040/639139. (A00)

CASABELLA GRADO PIRELLA attico ventennale, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo di 140 mq 190 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA OSPEDALE primo ingresso, appartamento su due livelli, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo (20 mq) 145 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BELFOGGIO appartamento uso ufficio, quattro stanze, archivio, bagno, cantina, con vetrina su strada. 150 mq 143 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA ORIANI bellissimo stabile opera, vari appartamenti da sistemare. 800.000 al mq. 040/639139. (A00)

CASALIELLE camera cucina bagno 42 mq ottime condizioni 50.000.000. Tel. 040/364949. (A00)

CASALIELLE Giulia appartamento ampia metratura prestigioso palazzo termotautonomo 170.000.000. 040/364949. (A8226)

CASALIELLE Molino Vento panoramichissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzi ascensore riscaldamento 95.000.000. 040/364949. (A00)

CASALIELLE Muggia centro storico casetta da ristrutturare 100 mq 65.000.000. 040/364949. (A8226)

CASAFFARI 040/366036 Servola appartamento mq 100 recentissimo con cantina posti auto termotautonomo. (A8184)

CASAFFARI 040/366036 Tigro adiacenze, appartamento mq 70 decoroso piano alto soggiorno cucina 2 camere bagno cantina. (A8184)

CASAFFARI panoramica Servola primingresso prossima consegna soggiorno due camere cucina doppi servizi mansarda giardino posto auto termotautonomo. 330.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CASAFFARI primingresso Servola prossima consegna soggiorno cucinino due camere doppi servizi soffitta posto auto termotautonomo 260.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CASAFFARI CITTÀ' disponibili alloggi prima entrata in particolare palazzo storico, varie tipologie, mansarda con grandi terrazze, condizioni di pagamento personalizzate. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

CMT - CENTROSERVIZI capannone 530 mq con ufficio, ristrutturatissimo, riscaldamento, doppia entrata, eventualmente con attrezzatura officina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centralissimo appartamento con giardino o mansarda, rifinitissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Grotta, splendido appartamento ampia metratura, su due piani, terrazzone e giardino vista mare, box, possibilità permute. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamenti perfetti, recenti, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiglio, posto auto, giardino. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI zona Tigro, appartamenti vista mare, rifinitissimi, salone, 2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ascensore, box, possibilità permute. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN CASSETTA giardino, in centro paese, giardino/corto 260 mq, abitazione 120 mq su tre livelli. Ottime condizioni, assolata. Intima. Tel. 390.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN CENTRALI alloggi varie posizioni: MAZZINI decoroso 2.0 piano 95 mq 75.000.000. CORSO SABA splendido condominio, 115 mq di rappresentanza, primo ingresso, 350.000.000. MANSARDA prestigioso primo ingresso 110 mq per pochi. - HORTIS splendidi 115 mq ristrutturati con accuratezza 185.000.000 040/366901. (A00)

na, soggiorno, servizi, taverna, giardino. Prezzo interessante. (A00)

BORA 040/365900 LUMINOSISSIMO soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina. Ottimo 50.000.000 + mutuo. (A8234)

CASABELLA CARPINETO attico su due livelli, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze abitabili. 040/639139. (A00)

CASABELLA GRADO PIRELLA attico ventennale, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo di 140 mq 190 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA OSPEDALE primo ingresso, appartamento su due livelli, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo (20 mq) 145 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BELFOGGIO appartamento uso ufficio, quattro stanze, archivio, bagno, cantina, con vetrina su strada. 150 mq 143 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA ORIANI bellissimo stabile opera, vari appartamenti da sistemare. 800.000 al mq. 040/639139. (A00)

CASALIELLE camera cucina bagno 42 mq ottime condizioni 50.000.000. Tel. 040/364949. (A00)

CASALIELLE Giulia appartamento ampia metratura prestigioso palazzo term

HABITAT 040/314747 Opicina in bifamiliare recente perfetto: salone 3 camere cucina mansarda box giardino. (A8190)

HABITAT 040/314747 Tribunale perfetto soleggiato: soggiorno 4 camere 2 servizi bagno terrazza ampia cantina. (A8190)

LIGNANO Pineta "quadriviale" nuovissima 79.500.000 più mutuo 115.000.000 (9,20%) impresa vende (permuta). 0337/192420.

LORENZA 040/7606552: villa adiacenze, Hotel Riviera, 180 mq, 12.000 mq parco, fronte mare. (A8193)

MEDIAGEST Dittamo stabile recente attico perfetto cucina soggiorno bagno camera cameretta ampia terrazza 188.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Tibullo epoca signorile tranquillo/soleggiato ingresso cucina camera cameretta bagno poggolo 116.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo appartamento luminoso, ultimo piano ascensore, bi-letto, biterrazzi. Altro, condominio signorile, doppi servizi, ottime rifiniture. Altri appartamenti d'occasione parzialmente da ristrutturare. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Periferia casetta accostata, autoriscaldata, buone condizioni, piccolo cortile, L. 90.000.000. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari bella villa indipendente, esposta due piani, tre stanze letto, quattro servizi, ampissimo salone con sopralzo, taverna, garage, giardino. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo appartamento palazzina tre stanze letto, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità doppio garage. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Stanzana recentissimo villino accostato, zona residenziale, taverna, garage, giardino, tre letto, doppi servizi. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Vicinanze stazione ultimi alloggi costruita palazzina, ingressi indipendenti, due letto, autoriscaldati, posto macchina, giardino competente, consegna dicembre '94. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento in palazzina, con ampio verde condominiale, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, posto macchina. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico trcamere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina appartamento trcamere, riscaldamento autonomo, garage, cantina 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Mini appartamento 1.0 ingresso, 1 camera, soggiorno angolo cottura bagno, autoriscaldato, ottime rifiniture 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento in casetta accostata, ottime condizioni, 70.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, casetta indipendente bicamere, possibilità garage, prezzo interessante. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, terreni agricoli varie metrature. Prezzo interessante. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzana, appartamento in costruzione, 3 camere con mansarda, di totale 180 mq, ottime rifiniture, ultima disponibilità, 170.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzana, primo ingresso, pronta consegna, bicamere, doppi servizi, taverna, ottime rifiniture. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: V.le S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigui, trcamere, ampio salone, biservizi, cucina, box, 240.000.000 cadauno. Trattative riservate presso i nostri uffici. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Zona stazione, ville accostate ottime rifiniture, disposte su tre livelli, pronta consegna, 255.000.000. 0481/411430. (B00)

PARCO DI VILLA GIULIA palazzina in costruzione alloggi signorili varie grandezze, mansarda, taverna e giardino. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

PERIFERICO recente perfetto cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzino box. 040/636828. (A8352)

PRIVATO vende a Gorizia appartamento ristrutturato, nel verde, mq 80, 0481/532703. (B00)

RABINO 040/368566 adiacenze Largo Papa Giovanni libero salone soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera soggiorno cucina camera bagno 63.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Molino a Vento libero piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 43.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Viale XX Settembre rimesso a nuovo stabile signorile 280 mq 2 saloni 6 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 Greta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Greta libero appartamento su due livelli favolosa vista perfetto attico metratura salone verandato 60 mq studio soggiorno 2 camere doppi servizi cucina poggoli box per 2 auto 430.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio libero perfetto vista aperta stabile ristrutturato salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta 545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggolo posto auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzoli via Bergamino locale d'affari 80 mq più cortile 120 mq possibilità posti auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola appartamento in villetta vista mare città soggiorno 2 matrimoniali tinello cucinotto doppi servizi terrazzo di 30 mq soffitta posto auto 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Corelli perfetto libero vista aperta recentissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggoli box auto 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Franca recente ascensore libero salone 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ginnaia perfetto libero piano alto tinello cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Madonna del Mare mansarda ristrutturata saloncino con caminetto angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 102.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Mansarda libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più sopralzo uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Valdirio ufficio libero recente ascensore 6 stanze doppi servizi ingressoriscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via XX Settembre locale d'affari negozio fronte strada 40 mq possibilità ampia licenza 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Campanelle casetta primo ingresso libera rifiniture lussuose soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno ripostiglio giardino 400 mq 3 posti auto riscaldamento autonomo. 310.000.000.

RABINO 040/368566 zona Pam via Brolletto libero recente piano alto ascensore perfetto soggiorno camera cucinotto bagno 2 camere cantina 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Tribunale ufficio libero 2 stanze bagno riscaldamento 33.500.000. (A00)

SERVIZI immobiliari Udine, 0432/504445 vende via Canova adiacenze teatro Rossetti appartamenti varie metrature a partire da 68.700.000. (C072331)

SIT affarissimo Ponziana luminosissimo ultimo piano cucina abitabile salottino 2 stanze bagno terrazzino 040/636828. (A8352)

SIT Altipiano terreno edificabile progetto approvazione stupenda villa bifamiliare ampia metratura giardino box visione planimetrie ns. uffici 040/633133. (A8352)

SIT Belpoggio ingresso cucina 3 stanze bagno poggolo da ristrutturare affarissimo. 040/636828. (A8352)

SIT Commerciale alta cucina soggiorno 3 stanze biservizi terrazzo poggolo cantina stupenda vista mare giardino condominiale recentissimo. 040/636828. (A8352)

SIT Cumano recente panoramico ultimo piano ascensore saloncino cottura matrimoniale bagno terrazzo cantina. 040/636222. (A8352)

SIT Greta palazzina ristrutturata ingresso luminoso saloncino cucinotto 2 stanze biservizi ottime rifiniture. 040/633133. (A8352)

SIT Locchi prestigioso VIII piano panoramico cucina salone 2 stanze bagno stanzino 040/636222. (A8352)

SIT Muggia particolarissimo villino bellissimo vista mare cucina salone 2 stanze biservizi, taverna, mansarda grande, giardinetto box 040/633133. (A8352)

SIT Palazzetto recente buone condizioni soggiorno cucinotto 2 stanze stanzino bagno tranquillo. 040/633133. (A8352)

SPAZIOCASA 040/69950 IPODROMO recentissimo arredato bene cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/69960 COMMERCIALE panoramico cucina saloncino matrimoniale terrazzo garage AFFARONE. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Visogliano - Opicina in costruzione ville singole-bifamiliari ottime rifiniture; S. Giusto I ingressi soggiorno angolo cottura stanza bagno 80-120.000.000; soggiorno due stanze servizi; attico con mansarda salone tre stanze servizi 160 mq; S. Vito in costruzione soggiorno due-tre stanze terrazzi garage finiture a scelta; Università casetta ristrutturata soggiorno tinello cucina tre stanze 190.000.000; P. Venezia splendida mansarda finestre soggiorno pranzo matrimoniale; centro città stabili prestigiosi completamente ristrutturati varie metrature. (A8230)

TERRENO edificabile Muggia-Lazzaretto magnifica vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

UNIONE 040/7606154 bellissima villette vista aperta 4 camere salone cucina due bagni ripostiglio cantina box giardino propri 450.000.000. (A8237)

UNIONE 040/7606154 occasione soleggiato V piano ascensore soggiorno cucinotto due camere bagno poggolo ripostiglio cantina 135.000.000. (A8237)

VENDO privatamente casetta due piani unifamiliare periferia panoramica giardino 750 mq astenersi agenzie/perditempo. Lunedì 8.30/10 - 19.21. Tel. 040/813819. (A8215)

VIP 040/631754 orario estivo 8-14 largo PAPA GIOVANNI ottimo stabile salone cucina tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio ampia soffitta 285.000.000. PICCARDI adiacenze in palazzina ottime condizioni salone cucina tinello tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza posto macchina coperto 295.000.000. GRADO monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinotto bagno terrazzino 60.000.000. LARGO SANTORIO da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio. (A00)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-14 CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-14 COSTIERA villino monofamiliare vista totale golfo 2250 mq giardino 495.000.000. VILLA REVOLTELLA adiacenze attico moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocinetone 345.000.000. FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio cantina poggolo 100.000.000. STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggolo soffitta 140.000.000. (A00)

VISTA MARE con mansarda abitabile rifiniture lussuose soggiorno due stanze cucina doppi servizi grande terrazzo possibilità posto auto, IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

VISTA MARE primetrata 187.000.000, soggiorno due stanze cucinetta doppi servizi ampio poggolo, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto, IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

VISTA MARE via Berlam grande salone mansardato cucina con tinello tre stanze doppi servizi terrazzo doppio posto auto, IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

175.000.000 centrale, ristrutturato, ampio, luminoso, autometano, privato vende da visitare. 040/360193. (A8117)

90.000.000 semicentrale in casa d'epoca soggiorno due stanze cucina bagno IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

TURISMO E VILLEGGIATURA

SARDEGNA garantito traghetto sul mare affitto anche settimanalmente appartamenti, ville varie dimensioni. Tel. 0182/21456 fino ore 21. (G677498)

SARDEGNA garantito traghetto sul mare affitto anche settimanalmente appartamenti, ville varie dimensioni. Tel. 0182/21456 fino ore 21. (G677498)

MATRIMONIALI

48ENNE di presenza e cultura ottima cerca signora/ina stesse condizioni per relazioni e futuro matrimonio. Scrivere a casella n. 8/T Publied 34100 Trieste. (A8223)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418512

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 R Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 R Venezia S.L.
12.12 R Venezia S.L.
13.12 R Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 R Venezia S.L.
15.12 R Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 R Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
18.12 R Venezia
18.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Genova (WL-CC)
21.16 R Venezia S.L.
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.47 R Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Camia/Udine - via Cervign.
8.55 E Genova (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 R Venezia S.L.
11.47 R Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 R Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 R Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 R Venezia S.L.
18.47 R Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 R Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.50 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

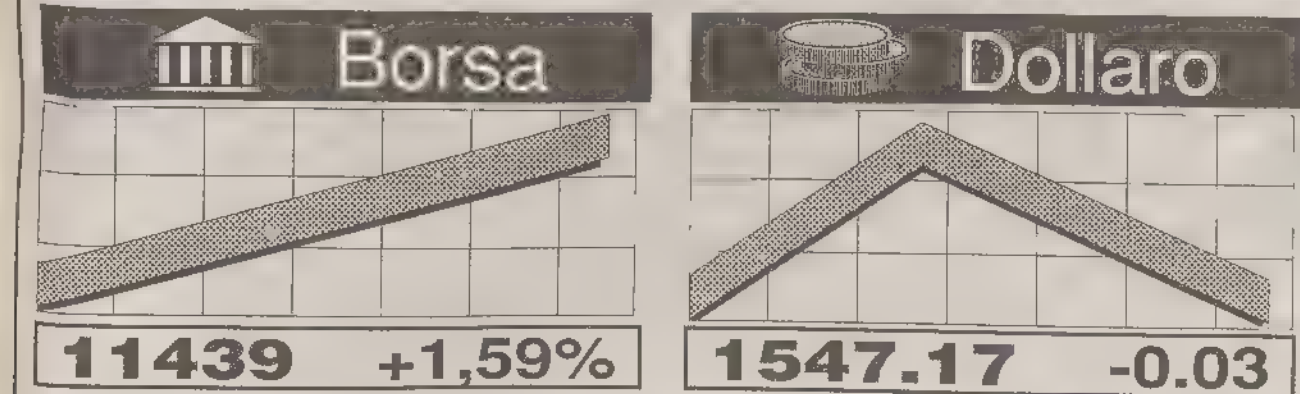
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua					
Titol	Ondem	Var. %	Min	Max	Contr.
Abnoma	68036	4.04	67500	69000	289
Acqua Marcia	221.4	6.60	221	229	100
Acqua Marcia r	216.2	6.40	215	220	43
Acqua Pot To	10300	0.00	10300	10300	0
Aedes	13700	0.74	13700	13700	27
Aedes Rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Alitalia	1182	-2.64	1180	1190	118
Alitalia Pr	931.5	3.14	924	940	50
Alitalia Rr	938	-1.26	938	938	9
Alleanza	16772	1.44	16675	16840	9174
Alleanza R	15370	1.20	15300	15500	961
Alleanza w	3519	3.08	3465	3600	1209
Ambroveneto	4502	0.90	4485	4600	2386
Ambroveneto Rr	2684	1.74	2650	2720	1997
Ansaldo Traspo	6757	-0.52	6750	6780	54
Assitalia	15204	5.36	15000	15640	1247
Aut Inn	2646	4.26	2620	2660	74
Auschem					
Auschem rnc					
Aus. are	9300	-0.53	9300	9300	28
Auto To Mi	11900	-0.77	11900	11900	24
Autostade Pr	1831	-0.76	1800	1860	1575
Avifin	8102	0.12	8100	8200	413
BNA rnc	863.7	3.03	850	890	137
BNI rnc	13078	-0.05	13000	13100	137
Banca Roma	2121	0.81	2085	2145	3017
Banca Roma wA	379.7	0.85	378	381	82
Banca Roma wB	248.4	-2.37	240	260	67
Banco Cnaven	3942	0.51	3900	3995	39
Bassetti	8903	0.00	8903	8903	0
Bastogi	163.7	4.27	163	164	57
Bayer	350000	0.00	350000	350000	0
Bca Agricola M	9500	0.00	9500	9500	0
Bca Fideuram	1820	3.23	1810	1830	319
Bca Mercantile	9300	0.00	9300	9300	19
Bca Pop Bernano	19631	2.01	19510	19800	245
Bca Pop Brescia	9077	0.93	8990	9150	817
Bca Pop Milano	5385	2.01	5300	5450	342
Bca Toscana	2732	1.50	2700	2760	45
Bco Leomano	7734	-0.54	7705	7800	254
Bco Napoli	1868	1.74	1838	1899	294
Bco Napoli R	1379	-0.07	1370	1390	555
Bco Sannapo To	9937	0.41	9755	10140	5177
Bco Sardegna R	15000	0.00	15000	15000	521
Benetton	23935	3.93	23700	24050	4524
Beni Stabili					
Bento Lanet	9210	-1.03	9210	9210	14
Binda	241.1	0.37	240	245	227
Bina	2945	2.97	2900	2985	209
Bna Pr	1397	-0.25	1390	1410	103
Boero	9430	9.97	9430	9430	9
Bon Sile	20754	-6.81	20600	21000	135
Bon Sile Rnc	4721	0.66	4690	4730	57
Broschi	490	0.00	490	490	15
Brogli War	418.6	-0.05	410	420	15
Burgo	9042	0.37	8950	9100	1347
Burgo Pr	9302	0.00	9302	9302	0
Burgo Rr	9832	0.00	9832	9832	0
Buro	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2147	0.37	2140	2150	181
Caffaro Rr	2440	0.00	2440	2440	0
Caffaruzzi	10428	-0.16	10400	10450	73
Calp	4730	0.00	4730	4730	0
Calatrone	2100	5.00	2100	2100	11
Calatrone 1.1					
Calatrone Rr	1990	-9.50	1990	1990	2
Canfin	2900	0.00	2900	2900	0
Canloni	2500	0.00	2500	2500	0
Canloni Rr	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	3250	0.78	3250	3250	3
Cem Augusta w	3037	0.00	3037	3037	0
Cem Barletta	7584	1.12	7520	7590	83
Cem Barletta Rr	4005	0.00	4005	4005	0
Cem Sardinia	6080	2.37	6080	6080	112
Cem Siciliana	5800	0.00	5800	5800	116
Cementir	1878	0.75	1865	1890	488
Cem Zinelli	1092	-0.64	1092	1101	2396
Ciga	1110	0.27	1110	1110	11
Ciga Rnc	2700	0.78	2675	2720	1732
Cir Rnc	1570	2.15	1552	1580	1857
Cir War A	158.2	-6.98	151	165	38
Cir War B	172.5	1.00	172	174	16
Cirio	1052	0.10	1051	1055	427
Cmi	3535	0.40	3535	3535	4
Cotide	1599	2.70	1575	1639	3874
Cotifre Rr War	199.2	9.15	195	202	63
Cotifre Rnc	1203	3.17	1200	1220	758
Cogefar	2203	0.37	2200	2200	1029
Cogefar Rnc	2251	2.50	2250	2265	50
Cogefar W 97	1595	5.28	1590	1600	187
Cogefar W 99	1394	5.45	1345	1420	481
Comau	2717	2.53	2710	2740	68
Comit	4750	4.28	4705	4790	28742
Comit R	4771	8.31	4475	4845	153
Commerzbank	339103	1.19	335000	340000	98
Costa	4549	0.04	4540	4550	512
Costa Rr	2441	1.50	2440	2450	366
Costa Rr 1.1					
Cr Commerciale	6390	0.00	6390	6390	0
Cr Fondiario	5001	-0.38	4965	5030	150
Cr Lombardo	3170	-0.22	3170	3170	8
Cr Bergamasco	18350	1.94	18350	18350	37
Cr Vallinello	15733	1.50	15700	15750	24
Cred. Romagn.	11937	2.95	11720	12000	448
Credit	2256	5.08	2220	2280	10660
Credit Rnc	2075	1.72	2070	2100	249
Cocina	1193	-4.48	1175	1220	30
Dalmite	426	0.26	420	430	102
Danielli	11320	-0.26	11200	11350	517
Danielli Rnc	6298	2.44	6230	6340	573
De Ferrari	5400	2.25	5400	5400	12
De Ferrari Rnc	2023	4.59	1980	2045	12
Del Favero					
Edison	7866	1.31	7605	7700	4784
Edison Rnc	186.3	1.36	181.5	190	1267
Edilinter	985	-0.51	980	990	15
Enichem Aug	3080	0.99	3080	3080	15
Enichem	32617	2.36	32500	32700	98
Eni Beghin	242250	7.19	240000	244000	48
Espresso	4586	0.05	4580	4600	32
Eurimobil	925.2	2.09	921	930	222
Eurimobil Rnc	3450	-0.29	3450	3450	69
Faema	1785	0.00	1785	1785	0
Falck	4800	0.00	4800	4800	10
Falck Rr	5160	1.90	5110	5200	480
Fala	6820	0.00	6820	6820	0
Fala Rr	19400	0.00	19400	19400	0
Ferfin	2069	1.74	2020	2090	7412
Ferfin R	1286	1.74	1278	1294	912
Ferretesi	17000	-0.29	17000	17000	26
Fiar	7400	0.00	7400	7400	0
Fiat	6781	1.62	6720	6825	27008
Fiat Pr	4163	1.29	4125	4195	25454
Fiat Rr	3976	1.64	3950	4000	4302
Fiat Rr	2858	1.78	2820	2885	8823
Fide	5684	1.16	5650	5755	2308
Fimpar					
Fimpar Rnc					
Fin Agro	8382	4.98	8300	8500	151
Fin Agro Rnc	6940	0.00	6940	6940	0
Finanza Futuro	6131	0.33	6125	6145	67
Finarte Aste	1300	-2.18	1300	1300	14
Finarte Ord	1470	-1.47	1470	1470	29
Finarte Pr	515	0.00	515	515	0
Finarte Rr	508	1.20	506	508	5
Finassa	1400	2.19	1400	1400	16
Finmecc	2035	1.95	1995	2050	559
Finmecc Rr	1900	3.83	1900	1900	5
Finmeccanica W					
Finrex					
Finrex Rnc					
Fiscambi	2290	0.00	2290	2290	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fma	1190	1.62	1185	1194	36
Fma Rnc	990	0.00	990	990	0
Focini	4436	3.64	4350	4500	2832
Fondaria	12950	3.46	12900	13190	4477
Fondaria War					

PIAZZA AFFARI Seduta in positivo, ma la prudenza resta

MILANO — Piazza Affari replica una seduta positiva, più tranquilla rispetto a quella precedente che si traduce nello scarso volume di scambi. L'indice mibtel ha chiuso a 11439 in rialzo del 1,59% e l'indice mib segna quota 1157 con un miglioramento del 1,67%. Lo scenario politico ha ripreso i connotati di normalità, ma il mercato soffre ancora dei postumi della guerriglia sul decreto Biondi, che ha lasciato tracce indelebili come il "pasticciaccio" del 1800 detenuti liberati o agli arresti domiciliari. L'immagine del governo risulta ora appannata, sostengono nelle work stations, e per domani si attende un'ulteriore prova di credibilità. Con trepidazione, infatti, il mercato guarda all'appuntamento che vedrà il governo impegnato ad approvare il piano antiterrorismo da 40 mila miliardi. Sempre oggi, inoltre, è prevista la conferenza stampa della Bundesbank e alcuni operatori, nonostante il parere contrario generale, non escludono un taglio dei tassi seppur di portata minima. Emergono comunque una voglia generale di acquisti e gli stessi fondamentali stanno a testimoniare il positivo stato di salute di molte società. L'interesse ha puntato sui valori industriali e soprattutto sui bancari ed assicurativi. Da segnalare, nell'ultima mezz'ora di contrattazioni, il rialzo marcato delle Mediobanca che hanno raggiunto il prezzo massimo di 15730 lire per poi chiudere con un prezzo di riferimento di 15680, in progresso del 3,99%.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Ondem	Var. %	Min	Max	Contr.
AZIONARI GL. NAZ.					
Adriatic	18036	17855	18036	17855	1.01
Auro Previd	21449	21089	21449	21089	1.66
Aurum Cresc.	15901	15550	15901	15550	1.80
Capitalgest Az.	16188	15938	16188	15938	1.57
Capitalgest Az.	13823	13655	13823	13655	1.20
Chiam Az Ita	9908	9703	9908	9703	2.09
Coopinvest	13297	13117	13297	13117	1.37
Corona Az	10815	10620	10815	10620	1.84
Euro Aldebaran	17071	16764	17071	16764	1.83
Euro Junior	20178	19873	20178	19873	1.33
Euroinvest Rf	21016	20696	21016	20696	1.56
Fondinvest Rf	12254	12127	12254	12127	1.32
Fondo	35033	35707	35033	35707	0.91
Fondinvest Tre	16835	16597	16835	16597	1.55
Fondinvest Tre	9211	9026	9211	9026	2.05
Galileo	14282	14014	14282	14014	1.77
Genercomit Cap	13722	13496	13722	13496	1.67
Genercomit Cap	16334	16049	16334	16049	1.78
Genercomit Cap	11251	11024	11251	11024	2.06
Imediasia	12921	12782	12921	12782	1.09
Imediasia Rnc	13857	13742	13857	13742	1.56
Imediasia Rnc	25045	24851	25045	24851	1.68
Imediasia Rnc	20329	20229	20329	20229	1.27
Imediasia Rnc	14512	14371	14512	14371	1.39
Imediasia Rnc	32945	32610	32945	32610	1.80
Imediasia Rnc	13198	12945	13198	12945	1.95
Imediasia Rnc	42332	42026	42332	42026	1.26
Imediasia Rnc	14261	14014	14261	14014	1.77
Imediasia Rnc	15977	15883	15977	15883	1.81
Imediasia Rnc	16612	16355	16612	16355	1.57
Imediasia Rnc	14400	14241	14400	14241	1.39
Imediasia Rnc	18072	17950	18072	17950	1.81
Imediasia Rnc	13868	13612	13868	13612	1.88
Imediasia Rnc	14865	14636	14865	14636	1.56
Imediasia Rnc	15734	15577	15734	15577	1.01

AZIONARI GL. INT.				
Adriatic Global	18347	18213	0.74	
Auro Global	12352	12266	0.70	
Azzimut Bort Int	12150	12057	0.69	
Azienda Rend	10302	10253	1.55	
Banco Montedison	14637	14512	0.88	
Bai Gest Auto	10744	10627	1.10	
Capilaigest Int	14644	14527	0.73	
Carlo Pirella	15854	15804	0.79	
Carlo Atlanta	16012	15892	0.92	
Carlo Pirella P.E.	10000	10000	0.00	
Centrale Globe	18275	18146	0.71	
Chimot Int	10651	10604	0.88	
Chimot Est Int	10029	10014	1.25	
Cislantania	16887	16766	0.72	
Eurocom Capital	17117	17066	0.90	
Euroland Int	14623	14478	1.00	
Fondic Int	20052	19981	0.96	
Fondinvest P.E.	17419	17309	0.64	
Fondinvest Ser	13178	13167	0.08	
Fondinvest S	17190	16851	0.98	
Gen Prof Int	17297	17196	0.65	
Genfond Int	19235	18909	0.87	
Geolink	16124	15957	1.05	
Gruppi Innov	10050	10006	0.54	
Gestcredit At	16823	16841	1.09	
Gestcredit Fina	13333	13202	0.99	
Gestcredit S	15478	15245	1.53	
Gestcredit S	14425	14336	1.33	
Gestindor Amb	9407	9355	0.61	
Gestindor Bank	10122	10005	0.81	
Green Ec Fund	19017	18868	0.85	
Green Ec Fund	19017	18868	0.85	
Lagost Int	15175	15102	0.48	
Magliano	13640	13538	0.77	
Medico Azion	11173	10993	0.73	
Medico H.F.	13333	13030	0.33	
Performance Az	13392	13302	0.68	
Personale Az	15499	15347	0.99	
Prima Globe	12284	12175	0.69	
S.P.A. H.F. Amb	18775	18705	0.85	
S.P.A. H.F. Fin	20743	20607	0.66	
S.P.A. H.F. Ind	16208	15834	0.59	
S.P.A. H.F. Int	18116	18000	0.73	
Societal Bt Ch	12301	12201	0.80	
Swel Int Glob	13323	13240	0.92	
Swelupa Ec	12241	12163	0.48	
Swelupa Ec	12241	12163	0.72	
Stella Stock	15277	15146	0.88	

OGGI IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'ora del condono edilizio

Il governo punta ad incassare 5 mila miliardi in due anni - Nel mirino anche la sanità



Giancarlo Pagliarini

ROMA - Dopo il «condono» fiscale oggi scatterà per decreto anche il condono edilizio. Ieri il ministro del Tesoro Lamberto Dini ha annunciato che «tra i ministri c'è un accordo di massima». Dalle due sanatorie il governo, che oggi dopo aver visto le parti sociali approvare il Documento di programmazione economica e finanziaria, conta di trarre il grosso delle entrate che serviranno per rimettere a posto la finanza pubblica. Subito, serviranno 5 mila miliardi per compensare il maggior disavanzo per il '94.

Dopo un vertice a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, il ragioniere dello Stato, i ministri economici e quelli dei dicasteri di spesa, il ministro della Sanità Raffaele Costa ha annunciato che dal suo settore per il '94 verranno risparmiati per 400 miliardi (ci sarà un disegno di legge); per il '95 è anco-

Il provvedimento dovrebbe fruttare allo Stato 2 mila miliardi quest'anno e tremila nel 1995. Ma altri 12 mila miliardi dovrebbero arrivare dai Comuni

ra tutto da decidere. Il ministro del Lavoro Clemente Mastella si è limitato a ricordare che si è fatto carico delle richieste sindacali, e a prevedere che «difficilmente i provvedimenti sulle pensioni potranno essere presi attraverso un decreto».

Nel '95 occorreranno 40 mila miliardi: 13 mila miliardi di maggiori entrate e 27 mila di minori spese. Anche qui i settori da restringere sono: sanità, previdenza, finanza locale, difesa, trasferimenti agli enti periferici. Stando poi

agli esperti della pubblica amministrazione (che hanno alimentato stime di prossima pubblicazione sul «Corriere lavoro»), è in vista una forte cura dimagrante per 300 mila posti del pubblico impiego (scuola, ferrovie, poste, Rai, Alitalia, Anas e così via). L'obiettivo a breve del governo è conseguire nel '95 un avanzo primario, cioè al netto degli interessi che lo Stato deve pagare sui titoli di Stato, di 34 mila 500 miliardi (il 2% del Pil, Prodotto interno lordo).

Il condono edilizio. Su-

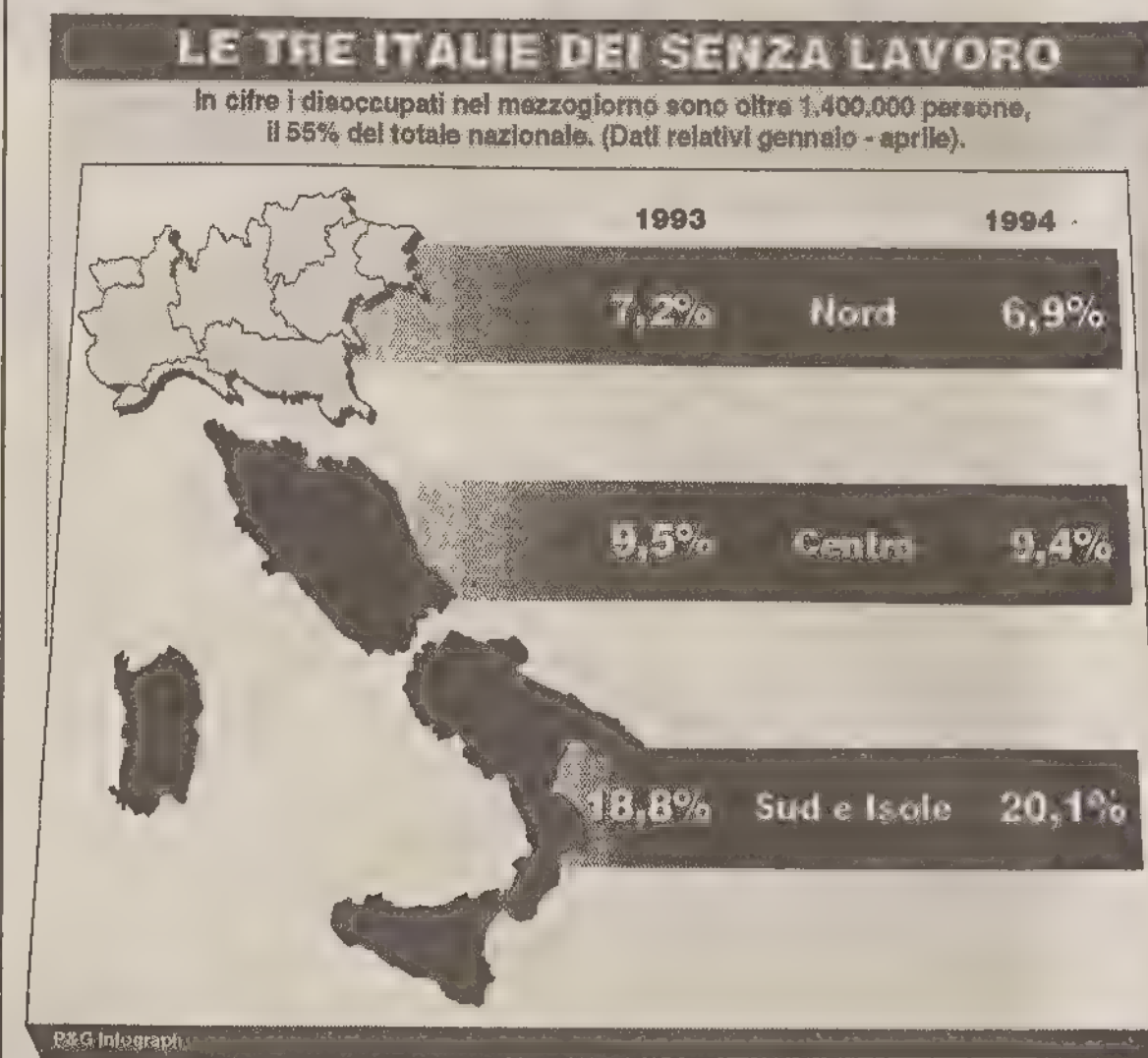
bito si saneranno gli «abusi di necessità»; inoltre dovrebbe passare la proposta di affidare al governo il compito di delineare in 4-5 mesi, e dopo un confronto parlamentare, alcuni aspetti pratici della sanatoria, creando anche un fondo di intervento (con il 20% del gettito incassato) da utilizzare per i rimanenti «abusi di necessità» compiuti dalle «fasce deboli» e che a causa di vincoli ambientali e urbanistici non potranno comunque essere sanati. Per il ministro dei Lavori pubblici Roberto Radi-

ce il provvedimento dovrebbe fruttare 2 mila miliardi quest'anno e 3 mila nel '95, ma altri 12 mila miliardi potrebbero essere incassati dai Comuni. Ha anche dichiarato che «il solo sblocco delle concessioni non ancora rilasciate dai Comuni per le vecchie sanatorie sarebbero in grado di portare entrate enormi». Proprio considerando questo punto sono insorti i parlamentari del gruppo Area, tra i quali l'onorevole Giovanna Melandri, che sostengono la possibilità di seguire una strada diversa, rendendo così inutile una sanatoria «che incoraggerebbe nuovi abusi». La Lega Ambiente ha rivolto un appello ai ministri dell'Interno Roberto Maroni e dell'Ambiente Altero Matteoli: «Il condono va fermato altrimenti ritornerà l'illegalità endemica e l'assalto all'ambiente degli anni di Tangentopoli».

Roberta Sorano

MA I SINDACATI CONTESTANO LE MISURE

Decreto salva-lavoro: il piano di Mastella



ROMA - Notte di fuoco prima del Consiglio dei ministri di oggi. Campo di battaglia: il ministro del Lavoro. Bersaglio: il disegno di legge di Clemente Mastella che dovrebbe essere discusso questo pomeriggio dal governo. «Siamo molto arrabbiati», tuona Adriano Musi della Uil che insieme ai colleghi di Cgil e Cisl ha messo a punto le contro proposte. Già.

Perché le misure del ministro proprio non vengono digerite dai sindacati («sono a scapito del salario e dei diritti dei lavoratori»), ma ancor di più ciò che non va, dicono, è la confusione e il pressapochismo.

In sostanza dal nuovo piano il ministro ha tolto il contestato «salario d'ingresso», ha rafforzato le misure a favore del Mezzogiorno e il tirocinio, ha inserito i contratti di inserimento e retribuzioni ridotte per i contratti a tempo indeterminato nelle aree depresse. Proprio su questi ultimi due punti ora si fanno più accese le proteste. Cgil, Cisl e Uil vorrebbero i due capitoli

unificati. Secondo i sindacati il contratto di inserimento dovrebbe essere a tempo indeterminato e prevedere, sì, un minore salario nella fase iniziale, ma compensato da un periodo di formazione professionale.

Un contratto che dovrebbe coinvolgere categorie precise: gli ultratrentadueni, i disoccupati di lunga durata, i cassintegrati, i lavoratori in mobilità.

Quanto al «parte time» i sindacati vorrebbero modificare la percentuale di flessibilità ammessa (nel testo del ministero è del 30 per cento). Il testo di Mastella prevede che nel contratto a tempo parziale «vengano indicate le mansioni e la distribuzione dell'orario di lavoro; la distribuzione di non meno del 70 per cento di questo orario deve indicare il giorno, la settimana, il mese e l'anno; per la restante parte l'individuazione temporale della prestazione lavorativa potrà avvenire nell'ambito di una programmazione mensile, sulla base di esigenze organizzative e produttive dell'impresa

e nell'ambito di un arco di tempo non superiore al doppio del residuo orario di lavoro».

Altro cruccio dei sindacati sono i contratti a termine. Cgil, Cisl e Uil chiedono che possano riguardare solo l'8 per cento dei lavoratori occupati a tempo indeterminato e non il 10 per cento come vorrebbe Mastella; che il datore di lavoro comunichi ai sindacati che intende ricorrere a questo tipo di contratto almeno 10 giorni prima delle assunzioni (e non 5); che la sanzione per l'imprenditore, in caso di mancata comunicazione, sia di almeno 500 mila lire, (meglio se un milione), al posto della cifra oscillante tra le 100 e le 300 mila suggerita da Mastella; che le eccezioni all'applicazione di questo contratto vengano negoziate con il sindacato e che le causali siano comunque legate a esigenze produttive e non lasciate alla totale discrezionalità dell'imprenditore.

Con questi appunti in tasca Cgil, Cisl e Uil si sono presentati al ministero di via Flavia alle 19.

IL MARCO TORNA SOTTO QUOTA MILLE (998)

Finita la burrasca, tregua sulla lira

I mercati attendono il documento del governo con le misure economiche - Il dollaro torna a mordere

MILANO - La lira si rafforza. Il marco è sceso a quota 998,80, perdendo circa 8 punti dal record storico di 1006,59 della vigilia. Si sono quindi calmate le acque sul fronte valutario dopo le scosse degli ultimi giorni. Ora tutti gli occhi sono puntati sul rafforzamento del dollaro e oggi ci sarà l'ultima riunione della Bundesbank prima delle ferie con probabili movimenti sui tassi anche se pare non sostanziali.

Passata la burrasca politica, torna quindi la calma valutaria (e azionaria: Mibtel +1,59%). Il marco è tornato nettamente al di sotto delle mille lire. Le rilevazioni della Banca d'Italia lo hanno infatti fotografato a 998,80. La nostra divi-

sa ha quindi recuperato circa 8 punti rispetto al record storico di quota 1006,59 registrato la vigilia. Gli operatori hanno insomma smesso di avvertire le onde sismiche provocate a Roma dal terremoto scatenato dal decreto Biondi sulla custodia cautelare.

A dare una spintarella in più verso l'alto sono anche intervenuti gli ultimi dati sul fabbisogno dello Stato, che nei primi cinque mesi dell'anno è diminuito di circa 11 mila miliardi rispetto allo stesso periodo del '93, e quelli sulla bilancia commerciale nel primo quadrimestre (il saldo attivo è più che raddoppiato, oltre all'approvazione in Parlamento del decreto Tremonti sull'economia e l'occupazione).

Oggi si riunisce la Bundesbank per decidere su di un eventuale ritocco dei tassi di intervento.

La deposizione di Greenspan (Fed)

I mercati restano tuttavia molto attenti in attesa di conoscere le linee guida della politica economica del governo per i prossimi anni. Oggi infatti il Consiglio dei ministri approverà il Documento di programmazione economica e finanziaria.

Sell'andamento della lira ispira ancora cautela, tutti gli occhi ieri sono

stati puntati sull'esuberante aumento del dollaro. Il biglietto verde (1572,41 lire, 11 punti in più rispetto a martedì) è stato infatti fissato a Francoforte sugli 1,5765 marchi contro i precedenti 1,5516. Il dollaro ha beneficiato di diversi fattori che hanno soffiato il vento in poppa ai rialzisti: è sceso il surplus commerciale ameri-

cano nei confronti del Giappone; si sta ventilando un prossimo apprezzamento del cambio dollaro-yen al di sopra di quota 100; sono circolate insistentemente voci su un prossimo possibile attacco militare Usa nella Corea del nord.

In particolare, poi, nel cambio con il marco ha influito anche la convinzione che nella riunione odierna della Bundesbank (la Banca centrale tedesca terrà oggi l'ultimo incontro prima delle ferie estive) le autorità monetarie decideranno di ritoccare i tassi di intervento.

A Washington ieri, alla Commissione bancaria del Senato, è stato ascoltato il presidente della Federal Reserve (Banca centrale americana) Alan

Greenspan. Il quale pur dichiarando che attualmente la dinamica dei prezzi al consumo è sotto controllo tanto da non richiedere un aumento dei tassi, ha rimarcato che con un dollaro debole aumenta il pericolo di veder crescere l'inflazione. Da Greenspan i senatori hanno saputo che il Pil (Prodotto interno lordo) americano sarà aumentato a fine '94 del 3,32% e l'inflazione si troverà al 3%.

Nell'ultimo trimestre la disoccupazione scenderà al 6-6,25% dal 6,5-6,75%. Si prevede comunque un rallentamento, sia pur modesto, dell'economia già nel secondo semestre '94. E nel '95 il Pil si collocherà intorno al 2,5-2,75%; l'inflazione al 3,5%.

CALA IL DISAVANZO

A gonfie vele il commercio estero

Dati incoraggianti sul fabbisogno e la bilancia commerciale per la congiuntura favorevole

ROMA - Mentre si resta ancora con il fiato sospeso in attesa di conoscere le scelte di politica economica del nuovo governo, che oggi presenterà il Documento di programmazione economica e finanziaria, facciamo i conti con due dati positivi, sul fabbisogno e la bilancia commerciale, che nel frattempo confermano il momento favorevole della congiuntura. In poche parole: nei primi cinque mesi del '94 è diminuito il disavanzo dello Stato, che ora si attesta su 77 mila 700 miliardi contro gli 88 mila 665 dello stesso periodo del '93. Così informa un comunicato del Tesoro.

Nei primi cinque mesi del 1994 è diminuito il disavanzo dello stato, che ora si aggira sui 77 mila 700 miliardi contro gli 88 mila 665 dello stesso periodo del 1993

Dall'Istat invece fanno sapere che nei primi quattro mesi di quest'anno la bilancia commerciale ha segnato un nuovo saldo attivo, stavolta per 9 mila 163 miliardi, più del doppio dei 4 mila 283 registrati nel primo quadrimestre dell'anno precedente.

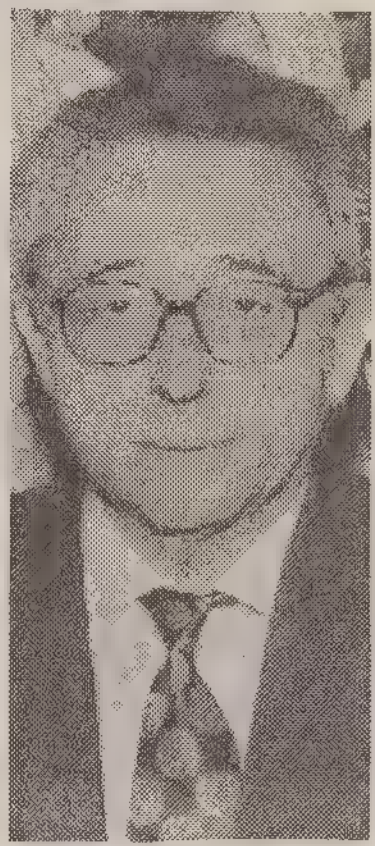
Il disavanzo. Nei pri-

mi cinque mesi del '94 la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 173 mila 996 miliardi contro spese finali per 210 mila 447 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 36 mila 451 miliardi. Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo passivo di 41 mi-

li 249 miliardi. Il disavanzo di 77 mila 700 miliardi dei primi cinque mesi del '94 è stato calcolato nella nuova versione che tiene conto della trasformazione in spa o in conti pubblici delle ex aziende autonome (Fs, Poste, Enas, Iritel).

Le operazioni a medio-lungo termine-

sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 72 mila 540 miliardi, le operazioni sull'estero hanno dato luogo a introiti netti per 4 mila 547 miliardi, mentre le altre operazioni di Tesoreria surplus di 616 miliardi contro i 454 dell'aprile '93. Nei primi quattro mesi del '94 le importazioni sono ammontate a 85 mila 828 miliardi (+8,4%) e le esportazioni a 94 mila 991 miliardi (+13,9%). Sui quattro mesi, l'interscambio con i Paesi europei è stato invece meno brillante: saldo attivo per 2 mila 857 miliardi, 164 in meno rispetto al surplus del periodo precedente.



Il ministro Bernini

INTERVENTO DI DINI

Enel e Stet: «Privatizzare ma in tempi rapidi»

ROMA - Sulla privatizzazione dell'Enel e della Stet il Governo Berlusconi non è vincolato da alcun calendario, anche se intende agire «con rapidità». Lo ha detto il ministro del Tesoro Lamberto Dini all'uscita dalla seduta delle commissioni Finanze-Tesoro e Bilancio del Senato riunite in seduta congiunta per l'esame del decreto sull'accelerazione delle privatizzazioni. Alla domanda se, in particolare, il Governo intendesse rispettare il calendario fissato dal governo Ciampi per le dimissioni di Enel e Stet, programmate tra il prossimo autunno e la fine del '94, Dini ha risposto: «In Parlamento il Governo non ha

mai fatto dichiarazioni in questo senso. Non c'è un problema di date prestabilite, certamente intendiamo agire con rapidità».

Durante la seduta è stato affrontato il problema della creazione delle authority che dovrebbero regolamentare i settori dei pubblici servizi interessati da queste operazioni. Contrastanti, all'uscita dalla Commissione di Palazzo Madama, le opinioni su questo tema. Dini rileva che «non è certo la creazione delle authority l'ostacolo alla privatizzazione di Enel e Stet: ci sono da svolgere - ha aggiunto - ben altri compiti e adempimenti predecretati al collocamento delle azioni di queste società. Non c'è

un calendario preciso al quale il Governo si sente vincolato».

Di diverso avviso Filippo Cavazzuti (Pds), vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato: «Riguardo all'articolo 1 bis del decreto, secondo il quale non si può procedere alle privatizzazioni delle public utilities se non ci sono organismi indipendenti, mi pare che Dini fornisca un'interpretazione nel senso di commissioni ministeriali e non di organismi indipendenti. E questo - aggiunge - mi parrebbe come un passo indietro rispetto allo spirito della delega. Mi sembra comunque che ci si avvii verso un'approvazione senza modifiche del provvedimento».

PRESENTATA UNA RICERCA DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Ecco il sistema fiscale affidato alle regioni

TORINO - Un sistema fiscale basato sul federalismo regionale non penalizza il Sud e serve al rientro del debito pubblico. Lo sostiene la Fondazione Agnelli che da tempo studia e propone riforme federaliste e che stavolta mette al centro la questione fiscale. La ricerca, presentata oggi a Torino, ha come perno le Regioni, alle quali «devono essere affidati - ha detto il direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini - poteri sostanziali, non condizionati dal centro, e un

regime di responsabilità finanziaria in cui siano definiti in modo non negoziabile i vincoli di bilancio». Alle Regioni comunque dovrebbero passare le spese per la scuola dell'obbligo (lo Stato vi spende 25.765 miliardi l'anno), per quella superiore ad eccezione dell'Università (14.526 miliardi), per l'assistenza sociale (14.742), per i beni culturali (1.909), per lo spettacolo (1.328), per la protezione civile (3.431), per l'edilizia pubblica (1.002), per la finanza locale (11.959) per i trasporti locali

(2.905), per gli interventi in agricoltura (3.810) e per altro. Il trasferimento di competenze corrisponderebbe a 74.308 miliardi attualmente spesi dallo Stato centrale.

Per finanziare le spese trasferite dal centro alle regioni, abolendo nel contempo gli attuali trasferimenti statali alle Regioni (pari a 54.977 miliardi), la Fondazione Agnelli propone di creare alcune imposte proprie regionali (sostituite di altrettante imposte statali): sul consumo de-

gli oli minerali e affini, sul consumo gas metano, sui proventi del lotto, sul consumo dei tabacchi, l'imposta di registro, eredità e donazioni, l'imposta sulle assicurazioni, quella sulle trascrizioni al Pra. Inoltre è previsto che vada alle Regioni anche una parte del gettito Irpef. Nel primo anno di riforma (quindi con spese calcolate sui valori attuali) le Regioni nel loro complesso dovrebbero riuscire a coprire con proprie entrate 236.286 miliardi.

La ricerca propone an-

che la perequazione tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale, che hanno, queste ultime, «un livello di spesa notevolmente più elevato derivante da ambito di competenza più estesa ma anche da un sistema relativamente più generoso di finanziamento».

Nel prendere in esame la spesa per abitante di ciascuna regione, la ricerca rileva che l'Italia non più «caro» è il valdostano (12 milioni e mezzo l'anno) mentre il più «economico» è il piemontese (meno di 4 milioni).

«NO COMMENT» DELLA CASSA DI VERONA - PRECISAZIONI DI FIORI

«Giochi» ancora aperti per la Bnc

ROMA - La Cassa di risparmio di Verona è «solo uno dei possibili partner per la Bnc, la Banca nazionale per le comunicazioni». Così il ministro dei trasporti, Fiori, ha spiegato ieri lo stato dei fatti per la ricerca di un socio bancario per la banca dei ferrovieri, dopo lo stop alla fusione con il San Paolo.

Successivamente il ministro ha precisato che è prematuro parlare di un partner per la Bnc, ma che vi sono «quattro istituzioni finanziarie, fra cui la Cassa di Verona, interessate al progetto

di rilancio della Bnc, da attuare mediante un aumento di capitale e attraverso un accordo più generale per l'ampliamento dei servizi e il miglioramento del management».

Il mutato clima intorno alla Banca nazionale delle Comunicazioni viene, in qualche modo, confermato anche dalla diversa reazione che si raccoglie negli ambienti dell'istituto veronese. Alle secche smentite dei giorni scorsi sul presunto interessamento alla Bnc, si è sostituito ieri un semplice «no comment».

Fiori, che ha parlato a margine dell'incontro Alitalia-Sulta, ha chiarito che le trattative per la Bnc sono ancora alla «fase preliminare ed è prematuro parlare di contenuti». Dal ministro è arrivata anche una battuta sulla fuga di notizie che nei giorni ha parlato di un interesse di Mediobanca: «Preferisco non entrare nel merito perché già un'altra volta è uscito il nome di un'istituzione finanziaria che naturalmente si è tirata indietro. Vorrei evitare turbative». Secondo indiscrezioni fra i soggetti interessati alla Bnc vi sa-

rebbero anche il Monte dei Paschi, due banche tedesche e una società finanziaria francese. Sul tema è intervenuto anche il presidente della Fondazione Gaetano Arlacchi che ieri ha presieduto il consiglio di amministrazione. «Bnc - ha detto - va integrata con un partner forte sull'intero territorio nazionale. La Fondazione segue gli eventi, conferma le ambizioni e si riserva di assumere decisioni impegnative».

Venerdì intanto si terrà un'assemblea dei piccoli azionisti Bnc costituiti in Associazione.

IL MAGISTRATO ASSEGNERA' LE AZIENDE AL MIGLIOR OFFERENTE

La Tripovich all'asta

Ancora poche ore per chi vuole concretizzare progetti alternativi a quello della Gta

Servizio di Guido Vitale
TRIESTE — La Tripovich all'asta. Sarà il giudice Giovanni Sansone (che ha deciso la scorsa settimana il fallimento della holding del gruppo), assieme al curatore fallimentare Marco Zanzi, ad assegnare al migliore offerente le società del settore logistica e trasporti in crisi. Per Gattardo Ruffoni, Sittam, Rondine e Bertola, come è noto, il tempo stringe e una definizione della vicenda, per lo meno di questa sua prima fase, avverrà entro la giornata del prossimo sabato.

Allora si dovranno incontrare al palazzo di giustizia di Trieste tutti coloro che hanno presentato offerte, a cominciare ovviamente dalla Gta ispirata da Sebastiano Gattardo, e gli amministratori delle diverse società in questione. In pochi minuti, sulla base

della migliore offerta, potranno essere assegnate in affitto, con opzione irrevocabile di acquisto, le società del settore logistica-trasporti a singoli diversi partecipanti o anche a un unico offerente.

Proposte, oltre a quella già ben definita della Gta, sul dossier del curatore ne sono piovute tante, ma ora Sansone e Zanzi vogliono vederle chiare e hanno invitato entro un termine perentorio chiunque sia davvero interessato a farsi avanti a scoprire le proprie carte. Solo se la bozza di contratto già definita con la Gta nelle scorse ore restasse senza alternative fino a domani sera, la gara si rivelerebbe inutile e il destino del gruppo potrebbe essere chiarito senza altri indugi.

La stessa procedura, del resto, sarà seguita la prossima settimana per assegnare le società più propriamente triestine del gruppo, facenti capo alla Tripanavi e operanti

Entro la fine della settimana si conoscerà il destino del settore logistica-trasporti, quindi si deciderà per il settore navale

nel settore della navigazione. In questo caso, secondo le voci circolanti negli ambienti economici giuliani, c'è meno fretta: si tratta di attività sane, che hanno conservato la più completa operatività e che sono ambite da diversi, solidi operatori marittimi, locali e nazionali.

Chi ha presentato proposte di acquisto, locazione o salvataggio del gruppo Tripovich, infatti, combatte contro il tempo per mettere a punto un progetto alternativo a quello della Gta. All'indomani del fallimento, la complessa ipotesi di ricapitalizzazione presentata da alcuni investitori tramite la Gallo Advisors, appare superata dai fatti e soprattutto dall'urgenza di trovare una soluzione prima che le attività delle aziende risultino irrimediabilmente compromesse.

Pier Domenico Gallo e i suoi clienti si trovano davanti a tre diverse opzioni: ritirarsi dalla gara, affrontare in ordine sparso l'asta per cercare di acquisire alcune delle società, oppure rielaborare assieme una proposta alternativa sul modello di quella impostata dal curatore per la Gta, che prevede un contratto d'affitto con obbligo di acquisto differito facendo salva la possibilità del solo curatore di recedere in qualsiasi momento.

Alcuni investitori che hanno riversato i propri risparmi nell'acquisto degli oltre 39 miliardi di obbligazioni Tripovich in circolazione si apprestano intanto ad affrontare nuove spese per ottenere dal tribunale la collocazione al passivo dei propri diritti.

In caso contrario corrono il rischio di restare fuori dal processo fallimentare perdendo ogni speranza di recuperare quanto investito.

Magistrato e curatore fallimentare sembrano ormai aver preso saldamente in mano il timone non solo della holding fallita, ma dell'intero gruppo Tripovich. Certo un'azione dei Consigli di amministrazione in

carica potrebbe contraddire il loro operato, soprattutto per quanto riguarda questa delicata fase delle cessioni, ma in realtà nessuno sembra intenzionato allo stato attuale ad agire senza un assenso degli uomini che curano l'iter fallimentare della holding. Le azioni di responsabilità che potrebbero scattare nell'ipotesi contraria, costituiscono un tale deterrente da riportare tutti i fili della straordinaria amministrazione nelle mani del curatore e del giudice.

Proprio riguardo all'opportunità delle azioni di responsabilità nei confronti dei vecchi amministratori, Zanzi dovrà pronunciarsi nelle prossime giornate. E a finire sotto accusa potrebbe essere non solo l'ex amministratore delegato Agostino della Zonca, ma anche tutti coloro che parteciparono, con l'assenso o il silenzio, a decisioni determinanti per la crisi.

UN'ALTRA FUMATA NERA

Trieste off-shore: la storia infinita



Ma dopo numerosi rinvii la Commissione presieduta da Van Miert (foto) potrebbe dare disco verde

TRIESTE - (p.f.) Un altro giro di roulette è andato a vuoto per l'off-shore di Trieste, il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativo previsto dalla legge sulle aree di confine. Martedì scorso la Commissione Ue alla concorrenza, presieduta da Karel Van Miert, si è riunita per il consueto appuntamento settimanale ma la questione off-shore non è stata neppure affrontata.

La conferma viene dalla Direzione italiana a Bruxelles i cui funzionari sono quotidianamente in contatto con Strasburgo, dove si svolgono da qualche tempo le riunioni della commissione. Secondo il deputato Antonietta Marucci Vascon il provvedimento potrebbe però essere discusso nella prossima riunione della Commissione, fissata per martedì prossimo. Da Bruxelles intanto tengono a sottolineare che l'iter burocratico del provvedimento sarebbe stato definitivamente superato.

La discussione preparatoria, non priva di contrasti, è avvenuta in una serie di riunioni a livello di capi di Gabinetto. La questione potrebbe comunque essere rivista nuovamente prima che il «dossier» approdi definitivamente in commissione. Il provvedimento è stato al centro di fitti negoziati in tempi recenti: il problema investe sempre le misure di aiuto previste dal governo italiano in quanto finalizzate ad operazioni realizzate anche fuori dai confini della Comunità.

A Bruxelles sono arrivate da tempo le controdeduzioni del governo italiano che tende a ras-

sicurare i funzionari Ue sul fatto che queste misure non sarebbero distorsive della concorrenza sui mercati finanziari. Il dispositivo all'esame della Commissione ridurrebbe che l'articolo 3 della legge 19/91 potrebbe essere attuato come i vantaggi applicati sui redditi delle operazioni realizzate con i Paesi del-

l'Est europeo, esclusa l'Austria.

Nel giugno scorso un incontro avvenuto alla Farnesina fra il ministro degli Esteri, Antonio Martino, e il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, aveva mostrato uno scenario con possibili soluzioni imminenti tanto che Van Miert aveva affermato «l'opportunità di procedere rapidamente ad una definizione di quelle aree che potranno beneficiare di aiuti statali senza violare la normativa comunitaria vigente». Di fatto dopo estenuanti trattative sembra che si sia arrivati alla soluzione finale. Ma in questa vicenda il condizionale è sempre d'obbligo. Nei prossimi giorni si potrà verificare la forza e l'autorevolezza da parte italiana nel gestire il «rush» finale di una trattativa che dura da anni fra fasi alterne e numerose marce indietro.

L'iniziativa dell'off-shore triestino era stata fortemente voluta dallo scomparso Guido Carli, nella sua veste di ministro del Tesoro. Negli ultimi mesi ci sono stati numerosi rinvii di carattere sostanziale e procedurale. Sembrava che il «disco verde» fosse atteso per l'inizio di maggio. Il Centro dovrebbe essere una sorta di «camera di compensazione dei flussi di capitali verso l'Est» soprattutto in relazione alla forte richiesta di liquidità da parte di questi Paesi nella corsa verso il libero mercato. Ed è stato proprio su questo nodo, e in particolare su possibili violazioni al regime di concorrenza, che si erano concentrate le maggiori perplessità da parte di Bruxelles.

BRUXELLES Ferrovie slovene: un prestito della Bei

BRUXELLES — Due prestiti, per un totale di 41 milioni di Ecu, quasi 77 miliardi di lire, sono stati concessi dalla Banca europea per gli investimenti nell'ambito del primo protocollo finanziario Comunità europea-Slovenia. La durata sarà di 20 anni, l'obiettivo l'ammodernamento delle reti stradali e ferroviarie slovene. L'impresa Dars, recentemente costituita per il finanziamento, la costruzione e la gestione di autostrade, disporrà così di 53 miliardi di lire per contribuire al finanziamento della trasformazione in autostrada di 55 km di strade secondarie della rete periferica orientale di Lubiana e del corridoio Est-Ovest di Lubiana-Celje.

INFORMATICA

Informest, accordo per la Russia

La Camera di commercio della Federazione russa collegata con la centrale di Gorizia

GORIZIA — Informest ha recentemente concluso un importante accordo di cooperazione nell'informazione — che è strumento prezioso di cooperazione economica — con la Camera di commercio della Federazione russa, che ha realizzato un Sistema informatico unificato (Siu).

Questo accordo prevede un collegamento on line tra il sistema unificato informativo russo e Informest, che a sua volta mette a disposizione della piccola e media impresa italiana tutte le informazioni di carattere economico, normativo, fiscale, con relative opportunità di affari, della Federazione russa. Tale servizio è stato dato in esclusiva a Informest

per tutto il territorio nazionale italiano.

E', questo, un accordo fra i più importanti nell'ambito della cooperazione internazionale e tale da permettere alla piccola e media impresa italiana di entrare in collegamento diretto con il sistema informatico russo e di avere in tempo reale tutte le notizie che riguardano le opportunità economiche che si presentano loro sul mercato russo e la disponibilità di servizi che possono aiutarle a penetrarvi.

Questo servizio di informazione trova il suo punto di forza nella possibilità per le piccole e medie imprese di avere ogni mese a disposizione dalle duemila alle cinquemila opportunità di affari che toccano gli

A disposizione della piccola e media impresa nazionale tutti i dati per operare con la realtà dell'Est

scambi commerciali e i servizi, la cooperazione industriale, la vendita di know how, di tecnologie, e così via. Un altro passo avanti, dunque, di Informest che va allargando il suo sistema di uffici e di servizi altamente personalizzati e naturalmente concreti.

La Camera di commercio della Federazione russa raccoglie migliaia

di soggetti economici. Attualmente fanno parte del sistema della Camera di commercio territoriale, 9 Camere di commercio miste, 20 rappresentanze estere della Camera, numerose aziende, società per azioni, associazioni di cooperazione economica e agenzie, che rappresentano anche una ricchissima fonte

di informazione.

Attualmente più di 50 le Camere di commercio territoriali della Cci della Russia possiedono già i mezzi tecnici che permettono il collegamento fra il Siu — il cui punto di forza è costituito dalla banca dati sulle proposte economiche delle ditte straniere e russe — e i terminali installati nelle maggiori città russe quali Mosca, Vladimir, San Pietroburgo, Kaliningrad, Murmansk, Krasnojarsk, Volgograd, Omsk, Novosibirsk, Samara, Nizhny Novgorod, Voronezh, Lipetsk, Ulanovsk, Elist, Jakutsk, Kemerovo, Abakan Perm e molte altre.

In una nota pubblicata sul settimanale di informazioni economiche Ekopress, il vicepresidente

della Camera di commercio della Federazione russa, Aleksander Georgevich Chesnokov, ha dato notizia ai suoi lettori che «si registra una stabile tendenza allo sviluppo dei rapporti economici fra gli imprenditori russi e italiani». Chesnokov ha aggiunto quindi che l'ulteriore contributo a questo processo ha dato l'accordo fra la Camera di commercio e industria della Federazione russa e la società italiana Informest.

Tale convenzione è un passo importante sulla via dello sviluppo dei rapporti d'affari russo-italiani, in quanto il suo fine fondamentale è la creazione di condizioni favorevoli allo scambio informativo.

IL COLOSSO AMERICANO (SICUREZZA ANTINCENDI) INVESTE SU TRIESTE

Il «raddoppio» della Pittway

Lo stabilimento si estende su 4.600 metri quadrati e conta su 150 dipendenti

Servizio di Franco Del Campo

TRIESTE — «Vogliamo sfatare un mito: che a Trieste le industrie non possono vivere e crescere. Noi lo abbiamo fatto e ci troviamo bene. A Trieste si può lavorare e si può lavorare bene. Sembra un «manifesto» sulle potenzialità produttive della nostra città e invece è il parere — fondato su solide basi — dell'ingegner Vincenzo Nesa, presidente della Pittway Tecnologica, braccio operativo in Europa della Pittway Corporation di Chicago. Fondata nel 1988 ed operativa a Trieste da quattro anni, la Pittway Tecnologica opera nel settore elettronico ad alta tecnologia nel campo della protezione incendi. La casa madre, la Pittway Corporation è un colosso multinazionale americano con un fatturato di 650 milioni di dollari, con 25 società sparse in tutto il mondo. E per quanto riguarda il settore sicurezza ed antincendio — in cui opera la fabbrica triestina — è considerata una azienda leader nel mondo.



Cerimonia ieri allo stabilimento della Pittway con il sindaco Illy e operatori economici.

una superficie di 4600 metri quadri (nell'area della ex Vetrolab, ndr) dei quali 3400 destinati alla produzione. Anche l'occupazione si è moltiplicata arrivando agli oltre 150 occupati attuali.

Come si spiega, comunque, la scelta di aprire una fabbrica proprio a Trieste? «La scelta si spiega — dice Nesa — con la posizione geografica, perché pensavamo e ancora speriamo che si aprisse il mercato dell'Est, e con le agevolazioni del Pacchetto Trieste...». Le agevolazioni

promesse sono state mantenute? «Nel nostro caso hanno funzionato perfettamente, magari alle volte con qualche ritardo e qualche patema sull'assegnazione, ma alla fine tutto ha funzionato come doveva, sia per il contributo a fondo perduto (un miliardo su un investimento complessivo di 8 miliardi di lire, ndr) sia con i contributi agevolati del Fries. Rimane il problema dei mercati dell'Est... «Certo, ma stanno maturando, anche se la sensibilità delle norme incendio

è un «lusso» che si possono permettere solo i paesi avanzati. Comunque stiamo già operando positivamente in Russia e guardiamo con attenzione ai Paesi dell'Est più vicini».

Così la Pittway Tecnologica ha «festeggiato» il raddoppio dello stabilimento — progettato dall'ingegner Alberto Venucci — con una breve cerimonia a cui erano presenti il sindaco Illy e il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Azzarita.

La fabbrica, negli ampi spazi e nell'organizzazione del lavoro, ripropone il modello americano e rispetta i rigorosi parametri di qualità imposti dalla comunità europea. «Abbiamo ottenuto la qualifica «Iso 9002» — spiega Daniele Cresseri, responsabile dello stabilimento — secondo la normativa europea sulla qualità. La certificazione dei nostri livelli di qualità ci viene direttamente dalla Bsi inglese, con controlli costanti che avvengono ogni sei mesi». Come si è adattato il personale triestino a questo modello di lavoro? «Il nostro personale — continua Cresseri — è giovane e prevalentemente composto da donne ed è cresciuto insieme all'azienda inserendosi nella logica produttiva tipicamente americana — basata sulle procedure settoriali — che abbiamo dovuto adottare per mantenere gli alti standard di qualità che ci siamo imposti».

Il sindaco Illy e il presidente degli industriali triestini Azzarita hanno seguito con attenzione e forse con una certa sorpresa questo piccolo gioiello produttivo che l'anno scorso ha fatturato 11 miliardi e quest'anno ha già raggiunto in giugno questa cifra (e punta quindi al raddoppio). «E' questo il tipo di insediamento industriale giusto per Trieste — ha detto il sindaco Illy — ad alto contenuto tecnologico con grande valore aggiunto e che utilizza del personale giovane con una buona scolarità».

DOPO VENTI ORE DI TRATTATIVA

Accordo sindacale alla Zanussi sulle rappresentanze di gruppo

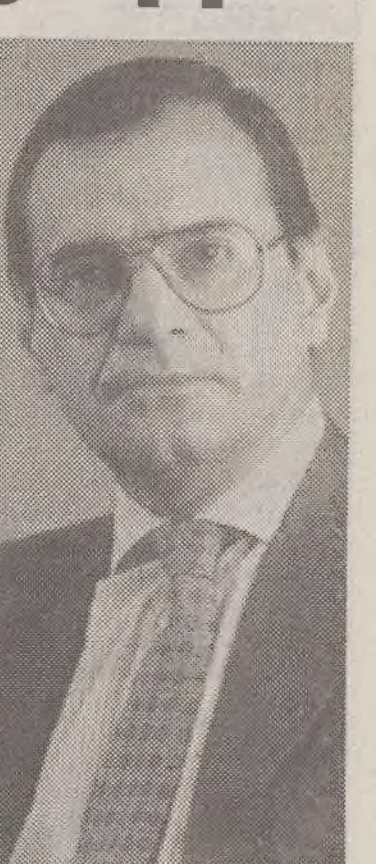
GENOVA — La società di navigazione genovese Premuda, che ha anche importanti legami con Trieste, si accinge a varare un aumento di capitale da 18,6 a 29 miliardi di lire. L'operazione della Premuda sarà varata in occasione di un'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 27 settembre in prima convocazione e per il 30 settembre in eventuale seconda convocazione.

Gli azionisti saranno infatti chiamati ad approvare un aumento del capitale sociale da 18,6 a 24,9 miliardi mediante l'emissione di 3,6 milioni di nuove azioni nominali (1.700 lire cadauna) da distribuire a titolo gratuito agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni tre possedute mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

L'assemblea della Premuda dovrà poi deliberare un aumento

tempo troppo complesso, l'accordo sottoscritto oggi prevede l'accorpamento di alcune funzioni e attività degli organismi congiunti e il rafforzamento dell'esecutività delle loro decisioni, stabilendo che esse debbano sempre essere adottate all'unanimità e non più, come accadeva finora in talune materie, a semplice maggioranza.

Il direttore generale della holding, Luigi De Puppi, che la settimana scorsa ha incontrato le segreterie nazionali sindacali in un osservatorio dedicato all'analisi delle opportunità e criticità strategiche del Gruppo, ha commentato l'intesa dichiarando che «è un ulteriore passo verso modelli più integrati ed efficienti di sviluppo competitivo, dove ogni fattore aziendale concorre verso l'obiettivo dell'eccellenza».



Luigi De Puppi

Duplica aumento di capitale per la Premuda L'assemblea convocata per il 30 settembre

to del capitale sociale da 24,9 a 29 miliardi mediante l'emissione di 2,4 milioni di azioni nominali da offrire agli azionisti al prezzo di 1.700 lire cadauna, in ragione di una nuova azione per ogni sei in circolazione dopo la prima operazione di aumento.

Sarà inoltre decisa la facoltà di conversione alla pari delle azioni di risparmio in azioni ordinarie nel periodo dal primo ottobre al 31 dicembre di ciascuno degli an-

ni 1994, 1995 e 1996. Tali operazioni, informa un comunicato diffuso ieri dalla Premuda, sono motivate dalla necessità di un apporto di nuovi mezzi finanziari da destinare ad un miglior equilibrio della situazione finanziaria della società in relazione al consistente investimento realizzato dalla società nell'esercizio 1993 dalla società genovese con l'entrata in linea della motonave Framura.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Go-
ria.
6.50 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Ste-
no. Con Nino Manfredi, Gabriella
Pallotta.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tele-
film. "I nostri agenti in Libia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MI RITORNI IN MENTE. Flash.
Con Red Ronnie.
16.00 SOLLETTICO VACANZE. Con Elisa-
betta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Tele-
film. "Disperso"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red
Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Pao-
lo Bonolis.
23.00 TG1
23.15 BRUCIAPPELO
23.45 CREARE IMMAGINE
0.00 TG1 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 DOC MUSIC CLUB
1.30 CAPITAN FRACASSA. Scenegg.
2.25 TG1
2.30 SENZA RETE
3.45 CALCIO. COPPA CAMPIONI 1985
5.25 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NE-
RA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 MATEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 LUISA. Film (drammatico '88). Di
Franco Giraldi. Con Senta Ber-
ger, Meme Perlini.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIA-
LE. Telefilm.
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VA-
RIABILE
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Tele-
film. "Licenza dalla galera"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOL-
MES
20.40 TORNA EL GRINTA. Film (we-
stern '75). Di Stuart Miller. Con
John Wayne, Katherine Hepburn.
22.40 TG2 DOSSIER
23.00 TG2 NOTTE
23.45 MATEO 2
23.50 LA VERSILIANA
0.40 A PROPOSITO DELLA NOTTE
SCORSA. Film (commedia '88).
Di Edward Zwick. Con Rob Lowe,
Demi Moore.
2.35 VIDEOCOMIC
3.00 LA CORONA DI FERRO. Film (av-
ventura '40). Di Alessandro Bla-
setti. Con Massimo Girotti, Luisa
Ferida.

RAITRE

7.30 DSE-PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE-ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE-L'OCCHIO MAGICO. Docu-
menti.
9.30 DSE-MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE-IL TONO DELLA CONVIVEN-
ZA. Documenti.
11.00 DSE-ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE-GIRO D'ORIZZONTE. Docu-
menti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tg.
12.45 SUPERFORTE. Telefilm.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.30 SCHEGGE. Documenti.
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.40 DSE NATURA SELVAGGIA. Docu-
menti.
17.05 QUARTIERI ALTI. Film (comme-
dia '43). Di Mario Soldati. Con
Massimo Serato, Valentina Corte-
se, Paola Borboni.
18.45 TG3 SPORT
18.50 MATEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 SCHEGGE
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 IL MEDICO DELLA MUTUA. Film
(commedia '87). Di Luigi Zampa.
Con Alberto Sordi, Evelyn
Stewart, Bice Valori.
22.30 TG3
22.45 FERITE
23.45 ALBUM BRAGAGLIA. Documenti.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.20 FUORI ORARIO
1.50 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
2.30 TG3
3.00 CAROTINA MUSICALE
3.30 VARIETE'. Film (storico '25). Di
E.A. Dupont. Con E. Jamings.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il
ricordo; 6.23: Grr Italia istru-
zioni per l'uso; 6.43: Bolmare;
7.00: Giornale Radio Rai (8-9
- 10); 7.20: Gr Regione; 9.05:
Grr Radioanch'io; 12.00: Po-
meridiana. Il pomeriggio di Ra-
diouno; 12.00: Giornale Radio
Rai (13-15-17); 15.37: Bol-
mare; 16.30: Gr Express;
17.44: Uomini e cantoni;
19.00: Ogni sera. Un mondo
di musica; 19.00: Giornale Ra-
dio Rai (22.00); 19.21: Ascolta
si fa sera; 22.06: Grr
1858-1870: Dagli Stati alla Na-
zione; 22.44: Bolmare; 22.49:
Oggi al Parlamento; 0.00:
Ogni notte. La musica di ogni
notte; 0.00: Giornale Radio
Rai (2-4-5-30); 2.05: Voci
nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radio-
due; 6.30: Giornale Radio Rai
(7.30); 6.45: Ieri al Parla-
mento; 8.04: Gnocchi esclamativi;
8.15: Chiodovecomando;
8.30: Giornale Radio Rai;
8.52: Un muro di parole; 9.14:
Magic moments; 9.31: Grr
Speciale Estate; 9.48: Radio
Zorro; 10.12: I tempi delle me-
le; 10.41: Le lune di traverso;
12.10: Gr Regione; 12.30:
Giornale Radio Rai; 12.52:
Tilt; 14.08: Trucoli; 14.16:
Ho i miei buoni motivi; 16.37:
I di dell'ozio; 17.10: Grr di
boa; 17.30: Grr Giovani;
18.00: Risate dal sottoscala;
18.30: Titoli Anteprima Grr;
19.30: Giornale Radio Rai;
20.00: Trucoli; 20.12: Dentro
la sera; 22.02: Panorama pa-
lamentare; 22.10: Giornale Ra-
dio Rai; 22.15: Planet Rock;
0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musi-
ca e informazione; 6.00: Ou-
verture. La musica del matti-
no; 7.30: Prima pagina; 8.45:
Giornale Radio Rai. Il giornale
del Tarzo; 9.01: Appunti di vo-
lo; 11.30: Radiotre Meridiana;
11.30: Opere senza confini;
13.15: Metello; 13.45: Concer-
to sinfonico; 15.30: Un'estate
americana; 16.00: Radiotre Po-
meriggio. Musica e parole;
16.00: On the road; 18.30:
Giornale Radio Rai. Il giornale
del Tarzo; 19.04: Il caffè;
20.00: Radiotre Suite. Musica
e spettacolo; 20.30: Concerto
sinfonico; 23.20: L'inferno di
Dante; 0.00: Radiotre Notte
Classica.
Notturno italiano 0.00: Giorna-
le Radio Rai; 0.30: Notturno
italiano; 1.00: Notiziario in ita-
liano (2-3-4-5); 1.03: Noti-
ziario in inglese (2.03-3.03-
4.03-5.03); 1.06: Notiziario
in francese (2.06-3.06-4.06-
5.06); 1.09: Notiziario in te-
desco (2.09-3.09-4.09-
5.09); 5.30: Giornale Radio
Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Nordestate 2; 12.30: Giornale
radio; 14.30: I teach, you le-
arn; 15: Giornale radio; 15.15:
Le opere liriche spiegate al po-
polo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Italia: 15.30: Notiziario;
15.45: Intervista alla chitarra.
Programmi in lingua slove-
na: 7: Segnale orario; 8:
Notiziario e cronaca regionale;
8.10: Viende del teatro slove-
no; 8.40: Intranimento musi-
cale; Musica leggera slovena;
9.15: La fiaba del mattino;
9.20: Intranimento musi-
cale; Pot-pourri; 10: Notiziario;
10.10: Concerto in stereofonia;
11.25: Intranimento musi-
cale; Musica orchestrale;
11.30: Libro aperto. Danila
Kocjan-Jelka Hadalin: Storie
del Carso; 14.00: Intranimen-
to musicale; Musica or-
chestrale; 12: 90 anni del Ci-
clo alpino sloveno di Trieste;
12.20: Intranimento musi-
cale; Revival; 13: Segnale orario;
Gr; 13.20: Musica a richiesta;
14: Notiziario e cronaca regio-
nale; 14.10: Sommessamente
nel tempo; 14.15: Intranimen-
to musicale; New Age;
15: Mossico estivo (Panta rei;
Disoccupazione - teoria e prassi;
la canzone del giorno); 17:
Notiziario e cronaca culturale;
17.10: Album classico; 18:
Lungo il cammino dei nostri
emigrati; 18.30: Intranimen-
to musicale; Le ballate del
rock; 19: Segnale orario - Gr;
19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura
delle Autovie venete dalle ore
7 alle 20; rassegna stampa de-
"Il Piccolo" alle ore 7.45; 120
secondi notiziario triveneto
ogni ora dalle 9.45 alle 19.45;
Gr nazionale alle 7.15, 8.15,
10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr
sport alle 18.15; Gazzettino tri-
veneto alle 7.05; Dove, come,
quando l'ecandina triveneta tut-
ti i giorni dalle 8.45; Good
morning 101 tutti i giorni dalle
7 alle 13 con Graziano D'Andre-
a e Leda Zaga; Hit 101 la
classifica ufficiale di Radio
Punto Zero con Max dal mar-
tedì al venerdì dalle 13 alle
13.45 e dalle 22 alle 22.45; Ze-
ro juke-box dediche e richieste
040/661555 da lunedì a sab-
bato dalle 14 alle 17 con Giulia-
no Rebonati; Serandro Seran-
dro programma demenziale
con Andro Merku; stogatevi al-
le 040/661555 dal lunedì al ve-
nerdi dalle 20 alle 22.

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Tn.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
13.40 CASA NADIA
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.45 NEWS LINE
16.00 CRAZY DANCE
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco
Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Tn.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 LA FAMIGLIA YAEGER. Film
(drammatico '79). Di Vincent
Sherman. Con Eddie Albert, Ja-
mes Sloyan.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 RIVKIN CACCIATORE DI TA-
GLIE. Film. Di Harry Harrie. Con
Ron Leibman, Harry Morgan.
2.05 NEWS LINE
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NOTTE ITALIANA
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Tn.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
12.30 FAMIGLIA FELICE. Tn.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.10 PER ELISA. Tn.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 OPERAZIONE TIZIANO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Tn.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Tn.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

OTMC

7.00 EURENEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY
DREW. Telefilm.
10.00 CARTONI ANIMATI
10.40 QUANDO C'E LA SA-
LUTE
11.50 SALE, PEPE E FANTA-
SIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 IL SIGNORE E LA SI-
GNORA SMITH. Film.
(Commedia '41). Di Al-
fred Hitchcock.
16.00 CICLISMO. TOUR DE
FRANCE
16.30 AI CONFINI DELL'ARI-
ZONA. Telefilm.
17.30 CARTONI ANIMATI
17.45 APPUNTI DISORDINA-
TI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 OPERAZIONE PESCE
PALLA
19.30 AGENTE SPECIALE
86. Telefilm.
20.00 CICLISMO. SPECIA-
LE TOUR DE FRANCE
20.25 TELEGIORNALE
20.30 FACCIA A FACCIA COL
DELITTO. Telefilm.
21.30 CALCIO A 5
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOT-
TE DEL TAPPETO VO-
LANTE. Con Luciano
Rispoli.
0.30 TELEGIORNALE
0.40 MONSTER. Telefilm.
1.10 OPERAZIONE PESCE
PALLA

5 CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTAN-
ZO SHOW
11.30 SPOSIATI CON FIGLI.
Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenove-
la
14.05 FORUM ESTATE. Con
Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TET-
TO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO
SCALI. Telefilm.
19.00 LA RUOTA DELLA
FORTUNA
20.00 TG5
20.30 SUPER KARAOKE.
Con Fiorello.
22.45 INNAMORATI PAZZI.
Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTAN-
ZO SHOW. Con Mauri-
zio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSIATI CON FIGLI.
Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TET-
TO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Docu-
menti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Tn.
10.30 STARKY & HUTCH.
Tn.
11.30 A-TEAM. Tn.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.26 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBU-
STER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRA-
MAN. Tn.
15.00 SCUSI DOVE' IL FRE-
NO? Film (commedia
'87). Di Oz Scott. Con
Harvey Korman.
17.00 BAYWATCH. Tn.
17.55 WRESTLING REPORT
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Tn.
18.30 BABY SITTER. Tn.
19.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Tn.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Tn.
20.30 UN CONTO DA SALDA-
RE. Film (drammatico
'90). Di Russell Sol-
berg. Con Corey Mi-
chael Eubanks, Micha-
el Ironside.
22.30 DRUG WARS. Sce-
negg.
0.30 STUDIO SPORT
1.05 STARKY & HUTCH.
Tn.
2.00 BABY SITTER. Tn.
2.30 A-TEAM. Tn.
3.30 BAYWATCH. Tn.

RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Tn.
8.30 BUONA GIORNATA.
Con Patrizia Rossetti.
8.45 PANTANAL. Tn.
9.45 GUADALUPE. Tn.
10.30 MADDALENA. Tn.
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA. Tn.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE
BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Tn.
16.15 PRINCIPESSA. Tn.
17.10 TOPAZIO. Tn.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBI-
TO. Tn.
22.30 DIECI IN AMORE. Film
(commedia '57). Di
George Seaton. Con
Clark Gable, Doris
Day.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.20 TOP SECRET. Tn.
2.15 MARCUS WELBY. Tn.
3.05 RASSEGNA STAMPA
3.15 LOVE BOAT. Tn.
4.05 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Tn.
4.50 RASSEGNA STAMPA
5.00 MARCUS WELBY. Tn.
5.50 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Tn.
6.40 TOP SECRET. Tn.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Tn.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SUPER CLASSIC'S CARTOON
SHOW
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Tn.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI. Tn.
15.55 MISOT
16.20 ALTA VELOCITA'. Documenti.
16.30 TIME OUT. Tn.
17.30 MEDICAL CENTER. Tn.
18.15 LA STORIA DEL ROCK. MICHA-
EL JACKSON
18.45 E... STATE CON NOI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PA-
ROLA
20.30 IL PIRATA. Scenegg.
21.30 SALTO NEL BUIO. Tn.
22.00 E... STATE CON NOI
22.35 RITUALS. Tn.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Tn.

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.55 ROTOALCO NOSTRANO
17.45 MODOGGI
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLO-
VENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Tn.
20.30 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA
GIULIA. Scenegg.
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLO-
VENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Tn.
11.15 MARIA MARIA. Tn.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Tn.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Tn.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FIGHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTOR PER TUTTI. Tn.

15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Tn.
16.00 MARIA MARIA. Tn.
17.00 PRIMO PIANO
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 SALTO NEL BUIO. Tn.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 CASA NADIA
20.45 VIAGGIO DISPERATO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI-
LI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 CALCIO A 5
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 GIORNI DI BRIAN. Tn.
20.30 IN VACANZA CON "DIAGNOSI"
22.30 TRAPPER JOHN. Tn.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 SANGUE SULLA LUNA. Film
(western). Di Robert Wise. Con
Robert Mitchum.
3.15 LA CROCE DI FUOCO. Film.

TELE+3

9.00 RE BURLONE. Film.
11.00 MUSICA IN CASA
11.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSI-
CA
13.00 RE BURLONE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 RE BURLONE. Film.
19.00 SCALA SPECIALE DANZA
19.30 MUSICA IN CASA
19.35 CONCERTI DI MUSICA CLASSI-
CA
21.00 TOMMY DORSEY BAND IN
CONCERTO

TV/OMAGGIO

Parla Bragaglia

Un «Album» dedicato, stasera, al regista centenaro

ROMA — «Album Bragaglia» è il titolo del programma (in onda alle 23.45 su Raitre) di Sergio Frau, che lo ha diretto con Nino Russo, dedicato a Carlo Ludovico Bragaglia, che l'8 luglio ha compiuto cent'anni. Frau ha voluto raccontare in un'ora il personaggio, che è considerato uno tra i maggiori protagonisti viventi della vita culturale italiana del 900, attraverso le sue parole alternate a sequenze di alcuni suoi film e da fotografie d'epoca.

Dall'autoritratto di Bragaglia emerge uno eccezionale momento di vita vissuta in campo artistico, teatrale e cinematografico. Il primo quando nel 1911, con il fratello Arturo, sperimentò le fotodinamiche futuriste.

Il secondo del 1918 quando con i fratelli Antonio Giulio e Arturo fon-

dò la «Casa d'arte Bragaglia», organizzando esposizioni divenute mitiche: la prima personale di De Pisis e la novità firmata da Balla, Marinetti, Depero, Prampolini e De Chirico.

Successivamente nel 1923, sempre con Antonio Giulio, inaugura il Teatro degli Indipendenti nelle vecchie terme di Settimio Severo, trasformandole nel locale più alla moda degli anni Venti. Vennero proposte decine di spettacoli sperimentali, e Carlo Ludovico curò personalmente 22 regie utilizzando le scenografie dipinte dai futuristi. Il terzo è del 1930, quando Carlo Ludovico Bragaglia passò al cinema che da poco era diventato sonoro.

Nella sua carriera cinematografica Bragaglia ha diretto in trent'anni 65 film, con una media di due all'anno e con un record di sette girati in

13 mesi negli anni fra il 1938 ed il 1940. Fra i suoi interpreti, ricordati nel programma, ci sono attori del calibro di Vittorio De Sica, Clara Calamai, Anna Magnani, Eduardo De Filippo, Ronda Fleming, Cesare Zavattini, Mario Soldati, Roberto Rossellini.

Frau e Russo sono riusciti a realizzare il programma lavorando due ore al giorno per un totale di cinque giorni. Il fatto curioso che ha colpito maggiormente i registi è stato quando Bragaglia per accelerare le riprese ha detto spesso: «Sbrigatevi, o giriamo o muoi!» seminando panico in tutta la troupe.

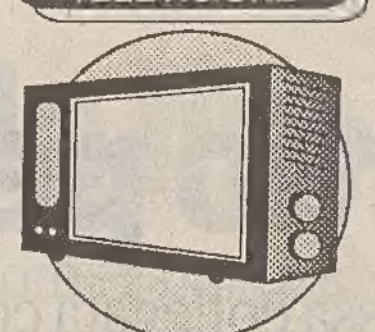
L'omaggio a Bragaglia fornirà l'occasione, insomma, per fare il punto su un personaggio di cui, forse, ci si è occupati troppo poco. Il suo lavoro, le sue provocazioni, infatti, meriterebbero uno studio più approfondito e sistematico.

TV
Raccontare
«Ferite»

ROMA - Si intitola «Ferite» la nuova trasmissione di Raitre, che debutta questa sera alle 22.45. A idearlo sono state Anna Amendola e Flaminia Morandi, che vedremo anche nelle vesti di conduttrici. Ogni volta, quattro o cinque persone racconteranno la loro storia.

ospite della prima puntata sarà, tra l'altro, Nidia: una cinquantenne donna istriana che, recentemente, è riuscita a risalire a uno degli assassini del padre, ucciso in una foiba dai soldati jugoslavi durante la Seconda guerra mondiale.

TELEVISIONE



I FILM

Albertone in camice

Raitre: Sordi è «Il medico della mutua»



Alberto Sordi veste i panni del «Medico della mutua» nel film di Luigi Zampa, in onda su Raitre.

Due rarità da cineteca rendono significativa la giornata del cinema in tv. Sono «Il signore e la signora Smith» di Alfred Hitchcock (l'unica commedia del maestro del giallo), in onda su Tmc alle 14.05, e «Varetti», interpretato nel 1925 da Emil Jannings e Lya De Putti, che si vede alle 3.30 su Raitre. Più abituali gli appuntamenti della serata.

«Il medico della mutua» (1968) di Luigi Zampa (Raitre, ore 20.30). La «maschera» dei vizi nazionali, alias Umberto Sordi, assume qui le fattezze del medico condotto Guido Tersilli. Egli seduce la vedova di un medico della mutua, si procura duemila clienti, cerca nuovi amori più giovani. Un classico della commedia all'italiana, che ha prodotto un seguito molto meno riuscito del film capostipite.

«A proposito della notte scorsa» (1986) di Edward Zwick (Raidue, ore 0.40). I giovanissimi Rob Lowe e Demi Moore si incontrano, si amano, provano a vivere insieme, si separano, si amano di nuovo, trovano finalmente la serenità. In un cast di attori che poi diverranno divi c'è anche James Belushi, fratello di quel John che per alcuni anni è stato l'incarnazione della «New wave» attoriale americana.

«10 in amore» (1958) di George Seaton (Retequattro, ore 22.30). Clark Gable fa il giornalista, Doris Day l'accademica. E l'amore, tra le due stelle di Hollywood, è dietro l'angolo.

«Torna El Grinta» (1975) di Stuart Miller (Raidue, ore 20.40). Quasi una parodia del western per cow-boy della terza età. Con John Wayne, che già nel «Grinta» aveva indossato i panni di Ruben, attempato uomo di legge. Accanto a lui una brava, e sprecata, Katherine Hepburn.

Raidue, ore 22.40

«Dossier» sugli orrori del Ruanda

Dieci giorni in Ruanda per raccontare l'orrore e il terrore dell'odio razziale che ha armato tutti contro tutti nelle immagini di un reportage in onda su Rai-

due per «Tg2 Dossier».

«Ruanda: il sonno della ragione», firmato dal giornalista Achille D'Amelia e dal telecincooperatore Vincenzo Bonanni, è la prima testimonianza realizzata da una troupe della Rai delle stragi e della violenza che hanno provocato fino a ora oltre 500 mila morti.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Il filosofo Stefano Zecchi è tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5.

Nel salotto del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Elisabetta Gardini, conduttrice tv; Mariano Rigillo, attore; Barbara Palombelli, giornalista; Maurizio Milani, cabarettista; Petit Victor, cantante; Iacopo Fo, comico-terapeuta ad Alcatraz; Irene Micheli, fan del gruppo musicale Take That.

Al pianoforte Franco Bracardi.

La puntata sarà replicata domani alle 9, sempre su Canale 5.

Raidue, ore 23.50

A zozzo per la «Versiliana»

Otto puntate di cinquanta minuti alla scoperta, insieme a Patrizio Rovessi, dell'ambiente culturale-mondano della Versilia con «La versiliana». Il primo appuntamento è per questa sera, su Raidue.

«La Versiliana» spiega Arnaldo Bagnasco, capostipite per gli intrattenimenti di Raidue: «È nata come idea di un'isola culturalmente felice e un po' esclusiva».

I momenti più significativi sono il caffè letterario di Romano Battaglia

OPERETTA / TRIESTE

Per Fanny magnifica baraonda

Gino Landi rivisita Strauss con dinamismo straripante (e qualche incidente di percorso)

Nel dare forma e splendore a una partitura «postuma» il regista ha voluto superare se stesso, tentando l'osabile nello spazio ridotto della Sala Trippovich, alla ricerca di una meraviglia quasi barocca: scene che vanno e vengono, si trasformano con cambi aperti, si adattano a episodi diversi... Dietro il palcoscenico lavoro forsennato: ma qualcosa è ancora da assestare.

Servizio di Sergio Cimarosti

TRIESTE — Finalmente un'operetta: sciocca, inutile, dolciastra, ridicola, sospirata, eppure così spettacolare da accendere d'entusiasmo, marte di sera, la platea della Sala Trippovich. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss assemblata da Grun e Stalla nel '34 per il Deutsches Theater di Berlino, e non va nemmeno al pasticcio librettistico redatto da Hans Adler fra storia e fantasia.

Questa «Fanny» deve forma e splendore al regista e coreografo Gino Landi che l'ha rinfrescata con il nuovo adattamento scenico di Luigi Gregori, complice la traduzione italiana dei dialoghi di Marina Petrov, e che poi se l'è cucita addosso, come fosse un abito da indossare in una serata un po' pazzesca, con qualche spacco e trasparenza da mozzare il fiato.

E se gli spettatori non rimettono proprio il fiato, devono stare in allerta. Perché Landi non lascia tregua, vuole accendere l'allegria di chi paga il biglietto. Per farlo prepara con perizia ingegneresca una rappresentazione basata sul movimento continuo: scene che vanno e vengono, si trasformano con cambi aperti, si adattano a episodi diversi, sfruttando binari di scorrimento, quinte fondiste, specchi, fondali di carta, giochi prospettici. Il pubblico assiste alla continua manipolazione del tessuto narrativo, intuendo dal brusio proveniente dietro al palcoscenico quale formiche di bravi tecnici e attrezzi debba scattare con tempismo per far sì che tutto vada liscio, quale baraonda di comparse e masse (il coro guidato da Gianfranco Cosmi e il corpo di ballo del «Verdi» rinforzato per l'occasione con le allieve della Scuola di danza diretta da Anna Giani) debba scatenarsi in prossimità delle uscite. Insomma un tipo di teatro dal dinamismo straripante, un Gino Landi che vuole superare se stesso, tentando l'osabile nello spazio ridotto della «Trippovich», alla ricerca di una meraviglia quasi barocca.

Tra qualche incidente di percorso e alcuni elementi ancora da assestare, lo spettacolo regge bene, benissimo se pensiamo alla trama stupida, alle musiche di occasione, alla superficialità dei sentimenti che popolano

la Vienna 1831 di quest'operetta. Decines sarebbero le situazioni da descrivere per il bagliore coloristico, l'intrecciarsi delle coreografie e le trovate efficaci.

Nel mucchio delle magnifiche sorprese preparate dallo scenografo e costumista Mario Catalano peschiamo i quadri delle lezioni e degli spettacoli di danza (l'invasione di tutti indossati dalle cucciolotte e dalle allieve, lo sfarzo spagnolo della «cachucha», la sensualità ombelicale delle odalische), oppure la parata della festa di corte con una Fanny portata su un vassoio-trono argenteo a forma di mezza luna, danzanti al cadaverico Re di Roma, o, ancora, lo strepitoso finale viennese-parigino dallo sfarzo degno di un musical hollywoodiano.

In tale ricchezza di stimoli visivi la protagonista Tiziana Caminiti brilla per la versatilità delle doti: danza sulle punte, recita discretamente, incanta per la rara snellezza del fisico, ha un bel colore di voce soprano, gentile anche nell'affacciarsi sugli acuti. Le si affianca, altrettanto prestante, il Barone Fournier del tenore Alessandro Safina, dal timbro gradevole e l'accento languido. Entrambi dovrebbero sfoderare un maggior volume di voce, oppure spetterebbe al diligente direttore Alfred Eschwe che cavalcia sicuro e divertito i 3/4 di Johann Strauss) risolve meglio il problema dell'equilibrio dinamico. Esplosiva la coppia comica Minna-Dominik, una cameriera e un segretario di «bassa estrazione» che infiammano le scene con le loro simpatie; Elena Berera (voce scura e pastosa, dall'inflessione americana alla Minnelli) ragazza sveglia e tenerona, se la vede con il mestiere affilato di Riccardo Peroni, irruente ed esilarante nel travestirsi da domestica con parrucca rossa.

E poi gli altri attori, a cominciare da quel maestro della voce che è Sergio Tedesco, tutto impegnato a rendere spumeggiante, in alcuni assoli di carattere, la partecina del padre di Fanny, timpanista incallito e ambizioso. Il von Gentz di Gianfranco Saletta ha il ghigno dell'infido cortigiano ed è spalleggiato dall'ingenuo principe Esterhazy di Luciano Delmestri. Paola Bonesi sveste i panni dell'inflessibile maestra francese di danza Madame Argyll, il lavoro alla sbarra delle sue ragazze. Gualtiero Giorgini (il direttore di scena) sbratta come un puffo arrabbiato.

Tutto il cast è stato premiato da calorosissimi applausi (per Landi addirittura un'ovazione) in una caotica passerella di ringraziamenti. Da gustare, oramai rodato, nelle repliche.



Una delle sfarzose scene della «Ballerina Fanny Elssler», con la protagonista Tiziana Caminiti, che brilla per versatilità. Ma da lei e dal tenore Alessandro Safina si vorrebbe un maggior volume vocale.

OPERETTA E un «Gala» per finire

TRIESTE - Mentre continua la vendita dei biglietti disponibili per le repliche della «Ballerina Fanny Elssler», è in corso anche la prevendita per il «Gala del sorriso», il concerto conclusivo del Festival dell'Operetta, che la sera del 28 luglio rivelerà sul podio il maestro Alfred Eschwe, interprete (con l'orchestra e il coro del «Verdi») e la partecipazione straordinaria del soprano Sumi Jo (di un affascinante programma viennese). Nel corso del concerto avrà luogo la consegna del Premio Operetta '94 al maestro Cesare Gallino.

MITTELFEST / MUSICA

Battiato: se il misticismo non basta

Semplicità semplicità della «Messa arcaica», avulsa dal contesto del Festival

Servizio di Fedra Florit

CIVIDALE — Certo, molto dipende da che cosa ci si aspetta. E che cosa si aspettavano dalla «Messa Arcaica» di Franco Battiato tutti coloro che, al Mittelfest, hanno affollato la chiesa di San Francesco e che, con le pressanti richieste di posti, hanno convinto gli organizzatori della necessità di un megachermo in piazza? Certamente a questa gran folla era bastato leggere il nome e, indipendentemente dalle proposte seri del programma, si aspettavano «luoi», le sue note canoro, quel suo mondo opalescente e raffinato.

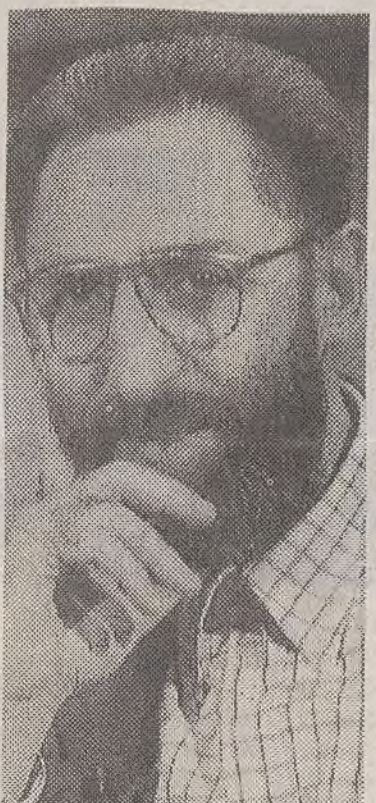
E la direzione musicale del Festival, che cosa si aspettava, per giungere a proporre una serata così avulsa dal contesto? Ricercava certo il successo di pubblico, ma è sufficiente? E infine noi, musicisti-musicofili, che cosa ci aspettavamo? Non si era partiti di certo pensando di fare, a Cividale, un esame di elaborazione contrappuntistica a Battiato, né di verificare se il termine «arcaico» corrispondesse a veri e propri sviluppi di un'improvvisa urgenza gregoriana; d'altro canto la Messa (per soli, coro e orchestra) risultava suddivisa secondo le classiche sezioni fissate dall'ordinario in Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei. Nulla che fosse comunque incompatibile a priori con l'indole di compositore metafisico, con la crescente propensione al misticismo e con l'adesione convinta al credo sufi. E poi, si è visto come Battiato abbia già più volte varcato i confini dell'opera lirica, e quindi si senta a proprio agio nel misurarsi con un impegno più ampio e articolato.

Tutte premesse che, pur nella loro eterogeneità, avrebbero potuto rendere musicalmente interessante l'operazione, se al momento dei fatti allo spiegamento di forze avesse corrisposto una ricerca di un certo spessore; o un risultato complessivo catalizzante, per tramutare l'attenzione in preghiera e per sollecitare l'atto meditativo, o almeno originale nel gioco amplificato degli impatti timbrici.

Invece la frammentazione senza meta del Kyrie e del Credo castigava subito il buon «Atheist Chorus» distraeva il complesso dei «Virtuosi Italiani» (piuttosto propensi all'allegria) e allertava la direzione di Filippo Bressan, affidando poi però ogni suggestione a lunghi «cluster» sintetizzati di fondo o a un distillato rado di note pianistiche (la cura, ahimè, di un inedito Carlo Guaitoli, unico italiano classificatosi all'ultimo «Casagrandex»).

Insomma, per dirla in due parole e senza scendere troppo nel particolare, l'impressione complessiva è stata di una diffusa «semplicità semplicistica», nonostante l'affetto meno prevedibile del Credo (che opponeva la vibrante voce del mezzosoprano Ilija Aramaj Sandivari al canto melismatico dello stesso Battiato). Forse, in nome della comprensibilità, cancellando l'inutile e il superfluo (e sospendendo il tempo nel vuoto), Battiato ha finito col cancellare pure una civiltà di nobili riferimenti. E' questa la strada per la contemplazione?

Ma se Battiato è capace di un «chochetus» raffinato come quello eseguito dal II atto di «Gilgamesh» e della tensione emotiva di «L'oceano di Silenzio», la sua sensibilità ricerca fa bene sperare per il domani. Per ora lo preferiamo (e il pubblico cividalese con noi) applauditissimo interprete di «E ti vengo a cercare».



Battiato: a Cividale con la sua «Messa».

MITTELFEST / PROGRAMMA Tra marionette, danza, film il dramma della Bosnia

CIVIDALE - Marionette, teatro, danza e cinema: oggi il «Mittelfest» vivrà una delle sue giornate più impegnative. In Santa Maria in Corte, nell'ambito dell'Alpe Adria Puppet Festival, sarà proposto alle 18 «Macbeth» (dopo la messinscena a Gorizia). Seguirà alle 19, al Teatro Ristori, «Sofocle 92», di Zijah A. Sokolovic, sul dramma della Bosnia. Per il settore danza, in piazza Duomo, andrà in scena alle 21.30 «Il combattimento», una creazione di Micha van Hoecke con il teatro-danza «L'ensemble», che trae origine dal «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Claudio Monteverdi. Infine, per il settore cinema, in corte del Duomo, rispettivamente alle 23.30 e all'1, saranno proiettate due pellicole: «MGM Sarajevo. L'uomo, Dio, il mostro» e «Terra di nessuno» di Carlo Sironi, che narra la vicenda dei due innamorati (lui serbo, lei musulmana) uccisi nel maggio 1993 mentre tentavano di fuggire da Sarajevo.

MITTELFEST / PERSONAGGIO

Senza catene, da più di vent'anni

Primi anni Settanta, piazza Goldoni, a Trieste. Conclusione di una marcia antimilitarista. Fra un Pannella molto meno filogovernativo di oggi e uno sparuto drappello di militanti radicali, c'è anche Franco Battiato, non ancora trentenne. Una tastiera e un microfono collegato alla mano peggio con un megafono gli sono sufficienti per fare spettacolo, fra le auto e la gente che passa. La sua ricerca, a metà strada fra canzone ed elettronica, ha già prodotto album come «Fetus» e «Pollution». Ma per il grande pubblico è un perfetto sconosciuto.

Dissolvenza. Cambio di scena. Siamo nei primi anni Ottanta, sempre a Trieste. Lo stadio Grezar è pieno di gente accorsa per il concerto del dominatore delle classifiche: ancora lui, Franco Battiato, che nei dieci anni trascorsi è stato capace di un «miracolo italiano»: trasformarsi quasi a tavolino da ricercatore colto in autore e interprete di canzonette orecchiabili ma dignitose, e comunque proponibili anche nelle discoteche.

Altra dissolvenza. Altro cambio di scena. Siamo all'estate in corso. Battiato ha 49 anni, vive agiatamente dei diritti d'autore e delle «royalties» che milioni di dischi venduti in tutti questi anni gli garantiscono. Dalla Milano in cui era emigrato negli anni Sessanta è

tornato nella sua Sicilia: vive in una casa sulle pendici dell'Etna. Si occupa di filosofia e di religione, scrive canzoni e opere liriche, suona davanti al Papa e nella Bagdad di Saddam Hussein boicottata dall'Occidente.

Quest'estate la sua tournée (interrotta per alcuni giorni dopo la morte di sua madre, con cui viveva sia negli anni milanesi che in questi ultimi del ritorno alla terra natia) è divisa praticamente in tre parti: i concerti nei quali propone le canzoni del recente album «Café de la Paix» e di quelli precedenti (con cui sarà di nuovo in regione mercoledì 27, a Sesto al Reghena, vicino a Pordenone), i recital assieme al Giovane Quartetto Italiano e la rappresentazione della «Messa Arcaica», andata in scena l'altra sera a Cividale. Una messa (pubblicata su cd dalla Emi) che è un viaggio mistico alla ricerca della pace interiore. Musica scarna, spoglia, di meditazione, che coniuga fede e ricerca poetica e voglia di assoluto.

Una messa che ci restituisce un Battiato del tutto libero dai condizionamenti culturali e commerciali di un'epoca che lui si è lasciato da tempo alle spalle. E le cui premesse forse erano già tutte in quel microfono collegato a un megafono, oltre vent'anni fa, in piazza Goldoni, in mezzo al traffico di una città distratta.

Carlo Muscatello

DANZA: MILANO

Oriella Dorella sbatte la porta e lascia la «Scala»



MILANO - Oriella Dorella dopo 33 anni ha lasciato la Scala. Le sue dimissioni («irrevocabili») erano state presentate a febbraio, ma solo ieri è stata resa pubblica la notizia. «Lascio la Scala dopo 33 anni» dice la Dorella «proprio nel momento in cui avrei dovuto sentirmi maggiormente a mio agio come étoile unica del corpo di ballo più prestigioso d'Italia. Provo un grande disagio e una profonda amarezza».

Motivo delle dimissioni sono «le divergen-

ze con l'attuale gestione del corpo di ballo» che negli ultimi tempi tendeva a non utilizzare più l'étoile della Scala (fu il sovrintendente Badini che le conferì il prestigioso riconoscimento nell'86) privilegiando soprattutto ballerine ospiti. «A quarant'anni non si può restare a guardare» dice la Dorella, «ogni stagione è d'oro».

Negli ultimi tempi la ballerina si era sentita messa in disparte: per «Manon» non le avevano dato la prima (ave-

va ballato Alessandra Ferri), per l'«Onegin» avrebbe avuto solo il primo spettacolo, insomma tanti piccoli e grandi episodi che le avevano lasciato l'amaro in bocca. Da ultimo la «gaffe» dell'ufficio stampa della Dorella che, definendola in un invito «étoile unica della Scala» ha provocato l'immediata rettifica del Teatro. Per consolarsi la ballerina si butta nel lavoro: dopo le repliche de «La Strada» all'Opera di Roma proseguirà la sua tournée con Biagio Tambone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Trippovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 21, 23, 26 luglio ore 20.30. 24 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera ore 21.30 a Straordinario Estivo la mitica tromba del Latin Jazz Cubano, Arturo Sandoval & His Latin Combo in concerto. Organizzazione Globog Spettacolo. Prevendita Utat, biglietto lire 25.000.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Ingresso 6000. Ore 18.20, 21: «Germinal» di Claude Berri, con Gerard Depardieu. Tratto dal romanzo di Emile Zola. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ore 19.15, 20.45, 22.15: «Chinese kamasutra» di Chang Lee Sun, con Giorgia Emerald. Quello che nessuno ha mai osato raccontare. V.m. 18.

MIGNON. In restauro. NAZIONALE 1. Riservato. NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cronisti d'assalto». Un grande film di Ron Howard con Michael Keaton, Glenn Close, Marisa Tomei, Randy Quaid e Robert Duvall. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16 ult. 22: «Le cameriere per bene» con Savannah e Tianna. V. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Storia di una capinera» di Franco Zeffirelli con A. Bettis. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Piovono pietre» di Ken Loach. Ultimo giorno.

CAPITOL. Oggi chiuso.

ESTIVI

Venerdì «Giovani, carissimi... disoccupati». LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.15: in prima visione: «Tango» di Philippe Leconte con Philippe Noiret, Carole Bouquet, Mouri Mouri. Dall'autore de «Il marito della parrucchiera» una fresca e divertente commedia. Domani «Senza paura».

ARENA ARISTON. Film.

mix. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «Rapa Nui» di Kevin Reynolds, con Jason Scott Lee, Essi Morales, Sandrine Holt. Passioni d'amore, riti barbarici, mortali duelli sull'isola di Pasqua. Prodotto da Kevin Costner. Solo oggi. Domani: «Sol levante» con Sean Connery.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. «Dedicato ai bambini». Domani ore 21.30 «Beethoven 2»; sabato «Biancaneve»; domenica «Aladdin».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nata ieri». Divertente commedia con Melanie Griffith, John Goodman e Don Johnson.

GORIZIA

CASTELLO DI GORIZIA - ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore 17.30:

Play-Shakespeare - rassegna video «Macbeth & Macbeth»: «Il trono di sangue». Un affascinante adattamento giapponese del Macbeth, grande capolavoro di Akira Kurosawa. Ore 19 il Bavastel Puppettheater (Austria) presenta: «Kasperl». Il teatro tradizionale dei burattini in lingua tedesca. Ore 21.30: «The day after». Il suggestivo mito dell'Ebreo Errante rivive nella coproduzione di Minsk State Puppettheatre (Bielorussia), Christoph Bochdansky Puppettheatre (Austria), Damiel van Dalsum Puppettheatre (Olanda).

TELE ANTENNA
MEDICINA IN CASA
a cura di Fulvia Costantinides
ospite in studio dott. Gianni Mogaton Rizzi
OGGI ALLE ORE 18 SU
TELE ANTENNA
(TELEFONATE IN DIRETTA 040/568685-569233)

ARTURO SANDOVAL
& HIS
LATIN COMBO
CONCERTO & FIESTA LATINA!!!
TRIESTE CASTELLO DI S. GIUSTO
QUESTA SERA ORE 21.30
INGRESSO L. 25.000

TU... E IL SESSO
10 consigli per saperne di più dal nostro esperto
144.1144.12

SECRET BOX
144.114242 144.114710

PROBLEM?
144.114664

SOS
144.114030 144.114110

in Confidenza
144.114012

Boccaccio '90
144.114512

YOU and Me
144.114020 144.114848

IL PICCOLO

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
UNA telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

Feeling
PER TROVARE UN AMICO O UNA AMICA BASTA UNA TELEFONATA.

L'Amore e il Sesso
144.114712 144.114302

IL PICCOLO

TEATRO: UDINE

Arriva il Grillo parlante: tutti in piazza, domani

UDINE - Come sempre, il testo dello spettacolo rimane «top secret». Ma il pubblico ha acquistato sulla fiducia il biglietto per assistere all'esibizione di Beppe Grillo, inserito nella rassegna «Udine d'estate, una città da scoprire». Prova ne sia che domani sera, alle 21.30 nella piazza Matteotti di Udine, in platea non ci sarà un solo posto libero, dato che la prevendita ha registrato il tutto esaurito.

Certo è che il Grillo parlante lancerà siluri a tutti i protagonisti della realtà politica e sociale italiana. Come aveva già fatto negli show «di dentro» alla Rai. Anche in questa tournée estiva, infatti, il comico non ha risparmiato bordate nei confronti di falsi idoli, simulacri pubblicitari e costruttori di miti di plastica. Regalando al pubblico un'esplosiva, comicità ma anche amara miscellanea.

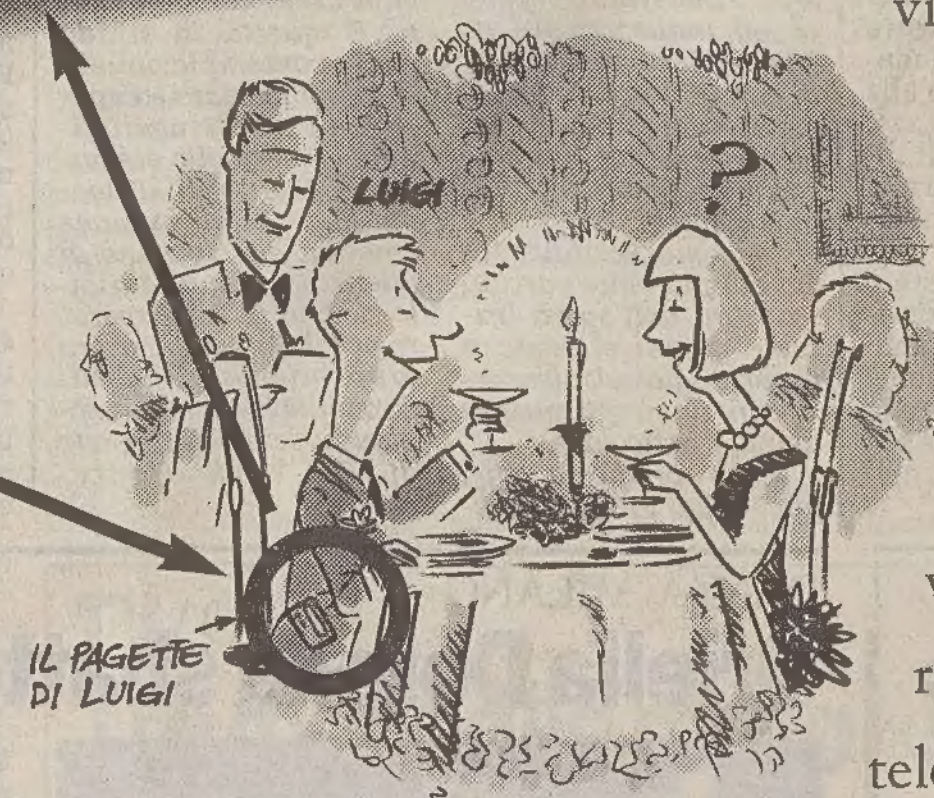
(SE HAI IL
CELLULARE
NON LEGGERE
QUESTO
ANNUNCIO)

L'Italia riscoprire le buone maniere.

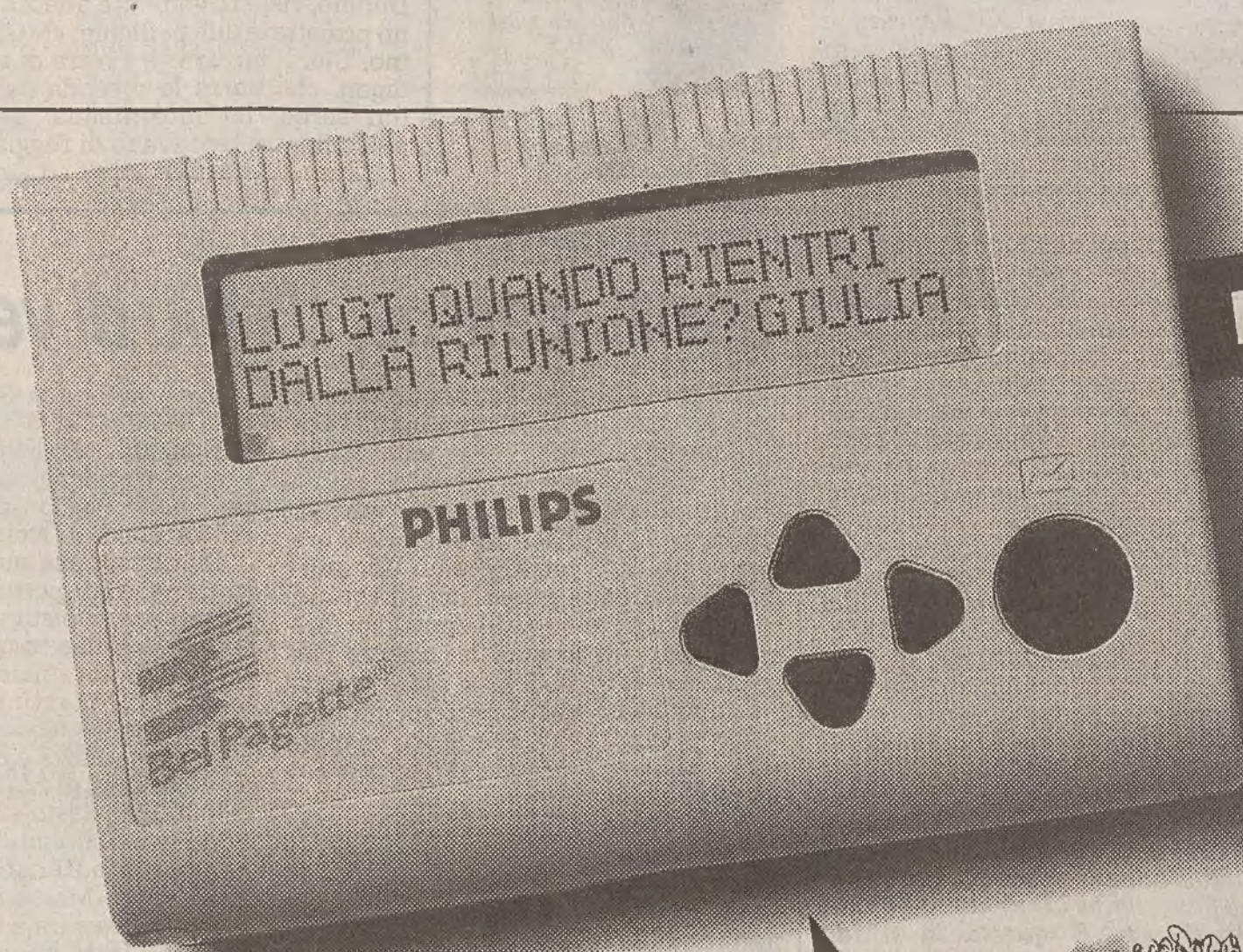
Vi piacerebbe tenervi
in contatto con
il mondo senza essere
interrotti e senza disturbare
chi vi sta vicino?
E vorreste poterlo fare 24 ore
su 24, anche nei giorni festivi,
in tutta l'Italia e l'Europa?
E che ne dite se, oltre a
un piccolo canone
mensile, non ci fosse
alcun costo per
qualsiasi numero di
messaggi?
Da oggi questo servizio
esiste. Si chiama **pagette**. Come funziona?
Chi vuole inviarvi un messaggio,



GIULIA

OPERATORE
BEL PAGETTEIL PAGETTE
DI LUIGI

e... teniamoci in contatto.



NUOVO

dopo aver
composto il numero Bel
Pagette Italia, deve lasciarlo
a un operatore insieme al
vostro codice e al proprio
nome. In pochi secondi
pagette emetterà silenziose
vibrazioni oppure
un suono che
vi segnala la
presenza di
un nuovo
messaggio sul
visore. Messaggio
ricevuto? Allora
telefonateci subito

Bel Pagette®
Teniamoci in Contatto

Per informazioni chiamare 040 / 251125

Per spendere meno, se chiamate da fuori Trieste, telefonate al 144.000950 (L. 444 + IVA al minuto)